

Codice A1409C

D.D. 5 maggio 2023, n. 968

Piano regionale di prevenzione 2023: approvazione della programmazione annuale (DGR n. 16-4469 del 29/12/2021).



ATTO DD 968/A1409C/2023

DEL 05/05/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1400A - SANITA' E WELFARE

A1409C - Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

OGGETTO: Piano regionale di prevenzione 2023: approvazione della programmazione annuale (DGR n. 16-4469 del 29/12/2021)

Con Intesa Stato-Regioni n. 127/CSR del 6/08/2020 è stato approvato il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) per gli anni 2020-2025.

La Giunta regionale, con DGR n. 16-4469 del 29/12/2021, ha approvato il Piano regionale di prevenzione (PRP) 2020-2025, in attuazione del PNP 2020-2025 e secondo le scadenze e le modalità stabilite a livello nazionale.

Con il medesimo provvedimento è stato approvato il modello organizzativo per il Coordinamento regionale della prevenzione (allegato B) che definisce le caratteristiche, le funzioni e i compiti dei diversi soggetti che supportano e contribuiscono all'attuazione di quanto previsto dal PRP.

La Deliberazione demanda alla Direzione regionale Sanità e Welfare l'adozione degli atti di attuazione del PRP per ciascuna annualità (programmazione annuale).

Il provvedimento stabilisce inoltre che le Aziende Sanitarie Locali approvino annualmente il Piano Locale di Prevenzione, in coerenza con il Piano regionale, e producano una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

In coerenza con il mandato della DGR n. 16-4469 del 29/12/2021, pertanto, è stata elaborata, a cura dei gruppi di coordinamento dei programmi del PRP, la programmazione annuale per il 2023 contenuta nell'Allegato A (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), con l'obiettivo di declinare operativamente obiettivi, azioni e indicatori PRP nell'anno 2023, in continuità con le azioni intraprese negli anni precedenti.

Per ciascuno dei 16 programmi previsti dal PRP 2020-2025, la programmazione annuale 2023 di cui all'Allegato A dettaglia per ogni azione le attività da svolgere nell'anno a livello regionale e a livello locale (Aziende Sanitarie Locali), anche attraverso indicatori corredati di standard regionali e locali.

Nell'ambito del PP9 "Ambiente, clima e salute" del PRP è stato predisposto, a integrazione della programmazione regionale, il Documento di indirizzo per le attività di competenza SISP (Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

Nell'ambito dei PP6 "Piano mirato di prevenzione" e PP7 "Prevenzione in edilizia e agricoltura", è stato predisposto, a integrazione della programmazione regionale, il Documento di indirizzo relativo alle attività di vigilanza SPreSAL (Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

Le ASL dovranno pertanto redigere il Piano locale di prevenzione (PLP) 2023 sulla base di quanto indicato nella programmazione annuale per il livello locale e rispettivi indicatori (allegato A alla presente Determinazione).

I PLP dovranno essere redatti sulla base del format di cui all'allegato D, in formato pdf accessibile (non originato da scansione), e trasmessi al Settore regionale "Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare" tramite posta certificata entro il 31 maggio 2023.

L'attività svolta dovrà essere rendicontata entro il 29/02/2024 utilizzando il format che sarà indicato dal Settore regionale "Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare".

In coerenza con il mandato della DGR n. 16-4469 del 29/12/2021 (all. B), si ritiene inoltre necessario definire e aggiornare la composizione dei gruppi di coordinamento dei programmi PRP per l'anno 2023 e di altri gruppi tematici a supporto delle attività PRP, come da Allegato E (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- DLgs n. 165/2001;
- Intesa Stato-Regioni n. 127/CSR del 6/08/2020;
- DGR n. 16-4469 del 29/12/2021;

determina

di approvare la programmazione annuale del Piano Regionale di Prevenzione per il 2023, contenuta nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di approvare il Documento di indirizzo per le attività di competenza SISP contenuto nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di approvare il Documento di indirizzo relativo alle attività di vigilanza SPreSAL contenuto nell'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di approvare il format per la stesura dei Piani locali di prevenzione (PLP) 2023 delle ASL contenuto nell'allegato D;

di attribuire alle Aziende Sanitarie Locali il compito di redigere i Piani locali di prevenzione (PLP) 2023, secondo le indicazioni e il format di cui agli Allegati A e D, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, e di trasmetterli al settore “Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare” tramite posta certificata entro il 31 maggio 2023;

di approvare l’aggiornamento della composizione dei gruppi di coordinamento dei programmi del PRP e degli altri gruppi tematici a supporto del Piano Regionale di Prevenzione (Allegato E, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

La presente determinazione non comporta alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della LR 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del DLgs n. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1409C - Prevenzione, sanità pubblica veterinaria
e sicurezza alimentare)

Firmato digitalmente da Bartolomeo Griglio

Allegato



ALLEGATO A

PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE

PROGRAMMAZIONE ANNUALE - 2023



Indice

pag.

Premessa.....	3
PP1 Scuole che promuovono Salute.....	5
PP2 Comunità attive.....	23
PP3 Luoghi di lavoro che promuovono salute.....	36
PP4 Dipendenze.....	46
PP5 Sicurezza negli ambienti di vita.....	60
PP6 Piano mirato di prevenzione.....	74
PP7 Prevenzione in edilizia e agricoltura.....	85
PP8 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro.....	99
PP9 Ambiente, clima e salute.....	115
PP10 Misure per il contrasto dell'antimicrobico-resistenza.....	139
PL11 Primi 1000 giorni.....	158
PL12 Setting sanitario: la promozione della salute nella cronicità.....	168
PL13 Alimenti e salute.....	178
PL14 Prevenzione delle malattie infettive.....	197
PL15 Screening oncologici.....	208
PL16 Governance del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025.....	224

Premessa

La programmazione delle attività del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) per il 2023 risponde alla finalità di declinare operativamente le azioni del PRP e in particolare i risultati attesi per l'anno, attraverso la definizione puntuale delle attività previste a livello regionale e a livello locale.

Il documento mantiene una sostanziale continuità con l'anno precedente, cercando di dare organicità a quanto avviato nel 2022, che di fatto è stato il primo anno di operatività del PRP 2020-2025.

Ciascun programma è introdotto dal “**quadro logico**”, ovvero lo schema che collega concettualmente obiettivi, indicatori, valori attesi e azioni.

Lo schema riporta gli obiettivi del programma (*trasversali e specifici*) e i relativi *indicatori* con la formula di calcolo, sia per i programmi predefiniti (PP) sia per i programmi liberi (PL); si tratta di elementi fondamentali dei programmi, monitorati dal Ministero della Salute ai fini della valutazione del PRP (nei PL sono certificativi solo gli indicatori degli obiettivi trasversali). Per ciascun indicatore sono poi riportati il *valore atteso regionale* per l'anno in corso.

Sono presenti anche gli indicatori il cui standard è stato raggiunto nel 2022, per completezza ma anche perché in alcuni casi è previsto un valore atteso locale come “seguito” di quanto svolto nel 2022.

Questi elementi del quadro logico sono tratti dal PRP 2020-2025 approvato con DGR 16-4469 del 29/12/2021, quindi non sono modificabili in fase di programmazione annuale.

A differenza dello scorso anno, nel quadro logico è stato introdotto anche il *valore atteso locale* degli indicatori, che rappresenta il contributo dell'ASL al raggiungimento del valore atteso regionale ed è definito dalla regione stessa ogni anno in fase di programmazione.

Nell'ultima colonna sono presenti l'azione o *le azioni* che contribuiscono, anche solo in parte, al raggiungimento dell'obiettivo e dell'indicatore e nelle quali si sviluppano le attività ad esso correlate. La correlazione potrebbe anche non realizzarsi nell'anno in corso ma nei seguenti, in ogni caso è riportata per mantenere l'attenzione sull'obiettivo che, anche a lungo termine, si pone ciascuna azione. Un obiettivo può essere correlato a più azioni e una stessa azione può contribuire, in misura diversa, a più di un obiettivo. La correlazione tra obiettivi/indicatori e azioni del PRP è definita nel PRP 2020-2025 deliberato e viene qui solamente ripresa; anche questo è un elemento non modificabile in fase di programmazione annuale.

Rispetto agli elementi “fissi” del quadro logico, cioè non modificabili rispetto al PRP deliberato, già dal 2022 sono emerse alcune eccezioni: ulteriori azioni correlate agli obiettivi, o correlazione tra indicatori e azioni parzialmente modificata rispetto al PRP 2020-2025; modifica di alcuni valori attesi regionali degli indicatori dovuta a rilevanti mutamenti organizzativi o di contesto. Queste eccezioni sono evidenziate con asterischi e motivate in nota.

Sono stati inseriti nel frontespizio di ciascun programma i nomi e contatti email dei referenti regionali e dei componenti del gruppo.

All'interno dei programmi, ciascuna azione si sviluppa in:

- *descrizione delle attività previste*, a livello regionale e locale: quest'ultimo punto rappresenta la traccia e l'indicazione per lo sviluppo della programmazione locale;
- *attori coinvolti*, per chiarire ruoli e responsabilità nelle singole azioni a livello regionale e locale;
- *indicatori di programma* relativi agli obiettivi trasversali e specifici, correlati all'azione come evidenziato nel quadro logico. Molto spesso uno stesso indicatore di programma è presente in più di una azione: significa che diverse azioni contribuiscono in misura diversa al suo raggiungimento, ma in fase di rendicontazione l'indicatore sarà rendicontato e conteggiato una sola volta. Nel caso dell'azione *equity-oriented* l'indicatore/i è quello previsto dalla sezione “Monitoraggio dell'azione equity oriented” della relativa azione nel PRP. Laddove possibile, per questi indicatori è stato definito un valore atteso locale;
- *indicatori di processo*: non presenti nel PRP deliberato, sono introdotti in fase di programmazione annuale al fine di tracciare lo sviluppo delle attività in vista del raggiungimento di obiettivi pluriennali, oppure per monitorare aspetti rilevanti ma non oggetto di indicatori di programma.

Anche nel 2023 le ASL sono chiamate ad adottare, mediante approvazione formale, il **Piano locale della prevenzione (PLP)** come strumento di programmazione strategica dell'Azienda sanitaria necessario per coordinare e integrare le attività di prevenzione e promozione della salute a livello territoriale, traducendo i livelli di programmazione nazionale e regionale in concrete risposte ai bisogni di salute della popolazione di riferimento, con approccio intersettoriale e in ottica *One Health*.

Per la stesura del PLP le ASL utilizzeranno il format (allegato D), analogo a quello dell'anno precedente, che prevede per ciascun programma di:

- indicare il referente locale e l'eventuale gruppo di lavoro (comprese eventuali modifiche intervenute dopo l'ultimo provvedimento aziendale di formalizzazione del gruppo PLP);
- mantenere invariato il quadro logico (obiettivi, indicatori e valori attesi, azioni correlate);
- inserire una analisi di contesto specifica del programma per contestualizzare le azioni rispetto alle peculiarità locali, alla situazione organizzativa e allo stato dell'arte delle attività;
- mantenere tutte le azioni che prevedono attività a livello locale;

e per ciascuna azione PLP:

- tralasciare la descrizione delle attività previste a livello regionale;
- sviluppare, adattandole alla realtà dell'ASL, le attività previste per il "Livello locale", con eventuale riferimento a quanto previsto per il livello regionale se utile come aggancio per le attività locali;
- precisare gli attori coinvolti a livello locale (ASL ed extra-ASL);
- mantenere gli indicatori (di programma e di processo) che prevedono un valore atteso locale per il 2023, senza modificarli;
- dare spazio ad altre eventuali attività di iniziativa locale coerenti con l'azione o il programma.

Non è richiesto il profilo di salute dell'ASL, ma se disponibile può essere inserito come premessa al documento.



PP1 SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

Programmazione 2023

Referente regionale del programma:

Simonetta Lingua simonetta.lingua@mail.regione.piemonte.it

Referente HEA del programma:

Silvia Cardetti silvia.cardetti@aslc1.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Giorgio Bellan gbellan@aslto4.piemonte.it

Antonella Bena antonella.bena@dors.it

Vittorina Buttafuoco vittorina.buttafuoco@aslcitytorino.it

Silvia Cardetti silvia.cardetti@aslc1.it

Simonetta Lingua simonetta.lingua@dors.it; simonetta.lingua@mail.regione.piemonte.it

Gigliana Mainardi gigliana.mainardi@regione.piemonte.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori certificativi e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore e formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PP01_OT01 Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR-USR e con Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico	PP01_OT01_IT01 Accordi intersettoriali (a) Presenza di Accordo regionale formalizzato - almeno a valenza quinquennale - tra Regione e MIUR - USR finalizzato alla governance integrata per lo sviluppo del Modello di cui al documento "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute" (Accordo Stato Regioni 17.01.19)	standard raggiunto nel 2022	--	1.1 Consolidare l'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute
		PP01_OT01_IT02 Accordi intersettoriali (b) Presenza di Accordi con soggetti esterni al sistema sanitario che possono sostenere/contribuire alle azioni (es. ANCI, Associazioni di promozione sociale e/o Sportiva, ecc.)	--	--	1.2 Costruire l'alleanza scuola/comunità per le Scuole che promuovono Salute
Trasversale FORMAZIONE	PP01_OT02 Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscano l'adozione da parte delle Scuole dell'"Approccio globale alla salute"; di cambiamenti sostenibili dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo, per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute	PP01_OT02_IT03 Formazione congiunta "Scuola – Sanità" per la condivisione del modello Scuole che Promuovono Salute Presenza di offerta formativa per operatori sanitari, dirigenti/ insegnanti sul modello Scuole che Promuovono Salute	standard raggiunto nel 2022	--	1.3 Formazione congiunta per il supporto dell'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute e governance delle azioni
Trasversale FORMAZIONE	PP01_OT03 Garantire opportunità di formazione a Dirigenti, Insegnanti, altro personale della Scuola, amministratori locali, agenzie educative e altri stakeholder	PP01_OT03_IT04 Formazione operatori sanitari, socio-sanitari, insegnanti e altri stakeholder Presenza di offerta formativa, per operatori sanitari, sociosanitari, insegnanti e altri stakeholder, sui programmi/azioni/interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate"	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale	---	1.5 Definire e aggiornare periodicamente un documento regionale di pratiche raccomandate
Trasversale COMUNICAZIONE	PP01_OT04 Costruire strumenti di comunicazione sulla Rete regionale di Scuole che Promuovono Salute (struttura, funzionamento, risultati raggiunti)	PP01_OT04_IT05 Comunicazione per diffondere la conoscenza del modello Scuole che Promuovono Salute e i risultati raggiunti Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali di comunicazione rivolti a scuole, genitori, enti locali,	Realizzazione di almeno 1 iniziativa di comunicazione/diffusione dei risultati	Utilizzo istantanea	1.6 Diffusione dei risultati raggiunti dall'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute

	e organizzare interventi di comunicazione ed informazione rivolti ai diversi stakeholder	associazioni, ecc. per diffondere la conoscenza del modello Scuole che Promuovono Salute e i risultati raggiunti			
Trasversale EQUITÀ	PP01_OT05 Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PP01_OT05_IT06 Prevalenza di bambini attivi/con dieta corretta	----	----	1.7 Introdurre le lenti dell'equità nei processi intersettoriali con MI-USR, comuni, enti e istituzioni, terzo settore 1.8 Promozione di stili di vita salutari, con particolare riferimento all'alimentazione e all'attività fisica, per il contrasto di sovrappeso e obesità nei bambini
		PP01_OT05_IT06 Plessi di scuole dell'infanzia, primarie o secondarie di I grado raggiunti dai progetti di promozione di una corretta alimentazione e attività fisica a scuola	Il valore si riferisce alla possibilità di raggiungere un maggior numero di plessi scolastici nelle ASL con il più alto numero di bambini sovrappeso o obesi	Incremento del numero di plessi raggiunti dai progetti nell'area svantaggiata o almeno un nuovo istituto scolastico/agenzia formativa raggiunto dai progetti	
SPECIFICO	PP01_OS01 Diffondere l'adozione dell'“Approccio globale alla salute” nelle Scuole, promuovendo contestualmente la diffusione di modelli educativi e programmi preventivi orientati alle life skills e la realizzazione di azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo	PP01_OS01_IS04 Istituti raggiunti dal Programma – Adesione alla Rete (N. Istituti scolastici* che aderiscono formalmente alla Rete con impegno a recepire l'“Approccio globale” e a realizzare gli interventi di cui al “Documento regionale di pratiche raccomandate”) / (N. Istituti scolastici presenti sul territorio regionale) x 100 <i>(* Per Istituto si deve intendere la Direzione Scolastica: quindi nell'anagrafe MIUR il codice meccanografico della relativa Scuola)</i>	Almeno 10%	Almeno 10%	1.1 Consolidare l'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute 1.2 Costruire l'alleanza scuola/comunità per le Scuole che promuovono Salute 1.3 Formazione congiunta per il supporto dell'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute e governance delle azioni 1.4 Aggiornare e sviluppare ProSa e la piattaforma rete SHE Piemonte 1.5 Definire e aggiornare periodicamente un documento regionale di pratiche raccomandate 1.6 Diffusione dei risultati raggiunti dall'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute 1.7 Introdurre le lenti dell'equità nei processi intersettoriali con MI-USR, comuni, enti e istituzioni, terzo settore 1.8 Promozione di stili di vita salutari, con particolare riferimento all'alimentazione e all'attività fisica, per il contrasto di sovrappeso e obesità nei bambini
		PP01_OS01_IS05 Scuole raggiunte dal Programma – Attuazione pratiche raccomandate (N. Scuole* che realizzano almeno 1 intervento di cui al “Documento regionale di pratiche raccomandate”) / (N. Scuole presenti sul territorio regionale la cui Direzione Scolastica ha aderito alla Rete) x 100 <i>(* Per Scuole si deve intendere il plesso o la tipologia di indirizzo (es. liceo scientifico, liceo tecnologico, istituto agrario, ecc.): quindi nell'anagrafe MIUR i rispettivi codici meccanografici)</i>	Almeno 50%	Almeno 50%	
SPECIFICO	PP01_OS02 Predispone un Documento regionale descrittivo dei programmi preventivi orientati alle life skills e delle	PP01_OS02_IS01 Documento regionale che descrive i programmi preventivi orientati alle life skills e le azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso	Standard raggiunto nel 2022	Inserimento e proposta attiva nel catalogo locale di almeno 2 dei	1.5 Definire e aggiornare periodicamente un documento regionale di pratiche raccomandate

	azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate")	il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo ("Documento regionale di pratiche raccomandate")		progetti raccomandati	
		PP01_OS02_IS02 Sistema regionale per il monitoraggio della realizzazione degli interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate"	Disponibilità e utilizzo del sistema	Utilizzo della banca dati Prosa	1.4 Aggiornare e sviluppare ProSa e la piattaforma rete SHE Piemonte
SPECIFICO	PP01_OS03 Promuovere la cultura del lavoro in rete tra Scuole sviluppando/ sostenendo la Rete regionale delle Scuole che Promuovono salute	PP01_OS03_IS03 Rete regionale di Scuole che Promuovono Salute Presenza di 1 Rete regionale di "Scuole che Promuovono Salute" formalizzata da MIUR – USR	Rete regionale formalizzata (standard 2022)	Favorire la conoscenza del documento di adesione alla rete delle scuole del territorio	1.1 Consolidare l'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute

Premessa

Razionale

I principi delle Scuole che Promuovono Salute sono ormai da tempo patrimonio condiviso all'interno delle culture istituzionali e professionali della Regione Piemonte. Nel 2022, si sono nuovamente ripristinate la maggior parte delle iniziative di promozione della salute che nell'anno precedente, a causa del perdurare delle difficoltà legate alla pandemia da Covid19, hanno subito una battuta di arresto. L'istituzione di canali di comunicazione con la scuola e il consolidamento di un lavoro di rete per il supporto alle stesse nella riapertura e nella gestione dei casi di contagio, ha permesso di definire e /o ampliare prassi di lavoro e di conoscenza reciproca tra operatori e dirigenti scolastici, che si sono rivelati essere una preziosa risorsa nel lavoro intersettoriale a livello locale.

Nel 2022 una particolare attenzione è stata posta alle disuguaglianze sociali, spesso all'origine di disuguaglianze di salute (fisica e psichica) e di insuccesso scolastico supportata dalla specifica richiesta di individuare almeno una zona disagiata a cui proporre attivamente progetti di promozione della salute ed in particolare sui temi di alimentazione e attività fisica per le scuole primarie.

I dati della sorveglianza OKkio alla Salute, confermano infatti sia a livello nazionale che regionale, le prevalenze di sovrappeso e obesità e di alcuni fattori di rischio (ad esempio, consumo di: colazione, merenda, frutta e verdura, bevande zuccherate; svolgimento di attività fisica, ore trascorse davanti a TV e altri dispositivi con schermi, ore di sonno), evidenziando variabilità geografiche ed evoluzioni nel tempo che offrono lo spunto per l'individuazione di azioni specifiche di contrasto alle disuguaglianze, portate avanti in stretta collaborazione con il Programma Libero 13 Alimenti e salute.

Stato dell'arte

Consolidamento delle alleanze:

- Sono stati caricati da tutte le ASL nella banca dati ProSa i progetti a Catalogo che nel 2022 sono riusciti a sviluppare almeno un intervento di pratiche raccomandate (dati utilizzati per la rendicontazione di indicatori predefiniti) oltre ai progetti specifici di ogni territorio;
- è stato firmato il protocollo d'intesa tra Regione Piemonte - Assessorato Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria e Assessorato Istruzione Lavoro, Formazione Professionale e Diritto allo studio - e Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per le attività di promozione ed educazione alla salute nelle scuole (approvato con DGR n. 7-5553 del 5/9/2022);
- in alcuni territori si sono consolidati i tavoli di lavoro già esistenti e costituiti con enti e associazioni del terzo settore e il mondo del volontariato per rispondere ai diversi bisogni delle scuole, in altri territori si è iniziato a lavorare a tavoli intersettoriali per definire progetti di qualità che possano essere inseriti nel catalogo locale.

Formazione congiunta:

- Nel 2022 si sono svolti un percorso formativo a livello regionale su Muovinsieme in occasione della chiusura della sperimentazione, un percorso di formazione per operatori sul progetto Diario di Salute e una giornata di lavoro congiunto (scuola e sanità) per uniformare i materiali di progetto del Patentino per lo smartphone su tutto il territorio regionale
- È terminata la sperimentazione del Progetto CCM 2019 "MUOVINSIEME: scuola ed enti territoriali per la promozione di uno stile di vita sano e attivo" per la scuola primaria nelle ASL CN2 e TO4 con la messa a disposizione del toolkit www.muovinsieme.dors.it per l'implementazione in tutti i territori interessati piemontesi e non solo

L'offerta formativa e progettuale a Catalogo e le relative possibilità di collaborazioni con interventi mirati è sempre preceduta da una analisi interna per la sostenibilità dei Servizi e si presta continuamente ad una attenzione per una distribuzione il più possibile capillare ed equa sui diversi territori.

Progetti a catalogo:

- Per l'anno scolastico 2022/2023, il catalogo locale delle offerte formative è stato messo a disposizione sui siti aziendali e sulla piattaforma della reteshepiemonte;
- collateralmente sono stati organizzati incontri sia in presenza che in videoconferenza (per avere un pubblico più ampio) con i docenti delle scuole di ogni territorio, di tipo formativo, informativo sulle diverse iniziative intersettoriali proposte e come occasione di confronto sui determinanti di salute e sui principi della promozione della salute.
- Come previsto dagli obiettivi, le ASL hanno inserito almeno un progetto dal Documento Regionale di Pratiche Raccomandate per favorire la diffusione di interventi di buona pratica;
- Le altre proposte a Catalogo delle ASL hanno previsto una offerta di progetti orientati sia a lavorare sui principali determinanti di salute e benessere, sia a rispondere ai bisogni delle scuole di ogni ordine e grado, tenendo conto della sostenibilità e delle specificità di ogni ASL, che nel tempo hanno sviluppato percorsi e metodi peculiari che rispondono in modo preciso agli specifici bisogni di territori con storie differenti e consuetudini di lavoro tra scuola e sanità peculiari.

Nel corso del 2022:

- il numero di progetti presenti in ProSa rivolti alla scuola è del 63% sul totale dei progetti inseriti;
- il numero dei plessi di ogni ordine e grado coinvolti negli interventi è di 1385 su 3888 (35,62%) ma se teniamo in considerazione le sole Pratiche Raccomandate è del 13%;
- il numero di istituti che aderiscono alla rete SHE è del 18,98%;
- il numero di plessi della secondaria di primo grado delle autonomie scolastiche che aderiscono alla rete SHE che hanno fruito di almeno una pratica raccomandata è del 67% poiché la regione ha investito su questo specifico ordine di scuola proponendo 3 pratiche raccomandate visto che i dati indicavano questa fascia di età come la più vulnerabile;
- il numero di studenti coinvolti negli interventi è di 198.756 unità (su 514.644 alunni nell'A.S. 2021-2022) circa il 39% dell'intera popolazione studentesca;
- i principali temi di salute indicati nei progetti sono stati: consumi/comportamenti a rischio 65; salute mentale/benessere psicofisico 37; alimentazione 35; lifeskills 24; sessualità 22.

Tutte le ASL hanno rendicontato gli indicatori di processo e raggiunto quasi tutti gli standard previsti nelle azioni del piano di prevenzione. Gli scostamenti, in particolare sull'azione di rinforzo dei gruppi tecnici provinciali GTP attraverso la partecipazione attiva e la proposta di riunioni di coordinamento è motivata principalmente dal fatto che il GTP discende dal Gruppo Tecnico Regionale paritetico che si è insediato solo a gennaio 2023; nella maggior parte delle ASL non si è dunque insediato a meno che non fosse già attivo in precedenza e dunque non è stato possibile mettere a calendario specifiche riunioni.

Non sempre è stato possibile reperire il dato delle scuole partecipanti alla rete She, anche se richiesto esplicitamente da alcuni indicatori del programma a causa di un sistema difficoltoso del tenere traccia delle scuole appartenenti alla rete e contestualmente anche dei successivi dimensionamenti e trasformazioni degli istituti scolastici del territorio regionale (molti dei quali sul territorio della asl città di Torino). Si è comunque utilizzata la banca dati Prosa che adattata alle esigenze di rendicontazione degli indicatori certificativi, ha permesso di inserire tutti gli istituti di cui si fosse a conoscenza dell'adesione alla rete.

Principali attività previste

Per quanto concerne il **livello regionale** si prevede di:

- sostenere l'utilizzo dei sistemi informativi e, in specifico, lavorare sull'adeguamento della banca dati Prosa per i nuovi indicatori previsti dal piano al fine di renderla strumento funzionale agli obiettivi e azioni delle Scuole che promuovono salute facilitandone la fruizione come piattaforma di rendicontazione e per tenere conto delle scuole aderenti alla rete SHE;

- attuare le linee guida contenute nel Protocollo di Intesa attraverso il lavoro del Gruppo Tecnico Regionale (GTR) e dei sottogruppi tematici per sostenere la redazione dei Piani dell’Offerta formativa delle Scuole e della Programmazione locale per i referenti locali del programma Scuole che promuovono Salute;
- sostenere e consolidare il percorso delle scuole che promuovono salute attraverso l’offerta di strumenti e approfondimenti formativi, preferibilmente coprogettati, su temi specifici sia rivolti ai docenti che ai dirigenti scolastici;
- porre attenzione all’implementazione di almeno un progetto offerto in maniera attiva ai plessi degli istituti scolastici/agenzie formative con maggior svantaggio presenti nelle aree svantaggiate individuate, progetti di promozione dell’attività fisica e di promozione di una corretta alimentazione in collaborazione con il PL 13 Alimenti e salute.

Per il **livello locale**, è opportuno proporre una programmazione che definisca uno sviluppo di azioni progressivo per raggiungere gli obiettivi riportati nella programmazione di piano:

- le ASL definiscono e sostengono la propria partecipazione ai gruppi tecnici provinciali GTP al fine di concordare strategie comuni e definire le modalità di lavoro con la scuola ed altri enti attivi sul territorio,
- le ASL valorizzano tutte le forme di consultazione allargata e programmazione integrata attualmente presenti e favorirne l’implementazione in ulteriori contesti,
- le ASL compilano la banca dati ProSa con i progetti a catalogo e le relative scuole coinvolte sia per valorizzare quanto fatto per una facile consultazione sia per rendicontare il lavoro svolto,
- le ASL adottano e promuovono le pratiche raccomandate contenute nel documento regionale di pratiche raccomandate, inserendole nei cataloghi locali; sviluppano eventuali sperimentazioni territoriali e lavorano al miglioramento della qualità dei progetti; inseriscono nei cataloghi e secondo concordati criteri di qualità, progetti di altri enti che rispondano a bisogni di salute delle scuole del territorio,
- le ASL si concentrano sulle aree (o contesti scolastici) maggiormente deprivate dei rispettivi territori per progetti a supporto del’azione equity oriented inseriti nei cataloghi.

Azioni

1.1 Consolidare l'alleanza scuola/sanità per le scuole che promuovono salute

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

La Regione Piemonte, Assessorati all'Istruzione e Sanità, e l'Ufficio Scolastico Regionale cooperano grazie ad un Protocollo d'Intesa basato sui principi fondamentali di equità, inclusione, partecipazione e sostenibilità e che mira a garantire la qualità delle azioni di promozione della salute. Tale Protocollo di intesa è stato firmato da Regione Piemonte – Assessorato Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria e Assessorato Istruzione Lavoro, Formazione Professionale e Diritto allo studio – e Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per le attività di promozione ed educazione alla salute nelle scuole (approvato con DGR n. 7-5553 del 5/9/2022) e avrà una vigenza pari al Piano Regionale della Prevenzione 2020-25.

Nel 2023 è previsto l'insediamento del Gruppo Tecnico Regionale e l'avvio dei lavori di sottogruppi con esponenti di tutti gli enti coinvolti nel protocollo al fine di accompagnare il percorso che dovrebbe portare all'adesione della maggior parte delle autonomie scolastiche piemontesi alle "Scuole che promuovono salute".

A tal fine sarà definito e formalizzato un documento (position statement) che descrive le caratteristiche della Rete per le scuole che promuovono salute in Piemonte e una carta di principi a cui le scuole potranno aderire per diventare parte della rete. La volontà di adesione alla rete potrà essere espressa dalle scuole contestualmente alla scelta di progetti a catalogo, valorizzando così quanto già si fa a livello locale in collaborazione con le ASL.

Sarà definito uno strumento per la condivisione del modello Scuole che Promuovono Salute da inserire nei cataloghi delle ASL.

Livello locale

Tutte le ASL dovranno promuovere l'attivazione dei gruppi tecnici provinciali (GTP) istituiti presso gli Ambiti Territoriali dell'USR Piemonte svolgendo azioni di supporto all'avvio e impegnarsi a partecipare attivamente.

La Carta di adesione alla rete delle scuole che promuovono salute e il documento che descrive le caratteristiche della Rete per le scuole che promuovono salute in Piemonte Position statement dovrà essere inserito nel catalogo locale e presentato alle scuole del territorio.

Attori coinvolti e ruolo

- *livello regionale*: Gruppo Tecnico regionale, Assessorati Sanità e Istruzione, Ufficio Scolastico regionale per il coordinamento e la partecipazione a sottogruppi di lavoro.

- *livello locale*: repes o referenti PP1 come partecipanti al gruppo Tecnico Provinciale e a tavoli interistituzionali per aprire i cataloghi ad altri enti.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
OT01IT01 Accordi intersettoriali (a)	Standard raggiunto nel 2022	-----	Sito Regione Piemonte e USR
PP01_OS03_IS03 Rete regionale di Scuole che Promuovono Salute	Rete regionale formalizzata (standard 2022)	Favorire la conoscenza del documento di adesione alla rete delle scuole del territorio	Accordi di rete firmati
OS01IS04 Istituti raggiunti dal Programma – Adesione alla Rete	-----	-----	-----

OS01IS05 Scuole raggiunte dal Programma – Attuazione pratiche raccomandate	Almeno 50%	Almeno 50%	Banca dati Prosa
---	------------	------------	------------------

Obiettivi e indicatori di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Partecipazione ai gruppi provinciali GTP per il coordinamento intersettoriale e con altri enti del territorio	Azioni di supporto all'insediamento in ogni Ambito Territoriale di un GTP	Azioni di supporto all'avvio dei GTP attivi e operativi in tutte le ASL	Azioni di supporto all'avvio dei GTP attivi e operativi	Rendicontazione PLP
Carta di adesione alla rete delle scuole che promuovono salute e Position statement	Presenza della Carta di adesione alla rete e del Position statement	Formalizzazione nel GTR della Carta di adesione alla rete e del Position statement	Inserimento nel catalogo locale della Carta di adesione alla rete e del Position statement	Verbale GTR Cataloghi ASL

1.2 Costruire l'alleanza scuola/comunità per le scuole che promuovono salute

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Proseguiranno i contatti con Hangar, progetto dell'Assessorato alla cultura, turismo, sport della Regione Piemonte nato nel 2014 per supportare lo sviluppo del comparto culturale. Su incarico della Fondazione "Live Piemonte dal Vivo", Circuito Multidisciplinare dello spettacolo dal vivo, Hangar si occuperà di favorire la definizione di un accordo quadro tra l'Assessorato alla Cultura, Turismo e Sport, l'Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria e l'Assessorato alla Istruzione, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo Studio universitario. L'obiettivo è, in un'ottica di raccordo interno agli assessorati interessati, di individuare elementi di sviluppo di progetti transdisciplinari che permettano di lavorare con una cornice condivisa.

Livello locale

Non previsto

Attori coinvolti e ruolo

- *livello regionale*: gruppo di coordinamento PP1, Hangar.

Indicatori di programma

non previsti

1.3 Formazione congiunta per il supporto dell'alleanza scuola/sanità per le scuole che promuovono salute e governance delle azioni

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Il protocollo d'intesa scuola/sanità sarà accompagnato da azioni di formazione a sostegno dello sviluppo e diffusione della rete regionale di Scuole che Promuovono Salute. Saranno attivate azioni a livello regionale e in particolare:

- formazione congiunta dedicata a dirigenti scolastici, dirigenti degli Ambiti Territoriali, referenti della promozione della salute delle ASL e referenti del PP1 per la condivisione degli obiettivi e delle priorità del modello delle scuole che promuovono salute;
- presentazione congiunta del documento regionale di pratiche raccomandate;
- condivisione con i membri del GTR ed eventuali altri partecipanti ai sottogruppi di lavoro che ne discendono dei linguaggi, delle strategie e degli strumenti di promozione della salute equity-oriented (vedi azione 1.7);
- realizzazione di una iniziativa di formazione operativa congiunta per la sostenibilità di almeno una pratica raccomandata (Muovinsieme) con tutti gli attori regionali e locali che possano sostenere e valorizzare la sua diffusione;
- formazione congiunta dedicata alle scuole aderenti alla rete regionale delle scuole che promuovono salute sui temi dell'approccio globale attraverso l'utilizzo del position statement e della carta delle scuole che promuovono salute (in occasione della presentazione del catalogo).

Livello locale

A livello locale dovrà essere realizzato in ogni ASL almeno un incontro tra i referenti dell'ASL e i rappresentanti della scuola e della comunità al fine di concordare strategie comuni e definire le modalità di lavoro sul territorio, anche in ottica di definizione di eventi di formazione congiunta e allineamento sulle progettualità da inserire in catalogo e promuovere nelle scuole.

Attori coinvolti e ruolo

- *livello regionale*: gruppo di coordinamento PP1, rappresentante USR.
- *livello locale* GTP, operatori dei servizi coinvolti nei progetti a catalogo.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
PP01_OT02_IT03 Formazione congiunta "Scuola – Sanità" per la condivisione del modello Scuole che Promuovono Salute Presenza di offerta formativa, per operatori sanitari, sociosanitari, insegnanti e altri stakeholder, sui programmi/azioni/interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate"	standard raggiunto nel 2022	Almeno 1 incontro a livello locale	Presenza materiali sui siti degli enti coinvolti

1.4 Aggiornare e sviluppare ProSa e la piattaforma rete SHE Piemonte

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

In Piemonte ci sono due sistemi informativi che permettono il monitoraggio delle azioni di promozione della salute attuate nel setting scuola: 1) ProSa; 2) piattaforma rete SHE Piemonte.

1) Le azioni e le buone pratiche che le ASL attuano nel setting scuola sono monitorate attraverso una apposita sezione sviluppata nella banca dati ProSa. Le ASL inseriscono le azioni svolte nell'anno e una pagina di rendicontazione permette di monitorare il raggiungimento degli standard previsti per ogni indicatore definito a livello regionale e di ASL. Vengono organizzati due incontri annuali di discussione/confronto/formazione degli operatori.

Tali attività saranno mantenute e in particolare per il 2023 si prevede (vedi azione 16.6 del PL16):

- un adeguamento della banca dati ProSa alle necessità di documentazione/ monitoraggio previste dal PRP 2020-25;

- un incontro di formazione/sostegno agli operatori sul corretto utilizzo della banca dati.

2) La piattaforma rete SHE, utile soprattutto come strumento a supporto delle scuole che intendono avvicinarsi e aderire alla rete, non potendo andar a regime sarà oggetto di una valutazione dei bisogni e di ridefinizione delle opportunità di una ulteriore piattaforma per il conteggio delle scuole aderenti alla rete.

In particolare per il 2023 si prevede di:

- discutere i bisogni di utilizzo di una piattaforma per definirne le caratteristiche e la sostenibilità;

- analizzare i sistemi già utilizzati dalle singole ASL o scuole per definire se utili per una valorizzazione regionale.

Livello locale

Tutte le ASL dovranno compilare la banca dati ProSa.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: gruppo di coordinamento PP1, rappresentante USR.

Livello locale GTP, operatori dei servizi coinvolti nei progetti a catalogo.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
PP01_OS02_IS02 Sistema regionale per il monitoraggio della realizzazione degli interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate"	Disponibilità e utilizzo del sistema	Utilizzo della banca dati Prosa	Banca dati Prosa

1.5 Definire e aggiornare periodicamente un documento regionale di pratiche raccomandate

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Le ASL del Piemonte, con la rete dei referenti per la promozione della salute, da anni lavorano per proporre alle scuole progetti omogenei di interventi su tematiche di salute considerate prioritarie, garantendo prodotti validati a livello nazionale e in alcuni casi internazionale, sui quali gli operatori hanno anche ricevuto una formazione accreditata. Ogni ASL definisce e propone alle scuole del proprio territorio un catalogo di azioni e offerte formative che riesce a coniugare le esigenze del Piano di Prevenzione con gli obiettivi ricompresi nell'insegnamento di "educazione civica", in particolare per quanto riguarda le competenze trasversali per la salute (*life skills*). Negli anni l'offerta formativa rivolta a insegnanti e alunni delle scuole di ogni ordine e grado si è estesa a molteplici temi di salute. Con l'intento di razionalizzare l'impegno e mettere a frutto l'esperienza acquisita dagli operatori concentrando gli sforzi sui temi prioritari per ciascuna fascia d'età, nonché di favorire maggiore diffusione ed equità nell'accesso agli interventi proposti, si definisce un documento regionale di pratiche raccomandate.

Il documento contiene le priorità di intervento che emergono dal profilo di salute ed equità e dal confronto con la scuola e su questa base sarà quindi periodicamente aggiornato.

Nel 2023 il documento di pratiche raccomandate dovrà:

- contenere i progetti raccomandati di promozione della salute ("Unplugged", "Diario della salute", "Un patentino per lo smartphone", "Affy fiutapericolo", "Muovinsieme. Un miglio al giorno intorno alla scuola") che i servizi propongono in modo omogeneo su tutto il territorio;
- contenere repertori di buone pratiche o gli standard minimi di qualità di progetti raccomandabili su altri temi di salute prioritari non affrontati dai progetti raccomandati;
- individuare, congiuntamente con la scuola e con repes/referenti PP1 delle ASL, una/due buone pratiche da implementare ogni biennio, producendo strumenti e materiali ad uso degli operatori ASL/insegnanti (MOOC, slideskit, ecc.) per la ricaduta sul territorio.

Per ciascuna pratica raccomandata sarà individuato un gruppo operativo di riferimento che includa la partecipazione di rappresentanti degli altri programmi PRP coinvolti.

Si dovrà inoltre realizzare almeno un evento formativo annuale dedicato a operatori sanitari e sociosanitari, insegnanti e altri stakeholder su programmi/azioni/interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate" con produzione di strumenti per l'implementazione a livello locale (vedi azioni 1.3 e 1.8).

Per favorire l'inserimento nei cataloghi di progetti proposti da soggetti esterni, saranno definiti appositi criteri di qualità.

Questa azione sarà portata avanti in collaborazione con PP2, PP4, PP5, PL13.

Livello locale

Saranno adottate e promosse le pratiche raccomandate contenute nel documento regionale di pratiche raccomandate, inserendone almeno 2 nei cataloghi locali.

Saranno inseriti nel catalogo locale la carta e il position statement sul modello e i principi delle scuole che promuovono salute per favorire l'adesione alla rete contestualmente alla richiesta di progetti a catalogo.

Sarà mantenuto e migliorato il format finalizzato alla redazione di cataloghi omogenei in tutte le ASL (uso delle icone, uso delle descrizioni dal documento regionale, descrizione degli altri progetti con le diciture usate su Prosa, inserimento dei link da Prosa Scuola).

Saranno sviluppate eventuali sperimentazioni territoriali di prassi promettenti/innovative da inserire in futuro nel documento regionale di pratiche raccomandate.

Saranno inseriti nel catalogo locale, secondo criteri di qualità concordati, progetti di altri enti che rispondano a bisogni di salute delle scuole del territorio.

In particolare, nel 2023 si valorizza l'esperienza di Hangar, dispositivo dell'Assessorato alla cultura, turismo, sport della Regione Piemonte nato nel 2014 per supportare lo sviluppo del comparto culturale. Nell'ambito del progetto Educare alla Bellezza, Hangar incaricato dalla Fondazione Piemonte dal Vivo, Circuito Multidisciplinare dello spettacolo dal vivo, costruisce uno spazio comune di networking, ricerca, progettazione che consenta un ripensamento, rimodulazione, ridefinizione della domanda e dell'offerta di cultura/arte per le scuole primarie di primo e secondo grado. Attraverso un percorso di accompagnamento alla progettazione culturale e artistica rivolto alle compagnie di Teatro Ragazzi del Circuito piemontese per rispondere ai bisogni di innovazione didattica e benessere della comunità scolastica nell'intento di integrare, valorizzare e innestarsi su progetti territoriali. A questo proposito la pratica raccomandata di Muovinsieme, uno dei progetti che saranno inseriti nei cataloghi locali, per dare risposte integrate e di qualità ai bisogni delle scuole è stata riconosciuta come di interesse anche dal comparto culturale per il suo potenziale trasformativo.

Attori coinvolti e ruolo

- livello regionale: gruppo di coordinamento PP1, referente USR, referenti regionali dei progetti contenuti del documento di pratiche raccomandate.
- livello locale: operatori progetti presenti a catalogo, referenti PP1, insegnanti.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
PP01_OS02_IS01 Documento regionale che descrive i programmi preventivi orientati alle life skills e le azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo ("Documento regionale di pratiche raccomandate")	standard raggiunto nel 2022	Inserimento e proposta attiva nel catalogo locale di almeno 2 dei progetti raccomandati	Sito Regione Piemonte
PP01_OT03_IT04 Formazione operatori sanitari, socio-sanitari, insegnanti e altri stakeholder Presenza di offerta formativa, per operatori sanitari, sociosanitari, insegnanti e altri stakeholder, sui programmi/ azioni/ interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate"	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale	-----	Sito Regione Piemonte e USR
PP01_OS01_IS05 Scuole raggiunte dal Programma – Attuazione pratiche raccomandate (N. Scuole* che realizzano almeno 1 intervento di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate") / (N. Scuole presenti sul territorio regionale la cui Direzione Scolastica ha aderito alla Rete) x 100	Almeno 50%	Almeno 50% delle scuole che attuano una pratica raccomandata/scuole di ordine e grado per cui quella pratica è raccomandata (es: N. scuole primarie con pratica raccomandata/N. scuole primarie nel territorio la cui Direzione Scolastica ha aderito alla Rete)	Banca dati Prosa
PP01_OS01_IS04 Istituti raggiunti dal Programma – Adesione alla Rete (N. Istituti scolastici * che aderiscono formalmente alla Rete con impegno a recepire l'"Approccio globale" e a realizzare gli interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate") / (N. Istituti scolastici presenti sul territorio regionale) x 100 * Per Istituto si deve intendere la Direzione Scolastica: quindi nell'anagrafe MIUR il codice meccanografico della relativa Scuola	Almeno 10%	Almeno 10%	Banca dati Prosa

1.6 Diffusione dei risultati raggiunti dall'alleanza scuola/sanità per le scuole che promuovono salute

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Anche nel 2023 è previsto un report annuale in forma di istantanea che sintetizza i bisogni di salute identificati dalle sorveglianze specifiche (OKkio, HBSC,...), i progetti di promozione della salute svolti in collaborazione con le ASL e la programmazione regionale prevista per l'anno successivo. Il report è declinato a livello regionale e di ASL e diffuso agli stakeholder attraverso molteplici canali comunicativi. Le ASL diffondono l'istantanea scuola, integrata con dati e informazioni specifici, presso gli stakeholder locali mettendola a disposizione sui propri siti istituzionali.

Sarà inoltre concluso e valorizzato a livello regionale lo strumento del position statement con i principi delle scuole che promuovono salute utile per descriverne il modello e poter aderire alla rete. Sarà realizzata almeno una iniziativa congiunta di diffusione del modello delle scuole che promuovono salute (position statement).

Livello locale

A livello locale si prevede l'utilizzo dell'istantanea, integrata con dati e informazioni specifici, con gli insegnanti e gli stakeholder locali interessati e mettendola a disposizione sui propri siti istituzionali. Lo strumento del position statement sarà integrato nel catalogo locale.

Attori coinvolti e ruolo

- *livello regionale* gruppo di comunicazione PRP, gruppo di coordinamento PP1, referenti ProSa
- *livello locale* referenti locali PP1, insegnanti.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
PP01_OT04_IT05 Comunicazione per diffondere la conoscenza del modello Scuole che Promuovono Salute e i risultati raggiunti Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali di comunicazione rivolti a scuole, genitori, enti locali, associazioni, ecc. per diffondere la conoscenza del modello Scuole che Promuovono Salute e i risultati raggiunti	Realizzazione di almeno 1 iniziativa di comunicazione/diffusione dei risultati	Utilizzo istantanea	Sito Regionale

1.7 Introdurre le lenti dell'equità nei processi intersettoriali con MIM-USR, comuni, enti e istituzioni, terzo settore

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Le sorveglianze su bambini e adolescenti segnalano la persistenza, e in alcuni casi l'aggravamento, in Piemonte di problemi di salute (sovrappeso, obesità) e stili di vita non salutari (cattive abitudini alimentari, sedentarietà, isolamento e tempo passato davanti a video e cellulari, gioco d'azzardo fumo, consumo di alcool e di droghe). Per affrontare tali criticità il PRP ha avviato un'azione equity-oriented volta a contrastare le disuguaglianze territoriali nella prevalenza di sovrappeso e obesità infantile in collaborazione con il PP2 e il PL13 (vedi azione 1.8).

Nel 2023:

- si lavorerà per favorire la condivisione con i membri del GTR (ed eventuali altri partecipanti ai sotto gruppi di lavoro che ne discendono) dei linguaggi, delle strategie e degli strumenti di promozione della salute equity-oriented (vedi azione 1.3);
- nell'ambito del GTR, sarà discussa la modalità di sostegno a livello regionale e sui territori dei progetti di alimentazione e attività fisica inseriti a catalogo per supportare l'azione equity-oriented;
- saranno individuati i criteri attraverso i quali implementare il documento regionale di pratiche raccomandate con altre pratiche riguardanti la promozione dell'attività fisica e di una sana alimentazione in collaborazione con il PL13.

Livello locale

Non previsto.

Attori coinvolti e ruolo

GTR, referente USR, gruppo coordinamento PP1.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
PP01_OT05_IT06 Lenti di equità Prevalenza di bambini attivi/con dieta corretta	-----	---	Sito USR e Regione Piemonte
Plessi di scuole dell'infanzia, primarie o secondarie di I grado raggiunti dai progetti di promozione di una corretta alimentazione e attività fisica a scuola	il valore si riferisce alla possibilità di raggiungere un maggior numero di plessi scolastici nelle ASL con il più alto numero di bambini sovrappeso o obesi	---	ProSa
OS01IS04 Istituti raggiunti dal Programma – Adesione alla Rete	Almeno 10%		Sito Regione Piemonte e USR
OS01IS05 Scuole raggiunte dal Programma – Attuazione pratiche raccomandate	Almeno 50%	Almeno 50%	Banca dati Prosa

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Condivisione con la scuola di linguaggi e strumenti per la definizione di azioni equity-oriented	Evento/iniziativa congiunta finalizzata alla riflessione sul tema dell'equità	Almeno 1 evento/iniziativa	---	Regione Piemonte

1.8 Promozione di stili di vita salutari, con particolare riferimento all'alimentazione e all'attività fisica, per il contrasto di sovrappeso e obesità nei bambini (*azione equity-oriented*)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

La sorveglianza OKkio alla Salute 2019 segnala la persistenza, e in alcuni casi l'aggravamento, in Piemonte di un alto livello di sovrappeso/obesità e di cattive abitudini alimentari e di stili di vita che non favoriscono l'attività fisica. Rispetto ai dati delle raccolte precedenti si evidenzia una diminuzione dei bambini che fanno una colazione adeguata e di quanti consumano 5 porzioni al giorno di frutta e verdura. La percentuale di bambini non attivi ha visto una progressiva diminuzione dal 2008 al 2014. Nel 2019 si rileva una decrescita dopo l'incremento del 2016.

Obiettivo dell'azione è quello di aumentare l'accesso degli Istituti Comprensivi ai programmi di promozione di stili di vita salutari (alimentazione e attività fisica) su tutto il territorio regionale e, in particolare, nelle zone con maggiore prevalenza di bambini in sovrappeso e/o obesi. L'azione è condotta con il PL13 "Alimenti e salute" e in sinergia con il PP2 "Comunità attive".

Nel 2023 si prevede di:

- individuare le buone pratiche / i progetti efficaci di promozione di una corretta alimentazione e attività fisica a scuola indirizzati a bambini delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e alle loro famiglie implementabili in regione Piemonte e inserirli nel documento regionale di pratiche raccomandate e negli analoghi documenti locali;
- offrire le buone pratiche / i progetti efficaci in maniera proattiva alle scuole presenti nelle zone maggiormente deprivate e nelle aree con alta prevalenza di bambini obesi/sovrappeso di ciascuna ASL.

Livello locale

L'azione sarà implementata a livello locale in tutte le ASL con una particolare attenzione alle aree maggiormente deprivate dei rispettivi territori.

Dovranno essere proposti attivamente a tutti i plessi o istituti scolastici/agenzie formative con maggior svantaggio, presenti nelle aree svantaggiate individuate, progetti di promozione dell'attività fisica e di una corretta alimentazione.

Dovrà essere presente nel catalogo almeno un progetto su alimentazione o attività fisica per l'azione equity oriented.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: referenti equità PP1 e PL13, gruppi di coordinamento PP1 e PL13.

Livello locale: referenti locali PP1 e PL13.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
PP01_OT05_IT06 Lenti di equità Prevalenza di bambini attivi/con dieta corretta	-----	---	Sito USR e Regione Piemonte
Plessi di scuole dell'infanzia, primarie o secondarie di I grado raggiunti dai progetti di promozione di una corretta alimentazione e attività fisica a scuola	il valore si riferisce alla possibilità di raggiungere un maggior numero di plessi scolastici nelle ASL con il più alto numero di bambini sovrappeso o obesi	Incremento del numero di plessi raggiunti dai progetti nell'area svantaggiata o almeno un nuovo istituto scolastico/agenzia formativa raggiunto dai progetti (v. azione 13.5)	ProSa

OS01IS04 Istituti raggiunti dal Programma – Adesione alla Rete	Almeno 10%		Sito Regione Piemonte e USR
OS01IS05 Scuole raggiunte dal Programma – Attuazione pratiche raccomandate	Almeno 50%	Almeno 50%	Banca dati Prosa

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Definire progetti equity oriented da mettere nei cataloghi per le scuole	Lenti dell'equità	Tutte le ASL inseriscono nel catalogo almeno un progetto per l'azione equity oriented	Cataloghi con almeno un progetto per l'azione equity oriented	Cataloghi locali



PP2 COMUNITÀ ATTIVE

Programmazione 2023

Referente regionale del programma:

Alda Cosola alda.cosola@aslto3.piemonte.it

Referente HEA del programma:

Alda Cosola alda.cosola@aslto3.piemonte.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Silvia Baiardi sbaiardi@aslal.it

Alda Cosola alda.cosola@aslto3.piemonte.it

Luisa Dettoni luisa.dettoni@dors.it

Gigliana Mainardi gigliana.mainardi@regione.piemonte.it

Cristina Saggi cristina.saggi@aslto3.piemonte.it

Alessandra Suglia alessandra.suglia@dors.it

Claudio Tortone claudio.tortone@dors.it

Milena Vettorello milena.vettorello@aslbi.piemonte.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori certificativi e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PP02_OT01 Sviluppare e consolidare processi intersettoriali attraverso la sottoscrizione di Accordi con Enti locali, Istituzioni, Terzo settore ed associazioni sportive e altri stakeholder per facilitare l'attuazione di iniziative favorevoli l'adozione di uno stile di vita attivo nei vari ambienti di vita (scuola, lavoro, comunità), il contrasto alla sedentarietà e la valorizzazione a tal fine degli spazi pubblici e privati	PP02_OT01_IT01 Accordi intersettoriali Presenza di Accordi formalizzati tra Sistema Sanità e altri stakeholder	standard raggiunto nel 2022	Azioni di advocacy nei confronti dei decisori locali per attuare l'accordo di programma siglato con ANCI	2.1. Verso una rete per promuovere uno stile di vita attivo
	PP02_OT02 Promuovere il coinvolgimento multidisciplinare di operatori sanitari e non sanitari per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e per l'attuazione di programmi di attività fisica e/o sportiva adattata all'età	PP02_OT02_IT02 Formazione intersettoriale Presenza di offerta formativa comune per operatori sanitari (inclusi MMG e PLS) ed altri stakeholder	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo	Partecipazione agli eventi proposti a livello regionale	2.2. Percorsi informativi e formativi intersettoriali per promuovere uno stile di vita attivo
Trasversale FORMAZIONE	PP02_OT03 Organizzare percorsi di formazione comune rivolta ai professionisti dei settori coinvolti, per lo sviluppo di conoscenze, competenze, consapevolezza e la condivisione di strumenti per la promozione di uno stile di vita sano e attivo	PP02_OT04_IT03 Formazione sul counselling breve Presenza di offerta formativa per gli operatori del SSN (inclusi MMG e PLS) finalizzata all'acquisizione di competenze sul counselling breve	Realizzazione di almeno 1 intervento di formazione	Partecipazione alle proposte formative secondo le indicazioni regionali	2.3. Il counselling per promuovere uno stile di vita attivo
	PP02_OT04 Organizzare percorsi di formazione al counselling breve per gli operatori del SSN coinvolti	PP02_OT05_IT04 Comunicazione ed informazione Disponibilità e realizzazione di interventi di comunicazione ed informazione rivolti sia alla popolazione sia ai diversi stakeholder	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	Diffusione dei materiali per la Promozione dell'Attività fisica sui canali di comunicazione aziendali	2.2. Percorsi informativi e formativi intersettoriali per promuovere uno stile di vita attivo
Trasversale COMUNICAZIONE	PP02_OT05 Costruire strumenti di comunicazione e organizzare interventi di comunicazione ed informazione, rivolti sia alla popolazione che ai diversi stakeholder				

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale EQUITÀ	PP02_OT06 Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle azioni programmate	PP02_OT06_IT05 Lenti di equità Canali di comunicazione che diffondono informazioni circa le opportunità per la pratica dell'attività fisica	----	----	2.7 Agire sui territori con le lenti dell'equità (azione equity-oriented)
		Numero di persone che utilizzano le risorse disponibili per la pratica dell'attività fisica nel triennio 2023-2025 (trend)	Report sulla mappatura delle risorse e sulla loro fruizione da parte delle persone (T0) nei territori individuati	Rendicontazione dei gruppi di cammino su ProSa con indicazione degli iscritti a ciascun gruppo	
Specifico	PP02_OS01 Favorire a livello regionale e locale la programmazione partecipata di interventi interdisciplinari ed intersettoriali	PP02_OS01_IS01 Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia di età (N. Comuni che realizzano, anche in collaborazione con la ASL, almeno un programma di promozione dell'attività fisica per ciascuna fascia di età (Bambini e Adolescenti, Adulti, Anziani) o interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo) / (N. totale Comuni) x 100	20% dei Comuni	Rendicontare su ProSa i Gruppi di Cammino utilizzando la scheda Progetto precompilata	2.5 Gruppi di cammino
Specifico	PP02_OS02 Implementare programmi/percorsi integrati volti alla riduzione dell'impatto dei fattori di rischio per un invecchiamento attivo e con ridotto carico di malattia e disabilità				
Specifico	PP02_OS03 Implementare programmi volti ad incrementare il livello di attività fisica in tutte le fasce d'età, facilitando l'inclusione di soggetti in condizioni di svantaggio socioeconomico e di fragilità	PP02_OS01_IS02 Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia d'età, con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani) (N. ASL sul cui territorio è attivo almeno un programma di esercizio fisico strutturato o di attività fisica adattata (AFA) rivolto alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani)) / (N. totale ASL) x 100	50% delle ASL	Rendicontazione nel PLP e su ProSa di attività AFA /EFS	2.4 Raccomandare l'attività fisica
Specifico	PP02_OS04 Effettuare una mappatura dell'offerta di opportunità per l'attività motoria e sportiva presenti nel territorio e fornire adeguata informazione ai cittadini sulle relative modalità di accesso e fruizione	PP02_OS01_IS01 Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia di età	20% dei Comuni	Rendicontazione delle attività di mappatura nei Comuni di riferimento	2.6 Una mappa delle opportunità per la pratica dell'attività fisica e/o sportiva e per una mobilità attiva
		PP02_OS01_IS02 Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia d'età, con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani)	50% delle ASL	Rendicontazione delle attività di AFA/EFS (EFA) in atto a livello locale	

Premessa

Razionale

Nel 2022, la Sanità locale piemontese ha dedicato una parte importante della programmazione delle attività del Programma PP2 allo sviluppo di progettualità intersettoriali – in forte sinergia con altri Programmi e con altri Piani, primo tra tutti quello Cronicità – a favore di stili di vita salutari e attivi nei bambini, negli adolescenti, negli anziani, in chi convive con una malattia cronica e degenerativa e in coloro che vivono in condizioni di fragilità fisica, mentale e sociale.

Per il 2023, il PP2 sarà incentrato su dare stabilità alle progettualità in corso, a livello sia regionale sia locale, costruendo reti robuste e innovative per la promozione della salute e in particolare per la promozione di stili di vita attivi.

Stato dell'arte

La lettura e l'analisi di quanto rendicontato dalle ASL piemontesi nel 2022 dimostra l'impegno per rendere nuovamente protagonista la promozione della salute e del benessere, dopo gli anni in cui la pandemia di Codiv-19 è stata la protagonista principale. Lo stato di emergenza pandemica permane e si è tradotto, nei primi mesi del 2022, anche in difficoltà legate alla carenza di personale tecnico e sanitario nei dipartimenti di prevenzione, nei servizi territoriali e ospedalieri.

Le azioni del PP2 Comunità Attive sono state la via per avviare, riprendere, rinnovare **collaborazioni e progetti di comunità**, per la promozione della salute e dell'attività fisica.

Nello specifico, la maggior parte delle ASL ha investito sulla comunicazione e sulla formazione intersettoriale (Azioni 2.2 e 2.3)

Rispetto alla **comunicazione**, sono stati ampiamente utilizzati e diffusi i materiali di comunicazione e di advocacy messi a disposizione per celebrare la Giornata mondiale dell'attività fisica 2022 e per contattare le Amministrazioni locali e nuovi partner e per consolidare le alleanze attive sui temi quali, ad esempio, sport, benessere, politiche per la mobilità attiva e sostenibile, politiche per la salute, partecipazione dei cittadini, urban health.

Sulla **formazione**, tutte le ASL hanno usufruito delle proposte formative regionali e alcune realtà le hanno arricchite con percorsi intersettoriali a livello locale, sui temi dell'attività fisica, della mobilità sostenibile e sulle competenze per essere capo-camminata per gruppi di cammino. La partecipazione al “Convegno in Festa. Comunità attive... un bilancio per rilanciare!”, svoltosi a Manta a settembre 2022 è stata per molte ASL un'importante occasione di incontro in presenza, aggiornamento e scambio di buone prassi tra i territori ([Dors | Convegno in Festa. Comunità attive... un bilancio per rilanciare! - La restituzione](#)).

Sulle **opportunità per l'attività fisica**, emerge la volontà di lavorare insieme ai decisori locali e al terzo settore nel rendere l'offerta dell'attività fisica evidente, diffusa, equa (Azioni 2.6 e 2.7), in linea con la prospettiva europea di cura e promozione della salute indicata dal Policy PreciS: *Ridurre le disuguaglianze investendo in un sistema sanitario che promuove salute*. Eurohealthnet, 2022, traduzione italiana a cura di DoRS.

Tutte le ASL sono impegnate nella documentazione, valorizzazione e rendicontazione dei **gruppi di cammino**, grazie alla realizzazione della scheda progetto precompilata “Comunità attive: i gruppi di cammino” su ProSa (Azione 2.5). Sempre su ProSa la mappa dei gruppi di cammino mostra un'offerta di gruppi rivolta ad adulti, neo mamme, anziani e all'inclusione di soggetti con patologie croniche e/o con fattori di rischio.

I percorsi di **Attività Fisica Adattata** (Azione 2.4) sono in ripresa e saranno sperimentati in alcune ASL nel corso del 2023 secondo le indicazioni scritte dal sottogruppo di lavoro regionale AFA nel 2022.

In buona parte dei territori sono in corso ricognizioni di interventi e risorse che rendano il movimento una scelta alla portata di tutti e disponibile nelle zone più svantaggiate (Azione 2.7).

Il sottogruppo di lavoro “**Mappatura e advocacy**” nel corso del 2022 ha definito uno strumento comune a tutte le ASL per effettuare la ricognizione delle strutture, organizzazioni ed attività disponibili sul territorio dell’ASL di competenza per attività di promozione dell’attività fisica e della mobilità sostenibile nella popolazione. Il sottogruppo di lavoro ha inoltre riflettuto sui principali **step organizzativi e operativi del processo di mappatura** ed elaborato un documento che li descrive: “Processo per la ricognizione con integrazioni organizzative e operative da parte delle ASL”.

Principali attività previste

Le strategie messe in campo dalle ASL sono inoltre in linea con le azioni e le attività previste dalla programmazione regionale e locale 2022 del PP2, che ha fatto tesoro proprio di quanto realizzato con il precedente PRP e relativi PLP.

Il Programma, per il raggiungimento degli obiettivi, prevede 7 azioni con un respiro trasversale che comprende anche altri Programmi del PRP, con cui il PP2 lavorerà in sinergia – ad esempio il PL12 – e pongono particolare attenzione ai bisogni di salute di fasce fragili di popolazione – anziani, malati cronici, disabili, pazienti dei servizi di salute mentale – che vivono in quartieri svantaggiati, nell’ottica di orientare le progettualità all’equità. Le principali attività previste per il 2023 possono essere così riassunte:

- facilitare, rafforzare e sistematizzare, politiche e azioni **intersettoriali** e complementari, attente all’equità e al contrasto delle disuguaglianze, per uno stile di vita attivo e sostenibile, anche grazie a protocolli e accordi siglati a livello regionale;
- facilitare e rafforzare lo sviluppo di **processi partecipativi intersettoriali** (engagement ed empowerment) attraverso appuntamenti formativi in prevenzione e promozione della salute e la messa a disposizione di nuovi strumenti di advocacy;
- **accrescere le conoscenze e le competenze** degli operatori del SSN, inclusi i MMG e i PLS, sul **counselling motivazionale** breve perché sappiano valutare, nella pratica quotidiana, i singoli casi, stimando il livello di motivazione delle persone, e sappiano fornire consigli brevi e/o di counselling per fare movimento e contrastare la sedentarietà;
- diffondere a livello regionale un **documento condiviso** in indirizzo sull’AFA/EFS, a partire dalle diverse esperienze in essere nelle Aziende, in cui siano presenti indicazioni teoriche, operative e organizzative per la sua diffusione;
- diffondere sul territorio piemontese, secondo l’ottica dell’empowerment di comunità, l’**offerta di gruppi di cammino** per la promozione dell’attività fisica per: popolazione adulta, target specifici (ad esempio: gestanti, neo-mamme) e persone con patologie specifiche;
- realizzare una **mappatura delle opportunità per uno stile di vita attivo** nei diversi territori (Comuni, Circoscrizioni, Distretti, ...) per conoscere le attività e le opportunità in essere che favoriscono e facilitano la pratica dell’attività fisica e/o sportiva e una mobilità attiva per le differenti fasce d’età;
- definire criteri condivisi per l’individuazione, anche attraverso lo strumento della mappatura delle risorse, dei contesti territoriali con minori opportunità e che evidenziano marcati aspetti di **disuguaglianza** rispetto alla pratica dell’attività fisica e facilitare l’attivazione di iniziative in tali contesti (azione equity-oriented).

Azioni

2.1 Verso una rete per promuovere uno stile di vita attivo

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

A livello regionale lo scorso anno è stato siglato un accordo con l'Ufficio scolastico regionale, con una evidente ricaduta anche sul programma Comunità Attive, in quanto si considera che il setting scuola è il primo ambito in cui promuovere l'attività fisica per le nuove generazioni, raggiungendo così un importante obiettivo.

Nella considerazione che occorre mantenere un approccio intersettoriale per promuovere delle comunità attive, in un dialogo costante con gli stakeholder, a livello regionale si punta a ratificare l'accordo con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) del Piemonte, avviato nel corso del 2022, in quanto i Comuni rappresentano fondamentali interlocutori per la salute dei cittadini.

L'intento è facilitare, rafforzare e sistematizzare, anche attraverso la condivisione e l'adesione a documenti di advocacy, collaborazioni, politiche e azioni intersettoriali e complementari, attente all'equità e al contrasto delle disuguaglianze, per uno stile di vita attivo e sostenibile.

Livello locale

Saranno promosse azioni di advocacy nei confronti dei decisori locali per attuare l'accordo di programma siglato con ANCI, anche utilizzando il documento "Come dare priorità alle azioni per l'attività fisica" (Ispah, 2022), reso disponibile da DoRS.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Assessorato regionale Sanità, Settore Prevenzione, Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza alimentare.

Livello locale: Referenti PP2.

Indicatori di programma

Non previsti.

Indicatore di processo

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di processo:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2022	Valore atteso locale 2022
PP02_OT01_IT01 Accordi intersettoriali Presenza di Accordi formalizzati tra Sistema Sanità e altri stakeholder	-----	Azioni di advocacy nei confronti dei decisori locali per attuare l'accordo di programma siglato con ANCI Piemonte

2.2 Percorsi informativi e formativi intersettoriali per promuovere uno stile di vita attivo

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Per avviare, facilitare e rafforzare lo sviluppo di processi partecipativi intersettoriali (engagement ed empowerment), quest'azione punta a sostenere le Aziende nella realizzazione di momenti informativi e percorsi formativi per migliorare le conoscenze e le competenze di operatori sanitari e non, sui temi inerenti le Comunità attive.

A livello regionale si fornirà un sostegno e un accompagnamento per avviare azioni informative e formative a livello locale, per favorire il consolidamento di una cultura condivisa tra operatori sanitari e tutti gli altri attori locali che possono favorire l'implementazione di Comunità attive.

Azioni informative:

- saranno messi a disposizione (da DoRS) un poster e un decalogo realizzati dall'Agenzia di Salute Pubblica della Catalogna (ASPCAT) per celebrare la Giornata Mondiale dell'attività fisica (6 aprile 2023);
- saranno messi a disposizione i dati aggiornati nella mappa Gruppi di cammino a livello regionale e locale sulla banca dati ProSa.

Percorsi formativi:

- sarà realizzato, in accordo con ANCI, un evento formativo rivolto a Enti Locali, Terzo settore, Associazionismo sportivo e operatori sanitari e socio-sanitari per sostenere azioni di comunità volte alla promozione dell'attività fisica;
- si faciliterà lo scambio e la condivisione di programmi formativi già realizzati a livello locale (ad es. per capi-camminata) e verranno messi a disposizione materiali didattici per la predisposizione di eventi formativi locali intersettoriali.

Livello locale

Sono previste a livello locale le seguenti attività:

- *informative* con la pubblicazione dei materiali comunicativi tradotti e messi a disposizione da DoRS per celebrare la Giornata Mondiale dell'attività fisica;
- *formative* con:
 - la partecipazione all'evento formativo regionale;
 - la realizzazione, anche nell'ambito dell'accordo di collaborazione con ANCI Piemonte, di momenti formativi intersettoriali sulla promozione attività fisica.

Attori coinvolti e ruolo

livello regionale: Gruppo di coordinamento PP2, DoRS.

livello locale: Referenti PP2 Locali, Servizi Comunicazione ASL, Servizi Formazione ASL.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP02_OT02_IT02 Formazione intersettoriale Presenza di offerta formativa comune per operatori sanitari (inclusi MMG e PLS) ed altri stakeholder	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo	Partecipazione agli eventi proposti a livello regionale
PP02_OT05_IT04 Comunicazione ed informazione Disponibilità e realizzazione di interventi di comunicazione ed informazione rivolti sia alla popolazione sia ai diversi stakeholder	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	Diffusione dei materiali per la Promozione dell'Attività fisica sui canali di comunicazione aziendali

Indicatori di processo

L'azione contribuisce ai seguenti obiettivi e indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Rafforzare lo sviluppo di processi partecipativi intersettoriali a livello locale	Predisposizione di eventi formativi locali intersettoriali	Messa a disposizione di materiali didattici per la progettazione di eventi formativi intersettoriali locali	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo intersettoriale	Regione Rendicontazioni PLP

2.3 Il counselling per promuovere uno stile di vita attivo

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Si intende proseguire nell'azione di disseminazione delle conoscenze e competenze del counselling breve, tra gli operatori sanitari, per aumentare le informazioni e le opportunità di scelta consapevole da parte dei cittadini.

Sono previste le seguenti attività:

- diffusione delle informazioni relative al corso FAD 24 “Professionisti della salute: competenze trasversali nel supporto al cambiamento degli stili di vita” erogato da ASL Città di Torino, per facilitarne la partecipazione.

Livello locale

Ciascuna ASL dovrà curare la promozione e la diffusione delle informazioni relative al percorso formativo FAD 24 “Professionisti della salute: competenze trasversali nel supporto al cambiamento degli stili di vita” (v. azione 12.2), per facilitare l'adesione dei soggetti interessati.

Attori coinvolti e ruolo

livello regionale Gruppo di coordinamento PP2.

livello locale: Referenti locali PP2.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP02_OT04_IT03 Formazione sul counseling breve Presenza di offerta formativa per i professionisti sanitari (inclusi MMG e PLS) per acquisire competenze sul counselling breve	Realizzazione di almeno 1 intervento di formazione	Partecipazione alle proposte formative secondo le indicazioni regionali

2.4 Raccomandare l'attività fisica

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sarà costituito un gruppo di lavoro denominato “Attività fisica e cronicità” con l’obiettivo di predisporre un documento di definizione, indirizzo e orientamento operativo su “Attività fisica e cronicità”; il gruppo di lavoro sarà formato da componenti del Coordinamento Prevenzione-Cronicità (PL12), componenti individuati dal gruppo regionale di coordinamento del PP2, specialisti di branca impegnati nelle reti regionali/PSDTA regionali delle patologie incluse nei Piani Cronicità.

Il documento prodotto sarà condiviso con i referenti locali del PP2 e del PL12 in uno specifico momento di presentazione.

Livello locale

Le ASL dovranno documentare, nelle rendicontazioni annuali e su ProSa, le esperienze locali in atto sull’Attività Fisica Adattata (AFA) e/o EFS, rivolte anche a persone con patologia cronica, per la promozione delle quali verranno coinvolti anche gli specialisti di branca delle specifiche patologie.

Attori coinvolti e ruolo

A livello regionale: gruppo di lavoro “Attività fisica e cronicità”.

A livello locale: referenti locali del PP2 e del PL12, specialisti di branca di ciascun territorio.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP02_OS01_IS02 Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia d'età, con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani) (N. ASL sul cui territorio è attivo almeno un programma di esercizio fisico strutturato o di attività fisica adattata (AFA) rivolto alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani)) / (N. totale ASL) x 100	50% delle ASL	Rendicontazione nel PLP e su ProSa di attività AFA /EFS

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Disponibilità di indicazioni per l'attività motoria in persone con patologia	Predisposizione del documento “Attività fisica e Cronicità”	Documento presente e sua presentazione ai referenti PP2 e PL12	Partecipazione alla presentazione del documento	Regione

2.5 Gruppi di cammino

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel 2023 prosegue la promozione, nei Comuni non ancora raggiunti, delle attività dei Gruppi di cammino (GdC) per i quali la Regione monitora la corretta applicazione delle raccomandazioni seguenti:

- utilizzo del prin modo uniforme sulla banca dati ProSa, indicando sempre anche il numero di iscritti a ciascun Gruppo di cammino (vedi Azione 2.7);
- utilizzo dei materiali e programmi formativi per la formazione dei capi-camminata resi disponibili (vedi Azione 2.2);
- per i GdC che includono persone con patologia cronica, utilizzo delle indicazioni di cui al documentogetto precompilato “Comunità attive: i gruppi di cammino” per rendicontare i GdC o “Attività fisica e Cronicità” (vedi Azione 2.4).

Livello locale

Dovranno essere documentate, nelle rendicontazioni annuali, le esperienze locali in atto di Gruppi di Cammino, specificando i target di riferimento di ciascun gruppo attivo, con particolare attenzione all'inclusione di soggetti con patologie croniche e/o con fattori di rischio.

Il progetto precompilato su ProSa “Comunità attive: i gruppi di cammino” dovrà essere utilizzato per la rendicontazione di tutti i Gruppi di Cammino, indicando sempre il numero degli iscritti a ciascun gruppo.

Il numero dei Gruppi di Cammino attivi contribuisce al raggiungimento del valore atteso dell'indicatore PP02_OS01_IS01 per la valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Gruppo regionale di programma PP2.

Livello locale: Referenti del PP2; capi camminata.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP02_OS01_IS01 Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia di età (N. Comuni che realizzano, anche in collaborazione con la ASL, almeno un programma di promozione dell'attività fisica per ciascuna fascia di età (Bambini e Adolescenti, Adulti, Anziani) o interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo) / (N. totale Comuni) x 100	20% dei comuni	Rendicontare su ProSa i Gruppi di Cammino utilizzando la scheda Progetto precompilata

2.6 Una mappa delle opportunità per la pratica dell'attività fisica e/o sportiva e per una mobilità attiva

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel 2023 sarà promosso l'utilizzo dello strumento messo a punto dal sottogruppo "Mappatura e advocacy" e condiviso nell'anno 2022.

Verranno condivise con i Referenti di programma le modalità adottate a livello locale per proporre e realizzare la mappatura, le modalità per rendere disponibili le informazioni raccolte (anche ai Comuni che hanno partecipato alla rilevazione) e verranno definite le modalità per l'aggregazione omogenea dei dati raccolti a livello regionale.

Nel 2023 ci si attende di mappare almeno nel 20% dei Comuni piemontesi la presenza di un programma di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia di età o interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo.

Livello locale

Ogni ASL applicherà a livello locale lo strumento predisposto per la mappatura, per raccogliere informazioni puntuali circa l'offerta di opportunità per l'attività motoria e sportiva presenti nei territori, in linea con l'indicatore di programma. Contribuirà ad alimentare lo strumento per la rilevazione dei dati a livello regionale.

Attori coinvolti e ruolo

livello regionale: Gruppo di coordinamento regionale.

livello locale: Referenti aziendali del PP2.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP02_OS01_IS01 Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia di età	20% dei comuni	Rendicontazione delle attività di mappatura nei Comuni di riferimento
PP02_OS01_IS02 Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia d'età, con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani)	50% delle ASL	Rendicontazione delle attività di AFA/EFS (EFA) in atto a livello locale

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Accompagnamento dei Referenti del PP2 all'uso dello strumento per la mappatura	Incontri per l'applicazione dello strumento	Almeno 1 incontro	Partecipazione agli incontri regionali previsti	Regione
Rilevazione dei dati regionali circa l'offerta di opportunità per l'attività motoria e sportiva presenti nei territori	Strumento di aggregazione a livello regionale dei dati locali	Presenza e utilizzo dello strumento di rilevazione	Alimentazione con i dati locali dello strumento di rilevazione regionale	Regione

2.7 Agire sui territori con le lenti dell'equità (*azione equity oriented*)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Si procederà all'applicazione di criteri condivisi e degli strumenti di rilevazione (ad esempio HAZ, check list) per individuare nelle comunità locali (Comune o parte di esso, Distretto o parte di esso, quartiere, borgata, ecc.) i contesti sociali considerati più "svantaggiati" e che evidenziano marcati aspetti di disuguaglianza rispetto alla pratica dell'attività fisica e alle opportunità di fare movimento. Queste attività rientrano nella fase progettazione dell'HEA.

Sarà prodotto un Report con il conteggio degli iscritti ai gruppi di cammino (t0 = 01/01/2023).

Livello locale

Le ASL individueranno i contesti "svantaggiati" in cui è maggiormente carente l'offerta di opportunità per la pratica dell'attività motoria, anche in base alle rilevazioni fatte con la mappatura. Nei territori individuati verranno promosse le attività previste dal PP2 e per la fascia di popolazione minorile le attività previste dal PP1. In particolare saranno attivati Gruppi di cammino, che dovranno essere rendicontati su ProSa con l'indicazione del numero di iscritti, per poter quantificare e conteggiare le persone aderenti alle proposte di promozione dell'attività fisica.

Viene definito come tempo iniziale (t0) utile alla rilevazione la data del 1° gennaio 2023; sono fissate al termine di ciascun anno (31 dicembre) le successive misurazioni del trend.

Attori coinvolti e ruolo

livello regionale: Gruppo di coordinamento regionale PP2.

livello locale: Referenti locali del PP2.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP02_OT06_IT05 Lenti di equità Canali di comunicazione che diffondono informazioni circa le opportunità per la pratica dell'attività fisica	-----	—
Numero di persone che utilizzano le risorse disponibili per la pratica dell'attività fisica nel triennio 2023-2025 (trend)	Report sulla mappatura delle risorse e sulla loro fruizione da parte delle persone (T0) nei territori individuati	Rendicontazione dei gruppi di cammino su ProSa con indicazione degli iscritti a ciascun gruppo



PP3 LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE

Programmazione 2023

Referente regionale del programma:

Roberta Grossi roberta.grossi@asl.novara.it

Referente HEA del programma:

Roberta Grossi roberta.grossi@asl.novara.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Benita Delfino benita.delfino@ascittaditorino.it

Angelina Della Torre dellatorre.angelina@aslto5.piemonte.it

Luisa Dettoni luisa.dettoni@dors.it

Roberta Grossi roberta.grossi@asl.novara.it

Gigliana Mainardi gigliana.mainardi@regione.piemonte.it

Antonella Spigo antonella.spigo@ascittaditorino.it

Alessandra Suglia alessandra.suglia@dors.it

Claudio Tortone claudio.tortone@dors.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori certificativi e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PP03_OT01 Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità, competente e consapevole, dei datori di lavoro nel riorientare le prassi organizzative e migliorare gli ambienti	PP03_OT01_IT01 Accordi intersettoriali finalizzati a diffusione/sviluppo e sostenibilità del programma. Presenza di Accordi formalizzati	standard raggiunto nel 2022	-----	3.1 Sviluppare e promuovere la Rete WHP Piemonte: un gioco di squadra
Trasversale FORMAZIONE	PP03_OT02 Garantire opportunità di formazione dei professionisti sanitari e medici	PP03_OT02_IT02 Formazione dei Medici Competenti al counselling breve Presenza di offerta regionale di programmi formativi validati (anche FAD)	standard raggiunto nel 2022	-----	3.2 Formare per progettare e attuare interventi WHP
Trasversale COMUNICAZIONE	PP03_OT03 Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano cambiamenti sostenibili di prassi organizzative/famigliari per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute	PP03_OT03_IT03 Iniziative di marketing sociale per lavoratori, famiglie, datori, associazioni. Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali per iniziative di marketing sociale	Intervento di marketing sociale ogni anno	Un intervento di Marketing sociale realizzato, preferibilmente, nella Settimana europea della sicurezza (43 settimana dell'anno)	3.4 Promuoviamo la cultura della salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro
Trasversale EQUITÀ	PP03_OT04 Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza dei datori di lavoro sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze di salute, delle prassi organizzative	PP03_OT04_IT04 Lenti di equità Modello di rete WHP Piemonte e relativo catalogo BP: sezione piccole/microimprese e sua sperimentazione	Costruzione a livello locale dell'intervento a cura del "gruppo ASL Rete WHP" con lo stakeholder nel comparto individuato e produzione del relativo documento	Costruzione, a cura di ogni "Gruppo Asl Rete WHP" dell'intervento con lo stakeholder del comparto individuato e produzione del relativo documento	3.3 Sviluppare e promuovere la Rete WHP Piemonte tra le piccole e micro imprese (azione equity - oriented)
Specifico	PP03_OS02 Predisporre un Documento regionale descrittivo dei suddetti interventi (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili")	PP03_OS02_IS01 Documento regionale che descrive le Pratiche raccomandate e sostenibili che vengono proposte alle imprese-aziende/Pubbliche Amministrazioni/Aziende sanitarie e ospedaliere ("Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili")	standard raggiunto nel 2022	-----	3.1 Sviluppare e promuovere la Rete WHP Piemonte: un gioco di squadra

		PP03_OS02_IS02 Disponibilità di un sistema di monitoraggio regionale per la rilevazione della realizzazione degli interventi di cui al “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili”	Disponibilità e utilizzo del sistema	Collaborazione alla messa a regime (Sottogruppo “Strumenti informatici” e Comunità di pratica regionale WHP) e utilizzo del sistema di monitoraggio (Gruppo Asl WHP)	
Specifico	PP03_OS01 Promuovere presso i luoghi di lavoro (pubblici e privati) l’adozione di interventi finalizzati a rendere gli ambienti di lavoro favorevoli alla adozione competente e consapevole di sani stili di vita	PP03_OS01_IS03 Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (a) (N. sedi aziende private/amministrazioni pubbliche, aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili”, per ciascuna area indicata nel Documento stesso) / (N. sedi di aziende private/ amministrazioni pubbliche aderenti al Programma) x 100	Almeno il 10%	Rendicontare le pratiche raccomandate realizzate dalle aziende, e i relativi interventi, secondo quanto previsto dal “Modello organizzativo per l’avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025” utilizzando il sistema di monitoraggio predisposto sulla piattaforma Medmood	3.1 Sviluppare e promuovere la Rete WHP Piemonte: un gioco di squadra
		PP03_OS01_IS04 Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (b) (N. Aziende Sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili” per ciascuna area indicata nel Documento stesso) / (N. Aziende sanitarie e ospedaliere aderenti al Programma) x 100	Almeno il 20%	Rendicontare le pratiche raccomandate realizzate nella propria Asl per i propri dipendenti, e i relativi interventi, secondo quanto previsto dal “Modello organizzativo per l’avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025” utilizzando la Banca dati ProSa e la rendicontazione PLP	3.1 Sviluppare e promuovere la Rete WHP Piemonte: un gioco di squadra (PL12) 12.4 Promozione della salute nei luoghi di cura per il personale sanitario

Premessa

Nel 2022 la **Comunità di pratica regionale WHP**, dedicata allo sviluppo delle azioni del presente programma e alla messa a punto del modello organizzativo della Rete WHP Regione Piemonte, comprensivo del “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili”, si è rivelata ancora un valido modello gestionale che ha permesso un confronto a più livelli, nonostante alcune sostituzioni dei suoi componenti relativamente ai referenti locali delle ASL.

Anche l'utilizzo dell'area, a essa dedicata, sulla piattaforma Moodle “MEDMOOD” (<https://www.medmood.it/course/index.php?categoryid=365>), piattaforma utilizzata per la formazione degli operatori del Servizio Sanitario Regionale e quindi di facile accesso per i componenti della Comunità di pratica, si è dimostrata un valido strumento per la progettazione e lo sviluppo delle attività e per la reperibilità/condivisione dei vari materiali/documenti e delle comunicazioni.

La Comunità di pratica regionale WHP nel 2022 ha:

- predisposto il documento “**Modello organizzativo per l'avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025**” contenente il “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili”;
- presentato il suddetto documento al **Comitato di Coordinamento regionale** (CRC), ex DLgs 81/08 e smi, chiedendo la nomina di rappresentanti delle Associazioni di categoria dei datori di lavoro e delle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) sia per sottoporre loro il modello organizzativo della Rete WHP Regione Piemonte, sia per chiedere di supportarne le future attività;
- progettato e avviato, sulla piattaforma Medmood, per l'avvio della Rete WHP Regione Piemonte e delle sue attività, due nuove **aree con funzioni diverse**:
 - una per consentire l'adesione delle aziende/imprese e la rendicontazione delle attività svolte;
 - una per l'erogazione dei corsi di formazione FAD WHP per i referenti delle aziende/ imprese aderenti alla Rete;
- revisionato la struttura del **corso FAD WHP “Lavoratori e stili di vita: dall'informazione alla progettazione di interventi”**, realizzato ed erogato con il precedente PRP, che sarà parte integrante delle azioni da attivare da parte delle aziende/imprese aderenti alla Rete WHP Regione Piemonte (cfr. “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili” - Area tema trasversale pratica raccomandata 6.1). Il corso è stato suddiviso in 1 corso FAD WHP Base e in 5 corsi avanzati su temi specifici di salute (promozione di un'alimentazione salutare, promozione dell'attività fisica, del benessere osteoarticolare e posturale e della mobilità attiva, contrasto al fumo di tabacco, contrasto ai comportamenti additivi, promozione del benessere personale e sociale).

La lettura dei PLP, invece, ci restituisce la fotografia di quanto è stato fatto a **livello locale**:

- tutte le ASL hanno costituito il **gruppo ASL WHP** per lo sviluppo e l'implementazione delle attività relative alla Rete WHP Regione Piemonte secondo quanto definito dal “Modello organizzativo per l'avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025”;
- tutte le ASL hanno **individuato il comparto** (settore edile) **dove attivare l'azione orientata all'equità** (HEA). Un'ASL oltre al settore edile ha indicato anche il settore metalmeccanico;
- tutte le ASL nell'ambito della **Settimana europea della sicurezza**, partendo dall'utilizzo di un opuscolo che riassumeva la proposta di Rete WHP Regione Piemonte, hanno attivato **azioni di comunicazione sul territorio** coinvolgendo le Associazioni di categoria dei datori di lavoro, le OO.SS. e altri portatori di interesse per promuovere la proposta di Rete ma anche per raccogliere opinioni e collaborazioni in merito alle future attività;
- tutte le ASL hanno usufruito delle proposte formative regionali;
- nella maggior parte delle ASL sono **continuati**, seppur con i limiti dettati dal contesto pandemico, **gli interventi/progetti di promozione della salute** rivolti ai propri dipendenti.

Le **principali attività previste per il 2023** fanno tesoro di quanto realizzato nel 2022, sia a livello regionale sia locale, e possono essere così riassunte:

- **approvazione** definitiva del “Modello organizzativo per l’avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025” sentiti i rappresentanti del CRC;
- **completamento** delle aree previste sulla piattaforma Medmood per le diverse attività gestionali e formative della Rete WHP Regione Piemonte e **messa a punto** dei relativi materiali e strumenti comunicativi, formativi e rendicontativi;
- **attivazione** della Rete WHP Regione Piemonte e conseguente realizzazione, monitoraggio e valorizzazione delle **pratiche raccomandate** da parte delle aziende/imprese e delle ASL aderenti alla Rete secondo quanto previsto dal “Modello organizzativo per l’avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025” e dal relativo “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili”;
- **sviluppo** di alleanze specifiche a livello locale per favorire l’adesione delle aziende/imprese alla Rete WHP Regione Piemonte, con particolare attenzione ai principali stakeholder (ad es. Parti sociali) che possono collaborare allo sviluppo delle azioni e al raggiungimento degli obiettivi.

Concorrono alla realizzazione delle suddette attività i **gruppi di lavoro**:

- gruppo regionale per la gestione della Rete WHP Regione Piemonte (**Gruppo regionale Rete WHP**), costituito dalla Comunità di Pratica regionale WHP e da rappresentanti degli stakeholder (Associazioni di categoria, Sindacati, Organismi Paritetici,...) formalmente nominati dai rispettivi Enti e Associazioni. Le attività curate da questo gruppo di lavoro contribuiranno all’avvio, sviluppo e mantenimento della Rete. In particolare, dopo l’approvazione definitiva del modello organizzativo da parte dei rappresentanti del CRC, gli stakeholder favoriranno i contatti con le aziende e la loro adesione alla Rete;
- **comunità di pratica regionale WHP**, composta dai referenti ASL PP3 dei PLP e, ad oggi, da rappresentanti di: settore regionale Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, DoRS, Rete HPH, INAIL, SIML e ANMA. La Comunità di pratica avrà il compito di raccordo tra Regione e ASL per l’attuazione di quanto previsto dal PNP e di supporto per la messa a punto delle attività utili a garantire l’avvio, lo sviluppo e il mantenimento della Rete WHP Regione Piemonte. I partecipanti della Comunità di pratica, con l’eventuale coinvolgimento di ulteriori soggetti, per lo sviluppo delle principali azioni previste, per quest’anno, dal Programma, si suddivideranno in **3 sottogruppi tematici**:
 - “Comunicazione”,
 - “Strumenti informatici: sistema di monitoraggio”,
 - “Formazione: corso FAD WHP”.

Questi sottogruppi di lavoro predisporranno materiali e strumenti, come descritto nel dettaglio nel paragrafo successivo dedicato alle Azioni, e li condivideranno/approveranno con tutte le ASL nell’ambito della Comunità di pratica.

- **gruppo ASL WHP**, che gestirà a livello locale, secondo quanto definito dal modello organizzativo, la Rete WHP Regione Piemonte favorendo l’adesione delle aziende/imprese alla Rete e accompagnandole nella realizzazione e rendicontazione delle attività e attuando, e rendicontando, le attività realizzate per i propri dipendenti.

Azioni

3.1 Sviluppare e promuovere la Rete WHP Piemonte: un gioco di squadra

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Per l'attivazione e la gestione della Rete WHP Regione Piemonte sono previste le seguenti attività:

- condivisione con i rappresentanti delle Associazioni di categoria dei datori di lavoro e delle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) individuati nell'ambito del CRC, del documento "Modello organizzativo per l'avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025", contenente anche il "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili", per licenziare e formalizzare la sua versione definitiva. Il documento approvato in via definitiva sarà inviato ai Direttori Generali delle ASL per l'attivazione di quanto previsto;
- definizione e attivazione, nell'ambito della Comunità di pratica regionale WHP, di tre sottogruppi di lavoro per la messa a punto di: materiali comunicativi, corso FAD WHP (percorsi formativi di base e specifici e relativi materiali) e sistema di monitoraggio delle attività della Rete.

Più precisamente:

- il sottogruppo "Comunicazione", con l'accompagnamento e il supporto metodologico del gruppo Comunicazione del PL16 Governance, lavorerà all'immagine coordinata della Rete ed elaborerà, sulla base della versione definitiva del modello organizzativo, un'"istantanea" che presenta e descrive le attività della Rete WHP Regione Piemonte (cfr. Azione 3.4);
- il sottogruppo "Strumenti informatici: sistema di monitoraggio" metterà a regime, sulla base di quanto già impostato nel 2022, il sistema di monitoraggio per l'adesione delle aziende/imprese alla Rete e per la pianificazione e la rilevazione delle pratiche raccomandate e dei relativi interventi realizzati dalle aziende/imprese aderenti (Azione 3.1);
- il sottogruppo "Formazione: corso FAD WHP" revisionerà e aggiornerà i contenuti del corso FAD WHP Base e dei 5 corsi avanzati sui temi specifici di salute; individuerà e selezionerà materiali di comunicazione, da allegare come risorse utili ai percorsi formativi, già prodotti dalle ASL o da altri Programmi del PRP (ad es. PP2 Comunità attive, PP4 Dipendenze, PL13 Alimenti e salute) previo confronto con i rispettivi referenti. Questi materiali potranno essere segnalati come ulteriori risorse utili, per i temi specifici di salute, anche dal "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili" (cfr. Azione 3.2).

Ogni sottogruppo di lavoro condividerà quanto fatto con tutta la Comunità di pratica regionale WHP per licenziare i prodotti definitivi.

Livello locale

Ogni ASL dovrà:

- aderire a uno, o più, sottogruppi di lavoro definiti nell'ambito della Comunità di pratica regionale WHP (referenti ASL PP3 PLP e/o loro sostituti);
- gestire a livello locale, secondo quanto definito dal "Modello organizzativo per l'avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025", la Rete WHP Regione Piemonte a livello locale sia favorendo l'adesione alla Rete da parte delle aziende/imprese e supportandole nella realizzazione delle attività (diffusione informazioni/materiali, attivazione di collaborazioni con gli stakeholder del territorio, raccolta adesioni, sostegno metodologico per la realizzazione delle pratiche raccomandate, monitoraggio e rendicontazione delle pratiche raccomandate e dei relativi interventi realizzati,...) sia attuando, e rendicontando, le pratiche raccomandate e i relativi interventi realizzati per i propri dipendenti (gruppo ASL WHP).

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale:

- approvazione e formalizzazione definitiva del “Modello organizzativo per l’avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025”: Gruppo regionale Rete WHP.
- attività sottogruppi di lavoro: Comunità di pratica regionale WHP.

Livello locale:

- attività e gestione Rete WHP Regione Piemonte a livello regionale: referenti ASL PP3 PLP e/o loro sostituti (Comunità di pratica regionale WHP e sottogruppi di lavoro)
- attività e gestione Rete WHP Regione Piemonte a livello locale: gruppo ASL WHP.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP03_OT01_IT01 Accordi intersettoriali finalizzati a diffusione/ sviluppo e sostenibilità del programma	standard raggiunto nel 2022	----
PP03_OS01_IS03 Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (a)	Almeno il 10%	Rendicontare le pratiche raccomandate realizzate dalle aziende, e i relativi interventi, secondo quanto previsto dal “Modello organizzativo per l’avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025” utilizzando il sistema di monitoraggio predisposto sulla piattaforma Medmood
PP03_OS01_IS04 Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (b)	Almeno il 20%	Rendicontare le pratiche raccomandate realizzate nella propria ASL, per i propri dipendenti, e i relativi interventi, secondo quanto previsto dal “Modello organizzativo per l’avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025” utilizzando la Banca dati ProSa e la rendicontazione PLP
PP03_OS02_IS01 Documento regionale che descrive le Pratiche raccomandate e sostenibili che vengono proposte alle imprese-aziende/Pubbliche Amministrazioni/Aziende sanitarie e ospedaliere (“Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili”)	standard raggiunto nel 2022	----
PP03_OS02_IS02 Disponibilità di un sistema di monitoraggio regionale per la rilevazione della realizzazione degli interventi di cui al “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili”	Progettazione/ adattamento del sistema	Collaborazione alla messa a regime (Sottogruppo “Strumenti informatici” e Comunità di pratica regionale WHP) e utilizzo del sistema di monitoraggio (Gruppo ASL WHP)

Obiettivi e indicatori di processo

L’azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Formalizzare l’approvazione del “Modello organizzativo per l’avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025”	Documento approvato dai rappresentanti del CRC e formalizzato dalla Regione Piemonte	1 atto regionale e invio del documento approvato ai Direttori Generali delle ASL	Recepimento del Modello e dell’atto e applicazione del Modello	Regione e ASL
Mettere a punto i materiali e il sistema di monitoraggio delle attività della Rete WHP Regione Piemonte	Costituzione sottogruppi di lavoro	Sottogruppi di lavoro formalizzati nell’ambito della Comunità di pratica regionale WHP	Adesione del referente e/o sostituto del PP3 PLP a uno dei sottogruppi di lavoro della Comunità di pratica regionale WHP individuati per la realizzazione delle diverse azioni del Programma	Regione e ASL

3.2 Formare per progettare e attuare interventi WHP

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Il sottogruppo “*Formazione: corso FAD WHP*” revisionerà e aggiornerà i contenuti del corso FAD WHP Base e dei 5 corsi avanzati sui temi specifici di salute individuati: promozione di un'alimentazione salutare, promozione dell'attività fisica, del benessere osteoarticolare e posturale e della mobilità attiva, contrasto al fumo di tabacco, contrasto ai comportamenti additivi, promozione del benessere personale e sociale.

Questi corsi di formazione sono previsti, per tutte le aziende/impresе aderenti alla Rete WHP Regione Piemonte, dal Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili che include nell'Area trasversale la pratica raccomandata 6.1 “Partecipare a percorsi formativi di base e specifici su WHP e minimal advice”. Il fine di questi percorsi formativi è favorire, tra tutti gli attori coinvolti, una cultura condivisa sulla promozione della salute nei luoghi di lavoro. I corsi sono obbligatori per i referenti WHP aziendali e facoltativi, ma consigliati, per le figure della prevenzione (Medico Competente, RLS/RLST, RSPP/ASPP). I corsi saranno organizzati in modalità blended (una parte FAD e una parte in presenza/videoconferenza sincrona o altra modalità).

Il sottogruppo “*Formazione: corso FAD WHP*” individuerà e selezionerà anche i materiali di comunicazione, da allegare come risorse utili ai percorsi formativi, già prodotti dalle ASL o da altri programmi del PRP (ad es. PP2 Comunità attive, PP4 Dipendenze, PL 13 Alimenti e salute) previo confronto con i rispettivi referenti. Questi materiali potranno essere segnalati come ulteriori risorse utili per le diverse pratiche raccomandate, per i temi specifici di salute, anche dal “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili”.

Inoltre vista l'esperienza maturata nel 2022 si continuerà a proporre e a diffondere il corso FAD “Professionisti dei luoghi di lavoro: competenze professionali trasversali nel supporto al cambiamento degli stili di vita dei lavoratori”, erogato a livello regionale (PL12) non solo ai medici competenti ma anche a tutte le figure della prevenzione aziendale (RSPP/ASPP, RLS/RLST).

Livello locale

Le ASL collaboreranno alla definizione dei corsi FAD per le aziende aderenti alla Rete partecipando al sottogruppo di lavoro specifico o revisionando quanto prodotto in quanto membri della Comunità di pratica.

Dovranno inoltre promuovere, sul proprio territorio, il corso FAD sul counselling motivazionale breve per facilitare l'adesione dei soggetti interessati.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: aggiornamento contenuti corsi FAD WHP (base e avanzati su temi specifici) e selezione e messa a disposizione di materiali di comunicazione: sottogruppo “*Formazione: corso FAD WHP*” e Comunità di pratica regionale WHP.

Livello locale: diffusione e promozione del corso FAD sul Counselling motivazionale breve: Gruppo ASL WHP.

Indicatori di programma

Quest'anno non sono previsti indicatori di programma.

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP03_OT02_IT02 Formazione dei Medici Competenti al counselling breve Presenza di offerta regionale di programmi formativi validati (anche FAD)	standard raggiunto nel 2022	----

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Revisionare e aggiornare i contenuti dei corsi FAD WHP base e specifici	Presenza aggiornamento corsi FAD WHP	Corso FAD WHP base aggiornato e disponibile per le aziende/imprese aderenti alla Rete	Partecipazione dei rappresentanti locali della Comunità di pratica regionale WHP alla revisione/aggiornamento dei corsi FAD	Regione e ASL

3.3 Sviluppare e promuovere la Rete WHP Piemonte tra le piccole e micro imprese (azione equity oriented)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Le attività di seguito descritte rientrano nel ciclo HEA.

Livello regionale

Il “Documento regionale di pratiche raccomandate”, contenuto nel “Modello organizzativo per l'avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025”, prevede per le aziende, per la realizzazione delle pratiche raccomandate, indirizzi operativi differenziati sulla base delle loro dimensioni: uno per quelle grandi/medie e uno per quelle piccole/micro. Inoltre gli interventi suggeriti per le diverse pratiche raccomandate sono classificati sulla base della loro complessità di attuazione per facilitare l'individuazione delle azioni da mettere in atto per tutte le aziende, specificando anche quelli più facilmente realizzabili dalle piccole e micro.

Il Gruppo regionale Rete WHP definirà, sentiti i rappresentanti del CRC, la versione definitiva del documento (cfr. Azione 3.1) e supporterà, all'occorrenza, le ASL nella progettazione dell'intervento.

Livello locale

Ogni Gruppo ASL WHP dovrà, sulla base di quanto definito nel “Documento regionale di pratiche raccomandate”, co-progettare con lo stakeholder del comparto individuato come quello più a rischio di esposizione o di vulnerabilità l'intervento/progetto WHP da realizzare.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: approvazione definitiva “Modello organizzativo per l'avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025” (cfr. Azione 3.1) ed eventuale supporto alle ASL nella progettazione dell'intervento: Gruppo regionale Rete WHP.

Livello locale: produzione documento descrittivo relativo all'intervento/progetto da realizzarsi nel comparto individuato: Gruppo ASL Rete WHP.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP03_OT01_IT01 Accordi intersettoriali finalizzati a diffusione/ sviluppo e sostenibilità del programma	standard raggiunto nel 2022	
PP03_OT04_IT04 Lenti di equità Modello di rete WHP Piemonte e relativo catalogo BP: sezione	Costruzione a livello locale dell'intervento a cura del “gruppo ASL Rete WHP” con lo stakeholder	Costruzione, a cura di ogni “Gruppo ASL Rete WHP” dell'intervento con lo stakeholder del comparto

piccole/microimprese e sua sperimentazione	nel comparto individuato e produzione del relativo documento	individuato e produzione del relativo documento
--	--	---

3.4 Promuoviamo la cultura della salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Il sottogruppo “*Comunicazione*”, con l’accompagnamento e il supporto metodologico del gruppo Comunicazione del PL16 Governance, lavorerà all’immagine coordinata della Rete ed elaborerà, sulla base della versione definitiva del “Modello organizzativo per l’avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025”, un’“istantanea” che presenta e descrive le attività della Rete WHP Regione Piemonte. Questo strumento comunicativo potrà essere utilizzato in occasione della realizzazione o partecipazione ad eventi tematici e/o attivazione di collaborazioni con i portatori d’interesse locali.

Livello locale

Le ASL dovranno collaborare alla definizione dell’immagine coordinata e all’elaborazione dell’“istantanea” sulla Rete partecipando al sottogruppo di lavoro specifico o revisionando quanto prodotto in quanto membri della Comunità di pratica.

Dovranno inoltre realizzare un intervento di marketing sociale/azione di comunicazione preferibilmente in occasione della Settimana europea della sicurezza (43^a settimana dell’anno).

Attori coinvolti e ruolo

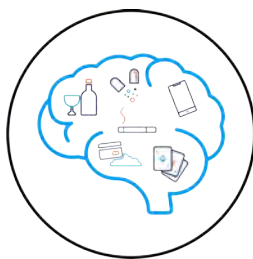
Livello regionale: definizione dell’immagine coordinata ed elaborazione dell’“istantanea” sulla Rete: sottogruppo “*Comunicazione*” e Comunità di pratica regionale WHP

Livello locale: realizzazione dell’intervento di marketing sociale/azione di comunicazione: Gruppo ASL WHP.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP03_OT03_IT03 Iniziative di marketing sociale per lavoratori, famiglie, datori, associazioni Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali per iniziative di marketing social	Intervento di marketing sociale	Un intervento di marketing sociale realizzato, preferibilmente, nella Settimana europea della sicurezza



PP4 DIPENDENZE

Programmazione 2023

Referente regionale del programma:

Ruggero Gatti rgatti@aslc2.it

Referente HEA del programma:

Lucia Portis lucia.portis@aslcitytorino.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Ombretta Farucci ombretta.farucci@mail.regione.piemonte.it

Ruggero Gatti rgatti@aslc2.it

Gigliana Mainardi gigliana.mainardi@regione.piemonte.it

Gaetano Manna gaetano.manna@regione.piemonte.it

Laura Marinaro lmarinaro@aslc2.it

Valentino Merlo vmerlo@aslc2.it

Lucia Portis lucia.portis@aslcitytorino.it

Anna Romano romano.anna@aslto5.piemonte.it

Elena Zumaglino elena.zumaglino@mail.regione.piemonte.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori certificativi e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni (anche di altri programmi) che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PP04_OT01 Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità di tutti gli Attori, istituzionali e non, del territorio	PP04_OT01_IT01 Accordi Intersettoriali Presenza di accordi con soggetti esterni al sistema sanitario che possono sostenere/contribuire alle azioni del Programma (es. ANCI; Scuola; Prefetture e Forze dell'Ordine; altre istituzioni; Associazioni di Promozione sociale; Associazioni di categoria; espressioni della società civile; ecc.)	standard raggiunto nel 2022	----	4.1 Intersection: condividere percorsi 4.4 Hub prevenzione integrata
Trasversale FORMAZIONE	PP04_OT02 Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder, Operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio	PP04_OT02_IT02 Formazione (A) Disponibilità di un programma di formazione congiunta e intersettoriale, che preveda la partecipazione degli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi i MMG e i PLS) e di rappresentanze di tutti gli Attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma, che includa il tema della progettazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Partecipazione di almeno 4 operatori per ASL all'evento	4.1 Intersection: condividere percorsi
Trasversale FORMAZIONE	PP04_OT03 Svolgere attività di formazione rivolta ai referenti istituzionali in materia di dipendenze basati su European drug prevention quality standards e EUPC Curriculum	PP04_OT03_IT03 Formazione (B) Disponibilità di percorsi formativi per gli attori coinvolti su European drug prevention quality standards e EUPC Curriculum (programmi validati)	Standard raggiunto nel 2022	----	4.3 Formazione EUPC
Trasversale FORMAZIONE	PP04_OT04 Svolgere attività di formazione sul counseling breve rivolte agli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi MMG e PLS)	PP04_OT04_IT04 Formazione (C) Disponibilità di un programma di formazione sul counseling breve rivolto agli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi i MMG e i PLS)	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Partecipazione di almeno 2 operatori per ogni ASL	4.2 Tabagismo, abuso alcolico: formazione al counseling motivazionale breve
Trasversale FORMAZIONE	PP04_OT05 Favorire a livello regionale e locale la programmazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali	<i>Nel PNP non è definito un indicatore associato a questo obiettivo</i>			

Trasversale COMUNICAZIONE	PP04_OT06 Promuovere la diffusione di conoscenze aggiornate (anche in ottica previsionale), competenze e consapevolezze che favoriscano l'adozione di un approccio integrato e cambiamenti sostenibili di prassi organizzative – sociali – educative per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute in ottica preventiva	PP04_OT06_IT05 Comunicazione ed informazione Realizzazione di interventi di informazione e comunicazione sociale (compreso il marketing sociale) mirate a target e contesti specifici (ad es. amministratori, opinion leader, scuole, genitori, educatori sociali, operatori, associazioni, ecc.)	Realizzazione di almeno un intervento di comunicazione sociale a carattere sperimentale	Organizzazione e realizzazione eventi infopreventivi: Conferenze presso i Comuni e Gap Tour	4.7 La comunicazione nella prevenzione delle dipendenze
Trasversale EQUITÀ	PP04_OT07 Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle azioni programmate	PP04_OT07_IT06 Lenti di equità Volume di gioco fisico	----	----	4.8 Equità e attività regolativa: impatto LR 9/2016 “Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico”
		Numero di pazienti per dipendenza patologica da gioco d’azzardo in carico ai Serd	----	----	
Specifico	PP04_OS01 Attivare un sistema di monitoraggio del fenomeno, dei trend e dei modelli di intervento di maggiore successo a supporto della programmazione locale e delle decisioni politiche, tecniche e organizzative	PP04_OS01_IS01 Sistema di monitoraggio regionale Attivazione e implementazione di un sistema di monitoraggio, con raccolta ed elaborazione dei dati relativi a trend di consumo e modelli di intervento sperimentati con esiti positivi	Disponibilità e utilizzo	- Partecipare all’aggiornamento dei dati sul fenomeno e sugli interventi attivati - Diffusione degli elementi raccolti nel 2022	4.5 Attività di prevenzione per adolescenti e giovani adulti
Specifico	PP04_OS02 Diffondere modelli di intervento intersettoriali ed interdisciplinari, centrati su metodologie evidence based (quali life skills education e peer education) e “azioni raccomandate e sostenibili”, con approccio life course differenziato per genere e per setting	PP04_OS02_IS02 Copertura (target raggiunti dal Programma) (N. Aziende Sociosanitarie che adottano Programmi di prevenzione universale e/o selettiva rivolti agli adolescenti e giovani, orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali e a fenomeni quali l’internet addiction, in setting extra scolastici come i luoghi del divertimento, lo sport, l’associazionismo) /n. Aziende Sociosanitarie del territorio x 100	Almeno il 50%	Almeno una attività di prevenzione in ciascuna ASL	4.5 Attività di prevenzione per adolescenti e giovani adulti
Specifico	PP04_OS03 Progettare e attivare programmi di prevenzione universale e/ o selettiva rivolti agli adolescenti e giovani, orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali				

	rispetto al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali e a fenomeni quali l'internet addiction, in contesti extrascolastici come i luoghi del divertimento, lo sport, l'associazionismo				
Specifico	PP04_OS04 Progettare ed attivare programmi di prevenzione indicata, anche finalizzati all'intervento precoce, declinati per specifici gruppi vulnerabili (quali gli adolescenti e le loro famiglie, le donne in gravidanza, gli over 65, gli stranieri) o a rischio aumentato	PP04_OS03_IS03 Copertura (target raggiunti dal Programma) (N. Aziende Sociosanitarie che adottano programmi di prevenzione indicata, anche finalizzati all'intervento precoce, declinati per specifici gruppi vulnerabili (quali gli adolescenti e le loro famiglie, le donne in gravidanza, gli over 65, gli stranieri) o a rischio aumentato/ (n. Aziende Sociosanitarie del territorio) x 100	Almeno il 50%	Almeno una attività di prevenzione in ciascuna ASL	4.5 Attività di prevenzione per adolescenti e giovani adulti
Specifico	PP04_OS05 Offrire programmi finalizzati alla riduzione del danno sia nell'ambito delle attività dei servizi territoriali per le dipendenze sia attraverso servizi specifici (come Unità di strada/presidi mobili e Drop in per la riduzione del danno e la limitazione dei rischi correlati al consumo di sostanze psicoattive), in coerenza con i nuovi LEA	PP04_OS04_IS04 Copertura (target raggiunti dal Programma) (N. Aziende Sociosanitarie che attuano programmi di riduzione dei rischi e del danno rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio non in contatto con i servizi) (n. Aziende Sociosanitarie del territorio) x 100	Almeno il 50%	Almeno una attività RdD/LdR in ciascuna ASL	4.6 Esserci: Limitazione dei rischi/Riduzione del danno
Specifico	PP04_OS06 Attuare programmi di sensibilizzazione in materia di prevenzione del rischio di trasmissione di malattie infettive a gruppi di popolazione vulnerabili o con comportamenti ad alto rischio, anche in contesti non sanitari	PP04_OS05_IS05 Copertura (target raggiunti dal Programma) (N. Aziende Sociosanitarie che attuano programmi di prevenzione del rischio di trasmissione di malattie infettive rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio) / (n. Aziende Sociosanitarie del territorio) x 100	Almeno il 50%	Offerta dello screening HCV agli utenti SerD in tutte le ASL	4.6 Esserci: Limitazione dei rischi/Riduzione del danno 14.5 Interventi di screening in materia di IST 14.6 Accessibilità ai servizi di screening e cura delle malattie infettive croniche

Premessa

Razionale

Il Programma è orientato allo sviluppo di funzioni previsionali e strategiche di intervento di prevenzione delle diverse forme di dipendenza da sostanze e comportamenti e in relazione a fenomeni emergenti di particolare rilievo per salute della popolazione generale connessi all’impatto di nuove forme/modalità di diffusione e approccio alle sostanze d’abuso legali e illegali, delle nuove tecnologie e dei device, dell’offerta di gioco d’azzardo lecito, anche online.

La prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti ricade nell’ambito di competenza di più organizzazioni/enti e, per questo, deve orientare tutte le politiche; da qui discende l’importanza del coordinamento degli interventi e delle azioni di tutti gli attori del territorio attraverso l’utilizzo di strumenti organizzativi che favoriscano uniformità ed equità nell’erogazione degli interventi preventivi, dando vita a partnership costanti e continuative a livello locale; in tale senso assume particolare valore la collaborazione dei Dipartimenti Dipendenze con i Dipartimenti di Prevenzione, titolari della governance multilivello in campo preventivo prevista a livello normativo.

Si sostengono i programmi di prevenzione orientati, sia dal punto di vista strategico sia di contenuto, da un approccio promozionale, che perseguano la costruzione di capacità individuali e collettive (*capacity building*).

In particolare, nelle aree urbane, dove l’uso di sostanze legali e illegali si associa a fenomeni di illegalità e tensione sociale, le ricerche evidenziano l’opportunità di sviluppare interventi preventivi mirati ad attivare le risorse della comunità al fine di promuovere la coesione sociale e potenziare il capitale sociale. Oltre agli interventi di empowerment a livello comunitario, nell’ottica di dare concretezza in un contesto programmatico, strategico e operativo quanto più possibile integrato ai “nuovi LEA” relativi alla riduzione del danno, è valorizzata l’integrazione con programmi specifici di Outreach in prossimità dei luoghi e locali dell’aggregazione e del divertimento notturno (discoteche, club, luoghi autorizzati) che, in linea con le indicazioni europee, hanno come obiettivo la limitazione dei rischi legati al consumo di sostanze psicotrope (overdosi, diffusione di patologie infettive, principalmente HIV, HCV, HBV e IST, incidenti stradali, ecc.).

Stato dell’arte

La nuova cornice di riferimento del PNP 2020-2025 ha richiesto nel 2022 la costituzione di gruppi di lavoro, una riflessione condivisa sulla definizione degli indicatori di processo e di programma e un confronto sulle attività di prevenzione progettate e realizzate sui diversi territori della Regione. A tal fine sono state realizzate le mappature dei servizi e dei progetti di prevenzione, limitazione dei rischi e riduzione del danno e dei servizi di alcologia e trattamento del tabagismo. Una parte importante del lavoro realizzato nel 2022 è stata dedicata alla condivisione della progettazione ed avvio delle attività del Centro Regionale di Promozione della Salute sito a Torino presso l’Educatore della Provvidenza, che si propone come punto di riferimento regionale per attività di prevenzione e promozione della salute sui temi del gioco d’azzardo, alcol e tecnologie, spazio di confronto tra operatori sulle buone pratiche, luogo di incontro per eventi a valenza regionale, archivio documentazione e audiovisivi.

Sono stati inoltre realizzati tre diversi percorsi formativi finalizzati all’acquisizione e al consolidamento di specifiche competenze relative alla valutazione degli interventi di prevenzione, sull’intervento breve, sulla motivazione e sui percorsi condivisi tra i diversi attori che operano nel settore (Dipartimenti di Prevenzione, Dipartimenti di Salute Mentale, Dipartimenti Dipendenze, Scuole, MMG, PLS, Enti del privato accreditato, Associazioni, ecc.).

Inoltre, in tema di contrasto del gioco d’azzardo, è stata progettata la campagna di comunicazione “Non è un bel gioco”, avviata a marzo 2023 che comprende strumenti quali il numero verde regionale, social media (Facebook ed Instagram), sito dedicato, locandine e materiale informativo, Gap Tour (eventi territoriali di informazione e prevenzione), eventi divulgativi e dibattiti pubblici presso i Comuni aderenti alla campagna.

Gli interventi attinenti al PP4 sono stati realizzati nei precedenti anni anche attraverso i Piani Locali dei Dipartimenti delle Dipendenze, che definiscono le linee di indirizzo per le attività dei Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze (DPD). Tali interventi troveranno seguito nelle attività previste per il 2023.

Principali attività previste

Tra le principali attività previste si individua la formazione che sarà declinata in due diverse proposte:

- formazione FAD sugli stili di vita (PL12) finalizzata a migliorare le competenze del professionista della salute sugli interventi motivazionali (Azione 4.3);
- formazione integrata intersettoriale sulla valutazione degli interventi in ambito di prevenzione che coinvolgerà gli operatori dei servizi dei Dipartimenti delle Dipendenze e della Prevenzione, degli Enti locali e del terzo settore interessati ai temi del PP4 (Azione 4.1).

Rilevante importanza viene data alle attività di comunicazione e informazione, sui temi legati ai comportamenti a rischio associati al consumo alcolico e incidenti stradali (Safe night), al gioco d'azzardo patologico e all'HIV. Per quanto riguarda il gioco patologico è prevista nel marzo 2023 l'avvio della campagna di informazione con l'attivazione di un numero verde e di un sito internet dedicato (Azione 4.7).

Nel 2022 sono state avviate le attività del Centro Regionale di Promozione della Salute, all'interno del quale sono operativi laboratori multimediali sui temi delle dipendenze. Il Centro si propone quale punto di riferimento informativo e formativo per tutti gli operatori regionali che si occupano di prevenzione alle dipendenze (Azione 4.4).

Proseguiranno le attività e gli interventi già programmati all'interno dei Piani Locali delle Dipendenze, finalizzati alla prevenzione, alla limitazione dei rischi/ riduzione del danno attraverso la trasmissione di corrette informazioni sui rischi connessi all'assunzione delle sostanze psicoattive, alle azioni di counseling, formali e informali, al coinvolgimento attivo dei consumatori, al drug checking e altro, soprattutto in riferimento alla popolazione giovanile, ponendo particolare attenzione all'integrazione tra servizi e tra servizi e Scuola e alla formazione e alle diverse istituzioni presenti sul territorio che a vario titolo si rivolgono ai giovani, in integrazione con l'azione 5.4 Promozione della Guida consapevole-Rete Safe Night Piemonte, PP5 Sicurezza negli ambienti di vita (Azione 4.5 e 4.6).

Infine, il Programma propone un'azione orientata all'equità individuando l'aumento o la diminuzione del gioco d'azzardo e la capacità dei servizi di prendere in carico giocatori patologici in condizioni di svantaggio socio-economico (Azione 4.8).

Azioni

4.1 Intersection: condividere percorsi

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

L'azione è finalizzata a promuovere spazi di incontro per gli operatori della Regione Piemonte che si occupano di prevenzione delle dipendenze. A partire dalla valutazione dell'importanza di un lavoro interservizi tra i vari attori (Dipartimenti Dipendenze [DPD], Dipartimenti di Prevenzione, Psicologia, NPI, Psichiatria) si promuoverà un percorso formativo sulle attività di prevenzione per giovani e adolescenti, rispetto ai comportamenti a rischio legati alle dipendenze. L'attività formativa potrà anche coinvolgere operatori del terzo settore che autonomamente o su incarico di enti pubblici (ASL, Enti Gestori, Enti Locali ecc.) si occupano di prevenzione.

L'obiettivo sarà quello di confrontarsi nel 2023 sulla valutazione degli interventi di prevenzione e negli anni successivi su altri temi quali l'uso di sostanze negli adolescenti e il digitale.

Proseguiranno gli incontri del gruppo interdisciplinare dei referenti prevenzione/PP4 dei DPD, finalizzati a definire percorsi integrati a livello territoriale in collegamento con le attività proposte dall'HUB - Centro di Prevenzione Regionale (cf. azione 4.4).

È prevista, di concerto con il PP5, la collaborazione con le Prefetture piemontesi al fine di costruire sinergie e protocolli per i soggetti a cui è stata ritirata la patente a seguito di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o alcol.

Livello locale

Le ASL parteciperanno al percorso formativo ed agli incontri dei referenti.

Proseguirà l'attività dei gruppi di lavoro interdisciplinari istituiti presso ogni ASL da operatori rappresentanti del Dipartimento Dipendenze e del Dipartimento di Prevenzione.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Settore Programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari; Gruppo di coordinamento del PP4.

Livello locale: gruppo PLP - referente PP4, gruppo di lavoro interdisciplinare PP4 Dipendenze/Prevenzione.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP04_OT02_IT02 Formazione (A) Disponibilità di un programma di formazione congiunta e intersettoriale, che preveda la partecipazione degli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi i MMG e i PLS) e di rappresentanze di tutti gli Attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma, che includa il tema della progettazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Partecipazione di almeno 4 operatori per ASL all'evento

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Calendarizzare gli incontri periodici del gruppo dei referenti prevenzione/PP4 dei DPD (cronoprogramma)	Incontri periodici del gruppo di lavoro regionale	Almeno 4 incontri con la partecipazione degli operatori di tutte le ASL	Per tutte le ASL: partecipazione agli incontri	Regione / Rendicontazioni e PLP

4.2 Tabagismo, abuso alcolico: formazione al counseling motivazionale breve

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel 2023 è prevista la realizzazione di un evento formativo. Sarà offerta la formazione regionale FAD “Professionisti della Salute: competenze trasversali nel supporto al cambiamento degli stili di vita a rischio” (erogata a cura dell’ASL Città di Torino), che ha l’obiettivo di migliorare le competenze del professionista della salute sugli interventi motivazionali effettuati in contesti opportunistici (prevista dall’Azione 12.2).

La formazione è destinata a tutte le figure professionali (operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari) che, in ambito sanitario, interagiscano professionalmente con utenza a rischio. La formazione verrà proposta ad almeno 2 operatori impegnati nella realizzazione delle azioni previste dal PP4 per ogni ASL.

Livello locale

Le ASL dovranno individuare gli operatori a cui destinare la formazione relativa al counseling motivazionale breve; in relazione agli obiettivi del PP4, è prevista la partecipazione per ogni ASL di almeno 2 operatori.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Settore Programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari; Gruppo di coordinamento del PP4.

Livello locale: gruppo PLP - referente PP4, gruppo di lavoro interdisciplinare PP4 Dipendenze/Prevenzione.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP04_OT04_IT04 Formazione (C) Disponibilità di un programma di formazione sul counseling breve rivolto agli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi i MMG e i PLS)	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Partecipazione di almeno 2 operatori per ogni ASL

4.3 Formazione EUPC

Per l'anno 2023 non è prevista la realizzazione della formazione EUPC, già realizzata nell'anno 2022. L'azione è conclusa.

4.4 Hub prevenzione integrata

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel 2022, è stato realizzato uno spazio regionale denominato “HUB - Centro di Prevenzione Regionale” dedicato alla prevenzione delle dipendenze, presso la Fondazione Educatorio della Provvidenza di Torino.

Il Centro continuerà a svolgere nel 2023 le sue attività in modo integrato con gli interventi degli operatori dei Dipartimenti per le Dipendenze e Dipartimenti della Prevenzione, in modo intersettoriale con accordi con l'ASL Città di Torino e con Enti locali e del terzo settore che permetteranno di individuare ulteriori spazi, attività e progettazioni comuni, sulla base della Determina n. 1612 dell'11.12.2020 della Regione Piemonte e della delibera n. 1079 del 1/10/2021 dell'ASL Città di Torino.

Livello locale

È prevista la partecipazione delle ASL alle attività del Centro e la promozione di tali attività presso le scuole secondarie di primo e secondo grado e dei centri per la formazione professionale del proprio territorio.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Settore Programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari; Gruppo di coordinamento del PP4; Fondazione Educatorio della Provvidenza; rappresentanti privato sociale.

Livello locale: gruppo PLP - referente PP4, gruppo di lavoro interdisciplinare PP4 Dipendenze/Prevenzione, Istituti scolastici e formativi, Privato Sociale.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP04_OT01_IT01 Accordi Intersettoriali	Standard raggiunto nel 2022	-----
PP04_OT02_IT02 Formazione (A)	Realizzazione di almeno un percorso formativo	v. azione 4.1

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Promuovere la partecipazione alle attività del Centro	Partecipazione alle attività del Centro	Partecipazione alle attività del Centro da parte dell'80% delle ASL	Partecipazione ad almeno una attività del Centro	Regione

4.5 Attività di prevenzione per adolescenti e giovani adulti

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel 2022 è stata realizzata la mappatura degli interventi che i servizi territoriali (DPD in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione) realizzano sui territori di loro competenza, secondo metodologie e prassi già consolidate negli anni, con la descrizione delle modalità e dei setting di intervento e target specifico.

Nel 2023, sulla base della mappatura effettuata, il gruppo dei referenti analizzerà i dati di attività e andrà a individuare le criticità relative alle diverse aree della prevenzione, valutando le strategie per potenziare le aree maggiormente deficitarie.

I servizi già da tempo si occupano di interventi di prevenzione universale, selettiva e indicata anche se in modo disomogeneo sui vari territori. Si rende necessario un confronto e una riflessione con l'obiettivo di potenziare ed equilibrare l'offerta nei tre ambiti.

Particolare attenzione verrà posta all'integrazione delle diverse attività già programmate all'interno dei Piani Locali delle Dipendenze che si realizzeranno sia in contesti di aggregazione e di educazione informale e sia in ambito scolastico, privilegiando una metodologia esperienziale e di *peer education*. Sarà sviluppato il lavoro del Tavolo Peer regionale, che ha come capofila l'ASL VCO, per il monitoraggio delle attività di prevenzione che utilizzano la metodologia della *peer education*.

Le attività di questa azione sono in stretto collegamento con i progetti "Patentino dello Smartphone", "Rete Senza Fili", "Unplugged", "Diario della Salute" e altri progetti afferenti al Documento regionale di pratiche raccomandate di cui al Programma PP1.

Inoltre, questa azione è sviluppata in integrazione con l'Azione "5.4 Promozione della guida responsabile - Rete Safe Night Piemonte" del PP5.

Livello locale

Le ASL parteciperanno agli incontri regionali e realizzeranno le attività di prevenzione e gli interventi previsti dai Piani Locali delle Dipendenze secondo le indicazioni del livello regionale.

Parteciperanno inoltre all'aggiornamento dei dati sugli interventi attivati e alla diffusione di quelli relativi al 2022.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Settore Programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari; Gruppo di coordinamento del PP4.

Livello locale: gruppo PLP - referente PP4, gruppo di lavoro interdisciplinare PP4 Dipendenze/Prevenzione.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP04_OS01_IS01 Sistema di monitoraggio regionale Attivazione e implementazione di un sistema di monitoraggio, con raccolta ed elaborazione dei dati relativi a trend di consumo e modelli di intervento sperimentati con esiti positivi	Disponibilità e utilizzo	- Partecipare all'aggiornamento dei dati sul fenomeno e sugli interventi attivati - Diffusione degli elementi raccolti nel 2022
PP04_OS02_IS02 Copertura (target raggiunti dal Programma) (N. Aziende Sociosanitarie che adottano Programmi di prevenzione universale e/o selettiva rivolti agli adolescenti e giovani, orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto al consumo di sostanze psicoattive legali e	Almeno 50% delle ASL	Almeno una attività di prevenzione in ciascuna ASL

illegali e a fenomeni quali l'internet addiction, in setting extra scolastici come i luoghi del divertimento, lo sport, l'associazionismo) /n. Aziende Sociosanitarie del territorio x100		
PP04_OS03_IS03 Copertura (target raggiunti dal Programma) (N. Aziende Sociosanitarie che adottano programmi di prevenzione indicata , anche finalizzati all'intervento precoce, declinati per specifici gruppi vulnerabili (quali gli adolescenti e le loro famiglie, le donne in gravidanza, gli over 65, gli stranieri) o a rischio aumentato/ (n. Aziende Sociosanitarie del territorio) x 100	Almeno 50% delle ASL	Almeno una attività di prevenzione in ciascuna ASL

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Analisi dati mappatura su copertura attività e confronto sulle tipologie dell'attività preventiva nei diversi territori da parte del gruppo di lavoro regionale dei referenti prevenzione e PP	Discussione sulla mappatura delle attività nell'ambito degli incontri del gruppo	Almeno 2 degli incontri del gruppo dedicati all'analisi della mappatura	----	Regione
Tavolo Peer	Partecipazione agli incontri del Tavolo Peer	Partecipazione agli incontri del Tavolo Peer da parte di almeno l'80% delle ASL	Partecipazione agli incontri del Tavolo Peer	Regione /PLP

4.6 Esserci: Limitazione dei rischi/Riduzione del danno

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel 2023 si prevede l'aggiornamento della mappatura degli interventi che i servizi territoriali (DPD in collaborazione con il privato sociale e le associazioni) realizzano nei loro ambulatori e sui territori di loro competenza, secondo metodologie e prassi già consolidate negli anni, con la descrizione delle modalità e dei setting di intervento e target specifico. Gli interventi di limitazione dei rischi e riduzione del danno (di seguito LdR/RdD) vengono realizzati nei setting naturali di uso e/o in luoghi comunque frequentati dalle persone che usano sostanze nella loro quotidianità per fini di acquisto, utilizzo delle sostanze o altre attività sociali, aggregative e relazionali (interventi di outreach, drop in, presidi mobili ed altro).

La LdR/RdD è un compito dei Servizi per le Dipendenze delle ASL in base al DPCM del 12 gennaio 2017 art. 28 comma "l", lett. "k" che individua tale attività tra i LEA e al recepimento della Regione Piemonte con DGR n. 42-8767 del 12 aprile 2019.

È prevista la definizione di un gruppo di lavoro che favorisca il confronto e la riflessione sulle attività di RdD/LdR per monitorare e favorire lo sviluppo di questa tipologia di interventi.

È prevista inoltre la promozione della partecipazione allo screening HCV a livello regionale e locale (in collaborazione con il PL14).

Livello locale

Le ASL parteciperanno alla realizzazione delle attività previste e al gruppo di lavoro.

Proseguiranno i progetti e gli interventi in atto.

Proseguirà l'offerta dello screening HCV agli utenti SerD in tutte le ASL.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari; Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Gruppo di coordinamento del PP4.

Livello locale: gruppo PLP - referente PP4, gruppo di lavoro interdisciplinare PP4 Dipendenze/Prevenzione.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP04_OS04_IS04 Copertura (target raggiunti dal Programma) (N. Aziende Sociosanitarie che attuano programmi di riduzione dei rischi e del danno rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio non in contatto con i servizi) / (n. Aziende Sociosanitarie del territorio) x 100	Almeno il 50% delle ASL	Almeno una attività RdD/LdR in ciascuna ASL
PP04_OS05_IS05 Copertura (target raggiunti dal Programma) (N. Aziende Sociosanitarie che attuano programmi di prevenzione del rischio di trasmissione di malattie infettive rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio) / (n. Aziende Sociosanitarie del territorio) x 100	Almeno il 50%	Offerta dello screening HCV agli utenti SerD in tutte le ASL

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Confronto e monitoraggio sulle attività di RdD e LdR	Incontri del gruppo di lavoro	Almeno 4 incontri del gruppo	Partecipazione al 75% degli incontri	Rendicontazioni PLP

4.7 La comunicazione nella prevenzione delle dipendenze

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

La comunicazione nell'ambito della prevenzione degli stati di dipendenza patologica riveste un ruolo fondamentale rispetto alla sensibilizzazione dei cittadini su tematiche anche complesse e per la promozione di valori e comportamenti volti alla salute.

Risulta fondamentale sviluppare iniziative integrate e progetti di empowerment attraverso azioni di sensibilizzazione (eventi, pubblicazioni di materiale informativo e divulgativo, ecc.) in occasione delle giornate tematiche OMS (es. Alcohol Prevention Day, Giornata Mondiale senza Tabacco, Giornata Mondiale contro l'AIDS).

Il gruppo di lavoro regionale per il piano di prevenzione di contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP) annovera tra le proprie finalità la realizzazione di specifiche attività di informazione e di sensibilizzazione sul fenomeno.

Nel 2022 è stata progettata la campagna di comunicazione sul GAP attraverso la messa a punto di strumenti e materiali per iniziative di informazione e di comunicazione sociale (numero verde, sito "non è un bel gioco", comunicazione tramite i social media), la realizzazione di eventi nelle piazze o nei centri commerciali con allestimento ad alto impatto visivo (Gap Tour), le conferenze con gli enti locali (che hanno manifestato interesse). La campagna, lanciata il 6 marzo 2023, sarà monitorata e avrà ricadute su tutti i territori regionali.

Livello locale

Le ASL dovranno promuovere iniziative di sensibilizzazione e informazione nell'ambito della campagna GAP attraverso le conferenze presso i Comuni aderenti e il Gap Tour.

Dovranno essere attuate iniziative in occasione delle giornate tematiche (es. Alcohol Prevention Day, Giornata Mondiale senza Tabacco, Giornata Mondiale contro l'AIDS).

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Settore Programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari; Gruppo di coordinamento del PP4, Gruppo di coordinamento GAP.

Livello locale: gruppo PLP - referente PP4, gruppo di lavoro interdisciplinare PP4 Dipendenze/Prevenzione.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP04_OT06_IT05 Comunicazione ed informazione Realizzazione di interventi di informazione e comunicazione sociale (compreso il marketing sociale) mirate a target e contesti specifici (ad es. amministratori, opinion leader, scuole, genitori, educatori sociali, operatori, associazioni, ecc.)	Realizzazione di almeno un intervento di comunicazione sociale a carattere sperimentale	Organizzazione e realizzazione eventi infopreventivi: Conferenze presso i Comuni e Gap Tour

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Sensibilizzazione in occasione delle giornate tematiche OMS	Eventi in occasione di giornate tematiche	Almeno un comunicato regionale in occasione di giornate tematiche	Almeno un evento in occasione di giornate tematiche	Regione/ PLP

4.8 Equità e attività regolativa: impatto LR 9/2016 “Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico”

Descrizione puntuale delle attività previste nell’anno

Livello regionale

Numerosi studi internazionali dimostrano che le perdite da gioco d’azzardo colpiscono maggiormente le fasce di popolazione a basso reddito, i cosiddetti vulnerabili a causa di pregressi disturbi mentali e dipendenze dall’abuso di sostanze.

I report periodici, redatti ai sensi dell’art. 12 (clausola valutativa) della Legge Regionale n. 9/2016, riportano chiaramente una drastica riduzione dei pazienti in carico ai SerD con diagnosi principale da “DGA” (Disturbo da Gioco d’Azzardo), passando da circa 1500 (anno 2015) a circa 850 (anno 2020).

Inoltre, si è assistito ad una forte diminuzione dei volumi di gioco fisico in Piemonte a fronte di un incremento nelle altre regioni italiane. Rispetto al dato del 2016, anno di entrata in vigore della legge piemontese, la diminuzione registrata in Piemonte nel 2019 è di circa 580 milioni di euro.

Nel 2023, alla luce della revoca della Legge Regionale n. 9/2016 di cui sopra e dell’entrata in vigore della nuova Legge Regionale n. 19 del 15 luglio 2021 e dell’avvio della campagna di comunicazione sul GAP, sarà effettuata la valutazione dell’aumento o diminuzione del volume di gioco nei diversi anni e sarà condotta una analisi della situazione socio-economica dei pazienti afferenti ai SERD, attraverso la costruzione di un sistema di indicatori e di strumenti per rilevare le differenze socioeconomiche; questi rappresentano indicatori fondamentali per misurare e valutare il permanere o meno dell’azione equitativa e delle azioni inerenti il GAP (vedi azione 4.7).

Livello locale

Alle ASL sarà chiesto l’invio di dati socio economici anonimi sui pazienti in carico ai SerD per gioco d’azzardo patologico.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Settore Programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari; Gruppo di coordinamento del PP4, IRES, OED.

Livello locale: gruppo PLP - referente PP4, gruppo di lavoro interdisciplinare PP4 Dipendenze/Prevenzione.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP04_OT07_IT06 Lenti di equità Volume di gioco fisico	---	---
Numero di pazienti per dipendenza patologica da gioco d’azzardo in carico ai SerD	---	---

Obiettivo e indicatore di processo

L’azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Analisi della situazione socio-economica dei pazienti afferenti ai SerD	Costruzione di un sistema di indicatori e strumenti per rilevare le differenze socio-economiche	Sistema di indicatori presente	Raccolta e messa a disposizione dei dati	Regione Piemonte



PP5 SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA

Programmazione 2023

Referente regionale del programma:

Lucia Portis lucia.portis@aslcittaditorino.it

Referente HEA del programma:

Lucia Portis lucia.portis@aslcittaditorino.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Ombretta Farucci ombretta.farucci@mail.regione.piemonte.it

Massimo Isaia massimo.isaia@regione.piemonte.it

Gigliana Mainardi gigliana.mainardi@regione.piemonte.it

Carlo Mamo carlo.mamo@epi.piemonte.it

Lucia Portis lucia.portis@aslcittaditorino.it

Olga Quero olga.quero@regione.piemonte.it

Rachele Rocco rachele.rocco@aslcittaditorino.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori certificativi e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni (anche di altri programmi) che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

*ulteriori azioni che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PP05_OT01 Sviluppare e consolidare processi intersettoriali tra il settore salute e altri stakeholder (Ufficio Scolastico Regionale, Direzioni Regionali, Università, ANCI, Enti locali/Città Metropolitane/ Province, INAIL, Associazioni di categoria e gruppi di interesse, Privato sociale, Forze dell'ordine, Prefettura, Motorizzazione civile) per promuovere la cultura della sicurezza, in ambito domestico e stradale, anche attraverso linee di indirizzo condivise e pianificazione di azioni specifiche	PP05_OT01_IT01 Accordi intersettoriali Presenza di accordi con soggetti esterni al sistema sanitario	standard raggiunto nel 2022	----	5.1 Promozione della mobilità sostenibile 5.3 Prevenzione delle cadute in ambiente domestico nella popolazione anziana 5.5 Prevenzione degli incidenti stradali
Trasversale FORMAZIONE	PP05_OT02 Sviluppare le conoscenze e le competenze degli operatori, in particolare di quelli dedicati all'età pediatrica e anziana, coinvolti nei diversi setting	PP05_OT02_IT02 Formazione Operatori sanitari e sociosanitari – ambito età pediatrica Presenza di offerta formativa per gli operatori sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e sociosanitari finalizzata allo sviluppo della cultura della sicurezza degli ambienti domestici e della strada e alla crescita delle competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali in età infantile	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale	Partecipazione al percorso formativo	5.2 Prevenzione degli incidenti domestici 5.5 Prevenzione degli incidenti stradali*
		PP05_OT02_IT03 Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari – ambito anziani Presenza di offerta formativa per gli operatori Sanitari e Sociosanitari (inclusi i MMG), i collaboratori familiari e i caregiver per la prevenzione degli incidenti negli ambienti domestici tra gli anziani, anche attraverso il corretto uso dei farmaci	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale	Partecipazione alla FAD	5.3 Prevenzione delle cadute in ambiente domestico nella popolazione anziana

Trasversale COMUNICAZIONE	PP05_OT03 Sviluppare le conoscenze e la percezione del rischio nella popolazione generale, con particolare riferimento alle fasce più a rischio	PP05_OT03_IT04 Disponibilità di iniziative/strumenti/materiali di comunicazione per diffondere la cultura della sicurezza in ambiente domestico e sulla strada nelle comunità locali	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	Diffusione del report incidenti domestici. Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	5.2 Prevenzione degli incidenti domestici 5.4 Promozione della guida responsabile - Rete Safe Night Piemonte 5.5 Prevenzione degli incidenti stradali*
Trasversale EQUITÀ	PP05_OT04 Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle azioni programmate	PP05_OT04_IT05 Lenti di equità Costruzione di una mappa della popolazione anziana con basso livello socioeconomico e con problema di isolamento sociale (persone che vivono sole /numero di abitanti)	standard raggiunto nel 2022	---	5.3 Prevenzione delle cadute in ambiente domestico nella popolazione anziana
		Un tavolo per ogni territorio individuato	100%	Costituzione del Tavolo di lavoro intersettoriale locale	
		Percentuale di ASL con almeno un percorso formativo	---	---	
Specifico	PP05_OS01 Sviluppare/aumentare le competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali in età infantile	PP05_OS01_IS03 Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia di età (PP2)	20% comuni	(v. PP2)	5.2 Prevenzione degli incidenti domestici
Specifico	PP05_OS02 Estendere/implementare strategie e azioni per promuovere la sicurezza negli ambienti domestici	PP05_OS02_IS02 Documento regionale che descrive i programmi preventivi orientati alle life skills e le azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo ("Documento regionale di pratiche raccomandate") (PP1)	standard raggiunto nel 2022	(v. PP1)	5.2 Prevenzione degli incidenti domestici
Specifico	PP05_OS03 Promuovere interventi nell'ambito scolastico per diffondere la cultura della sicurezza	<i>Nel PNP non è definito un indicatore associato a questo obiettivo</i>			
Specifico	PP05_OS04 Aumentare l'autonomia personale nell'anziano attraverso la promozione dell'attività motoria e il corretto utilizzo dei farmaci	PP05_OS01_IS04 Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia d'età, con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani) (PP2)	50% ASL	(v. PP2)	5.3 Prevenzione delle cadute in ambiente domestico nella popolazione anziana

	PP05_OS05 Estendere/implementare politiche per promuovere la mobilità sostenibile	PP05_OS01_IS01 Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) (N. di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) nei quali la ASL ha espresso un contributo nell'ambito del procedimento di VAS) /(N. totale di PUMS) x 100	30% di PUMS	Espressione di parere in almeno il 30% dei procedimenti di VAS relativi a PUMS avviati sul territorio di competenza	5.1 Promozione della mobilità sostenibile
		PP05_OS01_IS05 Documento regionale che descrive le Pratiche raccomandate e sostenibili che vengono proposte alle imprese-aziende/Pubbliche Amministrazioni/Aziende sanitarie e ospedaliere (“Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili”) (PP3)	standard raggiunto nel 2022	(v. PP3)	

Premessa

Razionale

Il Programma Predefinito PP5 “Sicurezza negli ambienti di vita” del PNP 2020-2025, centrato sulla prevenzione dell’incidentalità, si concentra sulla promozione della sicurezza, sia domestica che stradale, all’interno delle comunità, coinvolgendo tutte le realtà territoriali attive. La sicurezza domestica e stradale è un bene di tutti e va promossa con un’azione integrata e trasversale tra tutti gli attori coinvolti (Enti locali, istituzioni, associazioni di categoria, privato sociale, ecc.).

Sicurezza domestica

La convinzione, radicata nella maggior parte delle persone, che la casa sia il luogo più sicuro in cui stare, porta a sottovalutare i rischi legati alla vita domestica. L’abitudine e la ripetitività dei gesti quotidiani determinano una sensazione di falsa sicurezza che riduce la soglia di attenzione rispetto ad azioni o a caratteristiche ambientali potenzialmente pericolose. L’aumento della consapevolezza del rischio nella popolazione, ed in particolar modo nei soggetti maggiormente coinvolti, è la prima tappa per innescare un processo di cambiamento di mentalità e di abitudini che porta alla riduzione del rischio ma anche del danno conseguente all’incidentalità domestica. La maggior parte degli incidenti domestici può essere infatti evitata attraverso alcune modifiche nell’organizzazione della casa o semplici accorgimenti e precauzioni, oppure attraverso una maggior attenzione da parte dei genitori in caso di incidenti che coinvolgono i bambini.

Una particolare attenzione merita la prevenzione delle cadute negli anziani: il Piemonte è una delle regioni con indice di vecchiaia più elevato (212,4 nel 2020) e nel 2019, nella nostra regione, 28.170 anziani con età uguale o superiore a 75 anni, si sono recati in Pronto soccorso per una lesione traumatica conseguente ad una caduta in ambiente domestico. È ampiamente documentato in letteratura che le cadute negli anziani siano frequentemente causa di mortalità e invalidità diretta o conseguente agli esiti dell’ospedalizzazione. La prevenzione in questo ambito di fragilità diventa quindi di rilevante importanza sia sanitaria che sociale, oltre che economica. Gli interventi devono focalizzarsi sull’assetto dell’abitazione e sulla presenza di presidi anticaduta, ma anche su programmi protettivi di attività fisica e mobilità attiva. Le Linee Guida sulla prevenzione delle cadute da incidente domestico negli anziani¹ raccomandano fortemente programmi di intervento personalizzati tesi a migliorare la forza, la deambulazione e l’equilibrio.

Un altro elemento da non trascurare è la presenza di patologie croniche che, secondo i dati della sorveglianza di popolazione Passi d’Argento, coinvolgono più del 60% della popolazione con 65 anni o più. Questo aspetto si intreccia con l’incidentalità domestica per le possibili conseguenze delle patologie stesse (disturbi cognitivi, limitazioni funzionali, alterazioni sensoriali...) ma soprattutto per la necessità che hanno i pazienti cronici di assumere numerosi farmaci che possono direttamente (effetti collaterali, interazioni, appropriatezza) o indirettamente (compliance terapeutica) determinare le condizioni favorevoli la caduta dell’anziano.

Sicurezza stradale

Secondo i dati ISTAT, nel 2021 si sono verificati in Piemonte 9759 incidenti stradali che hanno causato la morte di 192 persone, il tasso di mortalità complessivo per incidente stradale è del 4,5% ma è più elevato nelle fasce di popolazione giovane (15-29 anni 5%) e negli anziani (≥ 65 anni 5,3%). Nel 2021 si sono verificati circa 2 decessi ogni 100 incidenti. Nell’ambito della sicurezza stradale, i comportamenti pericolosi alla guida dell’auto come il mancato utilizzo di dispositivi di sicurezza (cinture, seggiolini per bambini) e l’abuso di alcol e sostanze stupefacenti sono responsabili di gran parte degli incidenti.

1 https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_975_allegato.pdf

Principali attività previste

Alla luce di ciò, le azioni del programma sono indirizzate a sensibilizzare la comunità attraverso apposite attività educative, informative, formative e di co-progettazione con gli stakeholder finalizzate alla promozione di una cultura della sicurezza fondata su una percezione del rischio soggetto e collettivo tale da evitare i danni legati agli stili di vita, che possa indirizzare all'adozione di comportamenti e accorgimenti finalizzati a prevenire gli incidenti domestici e stradali.

Nel 2023 proseguiranno le attività iniziate nel 2022, in particolar modo saranno mantenuti e implementati i rapporti con il Settore Trasporti e del Settore Welfare della Regione Piemonte; continuerà l'attività di mappatura del territorio svantaggiato individuato (azione equity oriented) e sarà costruito il tavolo intersettoriale con tutti i soggetti pubblici e privati che si occupano di invecchiamento attivo. Per quanto riguarda l'azione 5.5, viste le difficoltà di raggiungimento dell'obiettivo di processo relativo alle sospensioni delle patenti per uso di alcol e sostanze psicoattive, si è deciso di istituire un nuovo gruppo di lavoro con l'intento di costruire sinergie con i NOT e gli Uffici Patenti delle Prefetture piemontesi.

Azioni

5.1 Promozione della mobilità sostenibile

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

L'azione intende costruire alleanze e consolidare processi collaborativi, a livello regionale e locale, con i seguenti portatori d'interesse come principali partner: Direzioni regionali competenti in materia di Trasporti e Ambiente, Enti locali, con l'intento di facilitare, rafforzare e sistematizzare, anche attraverso la condivisione e l'adesione a documenti di advocacy, collaborazioni, politiche e azioni intersettoriali e complementari, attente all'equità e al contrasto delle disuguaglianze, per uno stile di vita attivo e per la mobilità sostenibile. L'azione si svolge in collaborazione con il PP2 e il PP9.

Sono previste le seguenti attività:

- mantenimento della collaborazione intersettoriale con la Direzione regionale competente in materia di Trasporti, per gli aspetti di coordinamento con i piani di settore del Piano regionale della Mobilità e dei Trasporti (Mobilità delle Persone e Logistica);
- collaborazione con la Direzione Trasporti per il raccordo con le attività rivolte alla rete regionale dei Mobility Manager;
- supporto metodologico e analitico alla valutazione di impatto di interventi di prevenzione e mobilità sostenibile a livello regionale. Le attività necessarie a fornire tale supporto consistono in:
 - raccolta periodica dei dati (compatibilmente con la disponibilità di accesso alle fonti informative): incidentalità stradale con lesioni a persone (fonte: Istat); prestazioni sanitarie (fonti: flusso C2 Pronto Soccorso, Schede di Dimissione Ospedaliera); mortalità per causa (fonte: Istat);
 - applicazione e validazione di metodi di analisi utili a stimare: impatto sanitario e di mortalità dell'incidentalità (stratificando per variabili socio-demografiche, area territoriale, tipologia di utente della strada); trend temporale del problema, con proiezioni previsionali.

Livello locale

I Piani Urbani di Mobilità Sostenibile – PUMS – sono piani strategici predisposti dagli Enti Locali che, utilizzando strumenti di pianificazione esistenti, tengono in debita considerazione i principi di integrazione, partecipazione e valutazione per affrontare e soddisfare, oggi e domani, le necessità di mobilità delle persone e delle merci, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle città e nei loro dintorni. I Dipartimenti di Prevenzione sono spesso chiamati a esprimere pareri nell'ambito di procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) attivati per interventi urbanistici, tra i quali ricadono i PUMS.

I Decreti Ministeriali in materia sanciscono l'obbligo di adozione del PUMS, inteso come condizione essenziale per accedere ai finanziamenti statali destinati a nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, per tutti i Comuni con più 100.000 abitanti, fatta eccezione per quelli che ricadano in una Città metropolitana che abbia provveduto alla definizione di un proprio PUMS.

A livello locale:

- si completerà e aggiornerà la mappatura dei PUMS esistenti e delle attività inerenti la mobilità sostenibile in essere nei Comuni del territorio, attraverso la scheda elaborata con il PP2;
- l'ASL dovrà esprimere un contributo nell'ambito di eventuali procedimenti di VAS avviati nel 2023 per l'adozione dei PUMS nel territorio di competenza (v. azione 9.7); tale attività concorre al raggiungimento sia dell'indicatore PP05_OS01_IS01 "Piani Urbani di Mobilità Sostenibile", sia dell'indicatore PP09_OS03_IS07 "Urban health", previsto nel PP9, azione 9.7;
- dovrà essere avviata o consolidata la collaborazione con il mobility manager dell'ASL per valorizzare o pronuovere iniziative in tema di mobilità sostenibile rivolte ai dipendenti ASL.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, Direzioni regionali competenti in materia di Trasporti, Ambiente, Competitività, Rete Mobility Manager.

Livello locale: Dipartimenti di Prevenzione, Mobility manager aziendali ed Enti locali.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP05_OT01_IT01 Accordi intersettoriali Presenza di accordi con soggetti esterni al sistema sanitario	(standard raggiunto nel 2022)	----
PP05_OS01_IS01 Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) (N. di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) nei quali la ASL ha espresso un contributo nell'ambito del procedimento di VAS) / (N. totale di PUMS) x 100	30%	Espressione di parere in almeno il 30% dei procedimenti di VAS relativi a PUMS avviati sul territorio di competenza* *v. azione 9.7

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Mappatura dei PUMS esistenti e delle attività inerenti la mobilità sostenibile	Mappatura	100% ASL aderenti	Attuazione della mappatura secondo indicazioni regionali	Rendicontazioni PLP

5.2 Prevenzione degli incidenti domestici

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- produzione del report annuale sugli incidenti domestici, con approfondimenti derivanti dall'ampliamento dei dati elaborati (decessi prima di arrivare in ospedale e dati dei ricoveri: reparto, giorni di degenza, esito alla dimissione) al fine di acquisire un quadro più completo sulla dimensione del problema;
- incontro di presentazione dei dati del report sugli incidenti domestici ai referenti di programma delle ASL piemontesi, ai Coordinatori PLP delle ASL, al personale dei Pronto Soccorso (delegati), ai delegati regionali di MMG e PLS;
- pubblicazione del report sul sito regionale e sua diffusione attraverso gli organi di stampa;
- in collaborazione con il gruppo PP1 saranno revisionati i materiali di "Affy Fiutapericoli" (intervento di promozione della sicurezza rivolto alla scuola dell'infanzia);
- sarà realizzata una formazione congiunta per diversi programmi del PRP (PP2, PP5, PP9, PL11) avente come filo conduttore le competenze genitoriali su alcuni determinanti sulla salute dei bambini e in particolare sulla fascia dei primi 1000 giorni, che include la prevenzione degli incidenti domestici.

Livello locale

Il report annuale sugli incidenti domestici dovrà essere pubblicato sul sito aziendale e diffuso anche ai MMG e PLS.

Tutte le ASL parteciperanno alla formazione proposta dal livello regionale.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, SEPI, Coordinamento regionale Passi, gruppi di coordinamento PP2, PP9, PL11.

Livello locale: Dipartimento di Prevenzione in collaborazione con i Distretti, l'Ufficio Stampa.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP05_OT02_IT02 Formazione Operatori sanitari e sociosanitari – ambito età pediatrica Presenza di offerta formativa per gli operatori sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e sociosanitari finalizzata allo sviluppo della cultura della sicurezza degli ambienti domestici e della strada e alla crescita delle competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali in età infantile	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale	Partecipazione al percorso formativo
PP05_OT03_IT04 Comunicazione e informazione Disponibilità di iniziative/strumenti/materiali di comunicazione per diffondere la cultura della sicurezza in ambiente domestico e sulla strada nelle comunità locali	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	Diffusione del report incidenti domestici

5.3 Prevenzione delle cadute in ambiente domestico nella popolazione anziana (azione equity-oriented)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

L'azione *equity-oriented* ha previsto, nel 2022, l'individuazione di un territorio "svantaggiato" in ogni ASL e si è dunque strutturata come un percorso di ricerca-azione partecipata.

L'obiettivo dell'azione è quello di comprendere da un punto di vista qualitativo le difficoltà degli anziani e le motivazioni degli incidenti e in seguito definire con gli stakeholder (Enti locali, Terzo settore e MMG) la costruzione partecipata di un progetto per la prevenzione dei rischi di incidenti domestici della popolazione target (anziani ultra settantacinquenni), attraverso strategie di *engagement* di comunità, cioè processi di collaborazione con la comunità individuata.

A livello regionale nel 2023 l'azione prevede l'avvio di una collaborazione intersettoriale con le Direzioni regionali competenti in materia di Welfare e Formazione, con ANCI e associazioni di rilievo regionale che si occupano di invecchiamento attivo, per la programmazione di azioni informative/formative per operatori e volontari che a vario titolo entrano in relazione con persone anziane, anche al domicilio, e per facilitare l'avvio dei Tavoli locali.

Sarà realizzato un corso FAD per operatori sanitari e socio-sanitari finalizzato alla prevenzione degli incidenti domestici negli anziani.

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- mappatura dei servizi/attori coinvolgibili nelle attività di prevenzione (Enti Locali, Enti Gestori dei servizi socio-assistenziali, Terzo settore che, nel territorio svantaggiato individuato, si occupano di anziani e invecchiamento attivo);
- costituzione di un Tavolo intersettoriale, per ogni territorio individuato, con il coinvolgimento degli attori individuati. Il Tavolo intersettoriale definirà i temi prioritari su cui far convergere gli sforzi dei vari settori coinvolti in un'ottica di piena integrazione e predisporrà entro fine anno una relazione che illustri i temi individuati e le strategie di integrazione.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, Direzioni regionali competenti in materia di Welfare e Pari Opportunità, ANCI e associazioni che si occupano di invecchiamento attivo.

Livello locale: Dipartimento di Prevenzione, Enti Locali, Enti Gestori Socio-assistenziali, Terzo settore.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP05_OT01_IT01 Accordi intersettoriali Presenza di accordi con soggetti esterni al sistema sanitario	Standard raggiunto nel 2022	----
PP05_OT04_IT05 Lenti di equità Costruzione di una mappa della popolazione anziana con basso livello socioeconomico e con problema di isolamento sociale (persone che vivono sole /numero di abitanti)	Standard raggiunto nel 2022	----

PP05_OT04_IT05 Lenti di equità Un tavolo per ogni territorio individuato	100%	Costituzione del Tavolo di lavoro intersettoriale locale
PP05_OT04_IT05 Lenti di equità Percentuale di ASL con almeno un percorso formativo	-----	-----
PP05_OT02_IT03 Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari – ambito anziani Presenza di offerta formativa per gli operatori Sanitari e Sociosanitari (inclusi i MMG), i collaboratori familiari e i caregiver per la prevenzione degli incidenti negli ambienti domestici tra gli anziani, anche attraverso il corretto uso dei farmaci	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale	Partecipazione alla FAD

5.4 Promozione della guida responsabile – Rete Safe Night Piemonte

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

L'azione intende mantenere ed espandere la Rete Safe Night Piemonte, attiva da più di 10 anni, che raggruppa tutti i progetti piemontesi che si occupano di prevenzione dei rischi connessi al consumo di alcol e sostanze stupefacenti nel mondo della notte, in collaborazione con il PP4 (Dipendenze).

L'obiettivo generale è educare all'uso consapevole di alcol, prevenire i rischi correlati e ridurre il danno del consumo di alcol e sostanze psicoattive (incidenti stradali, danni alla salute, violenze e conflitti), nella popolazione che frequenta i luoghi del loisir notturno, attraverso il mantenimento di una rete regionale e la realizzazione di progetti multicomponente a livello locale. Attività previste:

- consolidamento della rete regionale Rete Safe Night Piemonte con la presenza di almeno un rappresentante di tutte le ASL piemontesi e istituzione del gruppo di lavoro;
- revisione del materiale informativo per promuovere la guida responsabile e comportamenti che favoriscano una convivenza civile e sostenibili tra i frequentatori dei luoghi del divertimento notturno e cittadini/e e sua diffusione;
- aggiornamento della rilevazione delle attività e reportistica a cadenza annuale;
- analisi della letteratura internazionale e dei dati epidemiologici relativi al fenomeno del consumo di psicofarmaci nella popolazione giovanile; condivisione del materiale già prodotto su questo argomento dai diversi progetti locali;
- approfondimento delle questioni di genere anche in relazione all'uso di psicofarmaci;
- confronto con l'Agenzia per la Mobilità Piemontese (AMP) per la promozione di iniziative di implementazione dell'uso dei trasporti pubblici nelle ore notturne (mobilità urbana ed extra urbana).

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- promozione di percorsi formativi per operatori del mondo della notte;
- costituzione di tavoli con gli Enti locali, i gestori dei locali e le forze dell'ordine per la conciliazione tra mondo del divertimento e cittadini/e;
- utilizzo di una comune scheda di rilevazione delle uscite serali degli operatori sul territorio ("scheda uscita") e del medesimo "questionario etilometro" da parte di tutte le ASL, per la confrontabilità dei dati;
- utilizzo dei social media come mezzo di comunicazione per la promozione della salute;

- inserimento delle attività svolte nel progetto precompilato “Rete Safe Night Piemonte” della banca dati ProSa;
- almeno un intervento di comunicazione/informazione in ogni ASL.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, Referenti della rete delle ASL piemontesi, Settore Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture e Agenzia per la Mobilità Piemontese

Livello locale: Dipartimenti di Prevenzione, Dipartimenti Dipendenze, Enti locali, Terzo settore che si occupa del loisir notturno, Forze dell’ordine.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP05_OT03_IT04 Comunicazione e informazione Disponibilità di iniziative/strumenti/materiali di comunicazione per diffondere la cultura della sicurezza in ambiente domestico e sulla strada nelle comunità locali	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione

Obiettivo e indicatore di processo

L’azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Mantenimento della rete Safe Night Piemonte	Incontri della rete	Almeno 4 riunioni documentate	Partecipazione ad almeno 3 riunioni della Rete	Verbali e foglio presenze

5.5 Prevenzione degli incidenti stradali

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Gli incidenti stradali sono un importante problema di salute pubblica ed una delle prime cause di morte e disabilità nel mondo. Nel rapporto uomo ambiente e veicolo il fattore uomo è un elemento dominante e il comportamento di chi guida è la causa principale nell'eventualità di incidente stradale. Guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'influsso di droghe, mancato o errato uso dei dispositivi di sicurezza individuale (casco per moto o per bicicletta, cintura di sicurezza, sistemi di protezione per i bambini), eccesso di velocità, guida distratta sono alcuni dei comportamenti a rischio a cui indirizzare i principali interventi di prevenzione. L'azione intende promuovere comportamenti responsabili alla guida degli autoveicoli per prevenire gli incidenti stradali e sensibilizzare la popolazione scolastica sui temi della sicurezza stradale in accordo con il PP1. Inoltre sarà mantenuta l'attenzione alla prevenzione degli incidenti stradali lavorativi in accordo con il PP3 (Catalogo "Buone pratiche dei luoghi di lavoro che promuovono salute", sezione benessere personale e sociale).

Sono previste le seguenti attività:

- mantenimento della collaborazione intersettoriale con la Direzione regionale competente in materia di Trasporti, per gli aspetti di coordinamento con i piani di settore del Piano regionale della Mobilità e dei Trasporti (PrMoP e PrLog) e con il Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale;
- collaborazione con la direzione competente in materia di Formazione/Istruzione per i progetti di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole, la Direzione Coordinamento Politiche per gli aspetti di comunicazione, la Direzione Risorse finanziarie per gli aspetti di statistica incidentale e reportistica;
- erogazione agli operatori sanitari della formazione sui determinanti della salute dei bambini che comprende anche gli incidenti stradali e l'uso dei dispositivi di sicurezza (trasversale ai PP2, PP5, PP9, PL11);
- costituzione di un sottogruppo che si occuperà di contattare le Prefetture piemontesi (Nuclei Operativi Tossicodipendenze – NOT – e Uffici patenti) al fine di costruire sinergie e protocolli per i soggetti a cui è stata ritirata la patente per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o alcol;
- supporto metodologico e analitico da parte del SEPI alla valutazione di impatto sanitario dell'incidentalità stradale e valorizzazione delle informazioni derivanti dal Report regionale sugli incidenti stradali.

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- disseminazione a livello locale dei dati epidemiologici di incidentalità stradale e del Report regionale sugli incidenti stradali;
- partecipazione degli operatori sanitari alla formazione sui determinanti della salute dei bambini in cui sono compresi anche gli incidenti stradali e l'uso dei dispositivi di sicurezza (trasversale PP2, PP5, PP9, PL11).

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, Direzione competente in materia di trasporti, SEPI, Prefetture.

Livello locale: Dipartimenti di Prevenzione, Dipartimenti Dipendenze.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP05_OT01_IT01 Accordi intersettoriali Presenza di accordi con soggetti esterni al sistema sanitario	standard raggiunto nel 2022	----
PP05_OT02_IT02 Formazione Operatori sanitari e sociosanitari – ambito età pediatrica. Presenza di offerta formativa per gli operatori sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e sociosanitari finalizzata allo sviluppo della cultura della sicurezza degli ambienti domestici e della strada e alla crescita delle competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali in età infantile	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale	Partecipazione al percorso formativo
PP05_OT03_IT04 Comunicazione e informazione Disponibilità di iniziative/strumenti/materiali di comunicazione per diffondere la cultura della sicurezza in ambiente domestico e sulla strada nelle comunità locali	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	Pubblicazione del report incidenti stradali sui siti aziendali

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Costituzione gruppo di lavoro per i rapporti con le Prefetture piemontesi	Riunioni del gruppo di lavoro	Almeno 3 riunioni annuali	----	Verbali
Costruzione di sinergie con le Prefetture piemontesi	Incontri con i NOT e gli Uffici patenti.	Almeno un incontro con ogni Prefettura piemontese		Verbali



PP6 PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

Programmazione 2023

Referente regionale dei programmi PP6, PP7, PP8:

Alessia Schifano alessia.schifano@regione.piemonte.it

Referente HEA dei programmi PP6, PP7, PP8:

Roberta Grossi roberta.grossi@asl.novara.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento programmi PP6, PP7, PP8:

Giuseppe Calabretta gcalabretta@aslcn2.it

Angelo D'Errico angelo.derrico@epi.piemonte.it

Barbara Galla barbara.galla@aslto3.piemonte.it

Giorgio Gambarotto giorgio.gambarotto@aslvco.it

Roberta Grossi roberta.grossi@asl.novara.it

Silvia Nobile silvia.nobile@aslvco.it

Pierluigi Pavanelli pierluigi.pavanelli@aslcitytorino.it

Marisa Saltetti msaltetti@aslcn2.it

Alessia Schifano alessia.schifano@regione.piemonte.it

Roberto Zanelli rzanelli@asl.at.it

Referenze specifiche

Referente per la tematica Edilizia e relativo PMP: Pierluigi Pavanelli

Referenti per la tematica Agricoltura e relativo PMP: Marisa Saltetti, Giuseppe Calabretta

Referente per la tematica Rischio muscolo-scheletrico e relativo PMP: Barbara Galla

Referenti per la tematica Rischio Cancerogeni e relativo PMP: Giorgio Gambarotto, Silvia Nobile

Referente per la tematica Rischio Stress e relativo PMP: Pierluigi Pavanelli

Referente per la programmazione delle attività di vigilanza SPreSAL: Roberto Zanelli

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori certificativi e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni (anche di altri programmi) che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PP06_OT01 Sviluppare un confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008	PP06_OT01_IT01 Intersettorialità Confronto nei tavoli territoriali, con le parti sociali e datoriali, strutturato all'interno del Comitato ex art 7 DLgs 81/2008	Almeno 2 incontri annui (livello regionale/ territoriale) con redazione dei relativi verbali	----	6.1 Ridefinizione del coordinamento degli attori istituzionali
Trasversale FORMAZIONE	PP06_OT02 Organizzare percorsi di formazione per le aziende individuate e percorsi di formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro	PP06_OT02_IT02 Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolta agli operatori delle ASL e alle figure aziendali della prevenzione	Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/ seminario/convegno)	Almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL Organizzazione della formazione alle figure della prevenzione delle imprese target dei 3 PMP attivati a livello locale	6.3 Formazione, informazione, assistenza
Trasversale COMUNICAZIONE	PP06_OT03 Produrre report periodici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da lavoro e alle iniziative di prevenzione realizzate	PP06_OT03_IT03 Comunicazione Attività di restituzione dei risultati e diffusione di buone prassi in ordine all'approccio "sistemico" del rischio	Almeno 1 report annuale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti	Descrizione delle attività svolte sui PMP nella rendicontazione annuale PLP	6.2 Sistema informativo
	PP06_OT04 Elaborare e diffondere documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi				6.6 Comunicare i Piani mirati di prevenzione
Trasversale EQUITÀ	PP06_OT05 Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi	PP06_OT05_IT04 Lenti di equità % operatori S.Pre.S.A.L. formati	standard raggiunto nel 2022	----	6.5 Progettazione PMP
		% microimprese all'interno del campione selezionato	----	---	
Specifico	PP06_OS01 Promuovere l'approccio proattivo dei Servizi ASL deputati alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore orientato al supporto/assistenza alle imprese (ovvero ai datori di lavoro), al sostegno, alla autovalutazione e gestione dei rischi, al ruolo dei lavoratori (RLS) nell'organizzazione della salute e sicurezza aziendale, tramite l'attivazione di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP) in "settori" specifici individuati in ciascuna Regione sulla base delle specificità territoriali (diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura)	PP06_OS01_IS01 Progettazione e realizzazione, da parte di ogni Regione, di PMP rivolti ad aziende di settori produttivi diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura N. di PMP "attuati" * su aziende di settori produttivi diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura <i>(* Per attuazione del PMP si intende la completa esecuzione delle fasi ed attività indicate nello specifico paragrafo del MO4)</i>	----	----	6.5 Progettazione PMP
					6.4 Attività di vigilanza e controllo

Premessa

Razionale

Nella Regione Piemonte si sta sperimentando la metodologia dei Piani Mirati di Prevenzione (PMP) da attuare a livello regionale e locale, per il supporto alle aziende nel processo di valutazione dei rischi e di organizzazione gestionale delle attività di prevenzione e di protezione.

I PMP sono stati individuati sulla base dei rischi prioritari previo confronto nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 DLgs 81/2008 (CRC) e nei Gruppi di Lavoro Tematici dedicati ai singoli PMP formati da operatori SPreSAL, da soggetti in rappresentanza delle componenti datoriali, sindacali e istituzionali presenti nel CRC.

Le ASL capofila individuate hanno predisposto la documentazione ed avviato l'attività formativa relativa ai PMP.

I PMP in edilizia e agricoltura verranno attivati da tutte le ASL mentre per gli ambiti di rischio individuati dal PP8 (rischio cancerogeno professionale, rischio patologie professionali dell'apparato muscoloscheletrico e rischio da stress correlato al lavoro) ne verrà attivato uno a scelta.

Nell'ambito del PMP in edilizia, il rischio prioritario individuato è stato quello della caduta dall'alto mentre per il PMP in agricoltura, le ASL hanno potuto scegliere tra il rischio ambienti confinati nel settore agricolo e vitivinicolo e il rischio da infortuni su attrezzature e macchine agricole.

Di seguito la tabella con i PMP da attivare a livello di singola ASL.

ASL	Ambito di rischio PMP Agricoltura scelto	Ambito di rischio PP8 scelto
ASL AL	Ambienti confinati nel settore agricolo e vitivinicolo	Rischio cancerogeno professionale
ASL AT	Ambienti confinati nel settore agricolo e vitivinicolo	Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico
ASL BI	Rischio da infortuni su attrezzature e macchine agricole	Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico
ASL CN1	Ambienti confinati nel settore agricolo e vitivinicolo	Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico
ASL CN2	Ambienti confinati nel settore agricolo e vitivinicolo	Rischio cancerogeno professionale
ASL CITTÀ DI TORINO	Rischio da infortuni su attrezzature e macchine agricole	Rischio Stress correlato al lavoro
ASL NO	Ambienti confinati nel settore agricolo e vitivinicolo	Rischio cancerogeno professionale
ASL TO3	Rischio da infortuni su attrezzature e macchine agricole	Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico
ASL TO4	Rischio da infortuni su attrezzature e macchine agricole	Rischio cancerogeno professionale
ASL TO5	Ambienti confinati nel settore agricolo e vitivinicolo	Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico
ASL VC	Ambienti confinati nel settore agricolo e vitivinicolo	Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico
ASL VCO	Rischio da infortuni su attrezzature e macchine agricole	Rischio cancerogeno professionale

Stato dell'arte

Come già anticipato, nella Regione Piemonte soltanto alcune ASL hanno sperimentato in passato la metodologia dei Piani Mirati di Prevenzione.

Nella prima parte del 2022 è stato formalizzato, con Determina Dirigenziale (DD) n. 694/A1409C del 28/04/2022, il Gruppo Unico di Coordinamento Regionale dei Programmi Predefiniti 6, 7 e 8 del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 (PRP), composto dai referenti di tali Programmi e da quello del PP3.

Il Gruppo di Coordinamento si è riunito a più riprese nel corso dell'anno per definire a livello unitario le attività da svolgere per la progettazione e realizzazione dei PMP.

Parallelamente, al fine di dare una nuova organizzazione al Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 DLgs 81/2008 (CRC), sono stati formalizzati i Gruppi di lavoro Tematici, in raccordo con i Gruppi di Lavoro Tecnici Regionali già in essere ed all'esito di un'attività di consultazione con le parti sociali coinvolte nel CRC al fine di individuare i referenti delle associazioni/enti da inserire nei gruppi.

I Gruppi di lavoro Tematici hanno provveduto ad individuare il rischio specifico oggetto di ciascun PMP, condiviso poi all'interno del CRC, tenendo conto delle priorità individuate a livello territoriale, delle specifiche esigenze e delle indicazioni nazionali.

Sono stati individuati i seguenti rischi specifici:

- **PMP “Agricoltura”**: rischio infortuni su attrezzature e macchine agricole e rischio legato al lavoro in ambienti confinati;
- **PMP “Edilizia”**: rischio di caduta dall'alto;
- **PMP “Rischio cancerogeno professionale”**: rischio per la salute dei lavoratori nelle attività di saldatura;
- **PMP “Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico”**: rischio del sovraccarico biomeccanico del rachide nel settore della logistica;
- **PMP “Rischio Stress correlato al lavoro”**: rischio aggressioni nel comparto sanitario.

Nel corso del 2022 i Gruppi di lavoro Tematici hanno concentrato l'attenzione sulla stesura di documenti basati su format predisposti a livello regionale, occupandosi preliminarmente di individuare il percorso da intraprendere e seguire per l'attivazione dei PMP, di definire le buone prassi/pratiche da seguire negli ambiti di rischio specifico, di predisporre le schede anagrafiche e di autovalutazione e di tracciare le linee guida per gli operatori dello SPreSAL.

L'attività si è orientata, altresì, verso l'individuazione del campione di imprese da selezionare da coinvolgere nell'attivazione dei PMP, con il supporto delle parti sociali, nonché del Servizio di Epidemiologia (SEPI).

Sono stati inoltre avviati confronti preliminari all'interno dei singoli gruppi e a livello dei Gruppi di Coordinamento finalizzati all'individuazione degli indicatori di verifica di efficacia dei PMP.

La Regione ha organizzato un corso di formazione, con modalità webinar, in collaborazione con INAIL – Dipartimento Medicina, Epidemiologia, Igiene del lavoro ambientale, diretto ai partecipanti della componente tecnica dei Gruppi di lavoro Tematici ed esteso, tramite registrazioni e condivisione di materiali, agli operatori dello SPreSAL dedicato all'applicazione della metodologia dei PMP.

Successivamente, ciascun Gruppo di lavoro Tematico ha organizzato un corso di formazione, con modalità webinar, diretto agli operatori dello SPreSAL finalizzato alla presentazione dei contenuti tecnici e della documentazione predisposta per ciascun PMP.

Nel corso del 2022 sono state avviate iniziative di comunicazione dei Piani Mirati di Prevenzione.

In particolare, in occasione della Settimana Europea per la Sicurezza e la Salute sul lavoro (43^a settimana dell'anno) sono stati organizzati, per ciascun quadrante, eventi di presentazione, tra le altre cose, dei Piani Mirati di Prevenzione. Inoltre, con riferimento agli specifici comparti Agricoltura ed Edilizia, sono stati organizzati i seguenti incontri formativi e informativi:

- Agricoltura Selvicoltura: Incontri “Sicuramente in bosco” 28/04/2022 Cortemilia; 21/06/2022 Val Varaita; 28/07/2022; 30/09/2022 NO-VCO.
- Edilizia: “Legge 215/2021 – art. 14 – illustrazione, interpretazione e prime esperienze” – Evento online Sicurezza Formazione Sicurezza Costruzioni Torino, del 28/10/2022, dove è stata presentata sinteticamente l'attività legata al PMP Edilizia.

Principali attività previste

Per l'attuazione di ciascun Piano Mirato di Prevenzione, si prevede per l'anno 2023 la realizzazione delle attività di seguito elencate.

- **Individuazione degli indicatori per la valutazione dell'efficacia** all'applicazione delle buone prassi/buone pratiche per la riduzione del rischio oggetto del PMP e delle buone pratiche per l'efficacia della sorveglianza sanitaria.
- **Realizzazione dei seminari di avvio:** ciascuno SPreSAL selezionerà, anche mediante le informazioni presenti nei propri archivi, le imprese da coinvolgere nel PMP avvalendosi pure della collaborazione di associazioni di categoria, rappresentanze dei lavoratori, organismi paritetici, enti bilaterali, ecc. per assicurare la massima partecipazione. Nei seminari di avvio rivolti alle associazioni di categoria, parti sociali ecc./ imprese selezionate, da realizzare da parte di ciascuno SPreSAL nel territorio di propria competenza, si provvederà in particolare a presentare i PMP, le relative finalità e condividere gli obiettivi, a presentare e condividere i Documenti di buone prassi/buone pratiche e le schede di autovalutazione aziendale da restituire successivamente, debitamente compilate, allo SPreSAL territorialmente competente.
- **Realizzazione della formazione del personale SPreSAL e degli altri Organi di Vigilanza:** proseguirà l'attività di formazione per il personale degli SPreSAL – nonché, qualora interessati, degli altri organi di vigilanza e dei referenti dell'INAIL Direzione Regionale – che potrà avvalersi, sia nella fase organizzativa sia in quella di realizzazione, anche di docenti esperti di livello nazionale nel settore della prevenzione del rischio oggetto del piano.
- **Avvio della formazione delle figure aziendali della prevenzione:** il personale di ciascuno SPreSAL attuerà almeno 1 intervento di formazione all'anno (iniziative/incontri/seminari/convegni) per le imprese oggetto del PMP del proprio territorio sulle buone pratiche da adottare per contrastare i fattori di rischio selezionati.
Gli interventi di formazione verteranno sui contenuti del Documento di Buone Prassi riportati nei punti precedenti e saranno rivolti alle seguenti figure: RLS, RLST, RSPP ASPP, Datori di lavoro, Medici Competenti, Associazioni di categoria, Organismi paritetici, Enti Bilaterali.
- Gli SPreSAL inoltre – nei termini statuiti dall'articolo 10 del DLgs 81/08 – offriranno **assistenza alle aziende** per l'applicazione delle buone pratiche e anche supporto nella compilazione della scheda di autovalutazione.
- **Esame delle schede di autovalutazione.** La scheda di autovalutazione contenente l'anagrafica aziendale, condivisa e consegnata nel corso del seminario di avvio o inviata successivamente alle imprese partecipanti al presente PMP, sarà compilata da parte di ogni impresa coinvolta nel PMP e riconsegnata allo SPreSAL competente per territorio entro i termini stabiliti.
Tali schede saranno oggetto di controllo da parte dello SPreSAL territorialmente competente che, anche sulla base di quanto contenuto nelle suddette schede, individuerà le imprese su cui effettuare l'attività di ispezione.

Azioni

6.1 Ridefinizione del coordinamento degli attori istituzionali

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- convocazione del CRC ai sensi del DLgs 81/2008;
- convocazione dei Gruppi di Lavoro Tematici con la loro componente nominata in sede di CRC per la condivisione delle attività inerenti i Piani Mirati di Prevenzione e la raccolta e discussione di proposte;
- aggiornamento dell'accordo quadro con l'INAIL;
- collaborazione con pubbliche amministrazioni (INAIL, INPS, Ispettorato Nazionale del Lavoro, Università degli Studi).

Livello locale

Dovrà essere garantita la partecipazione attiva degli operatori agli organismi e ai gruppi individuati a livello regionale.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: componenti del CRC, per la condivisione delle proposte dei Gruppi di Lavoro Tematici (GdLT); componenti dei gruppi di lavoro tematici (GdLT) e dei Gruppi di Lavoro Tecnici regionali per la progettazione e realizzazione delle azioni del Piano e per quelle previste dai PMP.

Livello locale: componenti delle ASL facenti parte del CRC; componenti degli Organismi Provinciali di Vigilanza; operatori delle ASL facenti parte dei GdLT e Tecnici.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP06_OT01_IT01 Intersettorialità Confronto nei tavoli territoriali, con le parti sociali e datoriali, strutturato all'interno del Comitato ex art 7 d.lgs 81/2008	Almeno 2 incontri annui del CRC (livello regionale/territoriale) con redazione dei relativi verbali	-----

6.2 Sistema informativo

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- avvio della riorganizzazione dei Sistemi informativi regionali;
- aggiornamento periodico dell'area tematica "Sicurezza sul lavoro" del sito internet regionale, anche alla luce della pubblicazione dei documenti inerenti i Piani Mirati di Prevenzione, mediante la creazione di un'apposita sezione;
- predisposizione di:
 - un report annuale sulle attività effettuate e i risultati raggiunti descrittivo di quanto svolto in relazione ai Piani Mirati di Prevenzione;
 - un report annuale sui dati dei Flussi Inail su aziende, addetti, infortuni e malattie professionali in Piemonte;
 - il report annuale sull'attività dei Medici Competenti in Regione Piemonte secondo i dati dell'Allegato 3B del DLgs 81/08.

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- rendicontazione e descrizione delle attività effettuate e dei risultati raggiunti in relazione ai Piani Mirati di Prevenzione all'interno del PLP;
- rendicontazione delle attività effettuate utilizzando gli appositi applicativi informatici.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

Livello locale: Operatori degli SPreSAL delle ASL.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP06_OT03_IT03 Comunicazione Attività di restituzione dei risultati e diffusione di buone prassi in ordine all'approccio "sistemico" del rischio	Almeno 1 report annuale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti	Descrizione delle attività svolte sui PMP nella rendicontazione annuale PLP
PP08_OT05_IT03 Comunicazione dell'approccio al rischio Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/ informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder (PP8)	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	----

6.3 Formazione, informazione, assistenza

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- realizzazione di 1 iniziativa formativa per ciascun PMP rivolta agli operatori delle ASL nonché, qualora interessati, agli altri organi di vigilanza e ai referenti INAIL della Direzione regionale, mirata alla valutazione e alla gestione del rischio, organizzata e attuata dallo SPreSAL dell'ASL capofila/gruppo di lavoro tematico;
- progettazione dei seminari di avvio alle imprese da parte delle ASL, singolarmente o aggregate per quadranti, che vedranno coinvolte le parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc. quali veicoli di trasmissione del progetto dei Piani Mirati di Prevenzione alle imprese, attraverso la documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte;
- progettazione della formazione alle figure aziendali della Prevenzione delle singole imprese individuate come target dei PMP, che saranno assistite dagli operatori SPreSAL nella compilazione delle Schede di autovalutazione.

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- organizzazione a livello territoriale dei seminari di avvio alle imprese, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., delle imprese e trasmissione della documentazione sui PMP;
- raccolta delle schede di autovalutazione riportanti l'anagrafica aziendale restituite agli operatori SPreSAL dalle imprese che aderiscono al PMP;
- organizzazione della formazione alle figure aziendali della prevenzione delle singole imprese target dei PMP e assistenza alle imprese nella compilazione delle schede di autovalutazione;
- partecipazione all'iniziativa formativa rivolta agli operatori SPreSAL da parte di almeno 2 operatori.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Gruppo di Coordinamento dei PMP; Gruppi di lavoro Tematici di ciascun PMP; INAIL, Università, Società Scientifiche di MDL, Associazioni datoriali e sindacali, in qualità di componenti dei sottogruppi tematici del CRC;

Livello locale: ASL capofila dei PMP; operatori degli SPreSAL delle ASL; altri organi di vigilanza e referenti INAIL della Direzione regionale destinatari dei momenti formativi; soggetti della prevenzione, lavoratori, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e datoriali, medici competenti di aziende pubbliche e private, destinatari del PMP e in particolare dei seminari di avvio.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP06_OT02_IT02 Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolta agli operatori delle ASL e alle figure aziendali della prevenzione	Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno)	Almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL Organizzazione della formazione alle figure della prevenzione delle imprese target dei 3 PMP attivati a livello locale

6.4 Attività di vigilanza e controllo

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- programmazione dell'attività di vigilanza e controllo su almeno il 5% delle aziende e delle imprese artigiane, secondo quanto previsto dal documento di indirizzo 2023 relativo alle attività di vigilanza SPreSAL ([allegato C](#));
- raccolta dati delle attività svolte a livello locale e dagli OPV.

Livello locale

Dovranno essere seguite le indicazioni contenute nel documento di indirizzo 2023 relativo alle attività di vigilanza SPreSAL ([allegato C](#)). Nella rendicontazione del PLP, verrà descritto:

- svolgimento delle attività di controllo programmate a livello regionale;
- rendicontazione delle attività svolte dagli OPV;
- attività di indagine a seguito di eventi infortunistici gravi e mortali e per malattie professionali finalizzate all'accertamento delle responsabilità e di vigilanza nelle aziende con esposizione a fattori di rischio.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

Livello locale: Operatori degli SPreSAL.

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Organizzazione e svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sulle aziende pubbliche e private di tutti i comparti, nei confronti dei lavoratori autonomi e dei soggetti che hanno obblighi di sicurezza in materia di igiene e sicurezza nel lavoro	Attività di controllo	Programmazione delle attività di controllo secondo l'allegato C	Rendicontazione delle attività di controllo effettuate, in relazione alle risorse disponibili	Regione/ Rendicontazioni PLP

6.5 Progettazione PMP (azione equity-oriented)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- realizzazione di 1 iniziativa formativa per ciascun PMP rivolta agli operatori delle ASL nonché, qualora interessati, agli altri organi di vigilanza e ai referenti INAIL della Direzione regionale, mirata alla valutazione e alla gestione del rischio, organizzata e attuata dallo SPreSAL dell'ASL capofila/gruppo di lavoro tematico;
- progettazione dei seminari di avvio alle imprese da parte delle ASL, singolarmente o aggregate per quadranti, che vedranno coinvolte le parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc. quali veicoli di trasmissione del progetto dei Piani Mirati di Prevenzione alle imprese, attraverso la documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte;
- progettazione della formazione alle figure aziendali della Prevenzione delle singole imprese individuate come target dei PMP, che saranno assistite dagli operatori SPreSAL nella compilazione delle Schede di autovalutazione;
- monitoraggio e verifica della selezione, da parte delle ASL, del 20% di microimprese all'interno del campione di imprese target del PMP.

Livello locale

Nell'ambito dei PMP attivati in ogni ASL, sono previste le seguenti attività:

- selezione del campione delle imprese tenendo presente almeno il 20% di microimprese (secondo la classificazione ISTAT per n. di addetti: micro \leq 9);
- organizzazione a livello territoriale dei seminari di avvio rivolti alle imprese, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., delle imprese e trasmissione della documentazione sui PMP;
- raccolta delle schede di autovalutazione riportanti l'anagrafica aziendale restituite agli operatori SPreSAL dalle imprese che aderiscono al PMP;
- organizzazione della formazione alle figure aziendali della prevenzione delle singole imprese target dei PMP e assistenza alle imprese nella compilazione delle schede di autovalutazione. In particolare sarà curato il supporto alle microimprese del campione selezionato sia nella fase di adesione sia nel favorire la partecipazione alle iniziative di formazione;
- partecipazione all'iniziativa formativa rivolta agli operatori SPreSAL da parte di almeno 2 operatori.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Gruppi di Lavoro Tematici regionali, Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

Livello locale: gli SPreSAL, insieme ai portatori di interesse.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP06_OT06_IT04 Lenti di equità % operatori SPreSAL formati	Standard raggiunto nel 2022	----
% microimprese all'interno del campione selezionato	----	----
PP06_OS01_IS01 Progettazione e realizzazione, da parte di ogni Regione, di PMP rivolti ad aziende di settori produttivi diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura	----	----

Indicatore di processo

L'azione contribuisce al seguente indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Selezione di almeno il 20% di microimprese all'interno del campione di imprese target del PMP	% microimprese all'interno del campione di imprese target del PMP	Almeno il 20%	Almeno il 20%	Regione/ASL

6.6 Comunicare i piani mirati di prevenzione

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- realizzazione di una pagina web sul sito regionale contenente i documenti dei PMP e i materiali dei seminari di avvio;
- realizzazione di attività di comunicazione all'interno di convegni, seminari, incontri;
- realizzazione di un'iniziativa di comunicazione preferibilmente in occasione della Settimana europea della sicurezza (43^a settimana dell'anno).

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- realizzazione di un'iniziativa di comunicazione preferibilmente in occasione della Settimana europea della sicurezza;
- rendicontazione e descrizione delle attività effettuate e dei risultati raggiunti in relazione ai Piani Mirati di Prevenzione all'interno del PLP.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Gruppo Unico di Coordinamento Regionale e Gruppi di lavoro tematici dei PMP.

Livello locale: gli operatori degli SPreSAL.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP06_OT03_IT03 Comunicazione Attività di restituzione dei risultati e diffusione di buone prassi in ordine all'approccio "sistemico" del rischio	Almeno 1 report annuale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti	Descrizione delle attività svolte sui PMP nella rendicontazione annuale PLP
PP07_OT06_IT03 Comunicazione dell'approccio al rischio Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/ informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder (PP07)	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	Almeno un'azione di comunicazione
PP08_OT05_IT03 Comunicazione dell'approccio al rischio Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/ informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder (PP08)	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	Almeno un'azione di comunicazione



PP7 PREVENZIONE IN EDILIZIA E AGRICOLTURA

Programmazione 2023

Referente regionale dei programmi PP6, PP7, PP8:

Alessia Schifano alessia.schifano@regione.piemonte.it

Referente HEA dei programmi PP6, PP7, PP8:

Roberta Grossi roberta.grossi@asl.novara.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento programmi PP6, PP7, PP8:

Giuseppe Calabretta gcalabretta@aslcn2.it

Angelo D'Errico angelo.derrico@epi.piemonte.it

Barbara Galla barbara.galla@aslto3.piemonte.it

Giorgio Gambarotto giorgio.gambarotto@aslvco.it

Roberta Grossi roberta.grossi@asl.novara.it

Silvia Nobile silvia.nobile@aslvco.it

Pierluigi Pavanelli pierluigi.pavanelli@aslcitytorino.it

Marisa Saltetti msaltetti@aslcn2.it

Alessia Schifano alessia.schifano@regione.piemonte.it

Roberto Zanelli rzanelli@asl.at.it

Referenze specifiche

Referente per la tematica Edilizia e relativo PMP: Pierluigi Pavanelli

Referenti per la tematica Agricoltura e relativo PMP: Marisa Saltetti, Giuseppe Calabretta

Referente per la tematica Rischio muscolo-scheletrico e relativo PMP: Barbara Galla

Referenti per la tematica Rischio Cancerogeni e relativo PMP: Giorgio Gambarotto, Silvia Nobile

Referente per la tematica Rischio Stress e relativo PMP: Pierluigi Pavanelli

Referente per la programmazione delle attività di vigilanza SPreSAL: Roberto Zanelli

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori certificativi e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni (anche di altri programmi) che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PP07_OT01 Sviluppo delle collaborazioni e delle azioni integrate: - intradipartimentali; - tra Istituzioni (MdS, INAIL, INL, NAS, ICQRF, MiPAAF, MiSE, MiIT, MLPS, MIUR, VVF) finalizzate agli obiettivi di prevenzione; - tra parti sociali e stakeholder (EE.BB, Società Scientifiche, OO.SS. e Associazioni datoriali di settore); - con Ordini e colleghi professionali	PP07_OT01_IT01 Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7 Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del DLgs 81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione	Almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/territoriale con redazione dei relativi verbali)	----	7.1 Ridefinizione del coordinamento degli attori istituzionali
Trasversale FORMAZIONE	PP07_OT02 Realizzazione di attività di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione in agricoltura e in edilizia	PP07_OT02_IT02 Formazione SSL rivolta agli operatori del settore edile per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico. Attuazione di percorsi di formazione secondo i criteri definiti in ambito nazionale, rivolto agli operatori dei settori edilizia ed agricoltura e delle ASL per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico	Almeno n. 3 iniziative/incontri/seminari/convegni all'anno	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL Organizzazione della formazione alle figure della prevenzione delle imprese target dei PMP Agricoltura ed Edilizia	7.2 Formazione, informazione, assistenza in edilizia e agricoltura
	PP07_OT03 Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano la professionalizzazione degli operatori delle ASL				
Trasversale COMUNICAZIONE	PP07_OT04 Realizzazione di un piano di comunicazione sulle principali criticità dei settori edilizia ed agricoltura	PP6_OT03_IT03 Comunicazione Attività di restituzione dei risultati e diffusione di buone prassi in ordine all'approccio "sistemico" del rischio	Almeno 1 report annuale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti	Almeno un'azione di comunicazione (6.6)	(PP6) 6.6 Comunicare i Piani mirati di prevenzione
	PP07_OT05 Favorire la digitalizzazione e diffondere la documentazione di indirizzo attraverso i portali web istituzionali, per favorire l'evoluzione/miglioramento dell'approccio organizzativo delle aziende per la gestione dei rischi				(PP6) 6.2 Sistema informativo
	PP07_OT06 Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo in edilizia ed agricoltura, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder	PP07_OT06_IT03 Comunicazione dell'approccio al rischio Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione per anno	Almeno un'azione di comunicazione (6.6)	

	PP07_OT07 Realizzazione di Campagne di comunicazione regionali di informazione e sensibilizzazione ad hoc				
Trasversale EQUITÀ	PP07_OT08 Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PP07_OT08_IT04 Lenti di equità	standard raggiunto nel 2022	--	7.5 PMP Agricoltura
		<ul style="list-style-type: none"> Formazione operatori SPreSAL % microimprese all'interno del campione selezionato 	---	--	7.6 PMP Edilizia
Specifico	PP07_OS01 Promozione delle attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese anche applicando alle attività di controllo i principi dell'assistenza "empowerment" e dell'informazione; contrasto all'utilizzo di macchine ed attrezzature da lavoro non conformi o prive dei Requisiti Essenziali di Sicurezza e creazione della banca dati delle non conformità ai RES	<p>PP07_OS01_IS01 Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza.</p> <p>Programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza</p>	<p>Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro imprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 100.000 euro) pervenute l'anno precedente</p> <p><i>(valore modificato rispetto al PRP 2020-2025)</i></p>	Attuazione dei programmi di vigilanza, controllo e assistenza	7.3 Piano annuale di vigilanza, controllo e assistenza
Specifico	PP07_OS02 Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto/uso del trattore, uso di sostanze pericolose, contenimento dei rischi nei lavori stagionali) tramite l'attivazione in ciascuna Regione/ASL di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP), di contrasto ad uno o più rischi specifici del settore edilizia ed agricoltura, individuato sulla base delle specificità territoriali e conformemente alle risorse e competenze disponibili	<p>PP07_OS02_IS02 Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali</p> <p>Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto)</p>	Formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento e presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura)	<p>Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL.</p> <p>Assistenza alle imprese selezionate per il PMP</p>	<p>7.5 PMP Agricoltura</p> <p>7.6 PMP Edilizia</p>
Specifico	PP07_OS03 Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)	<p>PP07_OS03_IS03 Sorveglianza Sanitaria Efficace</p> <p>Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)</p>	<p>Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B).</p> <p>Formazione degli operatori dei servizi e dei medici competenti</p>	<p>Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL</p> <p>Invio della comunicazione dell'iniziativa formativa ai medici competenti</p>	7.4 Sorveglianza sanitaria efficace in edilizia ed agricoltura

Premessa

Razionale

Il contrasto agli infortuni, ed anche alle patologie lavoro-correlate, nei comparti edilizia e agricoltura si sviluppa – a partire dall’esperienza maturata dalle Regioni nel solco dei Piani Nazionali Costruzioni ed Agricoltura all’interno di gruppi di lavoro istituiti presso il Gruppo Tecnico Interregionale SSL, e condotta in collaborazione con INAIL e con Ispettorato nazionale del Lavoro (INL) – attraverso gli strumenti sia del controllo sia dell’assistenza delle/alle imprese, valorizzando in questo modo le linee di indirizzo già prodotte, a garanzia di una più ampia uniformità di intervento su tutto il territorio nazionale.

Nei precedenti PRP sono stati sviluppati sia a livello nazionale che regionale percorsi atti ad implementare la collaborazione tra gli Enti coinvolti.

La tematica della prevenzione continua ad essere estremamente attuale ed un elemento innovativo è l’attuazione dei Piani Mirati di Prevenzione PMP in edilizia e agricoltura in continuità con le attività dei passati PRP.

In particolare, il Programma prevede un percorso strutturato, che coinvolga le figure strategiche della sicurezza per conto della committenza (committenti, responsabili dei lavori, professionisti, CSP/CSE) e aziendali (RSPP, Medico Competente, RLS, Rappresentanze Sindacali, ecc.) ed i lavoratori stessi, oltre che il Datore di lavoro, al fine di mettere in atto azioni efficaci e sostenibili tramite l’utilizzo di pratiche raccomandate in quanto basate su evidenze di efficacia e/o Buone Pratiche validate e criteri di sostenibilità economico-organizzativa, in tema di prevenzione degli infortuni nei cantieri edili e nel settore agricolo ed emersione delle malattie professionali nei lavoratori dei relativi comparti. A tal fine, nell’ambito delle attività del programma predefinito sono previsti l’implementazione e l’aggiornamento di buone pratiche e materiale documentale/informativo nel settore edile ed in agricoltura, da rendere liberamente disponibili e consultabili sui siti istituzionali tra cui, per l’edilizia, www.prevenzionecantieri.it e per l’agricoltura www.prevenzioneagricoltura.it. La condivisione dei flussi di attività, dei dati infortunistici e di tecnopatologia, infatti, diventa un passaggio ineludibile per poter rispettare i principi di intersettorialità, trasversalità, comunicazione ed equità, fondamentali delle azioni prevenzionistiche.

Il programma, in linea con principi e obiettivi del PNP, adotta le lenti dell’equità, secondo il modello operativo proposto dal PNP (HEA), che prevede le seguenti fasi: elaborazione del profilo di salute ed equità, identificazione di aree/gruppi a più alto rischio di esposizione o di vulnerabilità ai fattori di rischio, conseguente adeguamento/orientamento dell’intervento in termini di disegno e allocazione, valutazione di impatto.

Le recenti novità normative in materia di tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori sul luogo di lavoro, quali il Decreto Legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2021, n. 215, inoltre, hanno apportato delle modificazioni al decreto legislativo del 9 aprile 2008 n. 81, che saranno oggetto di confronto e comunicazione con le parti sociali e con la componente datoriale e con i professionisti delle attività edili.

Stato dell’arte

In Regione Piemonte sono operativi da anni specifici gruppi edilizia e agricoltura e selvicoltura che hanno contribuito alla realizzazione dei Piani regionali legati ai due comparti, declinati sulla base delle indicazioni di livello nazionale.

Inoltre i gruppi di lavoro regionali hanno fornito assistenza per rispondere alle richieste e ai quesiti giunte ai Servizi SPreSAL delle ASL da professionisti, parti sociali e datoriali.

In materia di edilizia, tra le principali tematiche che sono state oggetto di trattazione da parte del gruppo di lavoro regionale sono emerse quella relativa alla sicurezza dei lavoratori che operano su funi, in alternativa alle tecniche di lavoro tradizionali; quella riguardante la procedura per caduta dall’alto nelle attività di lavoro dei ponteggiisti e dei lavoratori che utilizzano dispositivi ed attrezzature di sollevamento.

L'attività di vigilanza è stata coordinata nell'ambito degli Organismi Provinciali di Vigilanza presenti su tutti i territori. Negli ultimi anni in questi settori, in particolare dell'edilizia, si è ricorso alla manodopera straniera e prevale il lavoro autonomo; l'attuale ripresa delle attività legata anche al sistema degli incentivi economici rende più urgenti gli interventi di prevenzione e controllo.

Nel settore agricolo in questi anni si è assistito ad una notevole riduzione del numero delle aziende anche se questo non ha comportato una riduzione significativa delle superfici agricole utilizzate (SAU).

Nella prima parte del 2022 è stato formalizzato con Determina Dirigenziale (DD) n. 694/A1409C del 28/04/2022 il Gruppo Unico di Coordinamento Regionale dei Programmi Predefiniti 6, 7 e 8 del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 (PRP), composto dai referenti di tali Programmi e da quello del PP3. Il Gruppo di Coordinamento si è riunito a più riprese nel corso dell'anno per definire a livello unitario le attività da svolgere per la progettazione e realizzazione dei PMP. Parallelamente, al fine di dare una nuova organizzazione al Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 DLgs 81/2008 (CRC), sono stati formalizzati i Gruppi di lavoro Tematici in Edilizia e Agricoltura, in raccordo con i Gruppi di lavoro Tecnici Regionali già in essere ed all'esito di un'attività di consultazione con le parti sociali coinvolte nel CRC al fine di individuare i referenti delle associazioni/enti da inserire nei gruppi. I Gruppi di lavoro Tematici hanno provveduto ad individuare il rischio specifico oggetto di ciascun PMP, condiviso poi all'interno del CRC, tenendo conto delle priorità individuate a livello territoriale, delle specifiche esigenze e delle indicazioni nazionali. Sono stati individuati i seguenti rischi specifici:

- **PMP "Agricoltura"**: rischio infortuni su attrezzature e macchine agricole e rischio legato al lavoro in ambienti confinati;

- **PMP "Edilizia"**: rischio di caduta dall'alto.

Nel corso del 2022 i Gruppi di lavoro Tematici hanno concentrato l'attenzione sulla stesura di documenti basati su format predisposti a livello regionale, occupandosi preliminarmente di individuare il percorso da intraprendere e seguire per l'attivazione dei PMP, di definire le buone prassi/pratiche da seguire negli ambiti di rischio specifico, di predisporre le schede anagrafiche e di autovalutazione e di tracciare le linee guida per gli operatori dello SPreSAL. L'attività si è orientata, altresì, verso l'individuazione del campione di imprese da selezionare da coinvolgere nell'attivazione dei PMP, con il supporto delle parti sociali, nonché del Servizio di Epidemiologia (SEPI). Sono state inoltre avviati iniziali confronti all'interno dei singoli gruppi ed a livello dei Gruppi di Coordinamento finalizzati all'individuazione degli indicatori di verifica di efficacia dei PMP. La Regione ha organizzato un corso di formazione, con modalità webinar, in collaborazione con INAIL – Dipartimento Medicina, Epidemiologia, Igiene del lavoro ambientale, diretto ai partecipanti della componente tecnica dei Gruppi di lavoro Tematici ed esteso, tramite registrazioni e condivisione di materiali, agli operatori dello SPreSAL dedicato all'applicazione della metodologia dei PMP. Successivamente, ciascun Gruppo di lavoro Tematico ha organizzato un corso di formazione, con modalità webinar, e diretto agli operatori dello SPreSAL finalizzato alla presentazione dei contenuti tecnici e della documentazione predisposta per ciascun PMP. Nel corso del 2022 sono state avviate iniziative di comunicazione dei Piani Mirati di Prevenzione. In particolare, in occasione della Settimana Europea per la Sicurezza e la Salute sul lavoro (43^a settimana dell'anno) sono stati organizzati per ciascun quadrante, degli eventi di presentazione, tra le altre cose, dei Piani Mirati di Prevenzione. Inoltre, con riferimento agli specifici comparti Agricoltura ed Edilizia, sono stati organizzati i seguenti incontri formativi ed informativi:

Agricoltura Selvicoltura: Incontri "Sicuramente in bosco" 28/04/2022 Cortemilia; 21/06/2022 Val Varaita; 28/07/2022; 30/09/2022 NO-VCO.

Edilizia: "Legge 215/2021 – art. 14 – illustrazione, interpretazione e prime esperienze" – Evento online FSC Torino, del 28/10/2022, dove è stata presentata sinteticamente l'attività legata al PMP Edilizia.

Principali attività previste

Tutte le ASL attueranno i PMP edilizia e agricoltura nel proprio territorio sulla base della specificità locali e delle collaborazioni in essere con i vari stakeholder.

Di seguito le principali attività che verranno effettuate nel corso dell'anno, dettagliate nel PP6:

- individuazione degli indicatori per la valutazione dell'efficacia;
- realizzazione dei seminari di avvio;
- realizzazione della formazione del personale SPreSAL e degli altri Organi di Vigilanza;
- avvio della formazione delle figure aziendali della prevenzione;
- assistenza alle aziende per l'applicazione delle buone pratiche e la compilazione della scheda di autovalutazione
- esame delle schede di autovalutazione.

Nell'ambito del piano di vigilanza per l'edilizia, visto l'incremento delle attività del settore, considerato l'elevato aumento dei costi delle materie prime nelle attività del comparto edile, preso atto delle incentivazioni fiscali legate al settore delle costruzioni e delle ristrutturazioni, considerati i finanziamenti statali per le opere dedicate all'efficientamento energetico, **si ritiene opportuno proporre come cut-off di scelta per indirizzare le attività di vigilanza i cantieri presenti nelle notifiche preliminari con importi superiori ai 100.000 euro (modificando lo standard dell'indicatore PP07_OS01_IS01).**

Azioni

7.1 Ridefinizione del coordinamento degli attori istituzionali

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- convocazione del CRC ai sensi del DLgs 81/2008;
- convocazione dei Gruppi di Lavoro Tematici con la loro componente nominata in sede di CRC per la condivisione delle attività inerenti i Piani Mirati di Prevenzione e la raccolta e discussione di proposte.

Livello locale

Sarà garantita la partecipazione attiva degli operatori ai gruppi individuati a livello regionale.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: componenti del CRC, per la condivisione delle proposte dei sottogruppi tematici; componenti dei gruppi tematici regionali e sottogruppi tematici del CRC per la realizzazione delle azioni del Piano e per quelle previste dai PMP.

Livello locale: componenti delle ASL facenti parte del CRC; operatori delle ASL facenti parte dei gruppi tematici.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP07_OT01_IT01 Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7 Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del DLgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione	Almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/ territoriale con redazione dei relativi verbali)	-----

7.2 Formazione, informazione, assistenza in edilizia e agricoltura

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- realizzazione di 1 iniziativa formativa nel comparto edile e agricolo rivolta agli operatori delle ASL nonché, qualora interessati, agli altri organi di vigilanza e ai referenti INAIL della Direzione regionale, mirata alla valutazione e alla gestione del rischio, organizzata e attuata dallo SPreSAL dell'ASL capofila/gruppo di lavoro tematico;
- progettazione dei Seminari di avvio rivolti alle imprese da parte delle ASL, singolarmente o aggregate per quadranti, che vedranno coinvolte le parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., quali veicoli di trasmissione del progetto dei Piani Mirati di Prevenzione alle imprese, attraverso la documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte;
- progettazione della formazione alle figure aziendali della Prevenzione delle singole imprese individuate come target dei PMP, che saranno assistite dagli operatori SPreSAL nella compilazione delle Schede di autovalutazione;
- collaborazione con il settore Foreste della Regione Piemonte che prevede 2 incontri denominati “*Sicuramente in bosco*”;
- prosecuzione, in condivisione con il Settore Foreste, della gestione dell'Area di sicurezza nei cantieri forestali (piattaforma E.I.fo.) e dell'assistenza tecnica nell'ambito della sicurezza nei cantieri forestali (forum) con implementazione delle FAQ e partecipazione a tavoli tecnici per la predisposizione di documentazione sullo specifico comparto;
- partecipazione di personale delle ASL, in rappresentanza del livello regionale, ai tavoli nazionali sicurezza in agricoltura, selvicoltura ed edilizia per la predisposizione di buone prassi finalizzate alle attività di formazione, informazione e controllo.

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- organizzazione a livello territoriale dei Seminari di avvio rivolti alle imprese, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc./ le imprese e trasmissione della documentazione sui PMP “Edilizia” e “Agricoltura”;
- raccolta delle schede di autovalutazione riportanti l'anagrafica aziendale restituite agli operatori SPreSAL dalle imprese che aderiscono al PMP;
- organizzazione della formazione alle figure aziendali della prevenzione delle singole imprese target del PMP “Edilizia” e “Agricoltura” e assistenza alle imprese nella compilazione delle schede di autovalutazione;
- partecipazione all'iniziativa formativa rivolta agli operatori SPreSAL da parte di almeno 2 operatori.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Gruppi di lavoro tematici “PMP Agricoltura” e “PMP Edilizia”; INAIL, Università, Società Scientifiche di MDL, Associazioni datoriali e sindacali, in qualità di componenti dei sotto-gruppi tematici del CRC.

Livello locale: ASL capofila dei “PMP Agricoltura” e “PMP Edilizia”; SPreSAL delle ASL; Altri organi di vigilanza e referenti INAIL della Direzione regionale; Soggetti della prevenzione, lavoratori, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e datoriali, medici competenti di aziende pubbliche e private, destinatari del PMP e in particolare dei seminari di avvio.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
<p>PP07_OT02_IT02 Formazione SSL rivolta agli operatori del settore edile [e agricolo] per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico Attuazione di percorsi di formazione secondo i criteri definiti in ambito nazionale, rivolto agli operatori dei settori edilizia ed agricoltura e delle ASL per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico</p>	<p>Almeno n. 3 iniziative/incontri/seminari/convegni all'anno</p>	<p>Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL</p> <p>Organizzazione della formazione alle figure della prevenzione delle imprese target dei PMP Agricoltura ed Edilizia</p>

7.3 Piano annuale di vigilanza, controllo e assistenza

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- predisposizione dei programmi di vigilanza, controllo e assistenza in edilizia e in agricoltura (documento di indirizzo 2023 relativo alle attività di vigilanza SPreSAL, allegato C);
- monitoraggio dell'applicazione dei programmi di vigilanza in edilizia e in agricoltura, con predisposizione di rendicontazioni o report regionali.

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- attuazione dei programmi di vigilanza, controllo e assistenza in cantieri, anche di grandi opere, e in agricoltura da parte degli operatori SpreSAL secondo le indicazioni regionali contenute nel documento di indirizzo 2023 relativo alle attività di vigilanza SPreSAL (allegato C);
- rendicontazione e trasmissione dei dati sulle attività svolte.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare della Regione Piemonte.

Livello locale: gli operatori degli SpreSAL.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP07_OS01_IS01 Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza Programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza	Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro imprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 100.000 euro*) pervenute l'anno precedente	Attuazione dei programmi di vigilanza, controllo e assistenza

*(valore modificato rispetto al PRP 2020-2025)

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Verificare il grado di copertura delle attività di vigilanza e controllo sul territorio regionale	Percentuale di ASL che attuano i programmi di vigilanza e controllo	100% delle ASL attuano la vigilanza sui comparti edilizia e agricoltura	- agricoltura: compilazione delle schede di sopralluogo nelle aziende agricole e trasmissione delle informazioni entro le tempistiche previste a livello regionale - edilizia: compilazione e trasmissione delle tabelle regionali di attività entro le tempistiche previste a livello regionale	Regione / Rendicontazioni PLP

7.4 Sorveglianza sanitaria efficace in edilizia ed agricoltura

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- aggiornamento del gruppo regionale “*Medicina del Lavoro*”;
- realizzazione di 1 iniziativa formativa rivolta agli operatori dei servizi e dei Medici Competenti sulla sorveglianza sanitaria sul comparto edile e quello agricolo;
- realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B).

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- partecipazione all’iniziativa formativa rivolta agli operatori SPreSAL da parte di almeno 2 operatori;
- trasmissione della comunicazione dell’iniziativa formativa ai Medici Competenti del territorio, con priorità nei confronti di quelli coinvolti nei PMP.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Associazioni scientifiche nell’ambito della medicina del lavoro di livello regionale; Servizio di Epidemiologia (SEPI) ASL TO3.

Livello locale: operatori degli SPreSAL delle ASL; medici competenti.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP07_OS03_IS03 Sorveglianza Sanitaria Efficace Promozione della qualità, dell’appropriatezza e dell’efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)	- Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) - Formazione degli operatori dei servizi e dei Medici Competenti	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL Invio della comunicazione dell’iniziativa formativa ai medici competenti

7.5 PMP Agricoltura

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- realizzazione di 1 iniziativa formativa nel comparto agricolo rivolta agli operatori delle ASL nonché, qualora interessati, agli altri organi di vigilanza e ai referenti INAIL della Direzione regionale, mirata alla valutazione e alla gestione del rischio, organizzata e attuata dallo SPreSAL dell'ASL capofila/gruppo di lavoro tematico;
- progettazione dei Seminari di avvio rivolti alle imprese da parte delle ASL, singolarmente o aggregate per quadranti, che vedranno coinvolte le parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc. quali veicoli di trasmissione del progetto dei Piani Mirati di Prevenzione alle imprese, attraverso la documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte;
- progettazione della formazione alle figure aziendali della Prevenzione delle singole imprese individuate come target dei PMP, che saranno assistite dagli operatori SPreSAL nella compilazione delle Schede di autovalutazione.

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- organizzazione a livello territoriale dei Seminari di avvio rivolti alle imprese, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., le imprese e trasmissione della documentazione sul PMP "Agricoltura";
- raccolta delle schede di autovalutazione riportanti l'anagrafica aziendale restituite agli operatori SPreSAL dalle imprese che aderiscono al PMP;
- organizzazione della formazione alle figure aziendali della prevenzione delle singole imprese target del PMP "Agricoltura" e assistenza alle imprese nella compilazione delle schede di autovalutazione;
- partecipazione all'iniziativa formativa rivolta agli operatori SPreSAL ASL da parte di almeno 2 operatori.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Gruppo di Coordinamento dei PMP; Gruppo di lavoro tematico "PMP Agricoltura"; INAIL, Università, Società Scientifiche di MDL, Associazioni datoriali e sindacali, in qualità di componenti dei sottogruppi tematici del CRC.

Livello locale: ASL capofila del "PMP Agricoltura"; Operatori degli SPreSAL delle ASL; Altri organi di vigilanza e referenti INAIL della Direzione regionale destinatari dei momenti formativi; Soggetti della prevenzione, lavoratori, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e datoriali, medici competenti di aziende pubbliche e private, destinatari del PMP e in particolare dei seminari di avvio.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP07_OS02_IS02 Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto)	Formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento e presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura)	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL. Assistenza alle imprese selezionate per il PMP

7.6 PMP Edilizia (*azione equity-oriented*)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- realizzazione di 1 iniziativa formativa nel comparto edile rivolta agli operatori delle ASL nonché, qualora interessati, agli altri organi di vigilanza e ai referenti INAIL della Direzione regionale, mirata alla valutazione e alla gestione del rischio, organizzata e attuata dallo SPreSAL dell'ASL capofila/gruppo di lavoro tematico.
- progettazione dei i Seminari di avvio rivolti alle imprese da parte delle ASL, singolarmente o aggregate per quadranti, che vedranno coinvolte le parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc. quali veicoli di trasmissione del progetto dei Piani Mirati di Prevenzione alle imprese, attraverso la documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte.
- progettazione della formazione alle figure aziendali della Prevenzione delle singole imprese individuate come target dei PMP, che saranno assistite dagli operatori SPreSAL nella compilazione delle Schede di autovalutazione;
- monitoraggio e verifica della selezione, da parte delle ASL, del 20% di microimprese all'interno del campione di imprese target del PMP.

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- selezione del campione delle imprese tenendo presente almeno il 20% di microimprese (secondo la classificazione ISTAT per n. di addetti: micro \leq 9);
- organizzazione a livello territoriale dei Seminari di avvio alle imprese, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., delle imprese e trasmissione della documentazione sul PMP "Edilizia";
- raccolta delle schede di autovalutazione riportanti l'anagrafica aziendale restituite agli operatori SPreSAL dalle imprese che aderiscono al PMP.
- organizzazione della formazione alle figure aziendali della prevenzione delle singole imprese target del PMP "Edilizia" e assistenza alle imprese nella compilazione delle schede di autovalutazione. In particolare sarà curato il supporto alle microimprese del campione selezionato sia nella fase di adesione sia nel favorire la partecipazione alle iniziative di formazione.
- partecipazione all'iniziativa formativa rivolta agli operatori SPreSAL ASL, da parte di almeno 2 operatori.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Gruppo di Coordinamento dei PMP; Gruppo di lavoro tematico "PMP Edilizia"; INAIL, Università, Società Scientifiche di MDL, Associazioni datoriali e sindacali, in qualità di componenti dei sotto-gruppi tematici del CRC.

Livello locale: ASL capofila del "PMP Edilizia"; Operatori degli SPreSAL delle ASL; Altri organi di vigilanza e referenti INAIL della Direzione regionale destinatari dei momenti formativi; soggetti della prevenzione, lavoratori, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e datoriali, medici competenti di aziende pubbliche e private, destinatari del PMP e in particolare dei seminari di avvio.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP07_OT08_IT04 Lenti di equità Formazione operatori SPreSAL	Standard raggiunto nel 2022	----
% microimprese all'interno del campione selezionato	----	----
PP07_OS02_IS02 Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto)	Formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento e presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura)	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL Assistenza alle imprese selezionate per il PMP

Indicatore di processo

L'azione contribuisce al seguente indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Selezione di almeno il 20% di microimprese all'interno del campione di imprese target del PMP Edilizia	% microimprese all'interno del campione di imprese target del PMP Edilizia	Almeno il 20%	Almeno il 20%	Regione/ ASL



**PP8 PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE,
DELLE PATOLOGIE PROFESSIONALI
DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO
E DEL RISCHIO STRESS CORRELATO AL LAVORO**

Programmazione 2023

Referente regionale dei programmi PP6, PP7, PP8:

Alessia Schifano alessia.schifano@regione.piemonte.it

Referente HEA dei programmi PP6, PP7, PP8:

Roberta Grossi roberta.grossi@asl.novara.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento programmi PP6, PP7, PP8:

Giuseppe Calabretta gcalabretta@aslcn2.it
Angelo D'Errico angelo.derrico@epi.piemonte.it
Barbara Galla barbara.galla@aslto3.piemonte.it
Giorgio Gambarotto giorgio.gambarotto@aslvco.it
Roberta Grossi roberta.grossi@asl.novara.it
Silvia Nobile silvia.nobile@aslvco.it
Pierluigi Pavanelli pierluigi.pavanelli@aslcittaditorino.it
Marisa Saltetti msaltetti@aslcn2.it
Alessia Schifano alessia.schifano@regione.piemonte.it
Roberto Zanelli zanelli@asl.at.it

Referenze specifiche

Referente per la tematica Edilizia e relativo PMP: Pierluigi Pavanelli
Referenti per la tematica Agricoltura e relativo PMP : Marisa Saltetti e Giuseppe Calabretta
Referente per la tematica Rischio muscolo-scheletrico e relativo PMP: Barbara Galla
Referenti per la tematica Rischio Cancerogeni e relativo PMP: Giorgio Gambarotto, Silvia Nobile
Referente per la tematica Rischio Stress e relativo PMP: Pierluigi Pavanelli
Referente per la programmazione delle attività di vigilanza SPreSAL: Roberto Zanelli

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori certificativi e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni (anche di altri programmi) che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo (Trasversale/ Specifico)	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PP08_OT01 Sviluppare l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti a favore dello scambio trans-istituzionale di informazioni a livello nazionale e territoriale e finalizzate al dialogo tra le varie banche dati	PP08_OT02_IT01 Operatività dei Comitati di Coordinamento ex art. 7 Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del DLgs 81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione	Almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/ territoriale con redazione dei relativi verbali)	----	8.1 Ridefinizione del coordinamento degli attori istituzionali
	PP08_OT02 Confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del CRC di cui all'art. 7 del D.Lgs 81/08				
Trasversale FORMAZIONE	PP08_OT03 Formazione degli operatori dei Servizi delle ASL su temi prioritari inerenti le metodologie di valutazione e gestione del rischio (cancerogeno, ergonomico, psicosociale), al fine di rendere più efficaci e proattive le attività di controllo e assistenza	PP08_OT03_IT02 Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolta agli operatori delle ASL e alle figure aziendali della prevenzione	Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/ seminario/convegno)	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL Organizzazione della formazione alle figure della prevenzione delle imprese target del PMP scelto	8.2 Formazione, informazione, assistenza nell'ambito dei PMP
Trasversale COMUNICAZIONE	P08_OT04 Produzione di report periodici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da lavoro e alle iniziative di prevenzione realizzate	PP08_OT05_IT03 Comunicazione dell'approccio al rischio Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/ informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/ informazione	----	(PP6) 6.2 Sistema informativo
	PP08_OT05 Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)			Almeno un'azione di comunicazione (6.6)	(PP6) 6.6 Comunicare i Piani mirati di prevenzione

Trasversale EQUITÀ	PP08_OT06 Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PP08_OT06_IT04 Lenti di equità Formazione operatori SPreSAL	standard raggiunto nel 2022	–	8.6 PMP azione equity-oriented
		% Microimprese all'interno del campione selezionato	---	--	
Specifico	PP08_OS01 Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)	PP08_OS01_IS01 Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali	Formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL che ha aderito al PMP Assistenza alle imprese selezionate per il PMP se scelto	8.3 PMP Rischio cancerogeno professionale 8.4 PMP patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico 8.5 PMP rischio stress correlato al lavoro
Specifico	PP08_OS02 Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti	PP08_OS02_IS02 Sorveglianza Sanitaria Efficace Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)	Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B). Formazione degli operatori dei servizi e dei medici competenti	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL Invio della comunicazione dell'iniziativa formativa ai medici competenti	8.3 PMP Rischio cancerogeno professionale 8.4 PMP patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico 8.5 PMP rischio stress correlato al lavoro

Premessa

Razionale

Rischio cancerogeno professionale

Riguardo all'esposizione della popolazione lavorativa piemontese a cancerogeni occupazionali, si evidenzia il fatto che al momento l'unica fonte di informazione disponibile è quella derivante dalle comunicazioni dei Medici Competenti sulla sorveglianza sanitaria dei lavoratori, in cui è presente il numero di lavoratori visitati nell'ultimo anno per essere esposti ad un determinato rischio lavorativo, sulla base del quale è possibile ottenere una stima della popolazione lavorativa esposta. Infatti, i registri cancerogeni aziendali, che rappresentano la fonte ufficiale sull'esposizione dei lavoratori a cancerogeni sul lavoro, da oltre 5 anni, a causa del cambiamento delle modalità di invio dei registri all'INAIL, sono accessibili da parte degli operatori degli SPreSAL solo riguardo al nome dell'azienda e al numero degli esposti, senza alcuna informazione relativa agli agenti ed ai relativi livelli di esposizione, cosa che impedisce una mappatura dell'esposizione ai singoli agenti.

A livello regionale, nel 2021 secondo i dati sulla sorveglianza sanitaria il numero di esposti ad agenti cancerogeni era, escludendo l'esposizione a radiazioni ultraviolette naturali, di circa 17.000 lavoratori (2201 donne e 14.813 uomini), di cui 2039 esposti ad amianto, 2651 a silice cristallina, 10.072 ad altri agenti cancerogeni e 2252 ad agenti mutageni. In particolare, l'esposizione ad amianto e a silice riguarda fundamentalmente gli uomini, che costituiscono circa il 95% degli esposti a questi agenti, mentre per gli altri agenti cancerogeni e mutageni le proporzioni di uomini risultano inferiori (84% e 91%, rispettivamente).

Ciò premesso si evidenzia la necessità primaria di far emergere gli esposti ad agenti cancerogeni in modo più efficace tramite azioni dirette all'interno di specifici comparti/attività produttive, individuando nel contempo le migliori soluzioni condivise con i portatori di interesse.

Patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico

Dai dati sulle comunicazioni dei Medici Competenti sulla sorveglianza sanitaria dei lavoratori risulta che in Piemonte nel 2021 quasi 885.000 lavoratori/lavoratrici erano esposti a fattori ergonomici sul lavoro (43% del totale), di cui circa 257.000 donne e 627.000 uomini (35% e 37% del totale, rispettivamente). Il 18% del totale dei lavoratori/lavoratrici visitati era esposto a movimentazione manuale dei carichi, il 6% a sovraccarico biomeccanico degli arti superiori, il 3% a vibrazioni mano-braccio e a vibrazioni al corpo intero, e il 12% a rischi posturali, con proporzioni abbastanza simili per sesso, eccetto che per esposizione a vibrazioni, più diffusa tra gli uomini (4,3% rispetto a 0,7%).

Esaminando il livello di esposizione a fattori ergonomici per sesso, settore produttivo e livello di istruzione, i livelli più elevati si riscontrano tra i lavoratori con titolo di studio medio e basso occupati nelle costruzioni, tra gli uomini, e nell'agricoltura e nel settore alberghiero in entrambi i sessi. A seguire si collocano, sia tra gli uomini che tra le donne, i lavoratori con bassa istruzione occupati nel settore manifatturiero e in quello immobiliare e di servizi alle imprese, i lavoratori con alta istruzione dell'agricoltura e quelli con bassa istruzione occupati nel settore "Istruzione, sanità e altri servizi sociali". Passando ad esaminare l'esposizione ai fattori di rischio considerati, sia per settore che per dimensione aziendale, si evidenzia che i lavoratori occupati in aziende di piccole dimensioni presentano in generale punteggi di esposizione più elevati. Si evidenzia pertanto la necessità di ridurre i livelli di esposizione al rischio ergonomico tramite azioni dirette all'interno di specifici comparti/attività produttive, con particolare riguardo alle aziende di piccole dimensioni, individuando nel contempo le migliori soluzioni condivise con i portatori di interesse.

Rischio stress correlato al lavoro

Secondo le recenti indicazioni fornite dal Ministero della Salute, nel Piano Nazionale della Prevenzione dovrà essere inserita nel capitolo dello stress lavoro-correlato l'attività di controllo sulle violenze contro gli operatori sanitari e socio sanitari. Questo importante argomento è già stato

affrontato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, la quale afferma che: “nessun paese, ospedale o clinica può proteggere i propri pazienti se non mantenga i propri operatori sanitari al sicuro”. La tematica presentata dall'OMS è stata di recente oggetto della Legge 14 agosto 2020, n. 113 recante “*Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni*”.

Stato dell'arte

Rischio cancerogeno professionale

Nel corso del 2022 con la DD n. 2285 del 29/11/2022 è stata aggiornata la composizione del gruppo di lavoro regionale “*Rischi da agenti chimici, cancerogeni e mutageni negli ambienti di lavoro*” e del sottogruppo regionale “*Rischio da agenti cancerogeni e mutageni*” nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 DLgs 81/08, con una parziale modifica della DD n. 957 del 29/6/2021 e della DD n. 1240 del 30/8/2021, al fine di renderlo coerente con intervenute variazioni degli incarichi, del collocamento a riposo di alcuni membri e con la necessità di disporre di ulteriori professionalità.

Il gruppo di lavoro ha provveduto a individuare il rischio specifico oggetto del PMP, condiviso poi all'interno del CRC, tenendo conto delle priorità individuate a livello territoriale, delle specifiche esigenze e delle indicazioni nazionali. Con riferimento al PMP “*Rischio cancerogeno professionale*” è stato individuato il rischio per la salute dei lavoratori nelle attività di saldatura.

Secondo le indicazioni del PRP, ciascuna ASL ha scelto uno dei PMP individuati dal PP8, tenuto conto delle proprie esigenze e priorità, e quelle che attiveranno sul proprio territorio il PMP “*Rischio cancerogeno professionale*” sono: ASL AL, ASL CN2, ASL NO, ASL TO4 e ASL VCO (capofila).

Il gruppo di lavoro si è occupato di predisporre la documentazione inerente i PMP, sulla base di schemi regionali elaborati in un'ottica di omogeneizzazione dei lavori.

In particolare l'attenzione si è rivolta alla stesura del documento di sintesi del percorso da intraprendere e seguire per l'attivazione dei PMP, alla definizione le buone prassi/pratiche da seguire negli ambiti di rischio specifico, alla predisposizione delle schede anagrafiche e di autovalutazione e infine alla delimitazione delle linee guida per gli operatori dello SPreSAL.

È stato individuato il campione di imprese da selezionare e da coinvolgere nell'attivazione dei PMP, con il supporto delle parti sociali, nonché del Servizio di Epidemiologia (SEPI).

Il gruppo di lavoro si è altresì occupato di predisporre il documento di buone prassi inerenti la sorveglianza sanitaria con riferimento al rischio specifico cancerogeno professionale.

La Regione Piemonte ha organizzato un corso di formazione, con modalità webinar, in collaborazione con INAIL – Dipartimento Medicina, Epidemiologia, Igiene del lavoro ambientale, diretto ai partecipanti della componente tecnica dei gruppi di lavoro tematici ed esteso, tramite registrazioni e condivisione di materiali, agli operatori dello SPreSAL dedicato all'applicazione della metodologia dei PMP.

Successivamente, il gruppo di lavoro ha organizzato un corso di formazione, con modalità webinar, e diretto agli operatori dello SPreSAL finalizzato alla presentazione dei contenuti tecnici e della documentazione predisposta per ciascun PMP, al quale hanno partecipato 28 operatori.

In occasione della Settimana Europea per la Sicurezza e la Salute sul lavoro (43^a settimana dell'anno) sono stati organizzati, per ciascun quadrante, eventi di presentazione, tra le altre cose, dei Piani Mirati di Prevenzione.

Contestualmente, sono state pubblicate istantanee riassuntive delle attività relative ai PMP che contengono in sintesi le finalità, i rischi individuati, le fasi di attività, i soggetti attivi e coinvolti nell'attivazione dei PMP.

Patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico

Nel corso del 2022 con DD n. 176 del 04/02/2022 è stato costituito il gruppo di lavoro regionale “Prevenzione del rischio da sovraccarico biomeccanico” previsto nell’Azione 8.4 del PRP e il sottogruppo regionale “Disturbi muscoloscheletrici” nell’ambito del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 DLgs 81/08.

Il gruppo di lavoro ha provveduto a individuare il rischio specifico oggetto del PMP, condiviso poi all’interno del sottogruppo CRC in un apposito incontro convocato in data 20/04/2022, tenendo conto delle priorità individuate a livello territoriale, delle specifiche esigenze e delle indicazioni nazionali. Con riferimento al PMP “Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico” è stato individuato il rischio del sovraccarico biomeccanico del rachide nel settore della logistica.

Secondo le indicazioni del PRP, ciascuna ASL ha scelto uno dei PMP individuati dal PP8, tenuto conto delle proprie esigenze e priorità, e quelle che attiveranno sul proprio territorio il PMP “Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico” sono: ASL AT, ASL BI, ASL CN1, ASL TO3 (capofila), ASL TO5 e ASL VC.

Il gruppo di lavoro si è occupato di predisporre la documentazione inerente i PMP, sulla base di schemi regionali elaborati in un’ottica di omogenizzazione dei lavori.

In particolare l’attenzione si è rivolta alla stesura del documento di sintesi del percorso da intraprendere e seguire per l’attivazione dei PMP, alla definizione delle buone prassi/pratiche da seguire negli ambiti di rischio specifico, alla predisposizione le schede anagrafiche e di autovalutazione e infine alla delinearazione delle linee guida per gli operatori dello SPreSAL.

È stato individuato il campione di imprese da selezionare e da coinvolgere nell’attivazione dei PMP, con il supporto delle parti sociali, nonché del Servizio di Epidemiologia (SEPI).

Il gruppo di lavoro si è altresì occupato di predisporre il documento di buone prassi inerenti la sorveglianza sanitaria con riferimento al rischio specifico patologie dell'apparato muscolo scheletrico.

La Regione ha organizzato un corso di formazione, con modalità webinar, in collaborazione con INAIL – Dipartimento Medicina, Epidemiologia, Igiene del lavoro ambientale, diretto ai partecipanti della componente tecnica dei Gruppi di lavoro Tematici ed esteso, tramite registrazioni e condivisione di materiali, agli operatori SPreSAL dedicato all’applicazione della metodologia dei PMP.

Successivamente, ciascun gruppo di lavoro ha organizzato un corso di formazione, con modalità webinar, diretto agli operatori SPreSAL, finalizzato alla presentazione dei contenuti tecnici e della documentazione predisposta per ciascun PMP, al quale hanno partecipato 40 operatori.

In occasione della Settimana Europea per la Sicurezza e la Salute sul lavoro (43^a settimana dell'anno) sono stati organizzati per ciascun quadrante, degli eventi di presentazione, tra le altre cose, dei Piani Mirati di Prevenzione.

Contestualmente, sono state pubblicate istantanee riassuntive delle attività relative ai PMP che contengono in sintesi le finalità, i rischi individuati, le fasi di attività, i soggetti attivi e coinvolti nell’attivazione dei PMP.

Rischio stress correlato al lavoro

Nel corso del 2022 con DD n. 2283 del 29/11/2022 è stato costituito il gruppo di lavoro regionale tematico per la sicurezza e la salute relativo al Piano Mirato di Prevenzione “Rischio stress correlato al lavoro” di cui al Programma 8 del Piano Regionale di Prevenzione, a sostegno delle azioni del medesimo.

Secondo le indicazioni del PRP, ciascuna ASL ha scelto uno dei PMP individuati dal PP8, tenuto conto delle proprie esigenze e priorità, e quella che attiverà sul proprio territorio il PMP “Rischio stress correlato al lavoro” è l’ASL Città di Torino (capofila).

Il Gruppo di lavoro si è occupato di predisporre la documentazione inerente i PMP, sulla base di schemi regionali elaborati in un’ottica di omogenizzazione dei lavori.

In particolare l’attenzione si è rivolta alla stesura del documento di sintesi del percorso da intraprendere e seguire per l’attivazione dei PMP, alla definizione le buone prassi/pratiche da

seguire negli ambiti di rischio specifico, alla predisposizione le schede anagrafiche e di autovalutazione ed infine alla delineaazione delle linee guida per gli operatori dello SPreSAL.

L'attività si è orientata, altresì, verso l'individuazione del campione di imprese da selezionare da coinvolgere nell'attivazione dei PMP, con il supporto delle parti sociali.

La documentazione predisposta è stata condivisa ed integrata dai membri del gruppo tematico individuati nell'ambito del CRC negli appositi incontri convocati nelle date dell'8/11/2022 e 13/12/2022.

La Regione Piemonte ha organizzato un corso di formazione, con modalità webinar, in collaborazione con INAIL – Dipartimento Medicina, Epidemiologia, Igiene del lavoro ambientale, diretto ai partecipanti della componente tecnica dei Gruppi di lavoro Tematici ed esteso, tramite registrazioni e condivisione di materiali, agli operatori dello SPreSAL dedicato all'applicazione della metodologia dei PMP. Successivamente, ciascun il Gruppo di lavoro ha organizzato un corso di formazione, con modalità webinar, e diretto agli operatori dello SPreSAL finalizzato alla presentazione dei contenuti tecnici e della documentazione predisposta per ciascun PMP, al quale hanno partecipato 23 operatori.

In occasione della Settimana Europea per la Sicurezza e la Salute sul lavoro (43^a settimana dell'anno) sono stati organizzati per ciascun quadrante, degli eventi di presentazione, tra le altre cose, dei Piani Mirati di Prevenzione. Contestualmente, sono state pubblicate delle istantanee riassuntive delle attività relative ai PMP che contengono in sintesi le finalità, i rischi individuati, le fasi di attività, i soggetti attivi e coinvolti nell'attivazione dei PMP.

Principali attività previste

Tutte le ASL attueranno nel proprio territorio il PMP scelto nel 2022 (tabella seguente), sulla base delle specificità locali e delle collaborazioni in essere con i vari stakeholder.

Di seguito le principali attività che verranno effettuate nel corso dell'anno, dettagliate nel PP6:

- realizzazione dei seminari di avvio;
- realizzazione della formazione del personale SPreSAL e degli altri Organi di Vigilanza;
- avvio della formazione delle figure aziendali della prevenzione;
- assistenza alle aziende per l'applicazione delle buone pratiche e compilazione della scheda di autovalutazione;
- esame delle schede di autovalutazione.

ASL	Ambito di rischio scelto
ASL AL	Rischio cancerogeno professionale
ASL AT	Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico
ASL BI	Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico
ASL CN1	Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico
ASL CN2	Rischio cancerogeno professionale
ASL CITTÀ DI TORINO	Rischio Stress correlato al lavoro
ASL NO	Rischio cancerogeno professionale
ASL TO3	Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico
ASL TO4	Rischio cancerogeno professionale
ASL TO5	Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico
ASL VC	Rischio di patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico
ASL VCO	Rischio cancerogeno professionale

Azioni

8.1 Ridefinizione del coordinamento degli attori istituzionali

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Saranno convocati i Gruppi di Lavoro Tematici con la loro componente nominata in sede di CRC per la condivisione delle attività inerenti i Piani Mirati di Prevenzione e la raccolta e discussione di proposte.

Sarà convocato il CRC ai sensi del DLgs 81/2008.

Livello locale

Sarà garantita la partecipazione attiva degli operatori ai gruppi individuati a livello regionale.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: componenti del CRC, per la condivisione delle proposte dei sottogruppi tematici; componenti dei gruppi tematici regionali e sottogruppi tematici del CRC per la realizzazione delle azioni del Piano e per quelle previste dai PMP.

Livello locale: componenti delle ASL facenti parte del CRC; componenti degli Organismi Provinciali di Vigilanza; operatori delle ASL facenti parte dei gruppi tematici.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2022
PP08_OT02_IT01 Operatività Comitati di Coordinamento ex art. 7 Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione	Almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/territoriale con redazione dei relativi verbali)	-----

8.2 Formazione, informazione, assistenza nell’ambito dei PMP

Descrizione puntuale delle attività previste nell’anno

Livello regionale

Sarà realizzata 1 iniziativa formativa per ciascuno dei tre ambiti di rischio professionale rivolta agli operatori delle ASL nonché, qualora interessati, agli altri organi di vigilanza e ai referenti INAIL della Direzione regionale, mirata alla valutazione e alla gestione del rischio, organizzata e attuata dallo SPreSAL dell’ASL capofila/gruppo di lavoro tematico.

Sarà attuata la progettazione dei seminari di avvio rivolti alle imprese da parte delle ASL, singolarmente o aggregate per quadranti, che vedranno coinvolte le parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc. quali veicoli di trasmissione del progetto dei Piani Mirati di Prevenzione alle imprese, attraverso la documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte.

Sarà progettata la formazione alle figure aziendali della prevenzione delle singole imprese individuate come target dei PMP, che saranno assistite dagli operatori SPreSAL nella compilazione delle schede di autovalutazione.

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- organizzazione a livello territoriali dei seminari di avvio rivolti alle imprese, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., delle imprese e trasmissione della documentazione sui PMP;
- raccolta delle schede di autovalutazione riportanti l’anagrafica aziendale restituite agli operatori SPreSAL dalle imprese che aderiscono al PMP;
- organizzazione della formazione alle figure aziendali della prevenzione delle singole imprese target dei PMP e assistenza alle imprese nella compilazione delle schede di autovalutazione;
- partecipazione all’iniziativa formativa rivolta agli operatori SPreSAL nell’ambito di rischio professionale scelto, da parte di almeno 2 operatori.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: gruppi di lavoro tematici definiti per i singoli ambiti di rischio, INAIL, Università, Società Scientifiche di MDL, Associazioni datoriali e sindacali, in qualità di componenti del sotto-gruppo tematico del CRC.

Livello locale: ASL capofila dei 3 ambiti di rischio professionale; altri organi di vigilanza e referenti INAIL della Direzione regionale; Operatori SPreSAL delle ASL; soggetti della prevenzione, lavoratori, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e datoriali, medici competenti di aziende pubbliche e private, destinatari del PMP.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP08_OT03_IT02 Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolta agli operatori delle ASL e alle figure aziendali della prevenzione	Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/seminario/convegno)	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL Organizzazione della formazione alle figure della prevenzione delle imprese target del PMP scelto

8.3 PMP Rischio cancerogeno professionale

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sarà realizzata 1 iniziativa formativa per il rischio da agenti cancerogeni rivolta agli operatori delle ASL nonché, qualora interessati, agli altri organi di vigilanza e ai referenti INAIL della Direzione regionale, mirata alla valutazione e alla gestione del rischio, organizzata e attuata dallo SPreSAL dell'ASL capofila/gruppo di lavoro tematico.

Sarà attuata la progettazione dei seminari di avvio alle imprese da parte delle ASL che hanno aderito al PMP “*Rischio cancerogeno professionale*”, singolarmente o aggregate per quadranti, che vedranno coinvolte le parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., quali veicoli di trasmissione del progetto dei Piani Mirati di Prevenzione alle imprese, attraverso la documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte.

Sarà progettata la formazione alle figure aziendali della prevenzione delle singole imprese individuate come target dei PMP, che saranno assistite dagli operatori SPreSAL nella compilazione delle Schede di autovalutazione.

Sarà realizzata un'iniziativa formativa rivolta agli operatori dei servizi e dei Medici Competenti sulla sorveglianza sanitaria relativa al rischio cancerogeno professionale.

Sarà elaborato il Report annuale (art. 40 Allegato 3B).

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- organizzazione a livello territoriali dei seminari di avvio alle imprese, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., delle imprese e trasmissione della documentazione sul PMP “*Rischio cancerogeno professionale*”;
- raccolta delle schede di autovalutazione riportanti l'anagrafica aziendale restituite agli operatori SPreSAL dalle imprese che aderiscono al PMP;
- organizzazione della formazione alle figure aziendali della prevenzione delle singole imprese target dei PMP “*Rischio cancerogeno professionale*” e assistenza alle imprese nella compilazione delle schede di autovalutazione;
- partecipazione alle iniziative formative, sia sul PMP che sulla sorveglianza sanitaria, rivolta agli operatori SPreSAL, da parte di almeno 2 operatori;
- trasmissione della comunicazione dell'iniziativa formativa ai Medici Competenti del territorio, con priorità nei confronti di quelli coinvolti nei PMP.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Gruppo di Coordinamento dei PMP; Gruppo di lavoro tematico “rischio da agenti cancerogeni professionale”; INAIL, Università, Società Scientifiche di MDL, Associazioni datoriali e sindacali, in qualità di componenti del sotto-gruppo tematico del CRC.

Livello locale: ASL capofila del PMP “rischio da agenti cancerogeni professionale”; operatori SPreSAL delle ASL che hanno aderito al PMP “*Rischio cancerogeno professionale*”; altri organi di vigilanza e referenti INAIL della Direzione regionale destinatari dei momenti formativi; soggetti della prevenzione, lavoratori, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e datoriali, medici competenti di aziende pubbliche e private, destinatari del PMP.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP08_OS01_IS01 Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali	Formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL che ha aderito al PMP Assistenza alle imprese selezionate per il PMP se scelto
PP08_OS02_IS02 Sorveglianza Sanitaria Efficace Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)	- Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) - Formazione degli operatori dei servizi e dei Medici Competenti	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL Invio della comunicazione dell'iniziativa formativa ai medici competenti

8.4 PMP patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- realizzazione di 1 iniziativa formativa per il rischio ergonomico rivolta agli operatori delle ASL nonché qualora interessati, agli altri organi di vigilanza e ai referenti INAIL della Direzione regionale, mirata alla valutazione e alla gestione del rischio, organizzata e attuata dallo SPreSAL dell'ASL capofila/gruppo di lavoro tematico;
- progettazione dei Seminari di avvio rivolti alle imprese da parte delle ASL, che hanno aderito al PMP “*Rischio patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico*” singolarmente o aggregate per quadranti, che vedranno coinvolte le parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., quali veicoli di trasmissione del progetto dei Piani Mirati di Prevenzione alle imprese, attraverso la documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte;
- progettazione della formazione alle figure aziendali della Prevenzione delle singole imprese individuate come target dei PMP, che saranno assistite dagli operatori SPreSAL nella compilazione delle Schede di autovalutazione;
- realizzazione di 1 iniziativa formativa rivolta agli operatori dei servizi e dei Medici Competenti sulla sorveglianza sanitaria relativa al rischio patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico;
- realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B).

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- organizzazione a livello territoriali dei Seminari di avvio rivolti alle imprese, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., le imprese e trasmissione della documentazione relativa al PMP “*Rischio patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico*”;
- organizzazione della formazione alle figure aziendali della prevenzione delle singole imprese target del PMP “*Rischio patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico*”, e assistenza alle imprese nella compilazione delle schede di autovalutazione;
- partecipazione alle iniziative formative, sia sul PMP che sulla sorveglianza sanitaria, rivolte agli operatori SPreSAL, da parte di almeno 2 operatori;
- trasmissione della comunicazione dell'iniziativa formativa ai Medici Competenti del territorio, con priorità nei confronti di quelli coinvolti nei PMP.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Gruppo di Coordinamento dei PMP; Gruppo di lavoro tematico “patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico” di supporto al PMP; INAIL, Università, Società Scientifiche di MDL, Associazioni datoriali e sindacali, in qualità di componenti del sotto-gruppo tematico del CRC.

Livello locale: ASL capofila del PMP “*Rischio patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico*”; operatori degli SPreSAL delle ASL che hanno aderito al PMP “*Rischio patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico*”; altri organi di vigilanza e referenti INAIL della Direzione regionale, destinatari dei momenti formativi; soggetti della prevenzione, lavoratori, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e datoriali, medici competenti di aziende pubbliche e private, destinatari del PMP.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP08_OS01_IS01 Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali	Formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL che ha aderito al PMP Assistenza alle imprese selezionate per il PMP se scelto
PP08_OS02_IS02 Sorveglianza Sanitaria Efficace. Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)	- Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) - Formazione degli operatori dei servizi e dei Medici Competenti	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL Invio della comunicazione dell'iniziativa formativa ai medici competenti

8.5 PMP rischio stress correlato al lavoro

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- realizzazione di 1 iniziativa formativa per il rischio “*Rischio stress correlato al lavoro*” rivolta agli operatori delle ASL nonché qualora interessati, agli altri organi di vigilanza e ai referenti INAIL della Direzione regionale, mirata alla valutazione e alla gestione del rischio, organizzata e attuata dallo SPreSAL dell’ASL capofila/gruppo di lavoro tematico;
- progettazione del Seminario di avvio alle imprese da parte dell’ASL, che ha aderito al PMP “*Rischio stress correlato al lavoro*”, che vedrà coinvolte le parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., quali veicoli di trasmissione del progetto dei Piani Mirati di Prevenzione alle imprese, attraverso la documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte;
- progettazione della formazione alle figure aziendali della Prevenzione delle singole imprese individuate come target dei PMP, che saranno assistite dagli operatori SPreSAL nella compilazione delle Schede di autovalutazione;
- realizzazione di 1 iniziativa formativa rivolta agli operatori dei servizi e dei Medici Competenti sulla sorveglianza sanitaria relativa allo stress correlato al lavoro;
- realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B).

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- organizzazione a livello territoriali dei Seminari di avvio alle imprese, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., delle imprese e trasmissione della documentazione sul PMP “*Rischio stress correlato al lavoro*”;
- organizzazione della formazione alle figure aziendali della prevenzione delle singole imprese target dei PMP “*Rischio stress correlato al lavoro*”, e assistenza alle imprese nella compilazione delle schede di autovalutazione;
- partecipazione alle iniziative formative, sia sul PMP che sulla sorveglianza sanitaria, rivolte agli operatori SPreSAL delle ASL da parte di almeno 2 operatori;
- trasmissione della comunicazione dell’iniziativa formativa ai Medici Competenti del territorio, con priorità nei confronti di quelli coinvolti nei PMP.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; gruppo di Coordinamento dei PMP; gruppo di lavoro tematico “*Rischio stress correlato al lavoro*”; INAIL, Università, Società Scientifiche di MDL, Associazioni datoriali e sindacali, in qualità di componenti del sotto-gruppo tematico del CRC.

Livello locale: ASL capofila del PMP “*Rischio stress correlato al lavoro*”; operatori degli SPreSAL delle ASL che hanno aderito al PMP “*Rischio stress correlato al lavoro*”; altri organi di vigilanza e referenti INAIL della Direzione regionale, destinatari dei momenti formativi; soggetti della prevenzione, lavoratori, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e datoriali, medici competenti di aziende pubbliche e private, destinatari del PMP e in particolare dei seminari di avvio.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP08_OS01_IS01 Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali	Formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL che ha aderito al PMP Assistenza alle imprese selezionate per il PMP se scelto
PP08_OS02_IS02 Sorveglianza Sanitaria Efficace Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)	- Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) - Formazione degli operatori dei servizi e dei Medici Competenti	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL per ogni ASL Invio della comunicazione dell'iniziativa formativa ai medici competenti

8.6 PMP azione equity-oriented

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- realizzazione di 1 iniziativa formativa per ciascun PMP rivolta agli operatori delle ASL nonché, qualora interessati, agli altri organi di vigilanza e ai referenti INAIL della Direzione regionale, mirata alla valutazione e alla gestione del rischio, organizzata e attuata dallo SPreSAL dell'ASL capofila/gruppo di lavoro tematico;
- progettazione dei Seminari di avvio alle imprese da parte delle ASL, singolarmente o aggregate per quadranti, che vedranno coinvolte le parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc.. quali veicoli di trasmissione del progetto dei Piani Mirati di Prevenzione alle imprese, attraverso la documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte.
- progettazione della formazione alle figure aziendali della Prevenzione delle singole imprese individuate come target dei PMP, che saranno assistite dagli operatori SPreSAL nella compilazione delle Schede di autovalutazione.
- monitoraggio e verifica della selezione, da parte delle ASL, del 20% di microimprese all'interno del campione di imprese target del PMP.

Livello locale

Nell'ambito del PMP scelto dalle ASL, sono previste le seguenti attività:

- selezione del campione delle imprese tenendo presente almeno 20% di microimprese (secondo la classificazione ISTAT per n. di addetti: micro ≤ 9);
- organizzazione a livello territoriale dei Seminari di avvio rivolti alle imprese, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, le OOSS, le associazioni di categoria, gli enti paritetici, ecc., delle imprese e trasmissione della documentazione sui PMP;
- raccolta delle schede di autovalutazione riportanti l'anagrafica aziendale restituite agli operatori SPreSAL dalle imprese che aderiscono al PMP;
- organizzazione della formazione alle figure aziendali della prevenzione delle singole imprese target dei PMP e assistenza alle imprese nella compilazione delle schede di

autovalutazione. In particolare sarà curato il supporto alle microimprese del campione selezionato sia nella fase di adesione sia nel favorire la partecipazione alle iniziative di formazione;

- partecipazione all’iniziativa formativa rivolta agli operatori SPreSAL, da parte di almeno 2 operatori.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Gruppo di Coordinamento dei PMP; Gruppi di lavoro Tematici di ciascun PMP.

Livello locale: ASL capofila dei PMP; operatori degli SPreSAL delle ASL; altri organi di vigilanza e referenti INAIL della Direzione regionale, destinatari dei momenti formativi; soggetti della prevenzione, lavoratori, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e datoriali, medici competenti di aziende pubbliche e private, destinatari del PMP e in particolare dei seminari di avvio.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP08_OT06_IT04 Lenti di equità Formazione operatori SPreSAL	Standard raggiunto nel 2022	----
% microimprese all’interno del campione selezionato	----	----

Indicatore di processo

L’azione contribuisce al seguente indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Selezione di almeno il 20% di microimprese all’interno del campione di imprese target del PMP	% microimprese all’interno del campione di imprese target del PMP	Almeno il 20%	Almeno il 20%	Regione/ ASL



PP9 AMBIENTE, CLIMA E SALUTE

Programmazione 2023

Referenti regionali del programma:

Raffaella Pastore raffaella.pastore@regione.piemonte.it

Morena Stroschia stroschia.morena@aslto5.piemonte.it

Referente HEA del programma:

Morena Stroschia stroschia.morena@aslto5.piemonte.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Cristiana Ivaldi crisival@arpa.piemonte.it

Raffaella Pastore raffaella.pastore@regione.piemonte.it

Elena Porro elena.porro@regione.piemonte.it

Silvia Ripetta silvia.ripetta@regione.piemonte.it

Giuseppe Ru giuseppe.ru@izsto.it

Morena Stroschia stroschia.morena@aslto5.piemonte.it

Pierfederico Torchio torchio.pierfederico@aslto5.piemonte.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori certificativi e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni (anche di altri programmi) che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

*L'asterisco contrassegna ulteriori azioni che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo, nel caso in cui tale correlazione non sia presente nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PP09_OT01 Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con i portatori di interesse istituzionali e non, finalizzati alla governance integrata delle azioni in materia di ambiente, clima e salute in tutti i setting	PP09_OT01_IT01 Attività intersettoriali Elaborazione di programmi di attività intra e inter-istituzionali e di progetti multi ed inter disciplinari, intersettoriali e integrati su ambiente e salute, anche attuativi di accordi di programma/convenzioni previsti dal comma 2 dell'art. 7-quinquies Dlgs 502/92	standard raggiunto nel 2022	---	9.1 Consolidamento della rete regionale integrata Ambiente e Salute ed elaborazione di programmi di attività inter-settoriali 9.12 Accordi inter-istituzionali per interventi di valutazione dello stato di salute della popolazione in aree ad elevata pressione ambientale 9.15 Attività di sorveglianza sanitaria congiunte a livello intra-dipartimentale per la riduzione dell'impatto ambientale della filiera agricola e zootecnica 9.4* Programmi di controllo in materia di sicurezza chimica e formative sul tema della valutazione e gestione del rischio chimico
		PP09_OT01_IT02 Tavoli tecnici intersettoriali Istituzione di tavoli tecnici regionali inter-istituzionali/inter-settoriali/inter-disciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate su l'approccio One Health anche in coerenza con gli Accordi/Programmi intersettoriali di cui all'indicatore 1	Costituzione di almeno un tavolo tecnico regionale	---	9.7 Partecipazione a tavoli regionali sulla tematica Urban Health
Trasversale FORMAZIONE	PP09_OT02 Promuovere la diffusione di conoscenze e di competenze di tutti gli operatori in ambito sanitario ed ambientale per promuovere un "Approccio globale alla salute"	PP09_OT02_IT03 Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN Disponibilità di un programma di interventi di formazione sui temi ambiente, clima e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario, epidemiologia ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, temi della valutazione e gestione del rischio chimico, ecc., per operatori interni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori del SNPA, anche attraverso modalità via web (FAD)	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Partecipazione ad almeno 1 percorso formativo da parte di almeno 1 operatore per ASL (9.2) Partecipazione di almeno 1 operatore per ASL (9.4) Partecipazione ad almeno 1 percorso formativo da parte di almeno 1 operatore per ASL (9.6)	9.2 Programma formativo sulle tematiche ambiente, clima e salute per operatori del SSN in cooperazione con il SNPA 9.3 Predisposizione di documenti di indirizzo regionali per l'applicazione della VIS 9.4 Programmi di controllo in materia di sicurezza chimica e formative sul tema della valutazione e gestione del rischio chimico 9.6 Linee di indirizzo regionali per il miglioramento della salubrità e sostenibilità degli edifici 9.8 Strumenti condivisi per la valutazione della salutogenicità dell'ambiente urbano a supporto dell'espressione di pareri 9.14 Programma di comunicazione e sensibilizzazione finalizzato a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute 9.2* Programma formativo sulle tematiche ambiente, clima e salute per operatori del SSN in cooperazione con il SNPA
	PP09_OT03 Favorire l'adozione da parte della Comunità di comportamenti ecosostenibili per rendere facilmente adottabili stili di vita e comportamenti favorevoli alla salute e per ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute, riducendo la settorialità delle conoscenze				

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale COMUNICAZIONE	PP09_OT04 Organizzare interventi di comunicazione ed informazione, rivolti sia alla popolazione che ai diversi stakeholder, con particolare riferimento agli aspetti della comunicazione del rischio	PP09_OT04_IT04 Iniziativa/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori sanitari sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute Disponibilità di almeno un programma di interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori sanitari ed al pubblico volti a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute	Realizzazione di almeno un intervento di informazione/sensibilizzazione	(9.10) Partecipazione di almeno 1 operatore agli eventi informativi dedicati alla tematica radiazioni Diffusione del materiale predisposto secondo le modalità che saranno definite a livello regionale (9.9, 9.13)	9.9 Iniziative informative/educative volte al miglioramento della qualità dell'aria 9.10 Campagne di sensibilizzazione sui rischi da radiazioni 9.13 Partecipazione alla stesura del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate per la promozione di interventi volti alla corretta gestione dei rifiuti 9.14* Programma di comunicazione e sensibilizzazione finalizzato a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute
Trasversale EQUITÀ	PP09_OT05 Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PP09_OT05_IT05 Lenti di equità Disponibilità di un documento di indirizzo. 1 documento	Documento disponibile	---	9.8 Strumenti condivisi per la valutazione della salutogenicità dell'ambiente urbano a supporto dell'espressione di pareri
Specifico	PP09_OS01 Rafforzare e aggiornare le conoscenze e le competenze di tutti gli attori sanitari e degli stakeholder interessati e coinvolti	PP09_OS01_IS01 Accordi inter-istituzionali per il miglioramento della sorveglianza epidemiologica della popolazione residente nelle aree interessate da elevate criticità e pressioni ambientali Stipula di almeno un Accordo, Attuazione degli Accordi	standard raggiunto nel 2022	---	9.12 Accordi inter-istituzionali per interventi di valutazione dello stato di salute della popolazione in aree ad elevata pressione ambientale
		PP09_OS01_IS02 Rete regionale integrata ambiente e salute Realizzazione di una Rete regionale integrata ambiente e salute, costituita da operatori regionali del SSN e SNPA	Formalizzazione della rete entro il 2023	---	9.1 Consolidamento della rete regionale integrata Ambiente e Salute ed elaborazione di programmi di attività intersettoriali
		PP09_OS01_IS03 Indirizzi e criteri regionali per l'applicazione della VIS in procedimenti ambientali e in Piani e Programmi regionali Formalizzazione di indirizzi e criteri regionali	Formalizzazione	---	9.2 Programma formativo sulle tematiche ambiente, clima e salute per operatori del SSN in cooperazione con il SNPA** 9.3 Predisposizione di documenti di indirizzo regionali per l'applicazione della VIS 9.8 Strumenti condivisi per la valutazione della salutogenicità dell'ambiente urbano a supporto dell'espressione di pareri

** Nel PRP pluriennale l'indicatore PP09_OS01_IS03 è stato inserito erroneamente anche nell'azione 9.2 ma risulta di pertinenza solo delle azioni 9.3 e 9.8.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Specifico	PP09_OS02 Sostenere la governance regionale in materia di ambiente, clima e salute	PP09_OS02_IS04 Programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato Formalizzazione di un Programma annuale regionale di controllo in materia di sicurezza chimica, trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato	Realizzazione annuale del Programma regionale di controllo	Attuazione di quanto previsto dal programma regionale di controllo e campionamento	9.4 Programmi di controllo in materia di sicurezza chimica e formative sul tema della valutazione e gestione del rischio chimico
Specifico	PP09_OS03 Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori	PP09_OS03_IS05 Piani Regionali per l'amianto Formalizzazione del Piano Regionale Amianto	---	---	9.5 Aggiornamento del Piano Regionale amianto e miglioramento della conoscenza della problematica attraverso l'analisi del rischio
		PP09_OS03_IS06 Buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ristrutturazioni di edifici e relativi interventi di formazione specifica Adozione di documento regionale riguardante le buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati - Realizzazione di interventi formativi specifici sulle buone pratiche	Adozione del documento regionale	---	9.6 Linee di indirizzo regionali per il miglioramento della salubrità e sostenibilità degli edifici
		PP09_OS03_IS07 Urban health Partecipazione a tavoli tecnici inter istituzionali di valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/mobilità sostenibile ecc., finalizzati a promuovere ambienti "salutogenici"	---	Espressione di parere in almeno il 30% dei procedimenti di VAS relativi a PUMS avviati sul territorio di competenza* *v. azione 5.1	9.7 Partecipazione a tavoli regionali sulla tematica Urban Health
		PP09_OS03_IS08 Sviluppo dei sistemi informativi a livello territoriale per consentire lo scambio delle informazioni tra le autorità e gli enti coinvolti nella materia delle acque destinate al consumo umano Realizzazione del sistema informativo	---	---	9.11 Sistema informativo regionale relativo alle acque destinate al consumo umano e strategie per migliorare la conoscenza dei rischi nella filiera idropotabile

Premessa

Razionale

Le sfide legate ai cambiamenti climatici e agli impatti sulla salute derivanti da fattori ambientali impongono la necessità di agire in maniera sempre più integrata a tutti i livelli, nazionale, regionale e locale.

Il perseguimento degli obiettivi di riduzione del riscaldamento globale e dell'esposizione ai fattori di rischio ambientali può avvenire solo attraverso la sinergia tra politiche sanitarie ed extrasanitarie che promuovono la mobilità sostenibile, la costruzione e l'adeguamento di edifici in chiave ecocompatibile, la sensibilizzazione della popolazione e la formazione degli operatori sanitari nei confronti dei rischi chimici e fisici di maggiore impatto. A fronte di questo scenario, pertanto, proseguiranno e dovranno essere rafforzati l'impegno e la cooperazione per concretizzare azioni di sistema intersettoriali che mettano al centro la prevenzione nel suo significato più ampio.

Tali strategie saranno accompagnate e, auspicabilmente agevolate, dal processo che porterà alla declinazione, anche a livello regionale, del "Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici" (SNPS).

Tale nuovo organismo (DL 30 aprile 2022 n. 36, modificato dalla L. 79/2022 e DM 9/6/22) avrà lo scopo di *"migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici"* e dovrà operare in una logica di approccio integrato "One health" (nella ulteriore evoluzione "Planetary health"), tramite un'adeguata interazione con il Sistema Nazionale a rete per la Protezione Ambientale (SNPA)".

I 2 sistemi, SNPS-SNPA, saranno chiamati a concorrere al perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria correlati in particolare alla promozione della salute, alla prevenzione e al controllo dei rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici, anche derivanti da cambiamenti socio-economici, valorizzando le esigenze di tutela delle comunità e delle persone vulnerabili o in situazioni di vulnerabilità, in coerenza con i principi di equità e prossimità.

Stato dell'arte rispetto ai risultati effettivamente raggiunti l'anno precedente

Nel corso del 2022, primo anno di attività del vigente Piano Regionale di Prevenzione, sono state gettate le basi per il raggiungimento dei diversi obiettivi previsti.

Il gruppo regionale di programma ha investito molte risorse per avviare/consolidare collaborazioni con soggetti di altre Direzioni regionali (in particolare le Direzioni Ambiente, Trasporti, Agricoltura, Coordinamento Politiche e Fondi Europei) in un'ottica di integrazione multidisciplinare e di apporto reciproco, finalizzati ad inserire aspetti di tutela della salute nei piani e programmi di altri Settori e, contemporaneamente, a valorizzare strategie connesse a politiche extrasanitarie per le finalità definite dal Piano di Prevenzione.

È proseguita e si è consolidata anche la cooperazione con ARPA, con IZS e con le Università di Torino e del Piemonte Orientale, in particolare nell'ambito delle attività che il "Tavolo regionale Ambiente, Clima e Salute per la definizione di strategie e la gestione di interventi a tutela della salute pubblica in aree interessate da elevate pressioni ambientali e di particolare rilevanza regionale" (DD 1924 del 29/11/2021) ha svolto, per fornire supporto sugli studi e le azioni di monitoraggio condotti relativamente agli impatti del polo chimico di Spinetta Marengo e della TAV Torino-Lione.

I rappresentanti regionali designati hanno garantito la partecipazione alle attività della Task Force nazionale "Ambiente e Salute".

Nel corso del 2022 sono stati garantiti momenti di confronto con il livello territoriale durante i quali sono stati illustrati i risultati delle attività svolte dai Servizi di Igiene e Sanità Pubblica negli ultimi anni (2019-2021) e approfonditi punti di forza e di debolezza su pratiche ambientali e attività connesse alla tematica "ambiente e salute", nell'ottica delle evoluzioni previste dal Sistema SNPS, sopra richiamate.

A livello regionale sono stati organizzati diversi momenti formativi (su rischi da radiazioni e su tematiche REACH-CLP), anche in collaborazione con personale SNPA, che hanno visto ampia partecipazione di operatori delle ASL e anche di personale delle ASO.

Sono stati inoltre organizzati momenti di confronto con rappresentanti dei programmi PP2, PP5 e PL11 per l'ideazione di un percorso formativo intersettoriale sulla tematica salute e ambiente nei primi 1000 giorni, che sarà erogato nei prossimi anni.

Nell'ambito delle tematiche REACH-CLP e sicurezza dei prodotti cosmetici le ASL hanno svolto le attività di campionamento e controllo programmate.

Per quanto riguarda la tematica amianto, è ripresa la collaborazione con il Settore competente della Direzione Ambiente, che sta curando l'aggiornamento del Piano regionale amianto.

Il gruppo di lavoro composto da IISBE Italia, Ordini professionali, ASL e ARPA ha lavorato all'aggiornamento e al completamento del *“Documento regionale di indirizzo per la salubrità e sostenibilità di edifici ad uso lavorativo generico”*, che sarà approvato nell'anno in corso.

Inoltre, il gruppo di programma e IISBE Italia, a partire dal documento *“Protocollo internazionale SNTool a scala urbana”*, hanno avviato le attività di ricognizione degli indicatori utili a delineare il profilo di esposizione ai determinanti di contesto e il livello di deprivazione per la costruzione delle linee di indirizzo per l'espressione di pareri sulle VAS (azione HEA).

Con la Direzione Ambiente è stato approvato il provvedimento di aggiornamento della mappatura radon, che nel 2023 sarà oggetto di iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni ritenuti particolarmente a rischio.

La sottocommissione regionale *“Acque potabili”* ha redatto la procedura finalizzata alla gestione delle non conformità microbiologiche nell'ambito del controllo delle acque destinate al consumo umano, poi inviata a tutte le ASL. Le ASL AT, TO3 e TO4 hanno lavorato all'aggiornamento del Sistema Informativo Unificato Regionale per la gestione delle acque potabili e successivamente ne hanno testato la funzionalità, apportando le opportune modifiche per renderlo correttamente fruibile.

Oltre alle attività di studio e monitoraggio avviate sulle aree attorno al Polo chimico di Spinetta Marengo e lungo la tratta ferroviaria AV Torino-Lione, il Settore regionale ha aderito al progetto nazionale *“Aria outdoor e salute. Un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca”* finanziato nell'ambito del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) al Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), consolidando così l'impegno in interventi di valutazione dello stato di salute della popolazione in aree ad elevata pressione ambientale.

I SISP hanno effettuato la ricognizione delle iniziative in tema di riduzione, riuso, riciclo e raccolta differenziata già attive nelle proprie Aziende e, ove non presenti, hanno definito possibili interventi da promuovere in futuro per la corretta gestione dei rifiuti nelle strutture aziendali. Hanno inoltre promosso la divulgazione dei contenuti della campagna informativa connessa con la Settimana Europea per la Riduzione e Riciclo dei Rifiuti. A livello regionale sono state definite strategie da attuare in futuro sulla tematica, in collaborazione con il PP3.

Il gruppo regionale di programma ha organizzato una serie di incontri con il PP1, la Direzione Ambiente e l'Associazione Labsus, per avviare il confronto finalizzato alla progettazione di azioni per il miglioramento della qualità dell'aria rivolti agli ambiti scolastici.

Infine è stato avviato il confronto con ARPA, IZS e Direzione Agricoltura per individuare le fonti informative e le potenziali modalità di condivisione di dati, utili a facilitare i Dipartimenti di Prevenzione nella valutazione degli impatti sanitari delle filiere agricole e zootecniche.

Principali attività previste

Nel 2023, si prevede di proseguire le collaborazioni già avviate con le altre Direzioni regionali, ARPA, IZS nonché con gli altri gruppi di programma del PRP, con l'obiettivo di far convergere azioni e obiettivi comuni.

Nel corso dell'anno si lavorerà in un'ottica di rete per la definizione del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici piemontese (SRPS), anche attraverso

l'istituzione della Task Force regionale prevista dal DM 9/6/22, che costituirà uno degli elementi della rete SNPS-SNPA.

Proseguiranno le collaborazioni e le interlocuzioni con gli stakeholder interessati dal processo di elaborazione di uno strumento ad uso dei Dipartimenti di Prevenzione per la valutazione della salutogenicità dell'ambiente urbano (azione *equity-oriented*) che porteranno alla predisposizione di un documento dedicato.

Il "Tavolo regionale Ambiente, Clima e Salute" continuerà a fornire il supporto tecnico scientifico per lo sviluppo degli interventi di valutazione dello stato di salute della popolazione nelle due aree ritenute prioritarie a livello piemontese.

Inoltre, considerata la particolare criticità legata alla qualità dell'aria sui territori della Pianura Padana la Regione Piemonte ha aderito al progetto nazionale "Aria outdoor e salute. Un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca" finanziato nell'ambito del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) al Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nel corso dell'anno sarà formalizzata la partecipazione alle attività da parte della Direzione Sanità e Welfare in cooperazione con la Direzione Ambiente e in raccordo con le altre 2 unità operative piemontesi (Servizio di Epidemiologia dell'ASL TO3, in collaborazione con ARPA e Università di Torino).

Il documento sulla salubrità e sostenibilità degli edifici sarà ufficializzato e divulgato ai Dipartimenti di Prevenzione attraverso uno specifico momento formativo.

Le competenze degli operatori sanitari dei Dipartimenti di prevenzione e del SSR verranno ulteriormente potenziate attraverso la realizzazione di altre iniziative formative ad essi rivolte. Proseguiranno, infine, gli approfondimenti per verificare la fattibilità dello scambio di informazioni presenti sui sistemi informativi di ARPA, IZS e Direzione agricoltura, a supporto dei SISP per la valutazione dell'impatto sulla salute legato alla filiera agricola e zootecnica.

Azioni

9.1 Consolidamento della rete regionale integrata Ambiente e Salute ed elaborazione di programmi di attività intersettoriali

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Le funzioni di governo del programma, a sostegno della Regione Piemonte, sono attribuite al gruppo di coordinamento regionale (d'ora in poi gruppo di programma) già individuato con il precedente Piano regionale di Prevenzione pluriennale e arricchito di ulteriori professionalità. Il gruppo ha avviato, in un'ottica di integrazione multidisciplinare, diverse collaborazioni che proseguiranno nel corso dell'anno, in particolare con i seguenti attori:

- la Direzione regionale competente in materia di ambiente per l'aggiornamento del Piano Regionale Amianto, per l'implementazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, della Strategia sul Cambiamento Climatico e per la collaborazione a iniziative formative e di sensibilizzazione legate alla qualità dell'aria, alla corretta gestione dei rifiuti, agli effetti sulla salute degli eventi climatici estremi, ai rischi da radiazioni; in particolare sul tema della qualità dell'aria saranno formalizzati accordi per la realizzazione delle azioni legate al progetto "Aria outdoor e salute. Un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca" finanziato nell'ambito del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC)- Missione 6 – Componente 1 - Programma Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima;
- la Direzione regionale competente in materia di trasporti per iniziative finalizzate a promuovere la mobilità sostenibile e la valutazione di impatto sanitario delle infrastrutture viarie, nelle valutazioni progettuali, in capo ai Dipartimenti di Prevenzione; in particolare verrà assicurato il supporto tecnico nell'ambito del Tavolo di Pilotaggio istituito con DGR n. 10-3850 del 1° ottobre 2021 per la Valutazione di impatto sulla Salute della Nuova linea ferroviaria Torino-Lione. Proseguirà inoltre la necessaria collaborazione nell'ambito del Nucleo Tecnico impegnato nella predisposizione dei piani di settore attuativi del Piano Regionale della Mobilità e dei trasporti (PRMT);
- la Direzione regionale competente in materia di agricoltura, con IZS e ARPA, per l'integrazione tra le basi dati relative ai fattori di pressione ambientali (esiti analitici sulle catene alimentari, spandimento di reflui, uso di fitosanitari, contaminazione delle matrici suolo, acqua e aria) e per il supporto nei gruppi interdirezionali individuati sulle tematiche connesse al Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

La cooperazione con ARPA e con l'IZS proseguirà anche nell'ambito:

- della governance del programma, incluso l'impegno a integrare le informazioni già disponibili nei rispettivi archivi;
- del supporto laboratoristico per l'effettuazione di indagini analitiche su matrici specifiche;
- di iniziative di formazione e sensibilizzazione;
- della formulazione di linee di indirizzo su specifiche tematiche.

La collaborazione con ARPA sarà ulteriormente sostenuta e rafforzata attraverso la partecipazione alla definizione dei programmi di attività predisposti annualmente dall'Agenzia e approvati in sede di Comitato Regionale di Indirizzo (CRI).

Il gruppo di programma è supportato dai biologi individuati dal progetto regionale "Ambiente e Salute", coordinato dall'ASL di Novara.

Inoltre, con DD n. 1924 del 29/11/2021 è stato costituito il "Tavolo regionale Ambiente, Clima e Salute per la definizione di strategie e la gestione di interventi a tutela della salute pubblica in aree interessate da elevate pressioni ambientali e di particolare rilevanza regionale". Il tavolo è composto da rappresentanti: della Direzione regionale Sanità e welfare, dell'ARPA, dell'Università e di Istituti di ricerca, del Servizio di Epidemiologia dell'ASL TO3, dell'IZS e delle ASL. Esso continuerà a fornire il supporto specialistico di secondo livello per la gestione di interventi a tutela della salute pubblica in aree o su opere di particolare rilevanza. Su tali ambiti collaborerà alle

attività di consultazione, comunicazione e raccordo con gli stakeholder e con i decisori politici, oltre a rivestire un ruolo di consulenza tecnico-scientifica.

Il raccordo con il livello nazionale sarà mantenuto attraverso la partecipazione alle attività della Task Force nazionale “Ambiente e Salute” da parte dei 2 rappresentanti regionali designati.

Nel 2022 sono stati realizzati momenti di confronto e raccordo tra il livello regionale e il livello territoriale attraverso l’individuazione di referenti locali e referenti tecnici “Ambiente, clima e salute” in ciascuna ASL. Nel 2023 si lavorerà alla costruzione di un metodo condiviso per la realizzazione di indirizzi operativi regionali, a supporto delle attività di competenza dei SISP.

Nel 2022 a fronte del DM 9/6/2022 che ha definito la composizione e le funzioni dell’SNPS, istituito con DL 36 del 30/04/22, convertito con L. 79/2022, è stato avviato il censimento delle strutture regionali che attualmente si occupano di ambiente, clima e salute. Nel corso del 2023 si lavorerà in un’ottica di rete per la definizione del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici piemontese, anche attraverso l’istituzione della Task Force regionale SRPS che costituirà uno degli elementi della rete SNPS-SNPA.

A livello regionale è stato predisposto il “Documento di indirizzo 2023 relativo alle attività di competenza SISP” ([allegato B](#)) e riorganizzata la raccolta delle informazioni da fornire in fase di rendicontazione. In tale documento sono state fornite indicazioni circa l’ordine di priorità della vigilanza d’iniziativa al fine di promuovere la salubrità degli ambienti indoor a uso pubblico frequentati da un elevato numero di persone contemporaneamente, con particolare attenzione per le scuole, le strutture ricettive e natatorie.

Livello locale

Dovrà essere garantita la partecipazione dei referenti locali e dei referenti tecnici alle attività proposte dal livello regionale.

Contestualmente alla rendicontazione annuale PLP, le attività svolte dovranno essere rendicontate attraverso la compilazione delle tabelle secondo le indicazioni contenute nell’[allegato B](#).

Attori coinvolti e ruolo

Gruppo di coordinamento regionale PP9, Direzioni regionali competenti in materia di ambiente, trasporti, agricoltura, ARPA, IZS.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OT01_IT01 Attività intersettoriali Elaborazione di programmi di attività intra e inter-istituzionali e di progetti multi ed inter disciplinari, intersettoriali e integrati su ambiente e salute, anche attuativi di accordi di programma/convenzioni previsti dal comma 2 dell’art. 7-quinquies Dlgs 502/92	----	----
PP09_OS01_IS02 Rete regionale integrata ambiente e salute Realizzazione di una Rete regionale integrata ambiente e salute, costituita da operatori regionali del SSN e SNPA	Formalizzazione della rete entro il 2023	----

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Rafforzamento del coordinamento tra il livello regionale e il livello locale e tra ASL	Incontri periodici tra il livello regionale e il livello locale e tra le ASL	Organizzazione di almeno 1 momento di confronto e coordinamento tra il gruppo di programma e il livello locale	Partecipazione di almeno 1 referente (locale/tecnico) alle iniziative proposte dal livello regionale	Regione / Rendicontazioni PLP
	Orientamento delle attività di vigilanza secondo le priorità regionali	Interventi di vigilanza in strutture scolastiche attuati in tutte le ASL	Realizzazione di almeno 5 sopralluoghi in strutture scolastiche	Regione / Rendicontazioni PLP
	Orientamento delle attività di vigilanza secondo le priorità regionali	Interventi di vigilanza presso strutture ricettive e/o natatorie attuati in tutte le ASL	Realizzazione di almeno 2 interventi di campionamento per la verifica del rischio legionellosi presso strutture ricettive e/o natatorie	Regione / Rendicontazioni PLP
	Disponibilità di report annuali di attività delle ASL sui temi "Ambiente, clima e salute"	Trasmissione alle ASL del "Documento di indirizzo 2023 relativo alle attività di competenza SISP"	Rendicontazione delle attività svolte attraverso la compilazione delle tabelle secondo le indicazioni regionali	Regione / Rendicontazioni PLP

9.2 Programma formativo sulle tematiche ambiente, clima e salute per operatori del SSN in cooperazione con il SNPA

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Saranno promossi momenti formativi di aggiornamento rivolti ai componenti del Nucleo Tecnico Regionale (NTR) REACH-CLP e di altri operatori delle ASL sulle tematiche REACH-CLP; sulla tematica legata al rischio da agenti chimici, inoltre, sarà organizzato il corso *“Chimica, salute e sostenibilità (A scuola con il REACH e il CLP... insieme per essere più sicuri)”* per insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado, con la presenza dei componenti del NTR e in collaborazione con il PP1.

Sarà inoltre garantita la cooperazione e partecipazione all'evento formativo organizzato a livello centrale per l'attuazione del *“Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici”* come previsto dal DM 27/9/2018.

L'ASL TO5 curerà l'organizzazione di un corso di formazione a valenza regionale per la presentazione ai Dipartimenti di Prevenzione del *“Documento di indirizzo per la salubrità e sostenibilità di edifici ad uso lavorativo generico”* (vedi azione 9.6).

In merito all'esposizione a fattori di rischio ambientale in epoca prenatale e pediatrica, proseguirà la collaborazione con i referenti dei PP2, PP5, PL11 per la realizzazione nel 2023 di almeno 1 delle 2 edizioni di un corso blended rivolto agli educatori e agli operatori sanitari e socio sanitari, coinvolti nel percorso nascita e nell'assistenza alla popolazione di età pediatrica.

A questo proposito nel 2023 si procederà a:

- predisporre il materiale formativo da utilizzare online;
- organizzare le giornate in presenza conclusive con i partecipanti.

Infine sarà organizzato un corso di formazione sull'Health Equity Audit rivolto, tra gli altri, ai referenti locali Ambiente, Clima e Salute.

Livello locale

Dovrà essere garantita la partecipazione di personale ASL (almeno 1 operatore per ASL, per ciascun evento) alle iniziative programmate relative alle tematiche:

- REACH-CLP (v. azione 9.4);
- documento di indirizzo per la salubrità e sostenibilità di edifici ad uso lavorativo generico;
- Health Equity Audit.

Dovrà essere garantita la partecipazione del referente locale Ambiente, Clima e Salute alla formazione dedicata all'esposizione a fattori di rischio ambientale in epoca prenatale e pediatrica, qualora organizzata sul territorio di competenza.

Attori coinvolti e ruolo

- livello regionale: gruppo di programma, NTR REACH CLP, ASL TO5, tavolo interdisciplinare di redazione del Documento di indirizzo per la salubrità e sostenibilità di edifici ad uso lavorativo generico, referenti dei PP2, PP5, PL11;
- livello locale: operatori del Dipartimento di Prevenzione, educatori, operatori sanitari e socio sanitari.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OT02_IT03 Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN Disponibilità di un programma di interventi di formazione sui temi ambiente, clima e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario, epidemiologia ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, temi della valutazione e gestione del rischio chimico, ecc., per operatori interni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori del SNPA, anche attraverso modalità via web (FAD)	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Partecipazione ad almeno 1 percorso formativo da parte di almeno 1 operatore per ASL
PP09_OS01_IS03¹ Indirizzi e criteri regionali per l'applicazione della VIS in procedimenti ambientali e in Piani e Programmi regionali	Formalizzazione entro il 2023	----

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2022	Valore atteso locale 2022	Fonte
Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN	Realizzazione del corso relativo al “Documento di indirizzo per la salubrità e sostenibilità di edifici ad uso lavorativo generico”	Almeno 1 giornata	Partecipazione di almeno 1 operatore per ASL	Regione
Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN	Realizzazione del corso blended rivolto agli educatori e agli operatori sanitari e socio sanitari	Almeno 1 edizione	Partecipazione del referente locale Ambiente e Salute, qualora l'edizione sia organizzata sul territorio di competenza	Regione
Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN	Realizzazione del corso sull'Health Equity Audit	Almeno 1 giornata	Partecipazione di almeno 1 operatore per ASL	Regione

¹ Nel PRP 2020-2025 l'indicatore PP09_OS01_IS03 è stato inserito erroneamente anche nell'azione 9.2 ma risulta di pertinenza solo delle azioni 9.3 e 9.8.

9.3 Predisposizione di documenti di indirizzo regionali per l'applicazione della VIS

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Proseguirà la revisione e l'implementazione del documento guida sulla valutazione dell'impatto sanitario (VIS) predisposto a livello regionale nel corso del precedente Piano di Prevenzione.

Il documento sarà corredato da indicazioni operative utilizzabili dai Dipartimenti di Prevenzione per semplificare e guidare la valutazione dei principali fattori di rischio connessi alle pratiche ambientali più frequenti.

Tra gli ambiti di approfondimento è previsto uno schema guida per le valutazioni degli impianti coinvolti nei processi di end of waste.

Il documento sarà oggetto di formalizzazione entro la fine dell'anno in corso.

Livello locale

Non previsto.

Attori coinvolti e ruolo

Gruppo di programma.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OT02_IT03 Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN	Realizzazione di almeno un percorso formativo	----
PP09_OS01_IS03 Indirizzi e criteri regionali per l'applicazione della VIS in procedimenti ambientali e in Piani e Programmi regionali	Formalizzazione	----

9.4 Programmi di controllo in materia di sicurezza chimica e formazione sul tema della valutazione e gestione del rischio chimico

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sarà predisposta la programmazione e approvato il piano annuale dei controlli e dei campionamenti REACH/CLP e cosmetici.

Saranno realizzati eventi formativi per referenti REACH/CLP e per operatori ASL sulle tematiche connesse alla sicurezza chimica (vedi azione 9.2).

Livello locale

Dovranno essere garantite, secondo le indicazioni regionali:

- la partecipazione delle ASL alle attività dell’NTR previste sul territorio di competenza;
- l’effettuazione dei campionamenti previsti dalla programmazione regionale;
- la partecipazione ai percorsi formativi legati alla tematica;
- l’aggiornamento della mappatura degli stabilimenti di produzione di cosmetici.

Attori coinvolti e ruolo

- livello regionale: NTR REACH CLP, gruppo di programma.
- livello locale: referenti REACH-CLP delle ASL, SISP.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OS02_IS04 Programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato	Realizzazione annuale del programma regionale di controllo	Attuazione di quanto previsto dal programma regionale di controllo e campionamento
PP09_OT02_IT03 Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Partecipazione di almeno 1 operatore per ASL

Obiettivo e indicatore di processo

L’azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Aggiornamento stratificazione dei rischi connessi ai prodotti cosmetici	Mappatura stabilimenti di produzione cosmetici	Aggiornamento mappatura regionale stabilimenti di produzione cosmetici	Compilazione della mappatura con gli eventuali aggiornamenti presenti sul territorio secondo le indicazioni regionali	Regione

9.5 Aggiornamento del Piano Regionale amianto e miglioramento della conoscenza della problematica attraverso l'analisi del rischio

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Proseguirà la collaborazione con la Direzione Ambiente per concordare linee di attività comuni sulla tematica.

Si valuterà la fattibilità di predisporre programmi di promozione della salute prioritariamente rivolti alle popolazioni esposte dei Siti di Interesse Nazionale (SIN).

Livello locale

Non previsto

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Direzione Ambiente -Settore Servizi ambientali, gruppo di programma.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce al seguente indicatore di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OS03_IS05 Piani Regionali per l'amianto Formalizzazione del Piano Regionale Amianto	----	----

9.6 Linee di indirizzo regionali per il miglioramento della salubrità e sostenibilità degli edifici

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel corso del 2023 si procederà all'approvazione del “*Documento regionale di indirizzo per la salubrità e sostenibilità di edifici ad uso lavorativo generico*”, revisionato alla luce delle più recenti norme tecniche nazionali ed europee.

Il documento verrà inoltre presentato ai Dipartimenti di Prevenzione nell'ambito di uno specifico corso di formazione regionale (vedi azione 9.2).

Livello locale

Dovrà essere garantita la partecipazione di personale ASL alla presentazione del documento (almeno 1 operatore per ASL).

Attori coinvolti e ruolo

Gruppo di programma, Ordini Professionali, IISBE Italia, ARPA partecipanti al gruppo di lavoro dedicato.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OT02_IT03 Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Partecipazione ad almeno 1 percorso formativo da parte di almeno 1 operatore per ASL
PP09_OS03_IS06 Buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ristrutturazioni di edifici e relativi interventi di formazione specifica	Adozione del documento regionale	----

9.7 Partecipazione a tavoli regionali sulla tematica Urban Health

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel corso dell'anno proseguirà la collaborazione della Direzione Sanità e Welfare con le altre Direzioni regionali per l'implementazione dei Piani e Programmi finalizzati a promuovere politiche di sostenibilità ambientale nei contesti urbani (Piano Corona Verde, Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico, Piano Regionale della Mobilità e dei trasporti, Piano Qualità dell'aria, Piano Territoriale Regionale). Su tali ambiti sarà svolto un ruolo di advocacy, anche in collaborazione con il PP5, volto a dare rilievo agli aspetti delle politiche che possono avere un maggiore impatto sulla salute (sicurezza stradale, isole di calore, mobilità sostenibile, qualità dell'aria, walkability, ecc.).

La necessità di includere la salute in tutte le politiche che possono avere in impatto sul cambiamento climatico rappresenta, tra l'altro, uno dei mandati del DM 9/6/2022 che prevede l'istituzione di una Task Force regionale intersettoriale tra la Direzione Sanità e Welfare e altre Direzioni, nell'ambito dell'SRPS in via di costituzione (vedi azione 9.1).

Livello locale

L'ASL dovrà esprimere un contributo nell'ambito di eventuali procedimenti di VAS avviati nel 2023 per l'adozione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) nel territorio di competenza. Tale attività concorre al raggiungimento sia dell'indicatore PP09_OS03_IS07 "Urban health", sia dell'indicatore PP05_OS01_IS01 "Piani Urbani di Mobilità Sostenibile" previsto nel PP5, azione 5.1.

Attori coinvolti e ruolo

Gruppo di programma, Direzione Ambiente, Direzione Trasporti, Direzione Agricoltura.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OT01_IT02 Tavoli tecnici intersettoriali Istituzione di tavoli tecnici regionali inter-istituzionali/inter-settoriali/inter-disciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate su l'approccio One Health anche in coerenza con gli Accordi/Programmi intersettoriali di cui all'indicatore 1 (IT01)	Costituzione di almeno un tavolo tecnico regionale	----
PP09_OS03_IS07 Urban health Partecipazione a tavoli tecnici inter istituzionali di valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/mobilità sostenibile ecc., finalizzati a promuovere ambienti "salutogenici"	-----	Espressione di parere in almeno il 30% dei procedimenti di VAS relativi a PUMS avviati sul territorio di competenza* *v. azione 5.1

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Valorizzazione del ruolo della Direzione Sanità e Welfare nella programmazione di altre Direzioni	Partecipazione agli incontri dei tavoli dedicati alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, alla Strategia sul cambiamento climatico, al Piano regionale della Mobilità e dei Trasporti	Partecipazione alle riunioni, ove previste	-----	Regione

9.8 Strumenti condivisi per la valutazione della salutogenicità dell'ambiente urbano a supporto dell'espressione di pareri (*azione equity-oriented*)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

I Dipartimenti di Prevenzione sono chiamati a esprimere pareri nell'ambito di procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativamente a varianti urbanistiche, modifiche di Piani Regolatori, interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Al fine di orientare le scelte dei decisori nella direzione di un maggiore guadagno di salute, è necessario fornire agli operatori sanitari strumenti utili ad effettuare valutazioni degli aspetti del contesto che più incidono sulla salute della popolazione, facendo riferimento a criteri standard ed evidence based.

Nel corso dell'anno il gruppo di lavoro interdisciplinare composto da rappresentanti di:

- IISBE Italia;
- Ordine degli Ingegneri;
- Ordine dei Medici;
- ARPA;
- Direzione Ambiente;

lavorerà, insieme al gruppo di programma, alla selezione dei determinanti che impattano sulla salute e sulle disuguaglianze di salute in ambito urbano per la definizione del documento di indirizzo utilizzabile dagli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione.

Livello locale

Non previsto.

Attori coinvolti e ruolo

Gruppo di programma, stakeholders, componenti del gruppo di lavoro interdisciplinare.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OT05_IT05 Lenti di equità Disponibilità di un documento di indirizzo	1 documento disponibile entro il 2023	----
PP09_OS01_IS03 Indirizzi e criteri regionali per l'applicazione della VIS in procedimenti ambientali e in Piani e Programmi regionali Formalizzazione di indirizzi e criteri regionali	Formalizzazione	----

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Condivisione dei criteri utili nelle valutazioni sanitarie in ambito VAS	Realizzazione di focus group con il gruppo di esperti	Almeno 1 focus group	----	Regione

9.9 Iniziative informative/educative volte al miglioramento della qualità dell'aria

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel corso dell'anno saranno predisposti materiali informativi sul corretto uso dei combustibili a biomassa, fertilizzanti e gestione residui vegetali, da parte della popolazione.

Inoltre, nel 2023 si concluderà il progetto BIGEPI (<https://bigepi.it/index.php/it/>) finalizzato alla valutazione degli effetti dell'inquinamento atmosferico (a breve e lungo termine). Nell'ambito del progetto, il Servizio di Epidemiologia (SEPI) dell'ASL TO3 ha co-coordinato l'azione dedicata a studiare gli effetti sulla salute di specifici inquinanti atmosferici al netto di condizioni di rischio individuali e di contesto. I risultati, in collaborazione con l'ASL TO3, saranno oggetto di divulgazione attraverso i canali istituzionali.

Livello locale

Dovrà essere data diffusione ai materiali predisposti a livello regionale.

Attori coinvolti e ruolo

- livello regionale: gruppo di programma.
- livello locale: referenti locali ambiente e salute, SEPI ASL TO3.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OT04_IT04 Iniziative/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori sanitari sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute	Realizzazione di almeno un intervento di informazione/sensibilizzazione	Diffusione del materiale predisposto secondo le modalità che saranno definite a livello regionale

9.10 Campagne di sensibilizzazione sui rischi da radiazioni

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel 2022 è stata approvata, a firma congiunta Sanità-Ambiente, la DGR n. 61-6054 del 25/11/2022 con la quale sono state individuate le aree prioritarie a rischio radon come definite dal DLgs 101/2020.

Nel corso dell'anno saranno organizzati momenti divulgativi ai Comuni interessati con il coinvolgimento di ARPA Piemonte.

La partecipazione a tali eventi sarà estesa agli operatori ASL.

Come riportato all'azione 9.2 sarà organizzato un corso di formazione rivolto agli educatori e agli operatori sanitari e socio sanitari, coinvolti nel percorso nascita e nell'assistenza alla popolazione di età pediatrica nel quale saranno approfonditi i rischi derivanti dalle esposizioni ai campi elettromagnetici legati dall'uso di device digitali in età pediatrica. Il corso è coprogettato con i referenti dei programmi PP2, PP5, PL11 (vedi azione 9.2).

Proseguiranno infine le iniziative già avviate sul corretto uso dei telefoni cellulari (Progetto "Un patentino per lo smartphone"). L'iniziativa, in collaborazione con il PP1, vede coinvolti l'Ufficio Scolastico Regionale, ARPA Piemonte, Polizia Postale, Polizia Municipale e le ASL ed è rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado.

Livello locale

Dovrà essere garantita la partecipazione di personale ASL alle iniziative programmate, secondo le modalità che verranno definite a livello regionale.

Attori coinvolti e ruolo

- livello regionale: gruppo di programma, ARPA, referenti dei PP2, PP5, PL11, Settore Emissioni e rischi ambientali.

- livello locale: ASL di competenza delle aree individuate dalla mappatura, ASL dei territori sui quali saranno organizzati gli eventi legati al corretto uso dei telefoni cellulari, referenti locali Ambiente, Clima e Salute dei territori sui quali sarà organizzata la formazione dedicata all'esposizione a fattori di rischio ambientale in epoca prenatale e pediatrica.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce al seguente indicatore di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
<p>PP09_OT04_IT04 Iniziative/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori sanitari sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute Disponibilità di almeno un programma di interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori sanitari ed al pubblico volti a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute</p>	Realizzazione di almeno un intervento di informazione/sensibilizzazione	Partecipazione di almeno 1 operatore agli eventi informativi dedicati alla tematica radiazioni

9.11 Sistema informativo regionale relativo alle acque destinate al consumo umano e strategie per migliorare la conoscenza dei rischi nella filiera idropotabile

Descrizione puntuale delle attività previste nell’anno

Livello regionale

Nel 2021 sono state istituite la “Commissione Sicurezza Alimentare e informazione del consumatore” e la sottocommissione “Acque potabili” per la gestione della tematica relativa alle sicurezza delle acque destinate al consumo umano.

All’interno della sottocommissione sono stati istituiti 2 gruppi di lavoro regionali composti da operatori ASL e ARPA, uno dei quali ha avviato anche l’aggiornamento del sistema informativo esistente per la rilevazione dei dati di attività. Tali interventi dovranno consentire la messa in relazione delle informazioni derivanti dalle attività di controllo (svolte dalle ASL) con quelle risultanti dalle analisi di laboratorio (in capo all’ARPA).

Nel corso del 2023 il gruppo di lavoro proseguirà le attività al fine di implementare il sistema informativo, alla luce delle indicazioni fornite dalle ASL che ne hanno sperimentato la funzionalità nel 2022 e permetterne così l’utilizzo da parte di tutte le ASL piemontesi entro la fine dell’anno corrente.

Livello locale

Dovrà essere garantita la partecipazione alle attività dei gruppi di lavoro regionali da parte degli operatori delle ASL individuati.

Attori coinvolti e ruolo

- livello regionale: gruppi di lavoro regionali.
- livello locale: Direttori SIAN, referenti acque potabili.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OS03_IS08 Sviluppo dei sistemi informativi a livello territoriale per consentire lo scambio delle informazioni tra le autorità e gli enti coinvolti nella materia delle acque destinate al consumo umano	----	----

Obiettivo e indicatore di processo

L’azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Messa in relazione delle informazioni derivanti dalle attività di controllo svolte dalle ASL con quelle risultanti dalle analisi di laboratorio in capo all’ARPA	Aggiornamento del sistema informativo regionale	Implementazione del sistema informativo aggiornato	Utilizzo del sistema informativo da parte di tutte le ASL piemontesi	Regione

9.12 Accordi inter-istituzionali per interventi di valutazione dello stato di salute della popolazione in aree ad elevata pressione ambientale

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel 2022 il Tavolo regionale Ambiente, Clima e Salute di cui alla DD n. 1924 del 29/11/2021 ha fornito il supporto tecnico-scientifico necessario ad avviare il processo di valutazione di impatto sanitario legato alle 2 aree regionali ritenute prioritarie:

- l'area di Spinetta Marengo attorno al polo chimico;
- l'area della Valle di Susa sulla quale insisterà la linea ferroviaria AV Torino-Lione.

Le ASL territorialmente competenti sono state chiamate ad esprimersi sui rischi per la salute potenzialmente connessi a queste realtà territoriali.

Nel corso del 2023 proseguiranno le attività sui 2 ambiti da parte dei tavoli di lavoro.

In particolare per quanto riguarda l'area di Spinetta Marengo saranno messe in atto le azioni previste dal progetto finanziato all'ASL AL con DD n. 1534 del 19/08/2022.

Sulla tematica connessa alla Valutazione di Impatto sulla Salute della linea ferroviaria AV Torino-Lione proseguirà la collaborazione nell'ambito del Tavolo di Pilotaggio istituito con DGR n. 10-3850 del 1° ottobre 2021.

Inoltre, considerata la particolare criticità legata alla qualità dell'aria sui territori della Pianura Padana, la Regione Piemonte ha aderito al progetto nazionale "Aria outdoor e salute. Un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca" finanziato nell'ambito del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) al Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nel corso dell'anno sarà formalizzata la partecipazione alle attività da parte della Direzione Sanità e Welfare in cooperazione con la Direzione Ambiente e in raccordo con le altre 2 unità operative piemontesi (Servizio di Epidemiologia - SEPI dell'ASL TO3 e Università di Torino), in collaborazione con ARPA.

Livello locale

È prevista la partecipazione di personale dell'ASL TO3 e dell'ASL AL agli incontri relativi alla tematica di competenza del proprio territorio (rispettivamente la TAV Torino-Lione e l'area di Spinetta Marengo) e di personale ASL TO3 SEPI alle attività del progetto nazionale.

Attori coinvolti e ruolo

- livello regionale: partecipanti al tavolo di cui alla DD n. 1924 del 29/11/2021, partecipanti ai tavoli di lavoro per la tematica di Spinetta Marengo, tavolo di pilotaggio per la tematica della linea ferroviaria Torino- Lione.
- livello locale: ASL AL, ASL TO3.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OT01_IT01 Attività intersettoriali	Standard raggiunto nel 2022	----
PP09_OS01_IS01 Accordi interistituzionali per il miglioramento della sorveglianza epidemiologica della popolazione residente nelle aree interessate da elevate criticità e pressioni ambientali	----	----

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2022	Valore atteso locale 2022	Fonte
Partecipazione come unità operativa al progetto PNC “Aria outdoor e salute. Un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca”	Approvazione di atto formale di recepimento del progetto	Presenza di atto	---	Regione
Promuovere il supporto tecnico scientifico per orientare le azioni di valutazione di impatto sanitario nelle aree ad elevata pressione ambientale	Definizione di percorsi di orientamento per la scelta delle azioni da intraprendere	Almeno un incontro del tavolo Ambiente, Clima e Salute Partecipazione agli incontri del Tavolo di Pilotaggio, ove previsti	Partecipazione delle ASL interessate agli incontri dei tavoli, ove richiesto dal livello regionale	Regione

9.13 Partecipazione alla stesura del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate per la promozione di interventi volti alla corretta gestione dei rifiuti

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Proseguirà l'azione di sensibilizzazione volta a promuovere la corretta gestione dei rifiuti avviata nel 2022, attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte alla popolazione lavorativa in collaborazione con il PP3.

Livello locale

Diffusione dei materiali predisposti a livello regionale.

Attori coinvolti e ruolo

Gruppo di programma, Settore regionale Servizi ambientali, ARPA, referenti del PP3.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OT04_IT04 Iniziative/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori sanitari sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute Disponibilità di almeno un programma di interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori sanitari ed al pubblico volti a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute	Realizzazione di almeno un intervento di informazione/sensibilizzazione	Diffusione del materiale predisposto secondo le modalità che saranno definite a livello regionale

9.14 Programma di comunicazione e sensibilizzazione finalizzato a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel corso dell'anno proseguirà il confronto con il settore regionale Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali per collaborare alla costruzione di approfondimenti sugli impatti, i rischi e le azioni di mitigazione del riscaldamento globale all'interno della Strategia regionale sul Cambiamento Climatico e per la successiva divulgazione dei contenuti.

Nel 2023 sarà valutata la fattibilità di una collaborazione con il PP1 per il coinvolgimento della scuola in azioni di sensibilizzazione per la promozione degli stili di vita ecosostenibili (mobilità, consumi, alimentazione, sostanze chimiche ecc.).

Livello locale

Non previsto.

Attori coinvolti e ruolo

Gruppo di programma, Settore regionale Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OT02_IT03 Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN	Realizzazione di almeno un percorso formativo	----
PP09_OT04_IT04 Iniziativa/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori sanitari sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute	Realizzazione di almeno un intervento di informazione/sensibilizzazione	----

9.15 Attività di sorveglianza sanitaria congiunte a livello intra-dipartimentale per la riduzione dell'impatto ambientale della filiera agricola e zootecnica

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel 2023 proseguiranno le attività già avviate con la Direzione regionale Agricoltura, ARPA, IZS, per la costruzione di un sistema informativo capace di integrare le informazioni sui rischi legati a fitosanitari, spandimento e stoccaggio dei reflui zootecnici, uso di antibiotici negli allevamenti, contaminazione delle matrici alimentari e ambientali, al fine di facilitare le valutazioni di rischio sanitario da parte degli operatori dei Dipartimenti.

Sarà formalizzato un accordo tra gli enti partecipanti.

Livello locale

Non previsto.

Attori coinvolti e ruolo

Gruppo di programma, Direzione Agricoltura, ARPA, IZS, CSI.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce al seguente indicatore di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP09_OT01_IT01 Attività intersettoriali	Standard raggiunto nel 2022	----



PP10 MISURE PER IL CONTRASTO DELL'ANTIMICROBICO-RESISTENZA

Programmazione 2023

Referente regionale del programma:

Lorenza Ferrara lferrara@aslal.it

Referente HEA del programma:

Lorenza Ferrara lferrara@aslal.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Raffaella Barbero rbarbero@aslto4.piemonte.it

Andrea Calcagno andrea.calcagno@ascittaditorino.it

Lorenza Ferrara lferrara@aslal.it

M.Elisabetta Scarvaglieri mariaelisabetta.scarvaglieri@ascittaditorino.it

Sabrina Torta sabrina.torta@regione.piemonte.it

Carla M. Zotti carla.zotti@unito.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori certificativi e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
INTERSETTORIALITÀ	PP10_OT01 Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con strutture ospedaliere, aziende sanitarie, ARPA, IIZZSS, Ordini professionali/Federazioni, Comuni, Enti, Istituzioni, allevatori, operatori del settore alimentare e farmaceutico e altri stakeholder, finalizzati ad attivare il ruolo e la responsabilità per il contrasto dell'AMR	PP10_OT01_IT01 Tavoli tecnici intersettoriali Istituzione di tavoli tecnici regionali interistituzionali/ intersettoriali/interdisciplinari finalizzati ad attivare il ruolo e la responsabilità per il contrasto dell'AMR	---	---	10.1 Integrazione dei Piani regionali dedicati o che intersecano il tema del contrasto alle AMR e del loro monitoraggio
FORMAZIONE	PP10_OT02 Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano l'adozione delle misure di contrasto dell'AMR nelle scuole di ogni ordine e grado, nei percorsi universitari e nell'aggiornamento continuo dei professionisti	PP10_OT02_IT02 Formazione sull'uso appropriato di antibiotici Presenza di offerta formativa progettata e gestita insieme alla Scuola, alle Università e agli Ordini professionali	Realizzazione di almeno un percorso formativo di carattere regionale (<i>standard 2022 da recuperare</i>)	Fruizione corso FAD predisposto dalla Regione (10.7) Promozione dell'adesione al corso formativo FAD "Antibioticoresistenza ed il buon uso dell'antibiotico - Corso base di antibiogramma, principi di farmacocinetica e farmacodinamica" erogato dalla Regione (10.8)	10.7 Promozione del buon uso degli antibiotici in ambito umano 10.8 Interventi formativi regionali
COMUNICAZIONE	PP10_OT03 Promuovere la consapevolezza da parte della comunità sull'uso appropriato degli antibiotici. Costruire strumenti di comunicazione e informazione, organizzare interventi mirati e specifici per i diversi stakeholder	PP10_OT03_IT03 Comunicazione sull'uso appropriato di antibiotici Esistenza di un programma regionale annuale di informazione e comunicazione basato sulle evidenze, coordinato con le azioni nazionali e le indicazioni del PNCAR	Realizzazione annuale del programma di comunicazione	Adesione alle iniziative promosse dal livello regionale	10.5 Sorveglianza e controllo delle ICA 10.7 Promozione del buon uso degli antibiotici in ambito umano
EQUITÀ	PP10_OT04 Orientare gli interventi per garantire l'equità nel Paese aumentando la consapevolezza nelle diverse comunità, nella popolazione e nelle categorie maggiormente a rischio	PP10_OT04_IT04 Lenti di equità Funzione AMR-ICA e rete ISRI territoriale	Adozione delle indicazioni da parte di tutte le ASR (100%) (<i>standard 2022 da recuperare</i>)	- Porre la funzione dedicata alla sorveglianza, prevenzione e controllo del rischio infettivo (ICA/AMR) in staff alla direzione aziendale. - Individuare e dedicare un ISRI, nell'ambito dell'unità per il rischio infettivo ospedaliero, che dovrà raccordarsi con il territorio	10.4 Prevenzione e controllo delle AMR e ICA sul territorio e nelle RSA
		Adozione procedure prevenzione e controllo AMR-ICA in RSA	Raccolta e diffusione delle procedure **	---	

** (valore modificato rispetto al PRP 2020-2025)

*Nella parte del quadro logico relativa all'obiettivo specifico e ai suoi indicatori, la correlazione tra indicatori e azioni è stata modificata rispetto al PRP 2020-2025; le modifiche sono contrassegnate con un asterisco.

Obiettivo specifico	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
PP10_OS01 Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS01 Sorveglianza e monitoraggio (a) Adesione regionale al sistema di sorveglianza dell'AMR in ambito umano, secondo le indicazioni del Ministero della Salute	Verifica annuale	--	10.2* Sviluppo sorveglianza degli isolamenti da laboratorio
	PP10_OS01_IS02 Sorveglianza e monitoraggio (b) Percentuale di strutture di ricovero pubbliche e private accreditate incluse nel sistema di sorveglianza dell'antibiotico-resistenza in ambito umano: (N. strutture di ricovero per acuti aderenti alla sorveglianza dell'AMR) / (N. totale delle strutture di ricovero per acuti) x 100	Incremento rispetto all'anno precedente	Incremento dell'adesione al sistema di sorveglianza alle AMR in ambito umano (10.6, 10.7)	10.2* Sviluppo sorveglianza degli isolamenti da laboratorio 10.6 Monitoraggio uso antibiotici 10.7 Promozione dell'uso appropriato degli antibiotici in ambito umano
	PP10_OS01_IS03 Sorveglianza e monitoraggio (c) Sviluppo di procedure regionali di accreditamento per i laboratori pubblici partecipanti alla sorveglianza, omogenee tra le Regioni	Sviluppo di procedure regionali di accreditamento per i laboratori pubblici partecipanti alla sorveglianza	--	10.2 Sviluppo sorveglianza degli isolamenti di laboratorio
	PP10_OS01_IS04 Sorveglianza e monitoraggio (d)_laboratori % laboratori regionali (pubblici e privati) coinvolti nella sorveglianza dell'AMR su animali da produzione di alimenti e da compagnia	Incremento rispetto anno precedente del numero di laboratori coinvolti nella sorveglianza AMR	--	10.2 Sviluppo sorveglianza degli isolamenti di laboratorio 10.9* Sorveglianza e monitoraggio dell'impiego degli antibiotici in ambito veterinario
	PP10_OS01_IS05 Sorveglianza e monitoraggio (d)_procedure Sviluppo di procedure regionali omogenee per indagini intersettoriali in caso di individuazione di batteri patogeni resistenti negli esseri umani, negli animali e nei prodotti alimentari	Sviluppo di procedure regionali omogenee per indagini intersettoriali in caso di individuazione di batteri patogeni resistenti negli esseri umani, negli animali e nei prodotti alimentari	--	10.1* Integrazione dei Piani regionali dedicati o che intersecano il tema del contrasto alle AMR e del loro monitoraggio
	PP10_OS01_IS06 Sorveglianza e monitoraggio dell'impiego degli antibiotici in ambito veterinario (d): A Restituzione annuale, da parte della Regione alle Aziende Sanitarie, di informazioni relative al consumo di antibiotici in ambito umano e veterinario , al fine di ottemperare agli obiettivi di riduzione dei consumi previsti dal PNCAR e successive versioni	Produzione report annuale	Report annuale	10.6* Monitoraggio uso antibiotici 10.9 Sorveglianza e monitoraggio dell'impiego degli antibiotici in ambito veterinario

	<p>PP10_OS01_IS07 Sorveglianza e monitoraggio dell’impiego degli antibiotici in ambito veterinario (d): B Coordinamento delle attività del piano regionale residui a livello locale annuale del piano come previsto dal PNCAR</p>	<p>Produzione report annuale</p>	<p>--</p>	<p>10.9 Sorveglianza e monitoraggio dell’impiego degli antibiotici in ambito veterinario</p>
	<p>PP10_OS01_IS08 Sorveglianza e monitoraggio dell’impiego degli antibiotici in ambito veterinario (d): C Promozione dell’applicazione degli strumenti informatici messi a disposizione dal Ministero per la definizione di DDDVET per gli antimicrobici e le categorie di animali produttori di alimenti</p>	<p>Incremento rispetto all’anno precedente</p>	<p>Mantenimento della sorveglianza e del monitoraggio dell’impiego di antibiotici</p>	<p>10.9 Sorveglianza e monitoraggio dell’impiego degli antibiotici in ambito veterinario</p>
	<p>PP10_OS01_IS09 Sorveglianza e monitoraggio dell’impiego degli antibiotici in ambito veterinario (d): D. Classificazione delle aziende zootecniche sulla base di indicatori di rischio attraverso specifici tool informatici messi a disposizione dal Ministero</p>	<p>Incremento rispetto all’anno precedente</p>	<p>Mantenimento della sorveglianza e del monitoraggio dell’impiego di antibiotici</p>	<p>10.9 Sorveglianza e monitoraggio dell’impiego degli antibiotici in ambito veterinario</p>
	<p>PP10_OS01_IS10 Sorveglianza e monitoraggio (e) % di strutture di ricovero in cui è stata effettivamente attivata la sorveglianza dei CRE, con un grado di copertura >90% (verificata attraverso lo “zero reporting” oppure attraverso l’incrocio con il flusso informatico regionale dei laboratori ove disponibile)</p>	<p>Incremento rispetto all’anno precedente</p>	<p>Prosecuzione della sorveglianza e invio del report annuale</p>	<p>10.3 Sviluppo sorveglianza degli enterobatteri resistenti ai carbapenemi (ex sorveglianza CPE)</p>
	<p>PP10_OS01_IS11 Sorveglianza e monitoraggio (f) Partecipazione regionale ad almeno tre sorveglianze delle infezioni correlate all’assistenza, come da indicazioni del Ministero della Salute, definendo un piano progressivo di sviluppo della sorveglianza regionale</p>	<p>3</p>	<p>Prosecuzione delle sorveglianze secondo le indicazioni regionali</p>	<p>10.5 Sorveglianza e controllo delle ICA</p>
	<p>PP10_OS01_IS12 Sorveglianza e monitoraggio (g) % di Comitati per il Controllo delle infezioni correlate all’assistenza (CC-ICA) che producono un report annuale sulle infezioni correlate all’assistenza: (N. CC-ICA che producono un report annuale sulle infezioni correlate all’assistenza / (N. totale CC-ICA) x 100</p>	<p>100%</p>	<p>Report annuale sulle infezioni correlate all’assistenza da parte dei CC-ICA</p>	<p>10.5* Sorveglianza e controllo delle ICA</p>
	<p>PP10_OS01_IS13 Promozione dell’applicazione di strumenti a supporto dell’attività di controllo ufficiale sull’uso appropriato degli antibiotici in ambito veterinario (a) Offerta e realizzazione di iniziative, a livello di ASL, indirizzate agli operatori addetti ai controlli ufficiali mirate alla verifica dell’adozione da parte degli allevatori dell’uso appropriato di antibiotici secondo linee guida nazionali entro il 2025</p>	<p>Iniziative regionali di promozione dell’uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario</p>	<p>Promozione da parte di tutte le ASL di iniziative sull’uso appropriato di antibiotici</p>	<p>10.9 Sorveglianza e monitoraggio dell’impiego degli antibiotici in ambito veterinario</p>
	<p>PP10_OS01_IS14 Promozione dell’uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario (b): Esistenza di iniziative regionali indirizzate agli stakeholder, per promuovere l’uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario, coordinate con le azioni nazionali e secondo le indicazioni del PNCAR e le linee guida sull’uso prudente</p>	<p>Iniziative regionali di promozione dell’uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario</p>	<p>Promozione da parte di tutte le ASL di iniziative sull’uso appropriato di antibiotici</p>	<p>10.9 Sorveglianza e monitoraggio dell’impiego degli antibiotici in ambito veterinario</p>
	<p>PP10_OS01_IS15 Promozione dell’uso appropriato di antibiotici in ambito umano (c) Esistenza di un team/gruppo multidisciplinare responsabile di programmi di Antimicrobial stewardship (AS) in tutte le Aziende sanitarie/Ospedali: (N Aziende sanitarie/Ospedali in cui è stato predisposto un programma di AS) / (N. totale Aziende sanitarie-Ospedali) x 100</p>	<p>---</p>	<p>---</p>	<p>10.7* Promozione dell’uso appropriato degli antibiotici in ambito umano</p>

	<p>PP10_OS01_IS16 Prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) (a) Esistenza di un Comitato per il controllo delle Infezioni correlate all'assistenza in tutti gli ospedali pubblici: (N. ospedali che hanno attivato un Comitato per il controllo delle Infezioni correlate all'assistenza) / (N. totale ospedali) x 100</p>	---	---	10.5 Sorveglianza e controllo delle ICA
	<p>PP10_OS01_IS17 Prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) (b) Istituzione di un sistema regionale di monitoraggio del consumo di prodotti idroalcolici per l'igiene delle mani: (N. ospedali che dispongono di una sorveglianza esaustiva del consumo di soluzione idroalcolica) / (N. totale di ospedali della Regione) x100</p>	---	---	10.5 Sorveglianza e controllo delle ICA
	<p>PP10_OS01_IS19 Formazione sanitaria specifica sull'uso appropriato di antibiotici e la prevenzione delle ICA % di Aziende che hanno inserito negli obiettivi formativi del PNCAR almeno un corso di formazione all'anno, su base residenziale o FAD, per medici, veterinari e farmacisti sul buon uso degli antibiotici e per tutti gli operatori sanitari sulla prevenzione delle ICA: (N. Aziende sanitarie in cui è stato predisposto almeno un corso di formazione all'anno) / (N. totale Aziende sanitarie) x 100</p>	---	---	10.8 Interventi formativi regionali

Premessa

Razionale

Il PNP e il PRP 2020-2025 introducono il tema del contrasto alle antimicrobico-resistenze (AMR). Il PNP individua le linee principali di intervento e gli obiettivi predefiniti a livello nazionale, finalizzati a sviluppare in tutte le Regioni l'attuazione omogenea del Piano Nazionale di Contrasto alle Antimicrobico Resistenze.

L'ultimo aggiornamento del PNCAR (2022-2025) prevede tra le principali innovazioni:

- 1) maggiore integrazione fra il settore umano, veterinario ed ambientale per attuare più completamente l'approccio One Health;
- 2) il rafforzamento e l'estensione delle sorveglianze;
- 3) una maggiore attenzione alle ICA e alle attività preventive, in coordinazione con le iniziative già in atto (es. vaccinazioni e Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale);
- 4) lo sviluppo di nuovi strumenti di supporto all'uso prudente degli antibiotici sia in ambito umano che veterinario e una maggiore attenzione agli aspetti bioetici, alla trasparenza e alla comunicazione per favorire la partecipazione attiva di tutti i cittadini.

In Piemonte è presente da lungo tempo in tutte le Aziende un'attività dedicata e coordinata a livello regionale da un gruppo regionale dedicato (GLICA) che, anche tramite un sistema di obiettivi annuali aziendali e relativi indicatori, sostiene e indirizza le attività rivolte alla prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza e delle AMR. Con la Determinazione Dirigenziale n. 2164 del 18/11/2022 la Direzione Sanità e Welfare ha inoltre aggiornato la composizione del Gruppo tecnico regionale di coordinamento monitoraggio del Piano e della strategia di contrasto all'antimicrobico resistenza (AMR).

Il PP10 per il 2020-2025 è stato declinato a livello regionale seguendo l'impostazione indicata dal livello nazionale, cioè definendo alcune azioni volte a calare nel contesto e nelle attività regionali le indicazioni di massima nazionali e, in particolare, mantenendo l'impostazione delle attività presenti. In particolare, è necessario sottolineare che quanto è declinato in questo programma del PRP e nelle sue programmazioni annuali è da tempo, e sarà anche in futuro, oggetto degli specifici e più articolati obiettivi e indicatori annui individuati dal GLICA e assegnati dalla Direzione Sanità e Welfare alle Direzioni Aziendali. Tali obiettivi, rivolti all'ambito umano, sono anche in grado di orientare la realizzazione delle attività via via emergenti a livello nazionale e regionale, non comprese o previste dalla programmazione pluriennale del PNP.

Per tale motivo, l'azione 10.1 (Integrazione dei Piani regionali dedicati o che intersecano il tema del contrasto alle AMR e del loro monitoraggio) prevede e prevedrà in futuro una sintesi degli obiettivi e indicatori aziendali annui individuati dal GLICA e assegnati dalla Direzione Sanità e Welfare alle Direzioni Aziendali.

Questo sistema di obiettivi e indicatori aziendali ha un forte carattere di trasversalità, come evidenziato anche nel quadro logico, e la sua realizzazione rappresenta un importante elemento per la gestione coordinata dell'insieme delle azioni previste dal PNP e PRP.

Maggiore attenzione descrittiva è ulteriormente dedicata ad azioni individuate come strategiche per la nostra Regione, tra le quali spiccano:

- la necessità dell'integrazione anche organizzativa delle diverse componenti che devono necessariamente concorrere alla pianificazione, indirizzo, sostegno e monitoraggio delle attività di contrasto alle AMR, a partire dai gruppi regionali GLICA, AMR e PRP;
- l'avvio di interventi organizzativi e di attività dedicate al territorio, a partire dalle strutture residenziali socio-sanitarie e assistenziali;
- il rafforzamento delle attività di sorveglianza AMR/ICA e l'informatizzazione della sorveglianza degli isolamenti di laboratorio;
- il rafforzamento dell'approccio One Health, anche attraverso lo sviluppo di una sorveglianza nazionale coordinata dell'ABR e dell'uso di antibiotici, e la prevenzione della diffusione della ABR nell'ambiente.

Stato dell'arte

Nel 2022 sono state attuate le attività di sorveglianza, prevenzione e controllo definite dal PRP e dagli indicatori GLICA, che comprendono ulteriori indicatori e standard organizzativi. Gli obiettivi di rafforzamento delle ISRI dedicate alle attività territoriali sembrano, comprensibilmente, spesso non attuati e non è ancora del tutto definito l'obiettivo di incardinare nelle Direzioni Aziendali la funzione ICA/AMR.

Anche l'obiettivo regionale di avviare la sperimentazione dell'informatizzazione di laboratori ha subito qualche ritardo. È in conclusione la fase di disegno del sistema e valutazione dei costi; si presume quindi confermabile l'obiettivo di attivare il sistema e procedere secondo gli obiettivi del Piano nazionale e di quello regionale.

Principali attività previste

- Prosecuzione attività di integrazione e sviluppo dell'intersettorialità e interdisciplinarietà degli interventi, compreso il tema del monitoraggio e del coordinamento delle sue componenti (interventi e obiettivi GLICA, Piano AMR, PNP/PRP) sia a livello regionale che aziendale.
- Realizzazione delle indicazioni nazionali già previste dal Programma 10 e recepimento e realizzazione degli interventi che sono o saranno richiesti dal livello centrale, tra i quali l'impegnativa partecipazione alle indagini di prevalenza puntuale nazionali (programmazione ECDC) nelle strutture per acuti (PPS3) e predisposizione di quella dedicata nel 2023 alle strutture di lungo degenza (HALT4).
- Partecipazione della rete dei laboratori di microbiologia allo sviluppo del sistema informatizzato per la sorveglianza degli isolamenti dai laboratori e conseguente avvio della sorveglianza informatizzata piemontese e allargamento/consolidamento della sorveglianza AR-ISS nazionale.
- Prosecuzione degli interventi per lo sviluppo delle attività di sorveglianza, prevenzione e controllo delle ICA e contrasto alle AMR nelle strutture di ricovero territoriali e più in generale rivolte ai servizi del territorio e alla popolazione.

Azioni

10.1 Integrazione dei Piani regionali dedicati o che intersecano il tema del contrasto alle AMR e del loro monitoraggio

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Saranno adottati atti regionali per la ridefinizione del gruppo ICA. Con Determina Dirigenziale 2164 del 18.11.2022 è stato definito l'aggiornamento e la composizione del gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio del piano e della strategia di contrasto all'antimicrobico-resistenza (AMR) a livello regionale, con l'inclusione nei rispettivi gruppi di coordinatori e di figure tecniche trasversali per l'armonizzazione delle rispettive pianificazioni e monitoraggi.

Proseguiranno le attività del GLICA e dell'emanazione del sistema degli indicatori aziendali 2023, a garanzia dell'integrazione, coordinamento e trasversalità degli interventi di prevenzione e controllo AMR/ICA in ambito umano previsti anche dal PRP e dai Piani nazionale e regionale di Contrasto alle Antimicrobico Resistenze.

Gli obiettivi e indicatori aziendali previsti per il 2023, che saranno emanati con specifico atto regionale, sono schematizzati di seguito:

- presenza di funzione specifica per il controllo delle infezioni correlate all'assistenza;
- presenza di infermieri addetti al controllo infezioni in ambito ospedaliero e territoriale come da indicazioni Piano Pandemico 2021-2023 (DGR n. 7-3122 del 23/04/2021) Circolare regionale n. 1950 del 06/02/2001; DD n. 725 del 15/11/2017;
- esistenza di un programma aziendale annuale comprendente rischi, obiettivi, attività e valutazione;
- evidenza di sorveglianza microbiologica in accordo con le attuali sorveglianze previste dal PNCAR e dal Piano regionale dedicato alle AMR;
- implementazione ed esito di una attività di antibiotico-stewardship;
- disponibilità, per le ASL, dei dati compresi negli indicatori PNCAR e raccolta con periodicità semestrale/annuale;
- disponibilità dei dati di consumo degli antibiotici in ambito territoriale;
- evidenza di sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico e delle batteriemie e polmoniti (VAP) in Terapia Intensiva, secondo le indicazioni regionali (e nazionali);
- avvio della programmazione della survey periodica di prevalenza ECDC 2023 nelle strutture di lungodegenza (LCTH);
- attività di verifica e valutazione dell'applicazione di protocolli per la prevenzione delle infezioni nelle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali;
- promozione di interventi di miglioramento dell'igiene delle mani: partecipazione alla sorveglianza dei consumi del gel idroalcolico e applicazione del framework WHO per il lavaggio delle mani;
- formazione sull'AMR e sulle misure di isolamento, in forma residenziale o FAD.

Livello locale

A livello locale dovrà mantenersi attiva l'integrazione tra la figura di responsabile aziendale della funzione specifica delle ICA/AMR e quella di referente del PP10 del piano regionale di prevenzione.

Per le ASL e ASO sono previste le seguenti attività:

- relazione delle attività 2022 previste dagli obiettivi e indicatori aziendali "GLICA" su form inviato dalla Regione;
- conduzione delle attività 2023 secondo gli obiettivi e relativi indicatori organizzativi e di processo aziendali "GLICA" emanati dalla Regione.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: "Gruppo di Lavoro regionale per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza" (GLICA), "Gruppo Tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano e della Strategia di contrasto dell'AMR a livello regionale", Gruppo regionale di coordinamento del PP10, SeREMI, Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche dell'Università degli Studi di Torino.

Livello locale: Referenti e Unità per il Rischio Infettivo ICA/AMR delle Direzioni ASL e ASO, Dipartimenti di Prevenzione e Referenti dell'area veterinaria per il contrasto alle AMR, rete dei Laboratori di microbiologia, Referenti dell'attività di Antimicrobial Stewardship delle ASO e ASL, Servizi farmaceutici delle ASO e ASL, Servizi di formazione delle ASO e ASL.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP10_OT01_IT01 Tavoli tecnici intersettoriali Istituzione di tavoli tecnici regionali interistituzionali-intersettoriali-interdisciplinari finalizzati ad attivare il ruolo e la responsabilità per il contrasto dell'AMR	---	---

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Attuazione delle attività previste nel sistema regionale degli obiettivi e indicatori aziendali dedicati alle ICA-AMR (sistema "indicatori GLICA")	Presenza di obiettivi e indicatori aziendali ICA-AMR 2023	Obiettivi e indicatori aziendali ICA-AMR 2023 inviati alle ASL	Attuazione sistema obiettivi e indicatori aziendali ICA-AMR 2023	Atti Regionali e aziendali

10.2 Sviluppo della sorveglianza degli isolamenti di laboratorio AR_ISS

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sarà avviata l'attivazione del sistema informatico regionale e test del sistema. Sarà predisposta la raccolta dati della sorveglianza AR_ISS 2024 (dati 2023).

Livello locale

Dovranno essere recepite le indicazioni regionali ed attuata l'attività locale richiesta.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: "Gruppo Tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano e della Strategia di contrasto dell'AMR a livello regionale", SeREMI, CSI.

Livello locale: rete dei Laboratori di microbiologia, Referenti ICT aziendali, Referenti e Unità per il Rischio Infettivo delle Direzioni ASO e ASL.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP10_OS01_IS01 Sorveglianza e monitoraggio (a) Adesione regionale al sistema di sorveglianza dell'AMR in ambito umano, secondo le indicazioni del Ministero della Salute	Verifica annuale	---
PP10_OS01_IS02 Sorveglianza e monitoraggio (b) Percentuale di strutture di ricovero pubbliche e private accreditate incluse nel sistema di sorveglianza dell'antibiotico-resistenza in ambito umano: (N. strutture di ricovero per acuti aderenti alla sorveglianza dell'AMR) / (N. totale delle strutture di ricovero per acuti) x 100	Incremento rispetto anno precedente	---
PP10_OS01_IS03 Sorveglianza e monitoraggio (c) Sviluppo di procedure regionali di accreditamento per i laboratori pubblici partecipanti alla sorveglianza, omogenee tra le Regioni	Sviluppo di procedure regionali di accreditamento per i laboratori pubblici partecipanti alla sorveglianza	---
PP10_OS01_IS04 Sorveglianza e monitoraggio (d) laboratori % laboratori regionali (pubblici e privati) coinvolti nella sorveglianza dell'AMR su animali da produzione di alimenti e da compagnia	Incremento rispetto all'anno precedente del numero di laboratori coinvolti nella sorveglianza AMR	---

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Conclusione della prima fase di sviluppo del sistema informatizzato	Attivazione della prima fase di sviluppo e test della prima fase	Avvio dell'attivazione del sistema informatico regionale	Adesione alle indicazioni regionali da parte dei laboratori	Regione

10.3 Sviluppo sorveglianza degli enterobatteri resistenti ai carbapenemi (ex sorveglianza CPE)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Il totale delle strutture pubbliche ha aderito alla sorveglianza CRE nel 2022. Si dovrà incrementare l'adesione da parte delle strutture private.

Livello locale

Dovrà proseguire ed essere incrementata la sorveglianza CRE nelle strutture di ricovero per acuti e riabilitazione del privato accreditato, anche tramite invito formale e sostegno tecnico alle strutture non ancora aderenti; dovrà essere redatta la rendicontazione (report annuale).

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: SeREMI, "Gruppo Tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano e della Strategia di contrasto dell'AMR a livello regionale", GLICA.

Livello locale: referenti ASO e ASL per le attività ICA-AMR.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP10_OS01_IS10 Sorveglianza e monitoraggio (e) % strutture di ricovero in cui è stata effettivamente attivata la sorveglianza dei CRE, incremento della copertura	Incremento rispetto all'anno precedente	Prosecuzione della sorveglianza e invio del report annuale

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Consolidamento e incremento della copertura della sorveglianza	Incremento rispetto all'anno precedente	Incremento strutture private accreditate di ricovero per acuti e di riabilitazione che aderiscono	Incremento dell'adesione alla sorveglianza CRE da parte delle strutture private di ricovero per acuti e riabilitazione del privato accreditato Invito formale e sostegno tecnico alle strutture di ricovero per acuti di riabilitazione locali non ancora aderenti	Seremi Documentazione aziendale

10.4 Prevenzione e controllo delle AMR e ICA sul territorio e nelle RSA (azione *equity oriented*)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Si prevede la diffusione e il monitoraggio delle procedure messe a punto nel 2022 e l'elaborazione di un manuale di terapia empirica dedicato alle RSA, sul modello del manuale di terapia empirica destinato alle strutture di ricovero per acuti.

Livello locale

Le ASL dovranno predisporre la funzione dedicata alla sorveglianza, prevenzione e controllo del rischio infettivo (ICA/AMR) in staff alla direzione aziendale e individuare e dedicare un ISRI, nell'ambito dell'unità per il rischio infettivo ospedaliero, che dovrà raccordarsi con il territorio (standard 2022 da recuperare in alcune ASR).

Si prevede l'adozione da parte delle RSA delle procedure fornite dal livello regionale e la condivisione del Manuale di Terapia Empirica regionale.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: "Gruppo di Lavoro regionale per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza" (GLICA), Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche dell'Università degli Studi di Torino, SeREMI.

Livello locale: Referenti e Unità per il Rischio Infettivo delle Direzioni ASL, Referenti dell'attività di antimicrobial Stewardship delle ASO e ASL.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP10_OT04_IT04 Lenti di equità Funzione AMR-ICA e rete ISRI territoriale	Adozione delle indicazioni da parte di tutte le ASR (100%) <i>(standard 2022 da recuperare)</i>	- Porre la funzione dedicata alla sorveglianza, prevenzione e controllo del rischio infettivo (ICA/AMR) in staff alla direzione aziendale. - Individuare e dedicare un ISRI, nell'ambito dell'unità per il rischio infettivo ospedaliero, che dovrà raccordarsi con il territorio
Adozione procedure prevenzione e controllo AMR-ICA in RSA	Raccolta e diffusione delle procedure <i>(valore modificato rispetto al PRP 2020-2025)</i>	---

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Stesura del manuale di terapia empirica	Bozza di manuale	Manuale in bozza disponibile	Condivisione e applicazione del documento da parte dei referenti aziendali per l'"Antimicrobial Stewardship"	Regione (GLICA)

10.5 Sorveglianza e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Proseguiranno il consolidamento delle sorveglianze ICA attive e l'adozione regionale dei relativi protocolli, l'individuazione del coordinamento e delle relative responsabilità e risorse: infezioni del sito chirurgico, indagini periodiche di prevalenza nazionali e regionali per strutture di ricovero per acuti e per lungodegenze, batteriemie e VAP in Terapia Intensiva.

Sarà consolidato il monitoraggio del consumo di prodotti idroalcolici e dell'applicazione del framework WHO.

Sarà predisposto il programma annuale di comunicazione.

Livello locale

Le ASL e le ASO dovranno garantire il mantenimento e la prosecuzione delle sorveglianze secondo le indicazioni regionali.

Dovrà essere predisposto un report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza da parte dei CC-ICA.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: GLICA, Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche dell'Università degli Studi di Torino, "Gruppo Tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano e della Strategia di contrasto dell'AMR a livello regionale", SeREMI.

Livello locale: Referenti e Unità per il Rischio Infettivo delle Direzioni ASO e ASL.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP10_OS01_IS11 Sorveglianza e monitoraggio (f) Partecipazione regionale ad almeno tre sorveglianze delle infezioni correlate all'assistenza	3	Prosecuzione delle sorveglianze secondo le indicazioni regionali
PP10_OS01_IS12 Sorveglianza e monitoraggio (g) Comitati per il Controllo delle infezioni correlate all'assistenza (CC-ICA) che producono un report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza	100%	Report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza da parte dei CC-ICA
PP10_IS01_IS16 Prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) (a) Esistenza di un Comitato per il controllo delle Infezioni correlate all'assistenza in tutti gli ospedali pubblici	--	--
PP10_IS01_IS17 Prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) (b) Istituzione di un sistema regionale di monitoraggio del consumo di prodotti idroalcolici per l'igiene delle mani	--	--
PP10_OT03_IT03 Comunicazione sull'uso appropriato di antibiotici Esistenza di un programma regionale annuale di informazione e comunicazione basato sulle evidenze, coordinato con le azioni nazionali e le indicazioni del PNCAR	Realizzazione annuale del programma di comunicazione	--

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Avvio definizione piano di sviluppo del Sistema regionale delle Sorveglianze ICA, sulla base delle linee di sviluppo e indicazioni previste dal PNCAR 2017-2020, PNCAR di prossima pubblicazione e progetto CCM in corso	Identificazione del Referente Tecnico-Scientifico regionale per le attività di sorveglianza e controllo ICA, come da Indicazione PNCAR	Atto regionale di identificazione del Referente Tecnico per la Sorveglianza e il Controllo delle ICA e sua trasmissione al Ministero della Salute	---	Regione

10.6 Monitoraggio del consumo degli antibiotici

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Proseguirà la restituzione dei dati tramite la produzione di report e tramite lo sviluppo del sistema informativo ad hoc del settore.

Livello locale

Dovrà essere garantita la disponibilità dei dati locali al fine delle attività di antimicrobial stewardship.

Dovrà essere incrementata l'adesione al sistema di sorveglianza alle AMR per quanto riguarda le strutture di ricovero per acuti, pubbliche e private accreditate.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: "Gruppo Tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano e della Strategia di contrasto dell'AMR a livello regionale", Settore Farmaceutico, SeREMI.

Livello locale: rete dei Laboratori di microbiologia, Referenti ICT aziendali, Referenti e Unità per il Rischio Infettivo delle Direzioni ASO e ASL.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP10_OS01_IS06 Sorveglianza e monitoraggio dell'impiego degli antibiotici in ambito veterinario (d): A Restituzione annuale, da parte della Regione alle Aziende Sanitarie, di informazioni relative al consumo di antibiotici in ambito umano e veterinario , al fine di ottemperare agli obiettivi di riduzione dei consumi previsti dal PNCAR e successive versioni	Produzione report annuale	Report annuale
PP10_OS01_IS01 Sorveglianza e monitoraggio (a) Adesione regionale al sistema di sorveglianza dell'AMR in ambito umano, secondo le indicazioni del Ministero della Salute	Verifica annuale	---
PP10_OS01_IS02 Sorveglianza e monitoraggio (b) Percentuale di strutture di ricovero pubbliche e private accreditate incluse nel sistema di sorveglianza dell'antibiotico-resistenza in ambito umano: (N. strutture di ricovero per acuti aderenti alla sorveglianza dell'AMR) / (N. totale delle strutture di ricovero per acuti) x 100	Incremento rispetto anno precedente	Incremento dell'adesione al sistema di sorveglianza alle AMR in ambito umano

10.7 Promozione del buon uso degli antibiotici in ambito umano

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

A livello regionale è prevista l'erogazione alle ASR del corso FAD messo a punto nel corso del 2022. Sarà inoltre necessario il monitoraggio dell'incremento, rispetto all'anno precedente, dell'adesione al sistema di sorveglianza dell'AMR da parte delle strutture di ricovero per acuti, pubbliche e private accreditate.

In occasione della giornata europea sull'uso consapevole degli antibiotici (European Antibiotic Awareness Day) di novembre, saranno promosse iniziative di comunicazione e verrà predisposta una pagina web sul sito regionale dedicata al buon uso degli antibiotici.

Livello locale

Si dovrà incrementare, rispetto all'anno precedente, l'adesione al sistema di sorveglianza dell'AMR da parte delle strutture di ricovero per acuti, pubbliche e private accreditate.

Le ASL e le ASO dovranno aderire alle iniziative di comunicazione promosse dal livello regionale.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: "Gruppo di Lavoro regionale per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza" (GLICA), "Gruppo Tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano e della Strategia di contrasto dell'AMR a livello regionale".

Livello locale: referenti e Unità per il Rischio Infettivo delle Direzioni ASO e ASL.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP10_OS01_IS01 Sorveglianza e monitoraggio (a) Adesione regionale al sistema di sorveglianza dell'AMR in ambito umano, secondo le indicazioni del Ministero della Salute	Verifica annuale	---
PP10_OS01_IS02 Sorveglianza e monitoraggio (b) Percentuale di strutture di ricovero pubbliche e private accreditate incluse nel sistema di sorveglianza dell'antibiotico-resistenza in ambito umano: (N. strutture di ricovero per acuti aderenti alla sorveglianza dell'AMR) / (N. totale delle strutture di ricovero per acuti) x 100	Incremento rispetto anno precedente	Incremento dell'adesione al sistema di sorveglianza alle AMR in ambito umano
PP10_OS01_IS12 Sorveglianza e monitoraggio (g) % di Comitati per il Controllo delle infezioni correlate all'assistenza (CC-ICA) che producono un report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza: (N. CC-ICA che producono un report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza / (N. totale CC-ICA) x 100	100%	Report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza da parte dei CC-ICA
PP10_OT02_IT02 Formazione sull'uso appropriato di antibiotici Presenza di offerta formativa progettata e gestita insieme alla Scuola, alle Università e agli Ordini professionali	Realizzazione di almeno un percorso formativo di carattere regionale (<i>standard 2022 da recuperare</i>)	Fruizione corso FAD predisposto dalla Regione
PP10_OT03_IT03 Comunicazione sull'uso appropriato di antibiotici Esistenza di un programma regionale annuale di informazione e comunicazione basato sulle evidenze, coordinato con le azioni nazionali e le indicazioni del PNCAR	Realizzazione annuale del programma di comunicazione	Adesione alle iniziative promosse dal livello regionale

<p>PP10_OS01_IS15 Promozione dell'uso appropriato di antibiotici in ambito umano (c). Esistenza di un team/gruppo multidisciplinare responsabile di programmi di Antimicrobial stewardship (AS) in tutte le Aziende sanitarie/Ospedali</p>	---	---
---	-----	-----

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Realizzazione e adozione di un Protocollo di Terapia Empirica Regionale dedicato alle strutture di ricovero per acuti	Presenza di Protocollo di Terapia Empirica Regionale	Adozione regionale del documento	Condivisione del Manuale di terapia empirica regionale	Atti regionali Direzione Aziendale (UPRI)

10.8 Interventi formativi regionali

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sarà erogato il corso FAD regionale: “Antibioticoresistenza ed il buon uso dell’antibiotico - Corso base di antibiogramma, principi di farmacocinetica e farmacodinamica”.

In ottemperanza alle iniziative progettuali del PNNR Missione 6, la Regione Piemonte progetterà un corso di formazione relativo alle Infezioni ospedaliere.

Livello locale

Le ASL e le ASO dovranno promuovere l’adesione, da parte degli operatori, al corso FAD regionale e al corso di formazione relativo alle Infezioni ospedaliere.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: “Gruppo Tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano e della Strategia di contrasto dell’AMR a livello regionale”, “Gruppo di Lavoro regionale per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle Infezioni Correlate all’Assistenza” (GLICA), SeREMI, Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche dell’Università degli Studi di Torino, Ufficio Formazione del Settore “Sistemi organizzativi e risorse umane del SSR”.

Livello locale: Servizi di formazione delle ASO e ASL, Referenti e Unità per il Rischio Infettivo delle Direzioni ASO e ASL.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP10_OS01_IS19 Formazione sanitaria specifica sull’uso appropriato di antibiotici e la prevenzione delle ICA. % di Aziende che hanno inserito negli obiettivi formativi del PNCAR almeno un corso di formazione all’anno, su base residenziale o FAD, per medici, veterinari e farmacisti sul buon uso degli antibiotici e per tutti gli operatori sanitari sulla prevenzione delle ICA: (N.Aziende sanitarie in cui è stato predisposto almeno un corso di formazione all’anno) / (N. totale Aziende sanitarie) x 100	---	---
PP10_OT02_IT02 Formazione sull’uso appropriato di antibiotici. Presenza di offerta formativa progettata e gestita insieme alla Scuola, alle Università e agli Ordini professionali	Realizzazione di almeno un percorso formativo di carattere regionale (standard 2022 da recuperare)	Promozione dell’adesione al corso formativo FAD “Antibioticoresistenza ed il buon uso dell’antibiotico - Corso base di antibiogramma, principi di farmacocinetica e farmacodinamica” erogato dalla Regione

Obiettivo e indicatore di processo

L’azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Progettazione attività formativa regionale prevista dal PNNR Missione 6 relativo alle Infezioni Ospedaliere	Documentazione progettazione del corso	Progettazione Corso di formazione	Promozione per l’adesione al corso di formazione	Regione

10.9. Sorveglianza e monitoraggio dell'impiego degli antibiotici in ambito veterinario

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Si lavorerà al consolidamento delle attività di coordinamento tra i vari referenti a diversi livelli per la raccolta delle informazioni derivanti dalle azioni e dai piani previsti dal SSN relativi all'utilizzo del farmaco veterinario lungo l'intera filiera sia in ambito zootecnico sia nella clinica dei piccoli animali (Piano Nazionale Residui, Piano Nazionale Farmacosorveglianza, Piano Nazionale Benessere Animale, Piano Nazionale Alimentazione Animale, Piano Nazionale Monitoraggio delle Resistenze). Continuerà l'attività del gruppo tecnico AMR di confronto e integrazione con referenti regionali e dei gruppi tecnici coinvolti a vari livelli nelle azioni relative al monitoraggio dell'AMR e all'utilizzo degli antibiotici in ambito veterinario.

Sarà attivato un tavolo di coordinamento regionale con i referenti veterinari del Programma 10 individuati a livello locale.

Saranno attuate iniziative regionali di promozione dell'uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario.

Livello locale

Ogni Azienda manterrà le attività previste dai Piani Nazionali inerenti l'utilizzo degli antibiotici in Medicina Veterinaria, i controlli sull'utilizzo del farmaco, la ricerca di residui di farmaco in alimenti di origine animale e negli alimenti per gli animali, il monitoraggio delle resistenze.

Le ASL promuoveranno iniziative per favorire l'uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: "Gruppo Tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano e della Strategia di contrasto dell'AMR a livello regionale", referenti a diversi livelli per la raccolta delle informazioni derivanti dalle azioni e dai piani nazionali relativi all'utilizzo del farmaco veterinario.

Livello locale: referente veterinario per il programma 10.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PP10_OS01_IS06 Sorveglianza e monitoraggio dell'impiego degli antibiotici in ambito veterinario (d): A Restituzione annuale, da parte della Regione alle Aziende Sanitarie, di informazioni relative al consumo di antibiotici in ambito umano e veterinario, al fine di ottemperare agli obiettivi di riduzione dei consumi previsti dal PNCAR e successive versioni	Produzione report annuale	Report annuale
PP10_OS01_IS07 Sorveglianza e monitoraggio dell'impiego degli antibiotici in ambito veterinario (d): B Coordinamento delle attività del piano regionale residui a livello locale annuale del piano come previsto dal PNCAR	Produzione report annuale	--
PP10_OS01_IS08 Sorveglianza e monitoraggio dell'impiego degli antibiotici in ambito veterinario (d): C Promozione dell'applicazione degli strumenti informatici messi a disposizione dal Ministero per la definizione di DDDVET per gli antimicrobici e le categorie di animali produttori di alimenti	Incremento rispetto all'anno precedente	Mantenimento della sorveglianza e del monitoraggio dell'impiego di antibiotici

<p>PP10_OS01_IS09 Sorveglianza e monitoraggio dell’impiego degli antibiotici in ambito veterinario (d): D Classificazione delle aziende zootecniche sulla base di indicatori di rischio attraverso specifici tool informatici messi a disposizione dal Ministero</p>	<p>Incremento rispetto all’anno precedente</p>	<p>Mantenimento della sorveglianza e del monitoraggio dell’impiego di antibiotici</p>
<p>PP10_OS01_IS13 Promozione dell’applicazione di strumenti a supporto dell’attività di controllo ufficiale sull’uso appropriato degli antibiotici in ambito veterinario (a) Offerta e realizzazione di iniziative, a livello di ASL, indirizzate agli operatori addetti ai controlli ufficiali mirate alla verifica dell’adozione da parte degli allevatori dell’uso appropriato di antibiotici secondo linee guida nazionali entro il 2025</p>	<p>---</p>	<p>---</p>
<p>PP10_OS01_IS14 Promozione dell’uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario (b): Esistenza di iniziative regionali indirizzate agli stakeholder, per promuovere l’uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario, coordinate con le azioni nazionali e secondo le indicazioni del PNCAR e le linee guida sull’uso prudente</p>	<p>Iniziative regionali di promozione dell’uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario</p>	<p>Promozione da parte di tutte le ASL di iniziative sull’uso appropriato di antibiotici</p>
<p>PP10_OS01_IS15 Promozione dell’uso appropriato di antibiotici in ambito umano (c) Esistenza di un team/gruppo multidisciplinare responsabile di programmi di Antimicrobial stewardship (AS) in tutte le Aziende sanitarie/Ospedali: (N Aziende sanitarie/Ospedali in cui è stato predisposto un programma di AS) / (N. totale Aziende sanitarie-Ospedali) x 100</p>	<p>---</p>	<p>---</p>

Obiettivo e indicatore di processo

L’azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
<p>Coordinamento tra i referenti dei gruppi tecnici regionali che hanno, nelle loro competenze, l’utilizzo del farmaco in medicina veterinaria e il contrasto dell’AMR</p>	<p>Riunione Collegiale annuale</p>	<p>Almeno 1 riunione</p>	<p>---</p>	<p>Regione</p>



PL11 PRIMI 1000 GIORNI

Programmazione 2023

Referente regionale del programma:

Vittorina Buttafuoco vittorina.buttafuoco@aslcittaditorino.it

Referente HEA del programma:

Vittorina Buttafuoco vittorina.buttafuoco@aslcittaditorino.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Adriana Barbara Bisset adrianabarbara.bisset@regione.piemonte.it

Vittorina Buttafuoco vittorina.buttafuoco@aslcittaditorino.it

Marcello Caputo marcello.caputo@aslcn1.it

Alda Cosola alda.cosola@aslto3.piemonte.it

Claudia Deagatone cdeagatone@aslal.it

Gigliana Mainardi gigliana.mainardi@regione.piemonte.it

Maria Maspoli maria.maspoli@regione.piemonte.it

Lucia Portis lucia.portis@aslcittaditorino.it

Elena Uga elena.uga@aslvc.piemonte.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori (certificativi se riferiti a obiettivi trasversali, non certificativi se riferiti a obiettivi specifici) e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni (anche di altri programmi) che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore e formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PL11_OT02 Promozione del benessere nei primi 1000 giorni di vita e sostegno alla genitorialità attraverso tavoli intersettoriali, accordi con enti locali e terzo settore e favorendo processi partecipativi con la popolazione target	PL11_OT02_IT07 Accordi intersettoriali Presenza di accordi con soggetti esterni al sistema sanitario	---	Almeno due incontri del tavolo intersettoriale locale	11.1 Strategie intersettoriali per il sostegno e l'accompagnamento alla genitorialità
Trasversale FORMAZIONE	PL11_OT03 Realizzazione di percorsi formativi sui determinanti della salute dei bambini	PL11_OT03_IT03 Formazione (A) Disponibilità di un programma di formazione congiunta e intersettoriale, che preveda la partecipazione degli operatori dei servizi sanitari e socio sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e di rappresentanze di tutti gli Attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma, che includa il tema della progettazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Incontri formativi a livello locale tra gli attori dei tavoli intersettoriali o gruppi di lavoro	11.3 Azione sui determinanti di salute del bambino
	PL11_OT04 Formazione sugli inquinanti ambientali	PL11_OT04_IT04 Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN Disponibilità di un programma di interventi di formazione sui temi ambiente, clima e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario, epidemiologia ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, temi della valutazione e gestione del rischio chimico, ecc., per operatori interni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori del SNPA, anche attraverso modalità via web (FAD) (PP9)	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Partecipazione ai percorsi formativi proposti	11.4 La tutela dell'ambiente e il contatto con la natura quali determinanti del benessere e della salute dei bambini e delle famiglie

Trasversale COMUNICAZIONE	PL11_OT06 Revisione, traduzione multilingue e distribuzione in luoghi sensibili del materiale “Maneggiare con cura” e produzione di nuovo materiale rispetto ai temi del programma	PL11_OT06_IT06 Comunicazione ed informazione Realizzazione di interventi di informazione e comunicazione sociale (compreso il marketing sociale) mirate a target e contesti specifici (ad es. amministratori, opinion leader, scuole, genitori, educatori sociali, operatori, associazioni, ecc.)	Realizzazione di almeno un intervento di comunicazione sociale a carattere sperimentale	Raccolta e identificazione di materiali divulgativi e di comunicazione sociale da mettere in condivisione tra i referenti locali del PL11 e il gruppo regionale	11.3 Azione sui determinanti di salute del bambino
Trasversale EQUITÀ	PL11_OT01 Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL11_OT01_IT01 Lenti di equità Somministrazione di un questionario sulle conoscenze degli operatori e PLS delle disuguaglianze e connessioni con i determinanti della salute	Prima somministrazione del questionario	I tavoli intersettoriali di tutte le ASL garantiscono la diffusione secondo indicazioni regionali	11.3 Azione sui determinanti di salute del bambino
		Lettura precoce in famiglia	----	---	
SPECIFICO	PL11_OS01 Promuovere e sostenere l'allattamento al seno	PL11_OS01_IS01 Adesione alla settimana mondiale dell'allattamento al seno Adesione	Presenza del materiale riguardante la giornata dell'allattamento al seno sul sito della Regione	Iniziative di comunicazione in tutte le ASL	11.2 Promozione dell'allattamento materno
SPECIFICO	PL11_OS02 Sviluppare interventi precoci sulle tematiche ambientali in gravidanza e nei primi anni di vita	PL11_OS02_IS02 Presenza di un gruppo di lavoro ambiente Costituzione del gruppo	Predisposizione del materiale divulgativo	----	11.4 La tutela dell'ambiente e il contatto con la natura quali determinanti del benessere e della salute dei bambini e delle famiglie
SPECIFICO	PL11_OS05 Favorire l'integrazione e l'accesso ai servizi per l'accompagnamento delle neo famiglie nei primi 1000 giorni di vita	PL11_OS05_IS04 Presenza di linee di indirizzo per l'accompagnamento delle neo famiglie nei primi 1000 giorni di vita	Analisi dati	----	11.3 Azione sui determinanti di salute del bambino 11.5 Promozione della salute riproduttiva e dell'accesso servizi e alle pratiche di programmazione familiare

Premessa

Razionale

La conoscenza dei principali fattori protettivi e di quelli di rischio per la salute nei primi mille giorni di vita – che vanno all'incirca dal concepimento al secondo anno di età del bambino – può cambiare radicalmente le prospettive di salute dei propri figli, da piccoli e da adulti. Inoltre, dal momento che gli effetti dell'esposizione a taluni fattori ambientali (sostanze inquinanti come anche ambienti di crescita avversi e poveri dal punto di vista educativo) si possono manifestare molto avanti nel tempo (in termini di patologie, ma anche di fallimenti scolastici, difficoltà di integrazione sociale etc.), l'attenzione che merita questo periodo può fare davvero la differenza per le generazioni che verranno. Questa convinzione, basata su evidenze scientifiche, è stata alla base della decisione di inserire un programma libero del PRP della Regione Piemonte su questo target di popolazione.

È stato dimostrato che un approccio *life-course* è un investimento in salute e benessere e i fattori di stress ambientali durante lo sviluppo intrauterino svolgono un ruolo chiave nel determinare lo sviluppo funzionale e i futuri rischi di malattie. L'azione deve pertanto concentrarsi sul periodo preconcezionale, sulla gravidanza, sullo sviluppo del feto e sulle fasi della vita più vulnerabili (Minsk Declaration, 2015: 3-4.).

Nel 2018 è stato pubblicato il Nurturing Care Framework, un documento di rilevanza internazionale elaborato dall'OMS in collaborazione con Unicef, Banca Mondiale, Partnership per la Salute materno-infantile e numerosi altri partner. Intento del documento è fornire indicazioni e raccomandazioni operative su come investire nelle prime fasi della vita, a partire dal concepimento fino al terzo anno di vita. L'approccio del Nurturing Care Framework è basato sulla riduzione dei fattori di rischio attraverso un incremento delle capacità genitoriali trasversali (capacità di ascolto, responsabilità, comprensione dei bisogni del bambino, ...) e particolare attenzione viene posta al fornire ai genitori strumenti adatti ad incrementare gli stimoli cognitivi, sensoriali e affettivi offerti al bambino. L'attenzione è rivolta in particolar modo alle comunità più svantaggiate, in cui le minacce allo sviluppo infantile precoce sono maggiori, e ai bambini con disabilità o problemi di sviluppo, rispetto ai quali il NCF propone di creare politiche, programmi e servizi più individualizzati.

Per quanto riguarda la valutazione degli interventi a supporto della genitorialità, gli studi teorici hanno dimostrato il ruolo chiave del comportamento dei genitori nel modulare il comportamento dei figli, fin dai primi mesi di vita. La convergenza delle teorie di base con obiettivi e strategie di promozione della salute ha permesso di sviluppare interventi di popolazione in grado di rendere fruibili al singolo genitore programmi formativi d'impatto rilevanti, anche grazie al coinvolgimento capillare dei pediatri, dei servizi sociali e delle reti locali.

È risaputo inoltre che il coinvolgimento precoce del padre nella genitorialità migliora la salute psico-fisica del bambino e della madre; facilita l'allattamento; contribuisce al raggiungimento della parità fra i sessi; diminuisce le probabilità di violenza domestica; crea fin dall'inizio un forte legame affettivo padre-figlio, che a sua volta ha esiti positivi sullo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo del bambino/a. I padri attivi hanno un'influenza positiva sullo sviluppo dei bambini, specialmente sulla curiosità e il relazionarsi con l'ambiente, sull'autostima e sull'autonomia (Huber 2010; Grossmann & Grossmann 2012). Inoltre hanno un'influenza positiva su empatia, abilità sociali, rendimento scolastico e capacità di problem solving.

I servizi che si occupano della gravidanza, della nascita e dei primi anni di vita giocano un ruolo da non sottovalutare nella progettazione delle forme della famiglia. L'obiettivo è quindi quello di sostenere gli uomini, come le madri, in un buon inizio di paternità. Le offerte hanno lo scopo di fornire informazioni e spazio per la discussione personale sulla progettazione e l'accordo dei vari ruoli di padre, partner e lavoratore. Per gli uomini, frequentare un corso di preparazione al parto può avere un effetto positivo sull'importante inizio della vita familiare. Gli uomini vanno incoraggiati a partecipare alla cura del bambino già durante il puerperio e a cercare consapevolmente l'assunzione di responsabilità per fornire alla madre pause di riposo. È importante integrare l'ottica di genere

nelle sue varie declinazioni dalla consulenza sulla gravidanza, alla preparazione al parto e alla cura del bambino. Ciò significa che i background culturali, le diverse situazioni di vita, i diversi interessi delle donne e degli uomini devono essere presi in considerazione in tutti i servizi e le organizzazioni interessate. L'attenzione alla paternità consapevole e all'ottica di genere è stata dunque inserita in tutte le azioni del programma.

Stato dell'arte

Il 2022 è stato di fatto il primo anno di reale lavoro, dopo la crisi pandemica mondiale. Le azioni previste sono state portate avanti con partecipazione e interesse da parte del gruppo regionale di coordinamento e dei referenti locali, gli obiettivi sono stati raggiunti. È stato molto utile il confronto periodico tra i referenti locali. Il Tavolo intersettoriale regionale è stato accolto con favore e le riunioni sono state molto partecipate; si è consolidata la collaborazione con i Centri per le Famiglie (attraverso la partecipazione al gruppo regionale di coordinamento di una funzionaria del settore afferente l'area Welfare); è stato avviato un dialogo con la Direzione regionale Ambiente e nello specifico con la referente dei Parchi. La distribuzione del materiale multilingue della campagna "Maneggiare con cura" ha dato l'opportunità di un confronto rispetto all'utilizzo dei materiali multilingue.

Tutte le ASL hanno raggiunto gli obiettivi locali per il 2022, tuttavia è necessaria un'ulteriore riflessione rispetto alla costituzione dei tavoli intersettoriali locali, che hanno connotazioni molto diverse a seconda dei territori.

Principali attività previste

Sono interessate tutte le azioni del programma con attività sia diacroniche che sincroniche (che si ripeteranno tutte gli anni).

I tavoli intersettoriali, attivati in tutte le ASL, verranno consolidati e articolati in base alle esigenze dei diversi territori regionali, con la finalità di definire e condividere percorsi e procedure integrate. Un'attenzione particolare sarà rivolta al processo di co-progettazione e al significato reale di progettazione congiunta. I tavoli non devono essere necessariamente "sanità-centrici", ma diventa indispensabile non abdicare alla dimensione di advocacy per la salute, competenza chiave attribuita alla pratica della promozione della salute.

La pagina dedicata alla Settimana mondiale dell'allattamento materno (SAM), sul sito regionale, continuerà ad essere aggiornata con la pubblicazione delle attività proposte dalle ASL.

Per quanto riguarda l'azione *equity oriented*, il questionario sulla conoscenza delle disuguaglianze e delle connessioni con i determinanti della salute definito e somministrato agli operatori socio-sanitari nel 2022 verrà nuovamente somministrato nel 2023 per avere un numero ancora più ampio di dati su cui fare analisi e individuare le tematiche per una formazione mirata rispetto alle necessità formative, da erogare nel 2024.

Nel 2023 verrà predisposto il questionario nella versione rivolta a operatori non appartenenti al SSR.

La presentazione dei dati della Sorveglianza 0-2 sarà l'occasione per una riflessione sui determinanti di salute e le disuguaglianze.

Sarà avviato il processo di aggiornamento dell'Agenda di gravidanza regionale nell'ambito del quale verranno integrati contenuti del PL11.

Sarà erogata la formazione sulle tematiche ambientali che vede coinvolti in maniera trasversale i programmi PP2, PP5, PP9, PL11.

Azioni

11.1 Strategie intersettoriali per il sostegno e l'accompagnamento alla genitorialità

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Proseguirà il lavoro finalizzato al consolidamento del tavolo intersettoriale e interdirezionale “Primi mille giorni” avviato nel 2021, proseguito nel 2022 con le Direzioni regionali Sanità e Welfare, Agricoltura, Ambiente, Istruzione, Cultura, anche con il coinvolgimento dei referenti locali del PL11. E si metteranno le basi per la costruzione dell'accordo previsto per il 2025.

Verrà portato avanti il lavoro, già iniziato nel 2022, con rappresentanti della Direzione regionale Ambiente, finalizzato in particolare a lavorare sul tema “natura e benessere dei bambini/e e delle famiglie” di cui all'azione 11.4.

Livello locale

La creazione di tavoli intersettoriali/interistituzionali/interdipartimentali locali, che vede coinvolti tutti i soggetti che, con varie titolarità, vengono a contatto con le famiglie dal concepimento ai due anni di vita del bambino, ha come fine la definizione e condivisione di percorsi e procedure integrate.

I tavoli intersettoriali possono essere anche identificati in gruppi di lavoro. È importante che gli attori delle reti costituitesi mettano in condivisione i propri codici e le proprie competenze in maniera tale da costruire un linguaggio comune senza snaturare le specificità di ognuno negli interventi proposti.

Gli interlocutori interni al SSR (per esempio consultori, PLS) ed esterni (Centri Famiglie, Biblioteche e/o appartenenti al privato sociale: associazioni, onlus, ecc.) si fanno garanti nell'orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, Settore Programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari, Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale. Direzioni regionali Agricoltura, Ambiente, Istruzione, Cultura.

Livello locale: Dipartimenti di Prevenzione, Consultori, Dipartimenti materno infantili, Centri Famiglie, Enti locali, Terzo settore.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL11_OT02_IT07 Accordi intersettoriali Presenza di accordi con soggetti esterni al sistema sanitario	-----	Almeno due incontri del tavolo intersettoriale locale

11.2 Promozione dell'allattamento materno

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- promozione delle iniziative collegate alla Settimana mondiale dell'allattamento al seno (SAM) (1-7 ottobre) con pubblicazione sul sito regionale del “pacchetto di idee della SAM 2023” e materiale informativo delle attività svolte dalle ASL in occasione della SAM;
- creazione di un gruppo di operatori esperti in sostegno e protezione dell'allattamento materno per la preparazione di una formazione regionale rivolta alle ASL per formare nuovi formatori, da erogare nel 2024.

Livello locale

In tutte le ASL è prevista la partecipazione alla Settimana mondiale dell'allattamento al seno con proprie iniziative.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Settore Programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari.

Livello locale: Dipartimenti di Prevenzione, Consultori e Dipartimenti Materno infantile, PLS.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL11_OS01_IS01 Adesione alla settimana mondiale dell'allattamento al seno	Presenza del materiale riguardante la settimana dell'allattamento al seno sul sito della Regione	Iniziative di comunicazione in tutte le ASL

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Formazione regionale operatori allattamento al seno	Costruzione gruppo formatori regionale e predisposizione programma formativo	Programma formativo predisposto	----	Verbale riunione

11.3 Azione sui determinanti di salute del bambino (*azione equity-oriented*)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Il questionario sulla conoscenza delle disuguaglianze e delle connessioni con i determinanti della salute, definito e somministrato agli operatori sanitari e socio-sanitari nel 2022, sarà risomministrato nel 2023 per avere un numero ancora più ampio di dati su cui fare analisi e individuare le tematiche per una formazione mirata rispetto alle necessità formative.

Nel 2023 verrà predisposto il questionario sulla conoscenza delle disuguaglianze e delle connessioni con i determinanti della salute nella versione rivolta a operatori non appartenenti al SSR, in collaborazione con gli attori del Tavolo intersettoriale regionale, e ne sarà effettuata l'analisi dei dati.

Verranno presentati i risultati della Sorveglianza 0-2, occasione per una riflessione sui determinanti di salute e le disuguaglianze, attraverso un evento rivolto a operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari e a rappresentanze di attori esterni al SSR.

Sarà avviato il processo di aggiornamento dell'agenda di gravidanza regionale nell'ambito del quale verranno integrati temi rilevanti attinenti il PL11.

Livello locale

Le ASL collaboreranno, attraverso i tavoli intersettoriali, alla somministrazione del questionario definito a livello regionale agli operatori sanitari e socio-sanitari e agli operatori partner dei tavoli, secondo le indicazioni del gruppo regionale.

Le ASL parteciperanno a una raccolta e ricognizione di materiali divulgativi e di comunicazione sociale da mettere in condivisione con i referenti locali del PL11 e il gruppo regionale.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Settore Programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari, Tavolo intersettoriale Primi 1000 giorni.

Livello locale: Dipartimenti di Prevenzione, Dipartimenti Materno-infantili, Tavoli intersettoriali locali.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL11_OS05_IS04 Presenza di linee di indirizzo per l'accompagnamento delle neo famiglie nei primi 1000 giorni di vita	Analisi dati	----
PL11_OT01_IT01 Lenti di equità Somministrazione di un questionario sulle conoscenze degli operatori, PLS e operatori non sanitari delle disuguaglianze e connessioni con i determinanti della salute	Prima somministrazione del questionario	I tavoli intersettoriali di tutte le ASL garantiscono la diffusione secondo indicazioni regionali
Lettura precoce in famiglia	---	----
PL11_OT03_IT03 Formazione (A) Disponibilità di un programma di formazione congiunta e intersettoriale, che preveda la partecipazione degli operatori dei servizi sanitari e socio sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e di rappresentanze di tutti gli Attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma, che includa il tema della progettazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Incontri formativi a livello locale tra gli attori dei tavoli intersettoriali o gruppi di lavoro
PL11_OT06_IT06 Comunicazione ed informazione Realizzazione di interventi di informazione e comunicazione sociale (compreso il marketing sociale) mirate a target e contesti specifici (ad es. amministratori, opinion leader, scuole, genitori, educatori sociali, operatori, associazioni, ecc.)	Realizzazione di almeno un intervento di comunicazione sociale a carattere sperimentale	Raccolta e identificazione di materiali divulgativi e di comunicazione sociale da mettere in condivisione tra i referenti locali del PL11 e il gruppo regionale

11.4 La tutela dell’ambiente e il contatto con la natura quali determinanti del benessere e della salute dei bambini e delle famiglie

Descrizione puntuale delle attività previste nell’anno

Livello regionale

Un sottogruppo del Tavolo intersettoriale, in sinergia con il gruppo regionale di coordinamento del PP9, predisporrà materiali informativi e strumenti formativi rivolti a operatori sanitari, sociosanitari e altri operatori che interagiscono con le famiglie sul tema “Ambiente e primi 1000 giorni”; tale materiale contribuirà alla costruzione del percorso formativo congiunto relativo ai programmi PP2, PP5, PP9, PL11, volto ad accrescere le competenze genitoriali su alcuni determinanti della salute dei bambini.

Sarà realizzata una proposta formativa rivolta agli operatori dei parchi, aree protette e fattorie didattiche, in collaborazione con il Tavolo intersettoriale.

Proseguirà la collaborazione avviata nel 2022 con la redazione di Piemonte Parchi per la realizzazione di materiali informativi e divulgativi rivolti alle famiglie.

Livello locale

Le ASL parteciperanno ai percorsi formativi che saranno proposti a livello regionale riferiti al target del PL11.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Tavolo intersettoriale Primi 1000 giorni, sottogruppo “Ambiente” in collaborazione con gruppo PP9.

Livello locale: Dipartimenti di Prevenzione e Dipartimenti Materno-infantile, Tavoli intersettoriali locali.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL11_OS02_IS02 Presenza di un gruppo di lavoro ambiente	Predisposizione del materiale divulgativo	----
PL11_OT04_IT04 Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN Disponibilità di un programma di interventi di formazione sui temi ambiente, clima e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario, epidemiologia ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, temi della valutazione e gestione del rischio chimico, ecc., per operatori interni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori del SNPA, anche attraverso modalità via web (FAD) (PP9)	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Partecipazione ai percorsi formativi proposti

11.5 Promozione della salute riproduttiva e dell'accesso ai servizi e alle pratiche di programmazione familiare

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sarà elaborato e pubblicato il “Profilo assistenziale per il bilancio di salute preconcezionale” come parte delle linee di indirizzo per l’accompagnamento delle neo famiglie nei primi 1000 giorni di vita. A tal fine sarà costituito un gruppo di lavoro specifico nell’ambito del Coordinamento regionale dei Consulteri Familiari istituito presso la Direzione Sanità e Welfare, al quale sono demandati i compiti di favorire attività e progettualità omogenee sul territorio regionale (DGR 8 febbraio 2010, n. 22-13206).

È prevista la progettazione di una formazione specifica sul Bilancio di salute preconcezionale rivolta agli operatori consultoriali, per l’implementazione dell’offerta dei servizi di consulenza preconcezionale di qualità nell’ambito dell’attività dei Consulteri familiari della Regione Piemonte, in quanto servizi istituzionalmente deputati alla promozione della salute riproduttiva della donna e della coppia (Legge 405/75; Legge 194/78; Progetto Obiettivo materno Infantile- attività strategiche). Saranno promossi a livello regionale eventi formativi per gli operatori dei servizi del Percorso Nascita su tematiche inerenti la salute preconcezionale e l’accesso ai servizi e alle pratiche di programmazione familiare, con particolare attenzione alla diffusione dei temi proposti a livello nazionale (ISS) anche come formazione a distanza (FAD).

Livello locale

Proseguiranno:

- 1) azioni di sensibilizzazione sulla promozione della salute riproduttiva e preconcezionale, con attenzione alla paternità consapevole;
- 2) azioni di promozione della genitorialità consapevole in tutti i Consulteri familiari con particolare attenzione alle esigenze contraccettive.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Direzione Sanità e Welfare - Coordinamento regionale dei Consulteri.

Livello locale: DMI - Consulteri familiari.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL11_OS05_IS04 Presenza di linee di indirizzo per l’accompagnamento delle neo famiglie nei primi 1000 giorni di vita	Analisi dati	-----

Obiettivo e indicatore di processo

L’azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Elaborazione del “Profilo assistenziale per il bilancio di salute preconcezionale”	Costituzione gruppo di lavoro specifico	Attuazione del cronoprogramma preparato per elaborazione del profilo regionale	---	Verbali riunioni gruppo di lavoro - Coordinamento regionale Consulteri



**PL12 SETTING SANITARIO:
LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA CRONICITÀ**

Programmazione 2023

Referente regionale del programma:

Rossella Cristaudo rossella.cristaudo@aslcittaditorino.it

Referente HEA del programma:

Gigliana Mainardi gigliana.mainardi@regione.piemonte.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Rosetta Borghese borghese.rosetta@aslto5.piemonte.it

Daniela Corsi dcorsi@cittadellasalute.to.it

Rossella Cristaudo rossella.cristaudo@aslcittaditorino.it

Anna Maria Gianti agianti@aslc2.it

Roberto Gnavi roberto.gnavi@epi.piemonte.it

Margherita Gulino gulino.margherita@aslto5.piemonte.it

Gigliana Mainardi gigliana.mainardi@regione.piemonte.it

Cristiano Piccinelli cristiano.piccinelli@cpo.it

Claudio Tortone claudio.tortone@dors.it

Giuseppina Viola gviola@aslc2.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori (certificativi se riferiti a obiettivi trasversali, non certificativi se riferiti a obiettivi specifici) e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni (anche di altri programmi) che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PL12_OT03 Creazione di reti tra settori diversi della sanità e altri stakeholder	PL12_OT03_IT08 Accordi intersettoriali (b)/Presenza di Accordi con soggetti esterni al sistema sanitario che possono sostenere/ contribuire alle azioni (es. ANCI, Associazioni di promozione sociale e/o Sportiva, ecc.)	----	----	12.1 Coordinamento “intersettoriale” prevenzione-cronicità 12.5 Promozione della salute in contesti territoriali deprivati
Trasversale FORMAZIONE	PL12_OT02 Formazione al counselling motivazionale di cui al progetto CCM “Sostenere il cambiamento: la formazione a distanza a supporto delle competenze dei professionisti che operano per la promozione di stili di vita favorevoli la salute”	PL12_OT02_IT10 Percorso formativo sul counselling rivolto a pianificatori e formatori “FAD 50”	standard raggiunto nel 2022	----	12.2 Formazione al counselling motivazionale (nazionale)
		PL12_OT02_IT11 Percorso formativo sul counselling rivolto a operatori sanitari e sociosanitari dei contesti opportunistici “FAD 24”	Realizzazione di almeno un corso	Partecipazione di almeno un totale (per i due corsi) di 10 operatori per ogni Azienda Sanitaria	
		PL12_OT02_IT12 Percorso formativo sul counselling rivolto ai servizi di medicina di competenza “FAD24”	Realizzazione di almeno un corso		
Trasversale COMUNICAZIONE	PL12_OT04 Sviluppare iniziative di comunicazione finalizzate ad aumentare l'empowerment degli operatori del setting sanitario e dei cittadini, per promuovere capacità di scelta e comportamenti favorevoli alla salute	PL12_OT04_IT09 Comunicazione e informazione Disponibilità di iniziative, strumenti, materiali di comunicazione	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/ informazione	Realizzazione di almeno 1 iniziativa (12.3) Diffusione di almeno 1 intervento di comunicazione/ informazione realizzato a livello regionale (12.4)	12.3 Promozione stili di vita salutari in contesti opportunistici 12.4 Promozione della salute nei luoghi di cura per il personale sanitario
Trasversale EQUITÀ	PL12_OT01 Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL12_OT01_IT01 Lenti di equità Presenza di mappatura regionale per area di deprivazione	standard raggiunto nel 2022	----	12.5 Promozione della salute in contesti territoriali deprivati
		Progetti di promozione della salute in aree a maggior deprivazione dell'ASL	Avvio in ciascuna ASL di almeno 1 progetto di promozione della salute mirato ai soggetti più svantaggiati	Avvio in ciascuna ASL di almeno 1 progetto di promozione della salute mirato ai soggetti più svantaggiati Partecipazione al monitoraggio regionale	
Specifico	PL12_OS06 Costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare a livello regionale e gruppi di lavoro locali per l'analisi, la valutazione e la diffusione di linee di indirizzo e raccomandazioni per lo sviluppo delle attività di promozione della salute nei servizi sanitari	PL12_OS06_IS01 Gruppo regionale multidisciplinare/ Presenza Gruppo di lavoro	Almeno 2 incontri all'anno	----	12.1 Coordinamento “intersettoriale” prevenzione-cronicità
		PL12_OS06_IS03 Gruppo multidisciplinare in ciascuna Azienda Sanitaria Locale/Presenza	Almeno 2 incontri	Almeno 2 incontri	

Premessa

Razionale

Nel 2020-2025 la Regione Piemonte con il PL12 avvia un percorso di integrazione della pianificazione della prevenzione con la pianificazione per la cronicità.

Il Piano Nazionale della Cronicità (PNC), approvato in Conferenza Stato-Regioni il 15 settembre 2016, nasce dall'esigenza di armonizzare a livello nazionale le attività in questo campo, proponendo un documento condiviso con le Regioni, e individuando un disegno strategico comune inteso a promuovere interventi basati sulla unitarietà di approccio, centrato sulla persona, ed orientato ad una migliore organizzazione dei servizi e ad una piena responsabilizzazione di tutti gli attori. Il fine è quello di contribuire al miglioramento della tutela per le persone affette da malattie croniche, riducendone il peso sull'individuo, sulla sua famiglia e sul contesto sociale, migliorando la qualità di vita, rendendo più efficaci ed efficienti i servizi sanitari in termini di prevenzione e assistenza e assicurando maggiore uniformità ed equità di accesso ai cittadini.

Il Piano Cronicità prevede, nella Fase 2 di implementazione, azioni di:

- promozione della salute e prevenzione primaria;
- prevenzione secondaria;
- prevenzione terziaria al fine di ritardare l'insorgenza delle complicanze nelle persone già malate;

I programmi finalizzati alla riduzione del rischio per MCNT e alla presa in carico delle persone affette da patologia, per una gestione integrata e sistemica della cronicità, devono includere:

- interventi per la promozione di comportamenti salutari nelle persone sane e malate;
- attivazione di interventi di prevenzione integrati in percorsi terapeutico-assistenziali per le persone già affette da patologia, anche considerando le situazioni di multipatologia, secondo un approccio integrato tra prevenzione e cura.

Il setting sanitario può rappresentare, quindi, l'occasione per avviare percorsi di promozione della salute, volti a modificare le abitudini della popolazione che vi accede. Proprio l'accesso ai servizi del sistema sanitario può diventare una finestra di opportunità, nella quale il cittadino (e paziente) è più sensibile a ricevere messaggi di salute.

Le attività di promozione della salute possono inserirsi ai diversi livelli di assistenza del nostro sistema sanitario regionale.

Data la vastità e complessità degli ambiti affrontati è necessario un approccio trasversale e integrato, con strategie efficaci di comunità (orientate alla promozione della salute, intersettoriali e per setting) e sull'individuo (individuazione dei soggetti a rischio e delle malattie in fase precoce), seguite da interventi centrati sulla persona (es. counseling individuale sugli stili di vita, LEA, percorsi assistenziali).

L'articolata progettazione dei Piani Cronicità e Prevenzione, sia a livello regionale che locale, richiede un lavoro congiunto, intersettoriale e multiprofessionale per l'implementazione delle azioni programmate, in modo da superare eventuali sovrapposizioni dispersive e favorire al contrario proficue sinergie.

Stato dell'arte

Nel corso dell'anno 2022 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- è stato formalmente costituito a livello regionale il Coordinamento Intersettoriale Prevenzione-Cronicità, composto da rappresentanti dei Nuclei Aziendali Cronicità e da rappresentanti dei Dipartimenti Prevenzione. Il coordinamento si è riunito 2 volte nell'anno;
- analogamente, a livello locale sono stati costituiti gruppi multidisciplinari per l'attuazione del PL12;
- i Nuclei Aziendali Cronicità hanno aggiornato i Piani Locali Cronicità secondo la programmazione regionale 2022, includendo in ciascun gruppo aziendale di miglioramento dei

Percorsi di Salute Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PSDTA) un operatore del Dipartimento Prevenzione;

- i referenti aziendali della Prevenzione hanno partecipato ai gruppi di lavoro aziendali per la definizione dei PSDTA per BPCO, Scompenso Cardiaco, Malattia Renale Cronica e Malattia di Parkinson, previsti dalla programmazione 2022 dei Piani Locali Cronicità;

- in merito al progetto CCM “Sostenere il cambiamento: la formazione a distanza a supporto delle competenze dei professionisti che operano per la promozione di stili di vita favorevoli la salute”, destinata a pianificatori e formatori, la Regione ha favorito la partecipazione di 24 professionisti della Salute, dei quali 20 (dieci in più rispetto al valore atteso) hanno concluso il percorso formativo entro i termini stabiliti dal Ministero della Salute.

Inoltre, sono stati avviati due percorsi formativi *blended*:

1. **Professionisti della Salute: competenze trasversali nel supporto al cambiamento degli stili di vita.** Il corso è stato accreditato con 50 crediti ECM. Si sono iscritti al corso 158 professionisti e 113 hanno completato il percorso;
2. **Professionisti dei luoghi di lavoro: competenze professionali trasversali nel supporto al cambiamento degli stili di vita dei lavoratori.** Il corso è stato accreditato con 30 crediti ECM. Si sono iscritti al corso 88 professionisti e 47 hanno completato il percorso.

È stato, inoltre, organizzato un convegno dalla rete HPH, congiuntamente a Cittadinanzattiva, attraverso il quale le Aziende Sanitarie hanno potuto presentare le azioni di promozione della salute da loro realizzate.

In merito all’Azione equity-oriented è stato realizzato l’“indice regionale”, come strumento per consentire di individuare, in ogni Azienda, le aree con caratteristiche di maggior deprivazione sociale e bisogni di salute, al fine di progettare delle azioni mirate.

Principali attività previste

Le attività previste per l’anno 2023 sono così riassunte:

- organizzazione di almeno due incontri del Coordinamento Intersettoriale Prevenzione-Cronicità regionale e dei Gruppi multidisciplinari prevenzione-cronicità a livello locale;

- a livello regionale, elaborazione di un documento condiviso (gruppo di lavoro composto da operatori impegnati nei piani cronicità, operatori della prevenzione e promozione della salute, specialisti di branca impegnati nelle reti regionali/PSDTA regionali di patologia) per la definizione di indirizzi e orientamenti su “Attività fisica e cronicità”;

- a livello regionale predisposizione di raccomandazioni/format informativo sugli stili di vita sani, da proporre alle Direzioni aziendali ad integrazione della lettera di dimissione dei pazienti inclusi nei percorsi dedicati alle principali patologie croniche (previo accordo con i Referenti dei Nuclei Aziendali Cronicità);

- partecipazione di almeno 10 professionisti per ogni Azienda Sanitaria Locale e Ospedaliera a uno dei due percorsi di formazione sul counselling motivazionale breve: *Professionisti della Salute: competenze trasversali nel supporto al cambiamento degli stili di vita* e *Professionisti dei luoghi di lavoro: competenze professionali trasversali nel supporto al cambiamento degli stili di vita dei lavoratori*;

- azioni trasversali con il PP3 relativamente all’attività di promozione di stili di vita sani in ambito lavorativo e presentazione delle attività svolte dalle Aziende a favore dei dipendenti nel corso dell’evento annuale della Rete HPH;

- azioni trasversali con il PL13 in merito all’obiettivo OS04 Promuovere una dieta sana e stili di vita salutari nei percorsi dedicati alle principali patologie croniche;

- a livello locale, attivazione dei progetti di promozione della salute mirati ai soggetti più svantaggiati, in almeno una delle aree individuate tra quelle maggiormente deprivate del territorio aziendale; monitoraggio regionale dell’implementazione dei progetti.

Azioni

12.1 Coordinamento “intersectoriale” prevenzione - cronicità

Descrizione puntuale delle attività previste nell’anno

Livello regionale

Si prevedono almeno 2 incontri del Coordinamento Intersettoriale Prevenzione-Cronicità nel corso del 2023.

Il Coordinamento contribuirà, attraverso la partecipazione di alcuni suoi componenti, alla realizzazione delle seguenti attività:

- predisposizione di un documento di definizione, indirizzo e orientamento operativo su “Attività fisica e cronicità”; il gruppo di lavoro sarà composto da: componenti del Coordinamento Prevenzione-Cronicità (PL12), componenti individuati dal gruppo regionale di coordinamento del PP2, specialisti di branca impegnati nelle reti regionali/PSDTA regionali delle patologie incluse nei Piani Cronicità;
- predisposizione di una proposta di format per le raccomandazioni sugli stili di vita sani (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol) in fase di dimissioni ospedaliere (prassi pre-dimissioni e lettera di dimissione); il gruppo di lavoro sarà composto da: componenti del Coordinamento Prevenzione-Cronicità (PL12), componenti individuati dal gruppo regionale di coordinamento del PL13, specialisti di branca impegnati nelle reti regionali/PSDTA regionali delle patologie incluse nei Piani Cronicità. Sarà proposto alle aziende un modulo per la ricognizione a livello locale delle buone prassi e/o sperimentazioni già esistenti, che contribuirà all’elaborazione della proposta di format regionale;
- predisposizione di uno strumento per la rilevazione nelle ASL della presenza di eventuali attività strutturate di counselling motivazionale breve e relativi setting opportunistici per la somministrazione.

A livello regionale si realizzeranno azioni trasversali con il PL13 in merito all’obiettivo OS04 - Promuovere una dieta sana e stili di vita salutari nei percorsi dedicati alle principali patologie croniche, con l’obiettivo di ampliare progressivamente nelle prossime annualità le iniziative previste nel PL12 anche alla fascia di popolazione infantile e giovanile.

Livello locale

Saranno garantiti dal gruppo di lavoro multidisciplinare locale (prevenzione/cronicità) almeno due incontri annuali.

Il gruppo di lavoro multidisciplinare dovrà:

- individuare almeno 10 professionisti per anno (in totale per i due percorsi formativi) per Azienda per la formazione sul counselling motivazionale breve;
- individuare i setting opportunistici in cui i professionisti formati potranno realizzare le attività di counselling motivazionale breve e, laddove possibile, effettuare una rilevazione dei volumi di attività;
- nell’ambito delle attività aziendali dei gruppi di miglioramento dei Percorsi di Salute Diagnostico Terapeutico Assistenziale, con particolare riguardo all’integrazione Ospedale-Territorio, effettuare una ricognizione (su modulo regionale) circa buone prassi e/o sperimentazioni in atto relativamente alle dimissioni di pazienti cronici dalle strutture ospedaliere con indicazioni relative agli stili di vita (prassi pre-dimissioni di valutazione del rischio comportamentale; counselling motivazionale breve; indicazioni/raccomandazioni personalizzate nella lettera di dimissione su alimentazione, sedentarietà, fumo, alcol; informazioni standardizzate sugli stili di vita allegate alla lettera di dimissione; ecc.);

- realizzare azioni trasversali con il PP3 (Rete WHP) relativamente all'attività di promozione di stili di vita sani nell'ambito lavorativo dei contesti di cura; le attività svolte in ogni Azienda a favore dei dipendenti potranno essere presentate nel corso dell'evento annuale della Rete HPH;
- attivare i progetti di promozione della salute mirati ai soggetti più svantaggiati, predisposti nel 2022, in almeno una delle aree individuate, tra quelle maggiormente deprivate del territorio aziendale; collaborare al monitoraggio regionale.

Attori coinvolti e ruolo

- livello regionale: Coordinamento Intersettoriale Prevenzione-Cronicità.
- livello locale: Gruppo multidisciplinare locale Prevenzione/Cronicità.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL12_OT03_IT08 Accordi intersettoriali (b)	----	----
PL12_OS06_IS01 Gruppo regionale multidisciplinare/Presenza Gruppo di lavoro	Almeno 2 incontri all'anno	----
PL12_OS06_IS03 Gruppo multidisciplinare in ciascuna Azienda Sanitaria Locale/Presenza	Almeno 2 incontri	Almeno 2 incontri

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Attività del gruppo di coordinamento regionale	Gruppo di lavoro per Documento di indirizzo su Attività fisica e Cronicità	Documento di indirizzo su Attività fisica e Cronicità	—	Regione
	Gruppo di lavoro per proposta format per dimissioni ospedaliere	Proposta format per dimissioni ospedaliere	Ricognizione su procedure/lettere dimissioni ospedaliere con indicazioni stili di vita	Regione/ Aziende

12.2 Formazione al counselling motivazionale (nazionale)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Durante il 2022 si è concluso il percorso di formazione di 50 crediti (FAD50) per pianificatori e formatori.

Per il 2023, nonostante non rappresenti un obiettivo e un valore atteso, il Ministero della Salute ha offerto alle Regioni, partner del progetto CCM “Sostenere il cambiamento: la formazione a distanza a supporto delle competenze dei professionisti che operano per la promozione di stili di vita favorevoli la salute”, l’opportunità di ampliare il numero di professionisti formati a livello regionale. Pertanto, la Regione Piemonte ha favorito la partecipazione di almeno dieci professionisti alla FAD50 di Luoghi di Prevenzione della Regione Emilia Romagna.

Per l’anno 2023 sono state programmate due edizioni (attualmente è in corso la I edizione di entrambe le FAD) delle FAD24:

- Professionisti della salute: competenze trasversali nel supporto al cambiamento degli stili di vita a rischio;
- Professionisti dei luoghi di lavoro: competenze professionali trasversali nel supporto al cambiamento degli stili di vita dei lavoratori.

Livello locale

Minimo 10 operatori/anno per ogni Azienda Sanitaria parteciperanno ai corsi di formazione a distanza (FAD24) sul counselling motivazionale breve, come sopra indicato.

Attori coinvolti e ruolo

- livello regionale: accreditamento e attivazione dei corsi FAD da parte dell’ASL Città di Torino per la regione Piemonte.

- livello locale: pianificatori e formatori.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL12_OT02_IT10 Percorso formativo sul counselling rivolto a pianificatori e formatori “FAD 50”	Standard raggiunto nel 2022	-----
PL12_OT02_IT11 Percorso formativo sul counselling rivolto a operatori sanitari e sociosanitari dei contesti opportunistici “FAD 24”	Realizzazione di almeno un corso	Partecipazione di almeno un totale (per i due corsi) di 10 operatori per ogni Azienda Sanitaria
PL12_OT02_IT12 Percorso formativo sul counselling rivolto ai servizi di medicina di competenza “FAD24”	Realizzazione di almeno un corso	

12.3 Promozione stili di vita salutari in contesti opportunistici

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

In accordo con altri programmi, sarà effettuata una raccolta di materiali informativi per la promozione di stili di vita sani e ne sarà valutata la trasferibilità, in collaborazione con le Aziende, con l'obiettivo di disporre di un contenitore di materiali validati, utilizzabili a livello regionale e/o locale, in occasione di eventi e iniziative (giornate internazionali, eventi pubblici, ecc.).

Saranno condotte azioni trasversali con altri programmi del Piano al fine di promuovere stili di vita sani in contesti opportunistici (PP2, PP4, PP9, PL11, PL13, PL15, ecc.).

A livello regionale sarà predisposto uno strumento per la rilevazione nelle ASL della presenza di attività di counselling motivazionale breve nei setting opportunistici individuati grazie alla rilevazione svolta nel 2022 dalle ASL.

Livello locale

Nel corso del 2022 le aziende hanno effettuato la ricognizione dei contesti opportunistici in cui realizzare attività di promozione della salute e hanno partecipato, con professionisti provenienti da diversi servizi aziendali, alla prima edizione del percorso di formazione sul counselling motivazionale breve.

Nel 2023 i Gruppi multidisciplinari locali realizzeranno la rilevazione della presenza di attività di counselling motivazionale breve nei setting opportunistici individuati nel 2022, con il coinvolgimento degli operatori formati.

Inoltre, saranno realizzate iniziative di comunicazione ed informazione rivolte alla popolazione, anche in coordinamento con il livello regionale, in occasione delle principali "giornate" di sensibilizzazione.

Le ASL dovranno documentare nelle rendicontazioni PLP le iniziative svolte nei propri territori.

Attori coinvolti e ruolo

- livello regionale: Gruppo PL12 in collaborazione con gruppi di altri programmi (PP2, PP4, PP9, PL11, PL13, PL15, ecc.).

- livello locale: Gruppo multidisciplinare.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL12_OT04_IT09 Comunicazione e informazione Disponibilità di iniziative, strumenti, materiali di comunicazione	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	Realizzazione di almeno 1 iniziativa

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Attività del Gruppo multidisciplinare aziendale	Rilevazione nelle ASL della presenza di attività di counselling motivazionale breve nei setting opportunistici	Predisposizione dello strumento per la rilevazione	Adesione alla rilevazione	Regione/ Aziende

12.4 Promozione della salute nei luoghi di cura per il personale sanitario

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Saranno condotte azioni trasversali con il PP3 (rete WHP) relativamente all'attività di promozione di stili di vita sani in ambito lavorativo.

In specifico nell'anno 2023 saranno proposte alle Aziende iniziative per i dipendenti con riferimento ad almeno una delle pratiche raccomandate nel documento "Modello organizzativo per l'avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025": sul tema dell'alimentazione sarà reso disponibile il materiale informativo/divulgativo sul "pasto fuori casa", previa richiesta autorizzazione all'utilizzo e revisione di materiale già prodotto da altri soggetti; sarà valutata la fattibilità di azioni condivise con il PL15 in relazione ad iniziative di promozione dei "Luoghi di cura liberi dal fumo".

Sarà promosso un evento di formazione/comunicazione regionale in collaborazione con la Rete HPH.

Livello locale

Il modello organizzativo per l'avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025 (PP3) prevede che ogni ASL aderisca "di default" alla Rete WHP Regione Piemonte e, sulla base della propria analisi di contesto, metta in atto quanto previsto dal Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili per i propri lavoratori. Pertanto, le ASL dovranno realizzare almeno una delle pratiche raccomandate rivolte ai dipendenti dell'Azienda.

Le Aziende contribuiranno alla diffusione a livello locale del materiale informativo/divulgativo sul "pasto fuori casa" messo a disposizione dal livello regionale.

Le ASL saranno coinvolte dalla Rete HPH nell'evento annuale per la presentazione delle attività di promozione della salute realizzate a favore del personale sanitario.

Attori coinvolti e ruolo

- livello regionale: Gruppo PL12 + PP3.
- livello locale: Gruppo multidisciplinare.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL12_OT04_IT09 Comunicazione e informazione Disponibilità di iniziative, strumenti, materiali di comunicazione	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione	Diffusione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione realizzato a livello regionale
PP03_OS01_IS04 Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (b) (PP3) (N. Aziende Sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili" per ciascuna area indicata nel Documento stesso) / (N. Aziende sanitarie e ospedaliere aderenti al Programma) x 100	Almeno il 20%	Rendicontare le pratiche raccomandate realizzate nella propria ASL per i propri dipendenti, e i relativi interventi, secondo quanto previsto dal "Modello organizzativo per l'avvio sperimentale della Rete WHP Regione Piemonte 2023-2025" utilizzando la Banca dati ProSa e la rendicontazione PLP

12.5 Promozione della salute in contesti territoriali deprivati (azione *equity-oriented*)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sarà predisposto un questionario da somministrare alle Aziende Sanitarie per un monitoraggio in itinere (settembre) dell'andamento dell'attivazione delle attività progettate nel corso dell'anno 2022.

Il monitoraggio potrà essere integrato dall'utilizzo, da parte delle Aziende interessate, dello strumento di autovalutazione del ciclo dell'Health Equity Audit prodotto da Dors per il monitoraggio delle azioni equity-oriented.

Livello locale

Saranno attivati i progetti di promozione della salute mirati ai soggetti più svantaggiati in almeno una delle aree individuate tra quelle maggiormente deprivate del territorio aziendale, come progettati nel corso dell'anno 2022.

Le aziende parteciperanno al monitoraggio regionale previsto nel mese di settembre e, se disponibili, potranno sperimentare la scheda di autovalutazione del ciclo dell'Health Equity Audit prodotto da Dors per il monitoraggio delle azioni equity-oriented.

Attori coinvolti e ruolo

- livello regionale: Gruppo di coordinamento regionale PL12 .
- livello locale: Gruppo multidisciplinare.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL12_OT03_IT08 Accordi intersettoriali (b)/Presenza di Accordi con soggetti esterni al sistema sanitario che possono sostenere/contribuire alle azioni (es. ANCI, Associazioni di promozione sociale e/o Sportiva, ecc.)	----	----
PL12_OT01_IT01 Lenti di equità Presenza di mappatura regionale per area di deprivazione	Standard raggiunto nel 2022	----
Progetti di promozione della salute in aree a maggior deprivazione dell'ASL	Avvio in ciascuna ASL di almeno 1 progetto di promozione della salute mirato ai soggetti più svantaggiati	Avvio in ciascuna ASL di almeno 1 progetto di promozione della salute mirato ai soggetti più svantaggiati Partecipazione al monitoraggio regionale



PL 13 ALIMENTI E SALUTE

Programmazione 2023

Referente regionale del programma:

Angela Costa angela.costa@regione.piemonte.it

Referente HEA del programma:

Lucia Bioletti lbioletti@aslto3.piemonte.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Daniela Agagliati daniela.agagliati@aslcittaditorino.it

Manila Bianchi manila.bianchi@izsto.it

Stefania Bianchi bianchi@asl.at.it

Lucia Bioletti lucia.bioletti@aslto3.piemonte.it

Marcello Caputo marcello.caputo@aslcn1.it

Angela Costa angela.costa@regione.piemonte.it

Cloè Dalla Costa cdallacosta@aslcn2.it

Cristiana Maurella cristiana.maurella@izsto.it

Andrea Pezzana andrea.pezzana@unito.it

Silvia Ripetta silvia.ripetta@regione.piemonte.it

Cristian Valle dietistasian@asl.at.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori (certificativi se riferiti a obiettivi trasversali, non certificativi se riferiti a obiettivi specifici) e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni (anche di altri programmi) che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PL13_OT02 Instaurare un confronto sulle tematiche della dieta sana e sostenibile tra le diverse componenti del Servizio Sanitario Regionale e tra queste e altre strutture regionali	PL13_OT02_IT02 Attivazione di gruppi intersettoriali a livello regionale nei quali siano presenti i soggetti che a vario titolo e con ruoli diversi intervengono nella filiera agro-alimentare. Presenza di gruppi di lavoro intersettoriali. Produzione di indirizzi operativi, linee guida, documentazione di approfondimento. Organizzazione di eventi formativi	Produzione di almeno un documento di indirizzi operativi, linee guida, documentazione di approfondimento	---	13.1 Gruppo di lavoro intersettoriale di ricerca e documentazione sui determinanti di salute correlati all'alimentazione
Trasversale FORMAZIONE	PL13_OT03 Analizzare i bisogni formativi ed elaborare programmi di formazione annuali per il personale sanitario, le associazioni di categoria, gli operatori commerciali, anche mediante il coordinamento delle iniziative locali	PL13_OT03_IT03 Programma di formazione regionale che preveda un coordinamento degli eventi formativi regionali e locali, su: caratteristiche e impatto sulla salute, dal punto di vista nutrizionale e della sicurezza, delle diverse componenti degli alimenti; valutazione costo/beneficio delle scelte nutrizionali; caratteristiche e impatto sull'ambiente dei principali ingredienti degli alimenti; importanza e strumenti per la riduzione degli sprechi. Programma di formazione coordinato a livello regionale. Programmi e procedure per la formazione a cascata integrata tra le diverse componenti del SSR	Formazione a cascata nelle ASL	Per ciascuna ASL un evento documentato di condivisione dei contenuti di almeno un corso PRISA (13.2) Realizzazione di almeno un intervento mirato di formazione/informazione sulla celiachia (13.3)	13.2 Interventi formativi destinati agli operatori sanitari 13.3 Interventi formativi destinati agli operatori del settore alimentare
Trasversale COMUNICAZIONE	PL13_OT04 Progettare un programma di comunicazione finalizzato ad aumentare l'empowerment del cittadino, promuovere capacità di scelta e comportamenti favorevoli alla salute	PL13_OT04_IT04 Predisporre un programma di comunicazione pluriennale rivolto ai diversi settori delle filiere di produzione e commercializzazione degli alimenti e ai consumatori, coordinato e integrato tra i diversi servizi che possono svolgere un ruolo nella promozione di una dieta sana. Disponibilità del programma di comunicazione pluriennale e predisposizione interventi di informazione e sensibilizzazione	Almeno un intervento di informazione e sensibilizzazione	Almeno un evento coordinato di informazione e sensibilizzazione per ciascuna ASL	13.4 Programma di comunicazione rivolto alla popolazione generale e agli operatori delle filiere di produzione e commercializzazione degli alimenti

Trasversale EQUITÀ	PL13_OT01 Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL13_OT01_IT01 Lenti di equità Prevalenza di bambini con dieta sana	---	---	13.5 Definizione di un programma di promozione della dieta sana, equilibrata e sostenibile per il contrasto di sovrappeso e obesità nei bambini
		Plessi di scuole dell'infanzia, primarie o secondarie di I grado raggiunti dai progetti di promozione di una sana alimentazione	Aumento del numero di plessi raggiunti dai progetti	Incremento del numero di plessi raggiunti dai progetti nell'area svantaggiata o almeno un nuovo istituto scolastico/agenzia formativa raggiunto dai progetti	
Specifico	PL13_OS04 Promuovere una dieta sana e stili di vita salutari nei percorsi dedicati alle principali patologie croniche	PL13_OS04_IS04 Integrazione di interventi evidence-based nei percorsi delle principali patologie croniche non trasmissibili. Progettazione integrata di strategie e interventi di prevenzione nei percorsi delle MCNT	Relazione attività integrate	Ogni ASL dovrà svolgere azioni integrate per l'intercettazione precoce e la lotta alla malnutrizione in ambito pediatrico, almeno per uno dei tre gradi di complessità individuati a livello regionale	13.1 Gruppo di lavoro intersettoriale di ricerca e documentazione sui determinanti di salute correlati all'alimentazione 13. Prevenzione della malnutrizione
Specifico	PL13_OS05 Potenziare il sistema di sorveglianza e gestione MTA	PL13_OS05_IS07 Promuovere un approccio comune e condiviso delle ASL e degli altri attori istituzionali per la gestione delle malattie trasmesse da alimenti (MTA). Aggiornamento e implementazione degli strumenti per potenziare le indagini epidemiologiche sulle MTA	Diffusione di materiale formativo, informativo, divulgativo sulle MTA da parte delle ASL	Diffusione di materiale formativo, informativo, divulgativo sulle MTA da parte delle ASL	13.7 Potenziamento del sistema di sorveglianza e gestione delle malattie trasmesse da alimenti (MTA)
Specifico	PL13_OS06 Migliorare la conoscenza e contenere il fenomeno della malnutrizione	PL13_OS06_IS06 Attuare programmi di raccolta dati sulla qualità nutrizionale dell'offerta alimentare nella ristorazione collettiva. Implementazione delle attività di raccolta dati sulla qualità nutrizionale dei pasti offerti nella ristorazione collettiva mediante apposite schede di valutazione del rischio nutrizionale	Attuazione programmazione regionale per la sorveglianza della qualità nutrizionale dei pasti nella ristorazione collettiva	Per ciascuna ASL: almeno 20 interventi di vigilanza/ valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva	13.6 Prevenzione della malnutrizione
		PL13_OS06_IS08 Disponibilità di informazioni sulla qualità nutrizionale dei prodotti consumati in età evolutiva Implementazione banca dati Etichette snack consumati in età evolutiva	Disponibilità di strumenti informativi da utilizzare negli interventi di promozione della salute rivolti all'età evolutiva	---	13.6 Prevenzione della malnutrizione

Premessa

Razionale

Il programma libero “Alimenti e salute” è pensato e sviluppato con l’obiettivo principale di promuovere la diffusione di una cultura del consumo alimentare consapevole, responsabile e sostenibile. Il consumo di “alimenti sani” per tutto il corso della vita aiuta a prevenire la malnutrizione in tutte le sue forme, nonché una serie di malattie e condizioni non trasmissibili (NCD). Tuttavia, l’aumento della produzione di alimenti trasformati, la rapida urbanizzazione e il cambiamento degli stili di vita hanno portato a un cambiamento nei modelli dietetici. Le persone ora consumano più cibi ricchi di energia, grassi, zuccheri liberi e sale/sodio, e molte persone non mangiano abbastanza frutta, verdura e altre fibre alimentari, come i cereali integrali. Le azioni, finalizzate ad intervenire nel senso sopra richiamato, devono necessariamente coinvolgere una pluralità di soggetti, ognuno dei quali in grado di apportare, con riferimento al proprio specifico settore di competenza (igiene degli alimenti, igiene delle produzioni, informazioni nutrizionali, sostenibilità dei costi ambientali del sistema agroalimentare, agricoltura e cibo, rischi legati alle contaminazioni chimiche negli alimenti, ecc.), le informazioni più corrette e complete ad un sistema di conoscenze integrato capace di definire azioni preventive e interventi correttivi.

Per questo motivo il PL13 si avvale di un gruppo di lavoro intersettoriale di ricerca e documentazione sui determinanti di salute correlati all’alimentazione. Tale gruppo multidisciplinare, istituito con DD n. 1539/A1409C/2022 del 22/08/2022, riveste anche il ruolo di Tavolo Tecnico Regionale sulla Sicurezza Nutrizionale e dovrà rappresentare, nell’ambito della nutrizione clinica e preventiva, l’organismo di riferimento e coordinamento per gli aspetti epidemiologici, informativi, comunicativi, educativi e formativi. Al gruppo compete altresì la raccolta ed analisi della letteratura disponibile sulle tematiche alimentari e nutrizionali al fine di implementare un repository di documentazione evidence-based.

Nel corso del periodo di validità della programmazione pluriennale (2021-2025), il PL13 si propone di mettere a punto uno specifico programma di informazione e comunicazione, rivolto agli operatori del settore alimentare ed alla popolazione generale, per migliorare la consapevolezza relativa alla dieta sana, sicura, equilibrata e sostenibile.

Sempre nel pieno rispetto del principio fondamentale della interdisciplinarietà, il gruppo intersettoriale istituito nell’ambito del PL13 potrà essere di supporto alla progettazione di strategie e interventi di prevenzione nei percorsi delle MCNT, integrando competenze e ruoli del territorio e delle strutture cliniche, in stretto raccordo con quanto previsto nel PL12. Nel contempo si avvierà una progettualità comune per lo sviluppo di azioni volte alla promozione della salute (anche alimentare) nei luoghi di lavoro in accordo con il PP3. Un obiettivo specifico è altresì quello di definire un approccio integrato per la prevenzione, l’intercettazione precoce e la gestione della malnutrizione, integrando le strutture del territorio e cliniche, in collaborazione con MMG e PLS. In ultimo, l’azione orientata all’equità viene co-condotta con il PP1 in quanto rivolta al setting scolastico, con l’obiettivo di contrastare sovrappeso/obesità nei bambini nelle aree della regione a maggiore prevalenza.

Stato dell’arte

Il 2022 è stato il primo anno di reale attuazione del Piano della prevenzione 2020-2025 e, a consuntivo dell’attività svolta, si può senza dubbio esprimere una valutazione positiva, soprattutto per quanto concerne lo sviluppo delle azioni a livello territoriale. Tutti gli indicatori, collegati agli obiettivi sia trasversali (certificativi), che specifici (non certificativi), sono stati raggiunti grazie all’attuazione di azioni mirate ed alla definizione di specifici percorsi programmatici che, in un’ottica di trasversalità, hanno coinvolto tutte le componenti che a vario titolo entrano nella gestione ed attuazione delle politiche di educazione alimentare e sicurezza nutrizionale. Con DD 1539/A1409C/2022 del 22 agosto 2022 è stato costituito il “Gruppo di lavoro intersettoriale di ricerca e documentazione sui determinanti di salute correlati all’alimentazione con funzioni di Tavolo Tecnico Regionale sulla Sicurezza Nutrizionale (TaRSiN)”. Il TaRSiN Piemonte ha

partecipato alla Conferenza nazionale per la Nutrizione organizzata dal Ministero della Salute e svoltasi a Roma dal 21 al 23 febbraio, presentando il documento condiviso “Comunicazione in merito all’adozione del nuovo sistema di etichettatura nutrizionale fronte pacco (FOP) da parte dell’Unione europea: NUTRIScore e NUTRINFORM BATTERY” che esprime una posizione univoca della regione Piemonte sull’argomento, sposando la necessità di garantire la tutela delle produzioni agricole nazionali, unitamente alle questioni di natura sanitaria legate più strettamente alla tutela della salute del consumatore. Nell’ambito del programma di formazione PRISA, approvato con DD n. 507/A1409C/2022 del 25/03/2022, sono stati realizzati 5 corsi di formazione coordinati a livello regionale sui temi del PL13. Tra questi l’ASL TO5, con il coordinamento regionale, ha organizzato l’evento formativo “Etichettatura dei prodotti alimentari Applicazione delle procedure operative relative ai controlli sull’etichettatura degli alimenti (Reg UE 1169/2011) e sulle indicazioni nutrizionali e salutistiche (Reg. CE n. 1924/2006)”. Il corso si è svolto nelle date 14/21 ottobre 2022 e ha contato partecipanti provenienti da tutte le ASL regionali.

Con riferimento specifico alla formazione degli OSA è stata invece avviata una sinergia tra Direzione Sanità e Direzione Commercio della regione Piemonte finalizzata alla costruzione di un percorso di modifica ed aggiornamento degli strumenti attualmente disponibili per la formazione obbligatoria degli operatori della somministrazione e commercio di alimenti. Si è concordata la predisposizione di una nota a firma congiunta tra le due direzioni (Commercio e Sanità) indirizzata agli enti formatori per educarli all’utilizzo dello spazio di approfondimento previsto nel modulo sull’aggiornamento (16 ore) per introdurre elementi di gestione del rischio nutrizionale, unitamente ad elementi di novità ed attualità sugli aspetti igienico/sanitari (ad esempio in tema di valutazione del rischio e criteri di controllo da parte dell’AC).

Partendo dal Piano generale di comunicazione del Piano della Prevenzione (del quale sono stati richiamati immagine coordinata, azioni di advocacy, ecc.), è stato definito un documento contenente i principi generali per coordinare le attività di comunicazione delle ASL, pensato come uno schema generale di principi in cui si inserisce poi la programmazione regionale annuale. Nell’ambito di tale attività, nel 2022 si è provveduto alla definizione di uno strumento idoneo per la rilevazione del rischio nutrizionale da parte dei consumatori. Si tratta di un’azione fondamentale ai fini della corretta attuazione del Piano di comunicazione che, se vuole essere efficace, deve essere necessariamente costruito a partire dalla conoscenza delle lacune informative e dei bisogni di comunicazione propri del target di riferimento. Il questionario realizzato verrà somministrato nel 2023. Con riferimento all’azione *equity-oriented* tutte le ASL hanno proposto ad Istituti comprensivi che insistono in “aree di azione per la salute” almeno un progetto di promozione di sane abitudini alimentari. Gli istituti sono stati selezionati utilizzando lo strumento HAZ che permette di selezionare le zone di azione per la salute individuate attraverso la combinazione di una serie di indici di deprivazione (fragilità culturale, carenza di lavoro, carenza di reddito, fragilità delle relazioni sociali). Tutti i progetti sono stati caricati sulla banca dati ProSa.

Con riferimento, invece, alle azioni di contrasto della malnutrizione per la parte prettamente clinica, è stata avviata una ricognizione delle realtà già presenti sul territorio che a livello ospedaliero hanno attivato in fase di accettazione in corsia/struttura un test di screening con successiva eventuale presa in carico del paziente da parte del dietista o dello specialista dietologo. Per la parte territoriale, invece, tutti SIAN hanno dato attuazione al programma regionale di sorveglianza della qualità nutrizionale dei pasti offerti nella ristorazione collettiva, attraverso la predisposizione e somministrazione, in occasione delle visite ispettive, di specifica *check list* di autovalutazione del rischio nutrizionale.

In ultimo, con DD n. 2570/A1409C/2022 del 22/12/2022, è stata finalizzata la “Definizione formale del Centro di Riferimento Regionale per la sorveglianza, prevenzione e controllo delle Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA)”. Si è provveduto, inoltre, al riordino della rete dei laboratori pubblici e privati che aderiscono al programma regionale di indagine delle coproculture e relative positività, ai fini della raccolta e monitoraggio dei casi di gastroenteriti infettive verificatisi a livello regionale e all’individuazione di cluster e focolai di MTA.

Principali attività previste

Per il 2023 si prevede di definire ed approvare formalmente le “Proposte operative per la ristorazione collettiva” elaborate da due specifiche commissioni regionali e riferite rispettivamente alla ristorazione scolastica (asili nido, scuola dell’infanzia, scuola primaria e scuola secondaria) e alla ristorazione ospedaliera e assistenziale (**Azione 13.1**). Il programma regionale di formazione destinato agli operatori sanitari (**Azione 13.2**) potrà prevedere una formazione specifica sulle diete speciali e un evento formativo che indaghi i temi della qualità nutrizionale dei *novel food* e della loro sostenibilità. Inoltre proseguirà l’attuazione del programma regionale di sorveglianza della qualità nutrizionale dei pasti offerti nella ristorazione collettiva, attraverso la predisposizione e somministrazione in occasione delle visite ispettive di specifica *check-list* di autovalutazione del rischio nutrizionale. (**Azione 13.3**). Verrà inoltre chiesto a ciascuna ASL di realizzare almeno un evento di comunicazione coordinata secondo i principi definiti nel Piano pluriennale di comunicazione del PL13 (**Azione 13.4**).

Si provvederà, inoltre, con il supporto del gruppo di lavoro intersettoriale, alla definizione di un approccio integrato per la prevenzione, l’intercettazione precoce e la gestione della malnutrizione (**Azione 13.6**) e all’aggiornamento delle procedure e degli strumenti operativi necessari ai fini della gestione delle MTA (**Azione 13.7**).

Si prevede di promuovere una progettualità comune di azioni per la salute, concordata con il PP1 – Scuole che promuovono salute, il PP3 – Luoghi di lavoro che promuovono salute, il PP5 – Sicurezza negli ambienti di vita e il PL12 – Promozione della salute nella cronicità.

In ultimo, con riferimento all’azione orientata all’equità (**Azione 13.5**), che per l’intero periodo di validità del PRP sarà co-condotta con il PP1 “Scuole che promuovono salute”, si intende promuovere la ricerca attiva da parte delle ASL per il coinvolgimento, in specifici programmi per la promozione del consumo di frutta a metà mattina, delle scuole che insistono nelle “zone di azione per la salute” selezionate attraverso l’utilizzo dello strumento HAZ.

Azioni

13.1 Gruppo di lavoro intersettoriale di ricerca e documentazione sui determinanti di salute correlati all'alimentazione

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

A livello regionale sono operative due commissioni che lavorano alla revisione ed aggiornamento delle proposte operative per la ristorazione collettiva, sia scolastica (che comprende gli asili nido e le scuole dell'infanzia fino ad arrivare alla scuola primaria e secondaria), sia ospedaliera e assistenziale. I due documenti verranno definiti nel corso del 2023.

Le proposte operative, pur mantenendo il focus sugli aspetti nutrizionali, valorizzeranno l'interdisciplinarietà dei gruppi di lavoro, definendo criteri minimi anche in relazione alle tematiche di sicurezza alimentare, disciplina dei capitolati di appalto, requisiti applicabili a prodotti e servizi.

Si prevede un evento di condivisione con il territorio (associazioni categorie, portatori di interesse) propedeutico all'adozione formale.

Inoltre, con l'ausilio del gruppo di lavoro intersettoriale istituito con DD n. 1539/A1409C/2022 del 22/08/2022, si intende promuovere sul territorio regionale un programma di azioni e interventi integrati fra territorio e strutture cliniche da attuarsi a partire dal 2023, anche in accordo con quanto previsto nell'ambito del PL12.

La diffusione dell'obesità è aumentata nel tempo, raggiungendo dimensioni epidemiche, e costituisce ormai uno dei maggiori problemi di salute pubblica a livello mondiale, con una preoccupante espansione nell'età infantile che può provocare una precoce insorgenza di patologie croniche non trasmissibili. Inoltre, i bambini in sovrappeso o obesi hanno maggiori probabilità di diventare adulti obesi, rispetto a quelli di peso normale.

Il controllo dell'obesità e del sovrappeso richiede un approccio intersettoriale e multidisciplinare, con interventi coordinati a differenti livelli, per prevenirne l'insorgenza, assicurare la precoce presa in carico dei soggetti a rischio o ancora allo stadio iniziale, per rallentarne la progressione, al fine di evitare o ritardare quanto più possibile il ricorso a terapie farmacologiche o chirurgiche.

Il primo passo verso l'intercettazione precoce della malnutrizione in ambito pediatrico consiste nell'adozione formale delle "Linee di indirizzo per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità" del Ministero della Salute come strumento di policy di sistema e di indirizzo sulle azioni necessarie per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità. Tale documento (richiamato anche nell'azione 13.6), al fine di contrastare sovrappeso e obesità in età infantile e adolescenziale:

- suggerisce di favorire programmi di promozione della corretta alimentazione nelle scuole, inoltre sottolinea come il medico di medicina generale (MMG) e il pediatra di libera scelta (PLS) hanno un ruolo fondamentale per la promozione di uno stile di vita sano e attivo;
- sottolinea come il Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) del Dipartimento di Prevenzione ha tra i suoi molteplici compiti (previsti dal DM 16/10/1998) anche quelli relativi alla promozione della sana alimentazione e del movimento. Per la prevenzione del sovrappeso e dell'obesità è necessario implementare la promozione della sana alimentazione. Inoltre, il SIAN, in linea con quanto previsto nell'Allegato 1 "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" del DPCM LEA 12.01.2017 (area di intervento F "Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani e i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale"), può realizzare la "promozione e attuazione di programmi finalizzati ad incoraggiare l'adozione di corrette abitudini alimentari nella popolazione generale e in gruppi a rischio".

Il PPDTA (Percorso Preventivo Diagnostico Terapeutico Assistenziale) dell'obesità per bambini e adolescenti presente nel documento ministeriale indica che:

- per ottenere cambiamenti efficaci e duraturi delle abitudini alimentari è necessario un percorso di "accompagnamento" del nucleo familiare, articolato nel medio-lungo termine;

- l'attività dell'équipe che opera nell'ambito del PPDTA, a diversi livelli, deve garantire un'integrazione professionale e organizzativa multidisciplinare tra diversi professionisti che intervengono, ciascuno secondo le proprie competenze e professionalità;
- i PLS o MMG possono individuare i bambini/adolescenti con sovrappeso od obesità non grave e non complicata e fornire alle famiglie e ai bambini stessi un intervento di "prevenzione rinforzata", caratterizzato da un percorso di presa in carico personalizzato, con monitoraggio frequente e/o, ove ritenuto necessario, indirizzare gli stessi verso altre strutture/servizi della rete che partecipano al percorso di presa in carico. Ad esempio, il PLS potrà indirizzare il bambino e la famiglia verso le attività organizzate nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione/SIAN mantenendo con esso il raccordo necessario ai fini del monitoraggio a lungo termine del miglioramento ponderale e del mantenimento di uno stile di vita sano. Potrà, inoltre, inviare i casi gravi o con complicanze alle strutture di assistenza specialistica (centri di secondo o terzo livello) componenti la Rete multidisciplinare integrata (in coerenza con il "Consensus su diagnosi, trattamento e prevenzione dell'obesità del bambino e dell'adolescente" edizione 2017 della SIP-SIEDP).

In ultimo, nel corso dell'anno si lavorerà alla costituzione della Rete regionale delle Strutture di Nutrizione preventiva territoriale (NutriPRE) che potranno operare in accordo e collaborazione con la già esistente Rete regionale delle Strutture di Dietetica e Nutrizione Clinica (SODNC) ai fini della condivisione di documenti delle Società scientifiche nazionali ed internazionali di riferimento (linee guida accreditate) ai fini dell'aggiornamento delle specifiche procedure operative e la loro applicazione in modo omogeneo ed efficace su tutto il territorio regionale.

Sarà predisposta una relazione sulle attività integrate di intercettazione precoce e lotta alla malnutrizione in ambito pediatrico realizzate sul territorio regionale.

Livello locale

Alla luce di quanto previsto dalle "Linee di indirizzo per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità" del Ministero della Salute, le azioni da compiere nel 2023 saranno programmate su 3 gradi di complessità e ogni SIAN aderirà al livello più attinente al proprio servizio sia in considerazione delle risorse disponibili sia delle attività già presenti sul territorio locale:

1° grado di complessità "base": fornire a PLS e MMG informativa/materiale di divulgazione "OKkio alla Salute" sulla promozione del consumo di frutta come spuntino di metà mattina nelle scuole disincentivando il consumo di prodotti ultra-lavorati (sempre riportato nella scheda di OKkio alla Salute);

2° grado di complessità "intermedio":

- a) evidenziare maggiormente nei corsi/progetti di educazione alimentare proposti dai SIAN e rivolti alle scuole la promozione del consumo di frutta durante gli spuntini e disincentivare il consumo di prodotti ultra-lavorati (schede OKkio alla Salute);
- b) nella valutazione dei menù scolastici promuovere il consumo di frutta durante gli spuntini e disincentivare il consumo di prodotti ultra-lavorati (es. succhi di frutta, merendine confezionate, ecc.);

3° grado di complessità "strutturato": i SIAN in collaborazione con PLS / MMG attuano percorsi mirati caratterizzati da una presa in carico personalizzata, con monitoraggio nel tempo ai fini del mantenimento del miglioramento ponderale e di uno stile di vita sano.

Tale livello si interseca con il PL12 - azione 12.3 "Promozione stili di vita salutari in contesti opportunistici".

Le successive fasi dell'intervento clinico sull'obesità infantile dovrebbero articolarsi, sempre in base alle risorse disponibili in ogni realtà, il più possibile in linea con quanto declinato nel documento "PDTA obesità pediatrica" della SIEDP (febbraio 2018, <http://www.siedp.it>) come di seguito dettagliato:

➔ *intervento clinico di II livello*

Nei casi in cui l'intervento con grado di complessità "strutturato" sia inefficace o con beneficio solo parziale oppure in presenza di comorbidità, fattori di rischio aggiuntivi, fallimento della presa in carico, sofferenza psicologica ci si può avvalere dell'intervento clinico di secondo livello dei Centri specialistici della Rete Clinico-Nutrizionale Pediatrica per il trattamento dell'obesità. Il livello specialistico ambulatoriale, ospedaliero o distrettuale svolge interventi di tipo multidisciplinare e multiprofessionale con il coinvolgimento trasversale di molteplici figure specialistiche adeguatamente formate: pediatra ospedaliero/aziendale, psicologo, neuropsichiatra, dietologo, dietista. L'obiettivo è quello di indurre modifiche stabili del comportamento alimentare del minore, condivise dalla famiglia.

➔ *Intervento clinico di III livello*

Quando c'è il sospetto di una obesità secondaria (endocrina, genetica, sindromica, da farmaci, da alterazioni neuroendocrine secondarie a traumi, chirurgia, infezioni ...) oppure quando gli accertamenti dell'intervento clinico di secondo livello evidenziano un quadro clinico complesso, viene fatto l'invio all'Ospedale Regina Margherita (AOU Città della Salute e della Scienza) quale Centro di alta specializzazione Regionale per la cura dell'obesità pediatrica cui compete l'intervento clinico di terzo livello con approfondimento diagnostico (diagnosi differenziale, comorbidità gravi...) e personalizzazione del programma terapeutico in step successivi di complessità, fino alla chirurgia bariatrica.

Attività complementari 2023:

- a) Analisi dei bisogni formativi in Nutrizione Preventiva, Promozione della salute e Nutrizione Clinica dei PLS e dei MMG tramite gli Ordini Professionali e i gruppi di equipe;
- b) Ricognizione del Modello Organizzativo Locale del percorso di gestione dell'obesità infantile (intervento preventivo e intervento clinico e loro livello di integrazione) e produzione di documento.

Attori coinvolti e ruolo

Rappresentanti del Gruppo di Lavoro regionale del Programma 13 e delle diverse componenti del Servizio Sanitario Regionale, Sian, Dietologia Clinica, MMG e PLS. Componenti del TaRSiN, eventuali altri stakeholders.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL13_OT02_IT02 Attivazione di gruppi intersettoriali a livello regionale nei quali siano presenti i soggetti che a vario titolo e con ruoli diversi intervengono nella filiera agro-alimentare Presenza di gruppi di lavoro intersettoriali. Produzione di indirizzi operativi, linee guida, documentazione di approfondimento. Organizzazione di eventi formativi	Produzione di almeno un documento di indirizzi operativi, linee guida, documentazione di approfondimento	-----
PL13_OS04_IS04 Integrazione di interventi evidence-based nei percorsi delle principali patologie croniche non trasmissibili. Progettazione integrata di strategie e interventi di prevenzione nei percorsi delle MCNT	Relazione attività integrate	Ogni ASL dovrà svolgere azioni integrate per l'intercettazione precoce e la lotta alla malnutrizione in ambito pediatrico, almeno per uno dei tre gradi di complessità individuati a livello regionale

13.2 Interventi formativi destinati agli operatori sanitari

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sarà predisposto il programma regionale di formazione/aggiornamento rivolto ad operatori del Servizio Sanitario Regionale e ad altri stakeholders territoriali per l'applicazione di indirizzi omogenei nell'ambito delle attività di vigilanza, sorveglianza e promozione della salute in ambito alimentare.

In particolare, sarà realizzato un corso di formazione sulle diete speciali e uno sulla qualità nutrizionale e la sostenibilità dei novel-food.

Livello locale

Dovrà essere organizzato almeno un evento formativo in ciascuna ASL aperto a operatori sanitari di altre ASL e agli altri organi di controllo.

Per ciascuna ASL è richiesta la progettualità di percorsi di formazione a cascata. Per il 2023 ogni ASL dovrà prevedere un incontro documentato (verbale riunione di servizio, relazione, check list ecc.) nel corso del quale gli operatori che hanno preso parte ad almeno uno dei corsi programmati nell'ambito della formazione PRISA potranno condividere i contenuti del corso con i colleghi della struttura/servizio.

Attori coinvolti e ruolo

Rappresentanti delle diverse componenti del Servizio Sanitario Regionale e altri stakeholders territoriali.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL13_OT03_IT03 Programma di formazione regionale che preveda un coordinamento degli eventi formativi regionali e locali, su: caratteristiche e impatto sulla salute, dal punto di vista nutrizionale e della sicurezza, delle diverse componenti degli alimenti; valutazione costo/beneficio delle scelte nutrizionali; caratteristiche e impatto sull'ambiente dei principali ingredienti degli alimenti; importanza e strumenti per la riduzione degli sprechi	Formazione a cascata nelle ASL	Per ciascuna ASL un evento documentato di condivisione dei contenuti di almeno un corso PRISA

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Assicurare che le varie componenti del Sistema Sanitario Regionale siano adeguatamente formate sugli aspetti legati alla qualità nutrizionale degli alimenti	Corso di formazione sulle diete speciali	Erogazione del corso coordinato a livello regionale	Ciascuna ASL dovrà garantire la partecipazione dei propri operatori al corso di formazione coordinato a livello regionale	Regione

13.3 Interventi formativi destinati agli operatori del settore alimentare

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Con DD n. 2630 del 27.12.2022 la Regione Piemonte ha approvato il progetto per la protezione dei soggetti affetti da celiachia per l'anno 2023 in attuazione della Legge n. 123/2005 "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia". Il progetto prevede che siano realizzati nell'anno corsi di formazione teorico-pratici, in presenza e interattivi a distanza, per ristoratori/albergatori e/o laboratori artigianali, nonché corsi per centri cottura e punti di distribuzione nell'ambito della ristorazione collettiva. Il coordinamento regionale del progetto è in carico al SIAN dell'ASL TO3. In relazione alla promozione di interventi formativi per OSA, con nota protocollo 12297 del 3.11.2022 il Settore Commercio e Terziario-tutela del consumatore ha inviato una nota a firma congiunta con il Settore Prevenzione e Veterinaria alle Agenzie formative regionali del comparto commercio alimentare e somministrazione alimenti e bevande richiedendo l'introduzione di moduli formativi sugli aspetti nutrizionali degli alimenti nell'ambito dei corsi di formazione obbligatori previsti per la formazione e l'aggiornamento degli OSA nelle attività di commercio e somministrazione alimenti.

Livello locale

In considerazione della sempre maggiore attenzione alle problematiche connesse alla celiachia, che se non diagnosticata tempestivamente e trattata in modo adeguato può avere conseguenze importanti, e nell'ottica di una continuità e di un coordinamento con le azioni previste dal progetto regionale, ogni ASL, indipendentemente dalla formale adesione allo stesso, dovrà garantire la realizzazione di azioni mirate alla corretta informazione e formazione degli operatori sull'argomento.

Inoltre tutte le ASL dovranno attuare interventi informativi/formativi finalizzati a migliorare conoscenze e competenze degli operatori alimentari (OSA) per il miglioramento della qualità nutrizionale e sostenibilità ambientale dell'offerta alimentare e per la tutela dei soggetti allergici/intolleranti (limitazioni nel contenuto del sale, utilizzo di sale iodato, gestione del rischio allergeni e diete speciali, corretta porzionatura degli alimenti, promozione dei consumi di frutta e verdura, gestione avanzati e limitazioni sprechi alimentari, ecc.). Tali interventi informativi/formativi potranno essere realizzati con l'utilizzo di strumenti e tecnologie diversi, quali i siti web aziendali e le forme di interlocuzione a distanza (somministrazione di moduli formativi/questionari in modalità telematica).

Potranno essere avviati accordi di collaborazione finalizzati alla realizzazione di corsi di aggiornamento rivolti alle associazioni di categoria rappresentative delle specifiche realtà territoriali sui temi della sicurezza alimentare, del rischio allergeni, della promozione di alimenti a filiera corta, della riduzione del consumo di sale, della lotta agli sprechi alimentari, ecc.

In ultimo, con riferimento alla nota protocollo 12297 del 3.11.2022 del Settore Commercio viene richiesto alle ASL di collaborare con le Agenzie formative territoriali destinatarie della nota per l'inserimento di moduli formativi sugli aspetti nutrizionali nell'ambito dei corsi di aggiornamento, collaborando alla loro eventuale implementazione.

Attori coinvolti e ruolo

Operatori sanitari. Associazioni di categoria. Operatori del settore alimentare.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL13_OT03_IT03 Programma di formazione regionale che preveda un coordinamento degli eventi formativi regionali e locali, su: caratteristiche e impatto sulla salute, dal punto di vista nutrizionale e della sicurezza, delle diverse componenti degli alimenti; valutazione costo/beneficio delle scelte nutrizionali; caratteristiche e impatto sull'ambiente dei principali ingredienti degli alimenti; importanza e strumenti per la riduzione degli sprechi	Formazione a cascata nelle ASL	Realizzazione di almeno un intervento mirato di formazione/informazione sulla celiachia

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Miglioramento della conoscenza e della capacità di gestione dei rischi nutrizionali e da allergeni da parte degli operatori del settore alimentare	Inserimento nella programmazione aziendale di interventi informativi/formativi indirizzati agli OSA coerenti con gli indirizzi regionali	Almeno l'80% delle ASL realizza interventi formativi/informativi	Almeno un intervento per ciascuna ASL	Regione

13.4 Programma di comunicazione rivolto alla popolazione generale e agli operatori delle filiere di produzione e commercializzazione degli alimenti

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Al fine di rendere uniforme ed efficace sul territorio regionale la comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse, è stato definito il documento “Piano di comunicazione PL13 - Alimenti e salute” che richiama i contenuti del Piano generale di comunicazione del Piano della Prevenzione (del quale sono stati ripresi immagine coordinata, azioni di advocacy, ecc.) e che si propone di coordinare le attività di comunicazione delle ASL. Il documento è stato pensato come uno schema generale di principi a cui fare riferimento nella progettazione ed attuazione di azioni di comunicazione rivolte ai consumatori ed agli OSA.

Nel 2022 si è provveduto inoltre alla definizione di uno strumento idoneo per la rilevazione della percezione del rischio in ambito alimentare, sia dal punto di vista della nutrizione che della sicurezza, da parte dei consumatori. Tale attività avrà l'obiettivo di definire le preoccupazioni dei consumatori sui possibili rischi associati agli alimenti. Per chi lavora su questi temi, infatti, è fondamentale poter analizzare la fiducia del pubblico nella capacità delle autorità e dei produttori di garantire la sicurezza alimentare e la qualità nutrizionale per il consumatore al fine di capire di orientare le campagne di comunicazione per affrontare al meglio la gestione del rischio. Il questionario sarà somministrato nel 2023.

Verrà realizzato un programma di comunicazione diretto al consumatore finalizzato a promuovere capacità di scelta e comportamenti alimentari favorevoli alla salute (es. consigliare e favorire l'adozione di pratiche corrette di manipolazione e conservazione degli alimenti, evitare che insorgano preoccupazioni infondate sugli alimenti o che si diffondano tra la popolazione allarmismi ingiustificati, informare circa le attività di controllo sugli alimenti da parte dei Servizi dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL, ecc.).

Sarà inoltre predisposto un apposito contenitore per i materiali di comunicazione disponibili sulle tematiche legate alla corretta alimentazione ai fini del loro utilizzo coordinato, anche in accordo con le specifiche necessità di altri programmi, tra i quali il “Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili” prodotto dal PP3 – Luoghi di lavoro che promuovono salute.

Livello locale

In ogni ASL dovranno essere realizzate azioni di sensibilizzazione sull’importanza di una dieta sana, sicura, equilibrata e sostenibile, in particolare finalizzate a:

- aumentare l’empowerment del cittadino, promuovere capacità di scelta e comportamenti favorevoli alla salute;
- conoscere i parametri di qualità e di sicurezza degli alimenti e comprendere le informazioni riportate in etichetta;
- ridurre lo spreco alimentare e l’impatto ambientale correlato all’alimentazione;
- conoscere i rischi da contaminazioni chimiche e microbiologiche negli alimenti (MTA).

Ogni ASL dovrà prevedere almeno uno specifico intervento di comunicazione/sensibilizzazione, in occasione di almeno uno degli eventi previsti dal calendario delle Giornate Mondiali e Settimane Europee 2023.

Nell’ottica di un approccio trasversale alle azioni previste dal PL13, dal PP5 e dal PL12, le ASL potranno organizzare incontri rivolti a target specifici della popolazione realizzati con la collaborazione tra Servizi ASL ed Enti e Istituzioni territoriali utilizzando eventualmente i materiali documentali raccolti a livello regionale.

Si dovrà inoltre dare supporto, mediante attuazione delle azioni richieste, all’indagine regionale per la rilevazione della percezione del rischio da parte dei consumatori.

Attori coinvolti e ruolo

Rappresentanti delle diverse componenti del Servizio Sanitario Regionale, Soggetti istituzionali (Assessorati regionali, Ministero, ecc.), TaRSiN, MMG e PLS, Comuni, popolazione residente in Regione Piemonte.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL13_OT04_IT04 Predisporre un programma di comunicazione pluriennale rivolto ai diversi settori delle filiere di produzione e commercializzazione degli alimenti e ai consumatori, coordinato e integrato tra i diversi servizi che possono svolgere un ruolo nella promozione di una dieta sana Disponibilità del programma di comunicazione pluriennale e predisposizione interventi di informazione e sensibilizzazione	Almeno un intervento di informazione e sensibilizzazione	Almeno un intervento coordinato di informazione e sensibilizzazione per ciascuna ASL

Obiettivo e indicatore di processo

L’azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Miglioramento della comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse	Raccolta e analisi dei dati relativi alla percezione del rischio dei consumatori	Somministrazione del questionario per la rilevazione della percezione del rischio da parte dei consumatori	Supporto alla realizzazione dell’indagine	Regione

13.5 Definizione di un programma di promozione della dieta sana, equilibrata e sostenibile per il contrasto di sovrappeso e obesità nei bambini (*azione equity-oriented*)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Obiettivo dell'azione è quello di aumentare l'accesso degli Istituti Comprensivi ai programmi di promozione di stili di vita salutari (alimentazione e attività fisica) su tutto il territorio regionale e, in particolare, nelle zone con maggiore prevalenza di bambini in sovrappeso e/o obesi.

Per il 2023 verrà condotta, in accordo con quanto previsto dal PP1, una ricerca attiva focalizzata sulle "aree di azione per la salute" selezionate da tutte le ASL attraverso lo strumento HAZ messo a disposizione lo scorso anno. Sarà richiesto alle ASL di proporre alle scuole progetti di promozione della salute in ambito alimentare, sostenendo attivamente l'adesione degli Istituti individuati su aree disagiate o per documentati bisogni di salute nell'ottica di mitigare le disuguaglianze di salute.

Il gruppo intersettoriale di supporto al programma (Azione 13.1) collaborerà per la selezione di pratiche promettenti per la promozione della salute in ambito alimentare da proporre nei diversi contesti territoriali.

In occasione dell'incontro formativo regionale per l'avvio della sorveglianza OKkio alla Salute saranno consegnati materiali informativi (opuscoli genitori, poster classi/scuole, schede tematiche "La salute si costruisce da piccoli" sui principali determinanti comportamentali di salute dei bambini) da utilizzare per azioni di comunicazione in concomitanza con la raccolta dati e in periodi successivi.

Livello locale

Nelle ASL ad alta prevalenza di sovrappeso/obesità, dovranno essere messe in atto azioni finalizzate all'aumento della percentuale di plessi raggiunti dai progetti efficaci di promozione di una sana alimentazione. In tutte le ASL dovrà essere promossa una ricerca attiva finalizzata al coinvolgimento degli Istituti che insistono nelle aree selezionate.

Tutte le ASL dovranno partecipare alla formazione regionale per l'avvio della sorveglianza OKkio alla Salute e attuare nei mesi marzo-giugno 2023 le attività di raccolta e caricamento dati in piattaforma secondo le indicazioni fornite e nel rispetto delle tempistiche previste. Subito dopo la raccolta dati dovranno essere consegnati alle scuole i materiali informativi per la comunicazione di OKkio che rappresentano una ottima occasione per la sensibilizzazione di famiglie e scuole sulla promozione di stili di vita salutari in ambito alimentare. Viene richiesto alle ASL, nel 2023, di collaborare e sostenere gli insegnanti delle classi campionate sull'utilizzo delle schede tematiche "La salute si costruisce da piccoli" in interventi di comunicazione, valutando la possibilità di utilizzare il materiale informativo anche in tempi successivi e con eventuale offerta di specifiche occasioni informative-formative e progettuali per insegnanti **(con particolare riferimento al consumo di frutta a metà mattina e promozione della riduzione del consumo dei prodotti ultra-lavorati)** da formalizzare nei cataloghi di offerta formativa per le scuole del territorio.

Attori coinvolti e ruolo

Ministero della Pubblica Istruzione - USR/UST, Assessorati Istruzione e Sanità della Regione Piemonte, gruppo intersettoriale del PL13, ASL, comuni, associazioni e altri stakeholder operanti nel setting scuola, SIAN, referenti OKkio alla Salute.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL13_OT01_IT01 Lenti di equità - Prevalenza di bambini con dieta sana	-----	-----
- Plessi di scuole dell'infanzia, primarie o secondarie di I grado raggiunti dai progetti di promozione di una sana alimentazione	Aumento del numero di plessi raggiunti dai progetti	Incremento del numero di plessi raggiunti dai progetti nell'area svantaggiata o almeno un nuovo istituto scolastico/agenzia formativa raggiunto dai progetti (v. azione 1.8)

13.6 Prevenzione della malnutrizione

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

L'azione è finalizzata al contenimento della malnutrizione ospedaliera e territoriale in termini di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento.

La diffusione dell'obesità è aumentata nel tempo, raggiungendo dimensioni epidemiche, e costituisce ormai uno dei maggiori problemi di salute pubblica a livello mondiale, con una preoccupante espansione nell'età infantile che può provocare una precoce insorgenza di patologie croniche non trasmissibili. Inoltre, i bambini in sovrappeso o obesi hanno maggiori probabilità di diventare adulti obesi, rispetto a quelli di peso normale. Il Ministero della Salute nel 2022 ha diffuso il documento programmatico "Linee di indirizzo nazionali per la prevenzione ed il contrasto del sovrappeso e dell'obesità" elaborato dai componenti del "Tavolo di lavoro per la prevenzione ed il contrasto del sovrappeso e dell'obesità" istituito con Decreto del Ministro della salute del 18 gennaio 2019 e s.m.i. Il documento fornisce elementi di policy di sistema e di indirizzo sulle azioni necessarie per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità, in particolare quella infantile, con l'obiettivo di:

- fornire agli operatori e ai decisori istituzionali uno strumento per scelte organizzative e comportamenti professionali omogenei;
- individuare un percorso integrato e condiviso tra l'area preventiva e quella clinica per un precoce, sinergico e simultaneo inquadramento preventivo e clinico-nutrizionale, che rappresenti anche un anello di raccordo tra la medicina di base, i Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) dei Dipartimenti di Prevenzione e i diversi setting di cura specialistici ambulatoriali/ospedalieri;
- definire i campi di applicazione della classificazione eziologica e fenotipica dell'obesità, i criteri diagnostici attraverso l'utilizzo di test biochimici e metodiche di riferimento.

Il documento è pienamente in linea con gli obiettivi del PL13, verrà pertanto adottato formalmente nel corso del 2023 e trasmesso ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e alla rete di dietologia clinica.

Nell'ambito della malnutrizione dell'età evolutiva, la conoscenza dei Disturbi dell'Alimentazione e della Nutrizione (DAN) non è ancora diffusa come per altre patologie psichiatriche (es. depressione) e metaboliche (es. diabete). Tutti i documenti di riferimento (ministeriali e di società scientifiche di settore) evidenziano la necessità di una formazione mirata, differenziata per aree di intervento (cure primarie, centri di I livello, centri regionali esperti) per rendere omogenee le conoscenze e l'approccio in rete. Un livello essenziale nel contrasto ai DAN è rappresentato dai MMG e dai PLS, che vanno supportati con protocolli validati e condivisi, sui quali si propone di lavorare in modo congiunto a livello regionale. Sarà quindi definito a livello regionale un percorso formativo sui DAN rivolto ai MMG e ai PLS, con l'obiettivo di:

- formare i medici per individuare e indirizzare precocemente alle cure i soggetti affetti, in particolare i PLS e MMG;
- informare su modalità di invio e criteri di priorità di accesso;
- diffondere le conoscenze scientifiche aggiornate su patogenesi e trattamento;
- promuovere una cultura di inclusività e di non stigmatizzazione.

In collaborazione tra le strutture di nutrizione clinica e i SIAN si prevede inoltre di avviare una indagine conoscitiva sulla gestione e sulle modalità del servizio di ristorazione nelle strutture assistenziali e di organizzare un evento formativo, coordinato a livello regionale, per la sensibilizzazione al fenomeno della malnutrizione nelle strutture assistenziali.

Nell'ottica della stesura definitiva delle nuove Linee Guida Regionali sulla Ristorazione Assistenziale si auspicano interventi di sensibilizzazione da parte delle strutture di Dietetica e Nutrizione Clinica nei confronti dei diversi stakeholder territoriali coinvolti nella ristorazione

collettiva assistenziale, al fine di poter migliorare e implementare i percorsi di prevenzione e trattamento della malnutrizione del paziente delle RSA.

Livello locale

In ciascuna ASL è prevista la definizione di un percorso formativo sui DAN rivolto ai MMG e ai PLS. Tale formazione sarà coordinata a livello regionale al fine di ottenere la massima omogeneità a livello territoriale.

Per i Servizi SIAN dei Dipartimenti di Prevenzione è prevista l'effettuazione di attività di vigilanza nutrizionale nella ristorazione collettiva (scolastica in particolare) con appositi strumenti (schede di valutazione del rischio nutrizionale), da attuare in concomitanza alle ordinarie attività di controllo ufficiale sugli OSA (almeno 20 interventi). Tali attività saranno integrate con azioni di informazione e formazione degli operatori, interventi di miglioramento della qualità nutrizionale dell'offerta alimentare (Azione 13.3)

È prevista la partecipazione alla formazione rivolta a operatori delle RSA e ai MMG sulla prevenzione della malnutrizione.

Attori coinvolti e ruolo

Gruppo intersettoriale del PL13, MMG, PLS, Operatori dei servizi di prevenzione e dei Servizi di Dietologia clinica delle ASL e ASO.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL13_OS06_IS06 Attuare programmi di raccolta dati sulla qualità nutrizionale dell'offerta alimentare nella ristorazione collettiva Implementazione delle attività di raccolta dati sulla qualità nutrizionale dei pasti offerti nella ristorazione collettiva mediante apposite schede di valutazione del rischio nutrizionale	Attuazione programmazione regionale per la sorveglianza della qualità nutrizionale dei pasti nella ristorazione collettiva	Per ciascuna ASL: almeno 20 interventi di vigilanza/ valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva
PL13_OS06_IS08 Disponibilità di informazioni sulla qualità nutrizionale dei prodotti consumati in età evolutiva Implementazione banca dati Etichette snack consumati in età evolutiva	Disponibilità di strumenti informativi da utilizzare negli interventi di promozione della salute rivolti all'età evolutiva	-----

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Definire una strategia integrata per la formazione sui DAN	Formazione operatori per il contrasto ai DAN	Attivazione di un percorso formativo relativo ai DAN per MMG e PLS	Un corso realizzato in ciascuna ASL	Regione

13.7 Potenziamento del sistema di sorveglianza e gestione delle malattie trasmesse da alimenti (MTA)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Si provvederà, se necessario, all'aggiornamento e all'implementazione degli strumenti per potenziare le indagini epidemiologiche ed analitiche sulle MTA.

Verrà aggiornato il sistema informativo regionale per la sorveglianza delle MTA.

Sarà aggiornato e riproposto anche per l'anno 2023 il corso di formazione regionale a distanza (FAD) su piattaforma MedMood "La sorveglianza sulle MTA in piemonte: stato dell'arte e novità introdotte". L'iniziativa formativa è destinata a medici, medici veterinari, biologi, dietisti, tecnici della prevenzione nei luoghi di lavoro, infermieri, tecnici di laboratorio, assistenti sanitari, personale amministrativo del SSR piemontese coinvolti nel Sistema di sorveglianza delle malattie trasmesse dagli alimenti.

Sarà prodotto, inoltre, materiale informativo e/o divulgativo (es. report, infografiche, documenti di sintesi, articoli, ecc.) per aggiornare i portatori di interesse sui risultati della sorveglianza MTA e PREMAL in regione Piemonte e illustrare i flussi informativi esistenti tra gli attori coinvolti nel sistema MTA.

Verrà organizzata una riunione di insediamento del Centro di Riferimento Regionale per la sorveglianza, prevenzione e controllo delle Malattie Trasmesse da Alimenti (CRR), istituito con DD n. 2570 del 22/12/2022, al fine di rendere formalmente operativo il nuovo organismo e discutere le modalità e finalità di intervento richieste.

Livello locale

Le ASL dovranno aggiornare la specifica procedura aziendale in linea con quanto previsto dalle Istruzioni operative regionali (approvate con DD n. 569 del 27/07/2019) e alla luce dei rapporti con il CRR.

In tale contesto, tutte le ASL dovranno individuare/aggiornare il gruppo di indagine aziendale per la gestione delle MTA, in linea con gli indirizzi regionali, e trasmettere al Settore regionale competente l'elenco aggiornato dei componenti e il nominativo del Referente MTA aziendale. Dovrà inoltre essere garantita la corretta e puntuale alimentazione della sezione MTA all'interno del sistema informativo regionale, sia per quanto riguarda i focolai che i casi singoli di MTA (<https://vetalimenti.reteunitaria.piemonte.it/mta>).

Tutte le ASL dovranno partecipare al corso di formazione organizzato con il coordinamento regionale. Dovrà essere diffuso a livello locale il materiale divulgativo prodotto a livello regionale.

Attori coinvolti e ruolo

Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, Referenti e gruppi locali MTA, Referenti laboratori di microbiologia, UNITO, popolazione residente nella Regione Piemonte.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL13_OS05_IS07 Promuovere un approccio comune e condiviso delle ASL e degli altri attori istituzionali per la gestione delle malattie trasmesse da alimenti (MTA) Aggiornamento e implementazione degli strumenti per potenziare le indagini epidemiologiche sulle MTA	Diffusione di materiale formativo, informativo, divulgativo sulle MTA da parte delle ASL	Diffusione di materiale formativo, informativo, divulgativo sulle MTA da parte delle ASL

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Potenziamento sistema regionale di sorveglianza MTA	Implementazione strumenti e procedure per un approccio coordinato alla gestione delle MTA	Corso di formazione a livello regionale	Ciascuna ASL dovrà garantire la partecipazione dei propri operatori al corso di formazione coordinato a livello regionale Ciascuna ASL dovrà comunicare l'elenco aggiornato dei componenti del gruppo di indagine aziendale e del Referente MTA	Regione



PL14 PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

Programmazione 2023

Referente regionale del programma:

Donatella Tiberti dtiberti@aslal.it

Referente HEA del programma:

Donatella Tiberti dtiberti@aslal.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Andrea Calcagno andrea.calcagno@unito.it

Annalisa Castella acastella@aslto3.piemonte.it

Erica Di Tolla erica.ditolla@ascittaditorino.it

Rita Madonna rita.madonna@ascittaditorino.it

Mariaelisabetta Scarvaglieri mariaelisabetta.scarvaglieri@ascittaditorino.it

Donatella Tiberti dtiberti@aslal.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori (certificativi se riferiti a obiettivi trasversali, non certificativi se riferiti a obiettivi specifici) e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore e formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PL14_OT02 Coordinamento dei diversi livelli istituzionali per garantire una risposta efficace a malattie infettive emergenti	PL14_OT02_IT02 Coordinamento intersettoriale per la risposta agli eventi pandemici Approvazione, applicazione e monitoraggio del Piano pandemico regionale	Predisposizione dell'esercizio di simulazione	Partecipazione degli operatori individuati all'esercizio di simulazione proposto dal livello regionale	14.2 Predisporre piani di preparazione e risposta alle emergenze infettive
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PL14_OT04 Coordinamento dei diversi livelli istituzionali per garantire una risposta efficace a malattie infettive emergenti	PL14_OT04_IT06 Consolidamento della sorveglianza delle malattie da vettori Aggiornamento e applicazione del Piano Vettori a livello territoriale	Applicazione a livello ASL del Piano vettori	Applicazione a livello ASL del Piano vettori	14.4 Gestione delle malattie trasmesse da vettori
Trasversale FORMAZIONE	PL14_OT03 Adeguare le conoscenze degli operatori relative alla gestione delle emergenze infettive	PL14_OT03_IT03 Formazione in materia di emergenze infettive Presenza di offerta formativa per tutte le figure professionali sanitarie e non sanitarie interessate	Almeno una edizione del corso	Per tutte le ASL: partecipazione al corso regionale sulle emergenze infettive	14.3 Interventi formativi regionali
Trasversale FORMAZIONE	PL14_OT05 Migliorare le competenze in tema di segnalazione delle malattie infettive	PL14_OT05_IT04 Formazione in tema di segnalazione e notifica malattie infettive e utilizzo sistema informativo Premal Presenza di offerta formativa su tempestività, completezza dei dati e modalità di segnalazione	Realizzazione almeno un corso a carattere regionale	Per tutte le ASL: partecipazione ai corsi regionali	14.1 Consolidamento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica e potenziamento del sistema di segnalazione malattie infettive 14.3 Interventi formativi regionali
Trasversale COMUNICAZIONE	PL14_OT06 Disponibilità di una campagna di comunicazione per favorire l'adesione consapevole della popolazione alle vaccinazioni	PL14_OT06_IT05 Disponibilità e realizzazione di interventi di comunicazione e informazione in tema di vaccinazioni Presenza di campagna di comunicazione	Realizzazione di almeno una iniziativa di comunicazione	Adesione all'iniziativa di comunicazione	14.7 Campagna di comunicazione per favorire l'adesione consapevole della popolazione alle vaccinazioni
Trasversale EQUITÀ	PL14_OT01 Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative Ricognizione delle risorse utilizzabili per lo screening TB	PL14_OT01_IT01 Aumento del numero delle comunità chiuse che offrono gli screening per TB ai soggetti in ingresso	Studio pilota in una ASL sull'offerta di screening TB nelle comunità chiuse	Partecipazione delle ASL agli incontri regionali di progettazione del percorso diagnostico-terapeutico per TB	14.6 Accessibilità ai servizi di screening e cura delle malattie infettive croniche

Specifico	PL14_OS03 Migliorare i sistemi di sorveglianza epidemiologica e di segnalazione delle malattie infettive	PL14_OS03_IS01 Raccordo sistema vaccinale e sistemi di sorveglianza delle malattie infettive Integrazione dei sistemi vaccinale e di notifica in tutte le ASL	In presenza di esito positivo dello studio, sperimentazione del sistema integrato	---	14.1 Consolidamento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica e potenziamento del sistema di segnalazione malattie infettive
Specifico	PL14_OS04 Potenziamento dell'offerta di screening, counseling e attività preventive per le malattie sessualmente trasmissibili	PL14_OS04_IS02 Miglioramento dell'offerta di screening delle IST Valutazione delle iniziative di screening IST presenti sul territorio regionale	Ampliamento dell'offerta di screening delle IST e HIV tramite la collaborazione con i SerD nei contesti a "bassa soglia" secondo programmi di riduzione del danno già esistenti	Offerta di screening delle IST e HIV nei contesti a "bassa soglia" secondo programmi di riduzione del danno già esistenti	14.5 Interventi di screening in materia di IST

Premessa

Razionale

Le malattie infettive comprendono una grande varietà di affezioni causate da microrganismi di varia natura e a modalità di diffusione differente e continuano a rappresentare un problema di salute vasto e complesso.

La situazione di pandemia ha influenzato le attività anche nel 2022 impegnando i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione e gli operatori delle ASL nel mantenere attive le azioni di controllo dell'emergenza (sorveglianza epidemiologica, diffusione dei metodi di controllo della diffusione virale, vaccinazione di massa della popolazione).

Nel contempo, sono riprese le attività routinarie dei servizi territoriali e ospedalieri.

Stato dell'arte

In tutte le ASL sono state garantite, oltre alle attività fondamentali per la gestione dell'epidemia, le attività routinarie di sorveglianza delle malattie infettive e delle sorveglianze speciali, in accordo con le relative indicazioni regionali.

Per quanto riguarda la notifica delle malattie infettive, questa è proseguita regolarmente secondo il DM 15 dicembre 1990 ed è stata adottata da Regione e ASL la piattaforma di riferimento (PreMal, sviluppata dal Ministero della Salute).

Le attività di vaccinazione dell'infanzia e delle persone a rischio per età o patologia sono proseguite in tutte le ASL insieme con l'offerta delle dosi suppletive di vaccino antiCOVID-19 e sono state monitorate attraverso il sistema proprio (SIRVA).

Nel Piano di Prevenzione si tiene conto dell'esistenza di Piani specifici, come il "Piano per le Malattie trasmesse da vettori", il "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu)", il "Piano nazionale di interventi contro Hiv e Aids" o ancora il Piano vaccini e dell'importanza di coordinare le attività e i soggetti che se ne occupano, allo scopo di non sovrapporre e duplicare azioni simili.

Lo studio di fattibilità dell'integrazione del sistema di notifica delle malattie infettive e del sistema vaccinale ha dato al momento risultato negativo. È pertanto necessario rivalutare i modi e i mezzi per lo scambio di informazioni nei flussi regionali e di ASL. Nel contempo saranno rafforzati e valutati i sistemi esistenti.

Principali attività previste

Nel 2023 proseguiranno le seguenti attività:

- aggiornamento e coordinamento, in coerenza con le indicazioni nazionali, della capacità di preparazione (preparedness) alle emergenze infettive;
- monitoraggio del piano pandemico;
- formazione per gli operatori sanitari sugli argomenti principali che riguardano le emergenze infettive, la piattaforma PreMal, le malattie emergenti e riemergenti;
- promozione test di screening gratuiti per le infezioni a trasmissione sessuale (IST) alle popolazioni target e adozione omogenea dei protocolli già previsti;
- verifica e mappatura dell'accessibilità ai servizi di screening e cura delle malattie infettive croniche, in particolare per le categorie svantaggiate (HEA);
- coordinamento delle campagne di comunicazione su vaccinazioni, emergenze e malattie infettive prioritarie.

Azioni

14.1 Consolidamento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica e potenziamento del sistema di segnalazione malattie infettive

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Lo studio di fattibilità dell'integrazione del sistema di notifica delle malattie infettive e del sistema vaccinale ha dato al momento risultato negativo. È pertanto necessario rivalutare i modi e i mezzi per lo scambio di informazioni nei flussi regionali e di ASL. Nel contempo saranno rafforzati e valutati i sistemi esistenti, sarà valutata una revisione delle modalità di scambio di informazioni fra sistemi regionali.

Il passaggio alla piattaforma PreMal per la notifica dei casi di malattia infettiva presuppone la continuità della revisione e del perfezionamento degli automatismi, delle tempistiche e dei sistemi di trasmissione al livello centrale dei flussi informativi. Saranno organizzati, a questo scopo, eventi formativi sulle modalità di notifica attraverso Premal e incontri organizzativi a carattere intersettoriale e multidisciplinare per una valutazione e condivisione degli scopi, per la rilevazione degli strumenti e delle azioni, anche organizzative, che favoriscano un metodo interdisciplinare per la realizzazione delle future indicazioni nazionali.

Livello locale

A livello locale verranno garantite:

- l'adozione delle indicazioni regionali riguardo alle attività di sorveglianza delle malattie infettive;
- l'inserimento nella piattaforma PREMAL di tutte le notifiche;
- la segnalazione dei casi per le sorveglianze speciali previste;
- la completezza delle informazioni rilevate sui casi;
- la partecipazione agli eventi formativi previsti.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Regione Piemonte, SEREMI ASL AL.

Livello locale: SISP, direzioni sanitarie presidi ospedalieri, MMG, PLS.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL14_OT05_IT04 Formazione in tema di segnalazione e notifica malattie infettive e utilizzo sistema informativo PreMal Presenza di offerta formativa su tempestività, completezza dei dati e modalità di segnalazione	Erogazione almeno un corso a carattere regionale	Per tutte le ASL: partecipazione ai corsi regionali
PL14_OS03_IS01 Raccordo sistema vaccinale e sistemi di sorveglianza delle malattie infettive Integrazione dei sistemi vaccinale e di notifica in tutte le ASL	In presenza di esito positivo dello studio, sperimentazione del sistema integrato	-----

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Programma di formazione per il potenziamento del sistema di segnalazione dei casi di malattia infettiva (Premal)	Presenza di programma formativo su Premal	Erogazione del corso	Partecipazione del referente/incaricato al corso	Regione/ASL

14.2 Predisporre piani di preparazione e risposta alle emergenze infettive

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Per dare continuità e stabilità alle attività di preparazione sarà costituita una rete di un numero ridotto di riferimenti tecnico-operativi, identificando funzioni, responsabilità e le risorse necessarie. Sarà identificato il nucleo dedicato al monitoraggio del Piano regionale di risposta alle emergenze infettive e dei suoi aggiornamenti in base all'evolversi delle indicazioni nazionali e interregionali. Saranno approvati il Piano e i documenti attuativi in coerenza con l'evoluzione delle indicazioni nazionali e interregionali.

Sarà pianificata l'opportunità di verificare tramite Audit con le Direzioni Aziendali l'attuazione delle procedure e della capacità del sistema di fornire risposte in caso di emergenza.

È previsto un esercizio di simulazione per l'applicazione delle indicazioni del Piano.

Livello locale

Sulla base di indicazioni regionali, saranno identificati i riferimenti tecnici incaricati della preparazione, aggiornamento e monitoraggio dei piani locali.

Tutte le ASL parteciperanno all'esercizio di simulazione previsto.

Dovrà essere aggiornata la check list sull'attuazione delle procedure e sulla capacità del sistema di fornire risposte in caso di emergenza rilevate nel 2022.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Regione Piemonte, Servizio di riferimento regionale per le malattie infettive SEREMI ASL AL, Dipartimento interaziendale funzionale a valenza regionale "Malattie ed Emergenze Infettive".

Livello locale: Direzioni ASL e ASO (Direzione medica) e Dipartimento di Prevenzione.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL14_OT02_IT02 Coordinamento intersettoriale per la risposta agli eventi pandemici Approvazione, applicazione e monitoraggio del Piano pandemico regionale.	Predisposizione dell'esercizio di simulazione	Partecipazione degli operatori individuati all'esercizio di simulazione proposto dal livello regionale

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Aggiornamento della check list sull'attuazione delle procedure e sulla capacità del sistema di fornire risposte in caso di emergenza rilevate nel 2022	N. ASL che hanno compilato la check list/totale ASL	100%	Invio check list ASL a Regione	Regione/ASL

14.3 Interventi formativi regionali

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sarà completato il programma di formazione non terminato nel 2022 sugli argomenti principali di interesse:

- gestione delle emergenze infettive;
- sistemi di sorveglianza delle malattie infettive, notifiche e sorveglianze speciali;
- prevenzione, screening e trattamento delle forme influenzali e dei virus respiratori stagionali;
- screening, diagnosi, segnalazione, invio a centri specialistici e trattamento delle IST;
- pronto riconoscimento, diagnosi, segnalazione, invio a centri specialistici e trattamento delle malattie infettive croniche come HIV, TB ed epatiti;
- gestione delle malattie trasmesse da vettori con particolare attenzione al contesto epidemiologico globale e ai dati disponibili sul territorio regionale;
- vaccinazione nell'adulto/anziano e per i gruppi a rischio (ad es. diabetici).

Livello locale

Le attività previste a livello locale saranno:

- identificazione degli operatori cui saranno rivolti i corsi di formazione;
- partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale;
- adozione locale delle indicazioni regionali.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Direzione Sanità e Welfare

Livello locale: Dipartimenti di Prevenzione, Formazione, Direzione Sanitaria, SeRD, Medicina dei Viaggi, Infettivologie, Pneumologie. MMG, PLS, Farmacisti.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL14_OT03_IT03 Formazione in materia di emergenze infettive Presenza di offerta formativa per tutte le figure professionali sanitarie e non sanitarie interessate	Erogazione di almeno una edizione del corso	Per tutte le ASL: partecipazione al corso regionale sulle emergenze infettive
PL14_OT05_IT04 Formazione in tema di segnalazione e notifica malattie infettive e utilizzo sistema informativo PreMal Presenza di offerta formativa su tempestività, completezza dei dati e modalità di segnalazione	Erogazione almeno un corso a carattere regionale	Per tutte le ASL: partecipazione ai corsi regionali

14.4 Gestione delle malattie trasmesse da vettori

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Continueranno a livello regionale le attività rivolte a garantire:

- la presenza del gruppo tecnico-operativo per le specifiche aree di attività (sanitaria, veterinaria, ambientale);
- il monitoraggio del Piano “Gestione delle malattie trasmesse da vettori” e dei suoi aggiornamenti in base all’evolversi delle indicazioni nazionali e interregionali;
- l’attuazione delle previste azioni di sorveglianza e controllo delle infezioni da arbovirus;
- l’attuazione delle previste azioni di sorveglianza e controllo degli insetti vettori.

Livello locale

Sulla base di indicazioni regionali, le ASL si occuperanno di:

- identificare/confermare i riferimenti tecnici incaricati della gestione dei casi/focolai epidemici;
- mantenere la sorveglianza delle arbovirosi in ambito umano e veterinario;
- identificare/confermare le funzioni e le responsabilità degli incaricati delle attività di attuazione, aggiornamento, monitoraggio e rendicontazione delle azioni assegnate.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: SeREMI, IPLA, CRCC.

Livello locale: Dipartimenti di Prevenzione (SISP, Veterinari), Laboratori di riferimento, Ambulatori Medicina dei Viaggi, UUOO Malattie infettive, Dipartimenti di prevenzione, Centri IST.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL14_OT04_IT06 Consolidamento della Sorveglianza delle malattie da vettori Aggiornamento e applicazione del Piano Vettori a livello territoriale	Applicazione a livello ASL del Piano vettori	Applicazione a livello ASL del Piano vettori

Obiettivo e indicatore di processo

L’azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Adesione alle linee d’indirizzo e al piano nazionale di sorveglianza sui vettori	N. ASL che aderiscono alle indicazioni regionali/ ASL totali Regione	100%	Per tutte le ASL: Adesione alle indicazioni regionali	Regione

14.5 Interventi di screening in materia di IST

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste le seguenti attività:

- ampliamento dell'offerta di screening IST, HIV, HCV attraverso gli interventi di limitazione dei rischi/riduzione del danno nei contesti a "bassa soglia" già attivi a livello regionale, in collaborazione con i SerD (v. azione 4.6);
- mantenimento della copertura vaccinale per ridurre l'incidenza delle IST prevenibili da vaccino (HPV e HAV);
- stesura delle indicazioni regionali inerenti la prescrizione ed il follow-up dei soggetti che assumono PrEP.

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- coinvolgimento delle strutture in cui sono attivi progetti di limitazione dei rischi/riduzione del danno per favorire l'accesso allo screening IST compreso l'HCV (v. azione 4.6);
- prosecuzione dell'offerta vaccinale per HPV/HAV.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Gruppo regionale Programma 14, SEREMI, Gruppo Regionale Programma 4.

Livello locale: Dipartimenti di Prevenzione, Centri IST, UUOO Malattie infettive, Dipartimento delle Dipendenze.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL14_OS04_IS02 Miglioramento dell'offerta di screening delle IST Valutazione delle iniziative di screening IST presenti sul territorio regionale	Ampliamento dell'offerta di screening delle IST e HIV tramite la collaborazione con i SerD nei contesti a "bassa soglia" secondo programmi di riduzione del danno già esistenti	Offerta di screening delle IST e HIV nei contesti a "bassa soglia" secondo programmi di riduzione del danno già esistenti
PP04_OS05_IS05 Copertura (target raggiunti dal Programma) (N Aziende Sociosanitarie che attuano programmi di prevenzione del rischio di trasmissione di malattie infettive rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio) / (n. Aziende Sociosanitarie del territorio) x 100 (PP4)	Almeno il 50%	Offerta dello screening HCV agli utenti SerD in tutte le ASL

14.6 Accessibilità ai servizi di screening e cura delle malattie infettive croniche (*azione equity-oriented*)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sono previste per il 2023 le seguenti attività:

- progettazione del percorso diagnostico terapeutico per adulti sia in ambito territoriale che ospedaliero per la presa in carico dei pazienti con sospetto diagnostico di tubercolosi;
- progettazione di uno studio pilota in due ASL piemontesi ai fini dell'ampliamento/ottimizzazione dello screening TB dei soggetti adulti da ammettere in comunità chiuse.

Livello locale

Sono previste le seguenti attività:

- nelle ASL individuate (Città di Torino e un'altra ASL piemontese) saranno realizzate le attività previste dallo studio pilota;
- le restanti ASL parteciperanno alla progettazione del percorso diagnostico terapeutico per TB sia in ambito territoriale che ospedaliero tramite riunioni regionali ad hoc.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Gruppo regionale Programma 14, SEREMI, ASL piemontesi, Prefettura

Livello locale: Dipartimento prevenzione, UUOO Pneumologia, Malattie Infettive, Radiologia, Farmacia, Laboratorio microbiologia e DEA, Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta, Dipartimento materno infantile, Centri ISI, Comune, terzo settore.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL14_OT01_IT01 Lenti di equità Aumento del numero delle comunità chiuse che offrono gli screening per TB ai soggetti in ingresso	Studio pilota in una ASL sull'offerta di screening TB nelle comunità chiuse	Partecipazione delle ASL agli incontri regionali di progettazione del percorso diagnostico-terapeutico per TB
PP04_OS05_IS05 Copertura (target raggiunti dal Programma) (N. Aziende Sociosanitarie che attuano programmi di prevenzione del rischio di trasmissione di malattie infettive rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio) / (n. Aziende Sociosanitarie del territorio) x 100 (PP4)	Almeno il 50%	Offerta dello screening HCV agli utenti SerD in tutte le ASL

14.7 Campagna di comunicazione per favorire l'adesione consapevole della popolazione alle vaccinazioni

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Saranno realizzati incontri tecnici e organizzativi dedicati con il coinvolgimento degli operatori delle reti territoriali e ospedaliere, MMG e PLS per la realizzazione di campagne di comunicazione relative principalmente a:

- vaccinazione antinfluenzale richiesta nella Circolare ministeriale con le raccomandazioni per la gestione e il controllo dell'influenza,
- vaccinazione antipneumococcica dell'adulto,
- sensibilizzazione dei soggetti a rischio nei confronti delle vaccinazioni (ad es. diabetici).

Continuerà l'aggiornamento dei materiali informativi sull'influenza e sulle vaccinazioni dell'infanzia.

Livello locale

Sulla base di indicazioni regionali, le ASL si occuperanno di promuovere l'adesione alle iniziative proposte dalla regione e di diffondere i materiali eventualmente sviluppati per i vari argomenti.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Direzione Sanità e Welfare, SeREMI, Scuola formazione Simg.

Livello locale: Dipartimento di Prevenzione, Servizi vaccinali, Distretti, MMG, PLS.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL14_OT06_IT05 Disponibilità e realizzazione di interventi di comunicazione e informazione in tema di vaccinazioni Presenza di campagna di comunicazione	Realizzazione di almeno una iniziativa di comunicazione	Adesione all'iniziativa di comunicazione



PL15. SCREENING ONCOLOGICI

Programmazione 2023

Referente regionale del programma:

Carlo Senore carlo.senore@cpo.it

Referente HEA del programma:

Cristiano Piccinelli cristiano.piccinelli@cpo.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Eva Anselmo (Programma 3) eanselmo@aslto4.piemonte.it

Annalisa Castella (Programma 2) acastella@aslto3.piemonte.it

Livia Giordano (Programma 1) livia.giordano@cpo.it

Maria Caterina Maconi (Programma 6) mmaconi@aslal.it

Lorenzo Orione (Programma 4) lorenzomarcello.orione@aslcn1.it

Giorgio Pretti (Programma 5) referente.uvos@asl.novara.it

Cristiano Piccinelli cristiano.piccinelli@cpo.it

Carlo Senore carlo.senore@cpo.it

Fulvio Valtorta (Programma 3) fvaltorta@aslto4.piemonte.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori (certificativi se riferiti a obiettivi trasversali, non certificativi se riferiti a obiettivi specifici) e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni (anche di altri programmi) che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

** Nel PRP pluriennale l'indicatore PL15_OS03_IS09 è stato associato erroneamente anche all'azione 15.6 ma risulta di pertinenza solo delle azioni 15.1, 15.3 e 15.8.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PL15_OT03 Collaborazione con Enti e Associazioni aderenti alla Rete per la Prevenzione	PL15_OT03_IT04 Accordi intersettoriali	---	---	15.9 Promozione della partecipazione e rafforzamento degli interventi per raggiungere sottogruppi svantaggiati della popolazione (azione equity-oriented)
Trasversale FORMAZIONE	PL15_OT02 Formazione operatori dello screening, operatori sanitari e del terzo settore	PL15_OT02_IT05 Formazione Disponibilità di un programma di formazione congiunta e intersettoriale, che preveda la partecipazione degli operatori dei servizi sanitari e socio sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e di rappresentanze di tutti gli Attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma, che includa il tema della progettazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Partecipazione di tutte le ASL (almeno 60% dei centri di screening) (15.1) Almeno un percorso formativo nel 2023 (15.3)	15.1 Consolidamento del coordinamento multidisciplinare regionale di screening 15.3 Reindirizzare l'attività di screening spontaneo nel percorso dei programmi organizzati
Trasversale COMUNICAZIONE	PL15_OT04 Promozione di campagne informative rivolte alla cittadinanza e agli operatori	PL15_OT04_IT06 Realizzazione di campagne informative per cittadini e operatori	Almeno 1 campagna informativa	Almeno 1 campagna informativa	15.2 Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico e promozione della partecipazione della popolazione invitata
Trasversale EQUITÀ	PL15_OT01 Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL15_OT01_IT01 Lenti di equità Progetto territoriale per raggiungere fasce svantaggiate della popolazione	Almeno 1 progetto avviato nel territorio di almeno 2 dei 6 programmi di screening	Avvio in ciascun programma di almeno 1 progetto di promozione dell'adesione allo screening mirato ai soggetti più svantaggiati	15.9 Promozione della partecipazione e rafforzamento degli interventi per raggiungere sottogruppi svantaggiati della popolazione
		Accordi intersettoriali con stakeholder che operano nel territorio dell'ASL	standard raggiunto nel 2022	---	
SPECIFICO	PL15_OS01 Garantire livelli di attività adeguati ad offrire lo screening del tumore della cervice uterina negli intervalli previsti a tutta la popolazione eleggibile dei programmi e promozione della	PL15_OS01_IS01 Copertura Da Esami Numero di persone sottoposte al test di screening del tumore della cervice nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	50%	50%	15.2 Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico e promozione della partecipazione della popolazione invitata

	partecipazione, favorendo l'empowerment del cittadino per una scelta informata e consapevole	PL15_OS01_IS02 Copertura Da Inviti Formula: Numero di persone invitate a sottoporsi a screening del tumore della cervice nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	100% (+o-3%)	100% (+o-3%)	15.3 Reindirizzare l'attività di screening spontaneo nel percorso dei programmi organizzati
SPECIFICO	PL15_OS02 Aumentare la copertura della popolazione del programma di screening dei tumori colo-rettali, ampliando la fascia di età bersaglio e favorendo la scelta delle persone invitate tra le diverse opzioni	PL15_OS02_IS10 Progressione del piano di estensione della copertura del programma di screening dei tumori colo-rettali Formula: Numero di programmi screening che raggiungono gli obiettivi fissati dal piano di transizione al nuovo protocollo <i>(formula modificata rispetto al PRP 2020-2025)</i>	Raggiungimento degli obiettivi di copertura previsti dal piano di transizione <i>(valore modificato rispetto al PRP 2020-2025)</i>	Raggiungimento degli obiettivi di copertura previsti dal piano di transizione	15.3 Reindirizzare l'attività di screening spontaneo nel percorso dei programmi organizzati 15.7 Estensione dell'offerta di screening per il tumore colo rettale
SPECIFICO	PL15_OS03 Migliorare l'appropriatezza prescrittiva, la qualità, l'equità e l'efficienza dei servizi offerti, ottimizzando l'utilizzo delle risorse disponibili, evitando duplicazioni di attività	PL15_OS03_IS07 Emanazione della nuova normativa regionale	standard raggiunto nel 2022	---	15.1 Consolidamento del coordinamento multidisciplinare regionale di screening 15.8 Integrazione di interventi di promozione della salute nell'ambito dello screening oncologico (integrazione con PL12)
		PL15_OS03_IS08 Accordi con rete prevenzione/altri enti e soggetti	standard raggiunto nel 2022	---	15.1 Consolidamento del coordinamento multidisciplinare regionale di screening 15.8 Integrazione di interventi di promozione della salute nell'ambito dello screening oncologico (integrazione con PL12)
		PL15_OS03_IS09 % di mammografie effettuate nel SSR sul totale Numero di mammografie extra screening effettuate nel SSR / totale mammografie (screening + extra screening) effettuate nel SSR	12%	12%	15.1 Consolidamento del coordinamento multidisciplinare regionale di screening 15.8 Integrazione di interventi di promozione della salute nell'ambito dello screening oncologico (integrazione con PL12) 15.3 Reindirizzare l'attività di screening spontaneo nel percorso dei programmi organizzati 15.6 Percorsi diagnostico-terapeutici integrati con i programmi di screening in essere per le donne ad alto rischio di cancro alla mammella per mutazioni genetiche BRCA1 e BRCA2**
		PL15_OS03_IS12 % di PAP/HPV test effettuati nel SSR sul totale	12%	12%	15.1 Consolidamento del coordinamento multidisciplinare regionale di screening

		Numero di Pap/HPV test extra screening effettuate nel SSR / totale Pap/HPV test (screening + extra screening) effettuate nel SSR			15.8 Integrazione di interventi di promozione della salute nell'ambito dello screening oncologico (integrazione con PL12) 15.3 Reindirizzare l'attività di screening spontaneo nel percorso dei programmi organizzati
		PL15_OS03_IS16 % di test FIT effettuate nel SSR sul totale Numero di test FIT extra screening effettuate nel SSR / totale test FIT (screening + extra screening) effettuate nel SSR	15%	15%	15.1 Consolidamento del coordinamento multidisciplinare regionale di screening 15.8 Integrazione di interventi di promozione della salute nell'ambito dello screening oncologico (integrazione con PL12) 15.3 Reindirizzare l'attività di screening spontaneo nel percorso dei programmi organizzati
SPECIFICO	PL15_OS04 Favorire la partecipazione delle persone straniere e in generale dei soggetti fragili (hard-to-reach) ai programmi di screening	PL15_OS04_IS15 Progetto territoriale per raggiungere fasce svantaggiate della popolazione	Almeno 1 progetto avviato nel territorio del programma di screening	Avvio in ciascun programma di almeno 1 progetto di promozione dell'adesione allo screening mirato ai soggetti più svantaggiati	15.9 Promozione della partecipazione e rafforzamento degli interventi per raggiungere sottogruppi svantaggiati della popolazione (azione equity-oriented)
SPECIFICO	PL15_OS05 Modulare lo screening cervicale in base alla storia di vaccinazione per HPV. Permettere la valutazione della vaccinazione sulla base dei risultati dello screening	PL15_OS05_IS13 Copertura formativa del personale inserito negli screening oncologici cervice uterina Numero operatori formati degli screening oncologici cervice uterina/Totale operatori degli screening oncologici cervice uterina	80%	80%	15.5 adozione di protocolli di screening cervicale differenziati per le donne vaccinate contro l'HPV entro i 15 anni di età
		PL15_OS05_IS14 Proporzione di popolazione per cui è attivo e funzionante il linkage tra il sistema screening e l'anagrafe regionale vaccinale Numero di donne correttamente classificate come vaccinate contro HPV/Donne invitate allo screening cervicale	100%	100%	
SPECIFICO	PL15_OS07 Garantire livelli di attività adeguati ad offrire lo screening del tumore della mammella negli intervalli previsti a tutta la popolazione eleggibile dei programmi e promozione della partecipazione, favorendo l'empowerment del cittadino per una scelta informata e consapevole	PL15_OS07_IS03 Copertura da esami - Numero di persone sottoposte al test di screening del tumore della mammella nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/popolazione bersaglio annuale	60%	60%	15.2 Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico e promozione della partecipazione della popolazione invitata
		PL15_OS07_IS04 Copertura da inviti - Numero di persone invitate a sottoporsi a screening per il tumore della mammelle nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/popolazione bersaglio annuale	100% (+o-3%)	100% (+o-3%)	15.3 Reindirizzare l'attività di screening spontaneo nel percorso dei programmi organizzati

SPECIFICO	PL15_OS08 Garantire livelli di attività adeguati ad offrire lo screening del tumore del colon-retto negli intervalli previsti a tutta la popolazione eleggibile dei programmi e promozione della partecipazione, favorendo l'empowerment del cittadino per una scelta informata e consapevole	PL15_OS08_IS05 Copertura da inviti - Numero di persone invitate a sottoporsi a screening del tumore del colon-retto nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	100% (+o-3%)	100% (+o-3%)	15.2 Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico e promozione della partecipazione della popolazione invitata
		PL15_OS08_IS06 Copertura da esami - Numero di persone sottoposte al test di screening del tumore del colon-retto nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/popolazione bersaglio annuale	50%	50%	15.3 Reindirizzare l'attività di screening spontaneo nel percorso dei programmi organizzati
SPECIFICO	PL15_OS09 Estendere lo screening oncologico per il tumore della mammella dai 45 ai 74 anni di età	PL15_OS09_IS11 Estensione screening oncologico per il tumore della mammella dai 45 ai 74 anni di età Attività estesa alle nuove fasce di età	Invio lettera informativa a tutte le donne 45enni e copertura da inviti delle donne già inserite nel programma	Invio lettera informativa a tutte le donne 45enni e copertura da inviti delle donne già inserite nel programma	15.4 Invio progressivo della lettera di invito alle donne di 45-49 anni e posticipo dell'età di uscita dallo screening fino a 74 anni di età

Premessa

Razionale

Prevenzione Serena è il programma organizzato di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori della cervice uterina, della mammella e del colon-retto, messo a punto dalla Regione Piemonte per tutelare la salute dei suoi cittadini. Il programma è offerto ai cittadini residenti o domiciliati sul territorio regionale e diretto alle fasce di età considerate a più alto rischio per questi tumori, come descritto nella tabella 1. Prevenzione Serena è diffuso su tutto il territorio regionale ed è strutturato in sei programmi locali (corrispondenti a sei macroaree), ognuno dei quali raggruppa diverse Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere.

Il programma, attivo da oltre venticinque anni, ha raggiunto a oggi una solida esperienza nel campo, coinvolgendo l'intera popolazione e rappresentando un esempio di equità nell'accesso e appropriatezza delle prestazioni offerte.

I test che fanno parte del programma:

- la mammografia bilaterale per lo screening del tumore della mammella;
- il Pap test o il test per la ricerca del DNA di Papillomavirus umano (test HPV) per lo screening del tumore del collo dell'utero;
- la ricerca del sangue occulto nelle feci per lo screening del tumore del colon-retto.

Stato dell'arte

Nel 2022 è stato completato il recupero del ritardo per quanto riguarda gli inviti ai programmi di screening della mammella e della cervice uterina. È stato raggiunto l'obiettivo di copertura da inviti anche per lo screening del colon-retto ma solo per il percorso di invito per la ricerca del sangue occulto nelle feci (FIT), mentre non è stato raggiunto per il percorso che prevedeva l'invito a sigmoidoscopia.

La copertura da esami per il 2022 è in generale risultata bassa, in particolare se confrontata all'attività pre-pandemia, ed è stato raggiunto l'obiettivo solo per gli screening della mammella e della cervice, mentre non è stato raggiunto per lo screening del colon-retto. Questa flessione di attività, dovuta anche ad un calo di partecipazione al programma, potrebbe essere dovuto al fatto di aver invitato nel programma una quota importante di persone precedentemente non aderenti, per scelte di priorità precedenti alla pandemia.

Per quanto riguarda lo screening della cervice uterina l'adozione del protocollo modulato in base allo stato vaccinale è stata posticipata al 2023, dato che le risorse per la modifica dell'applicativo sono state destinate su altre attività prioritarie legate al recupero del ritardo post-pandemia. Per questo motivo anche la formazione sul nuovo protocollo rivolta agli operatori è stata rinviata al 2023. Nell'ambito del programma "Prevenzione Serena" e del progetto regionale "Farmacia dei Servizi" (DGR n. 2-676 dell'11 dicembre 2019 e DGR 9-n. 5555 del 5 settembre 2022), è stata attivata una collaborazione con Federfarma finalizzata alla distribuzione e raccolta dei campioni per la ricerca del sangue occulto, presso le farmacie piemontesi.

Nel 2022 è stato attivato in Piemonte un servizio CUP regionale dedicato alle prenotazioni dei test di screening, con accesso 7 giorni su 7 dalle 8.00 alle 20.00, nell'ottica di facilitare l'accesso al pubblico.

È continuata l'attività di integrazione dell'attività opportunistica nel programma regionale, e nel 2022 sono stati raggiunti gli obiettivi per gli screening mammella e cervice, mentre permangono ancora alcune criticità per il colon retto (in particolare per alcune aree territoriali).

Nel corso dell'anno si è costituito un gruppo di lavoro regionale per realizzare i materiali e progettare un percorso formativo, rivolto a MMG e operatori dei centri prelievo, per ricondurre al programma di screening le prestazioni ambulatoriali inappropriate.

Nell'autunno del 2022 è stato modificato il protocollo dello screening del colon-retto, che prevede il passaggio all'offerta del test FIT come unico test offerto nel programma regionale, ed è stata pianificata una fase di transizione, che si svilupperà nel 2023.

In generale, le criticità del programma sono legate a carenze di:

- risorse di personale (la strumentazione è tendenzialmente adeguata e sarà integrata con le risorse PNRR): il recupero del ritardo dovuto alla pandemia si è basato su attività aggiuntive di personale in servizio, che non possono essere utilizzate oltre un certo limite e non possono garantire una stabilizzazione dell'attività (servirebbero nuove assunzioni);
- risorse per la formazione del nuovo personale e aggiornamento del personale esistente (i centri di riferimento regionale non hanno risorse per svolgere l'attività di formazione).

Principali attività previste per il 2023

- Lancio della nuova campagna di comunicazione regionale di “Prevenzione Serena” rivolta alla popolazione.
- Percorsi di formazione per l'appropriatezza delle prescrizioni (iniziative formative rivolte ai Medici di Medicina Generale e altre figure sanitarie).
- Realizzazione di un sistema di “recall-reminder” per tutte le attività di screening.
- Workshop regionali per la formazione/informazione degli operatori dello screening.

Azioni

15.1 Consolidamento del coordinamento multidisciplinare regionale di screening

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sarà consolidato il coordinamento multidisciplinare regionale di screening i cui obiettivi sono il monitoraggio, la garanzia di miglioramento continuo della qualità, la formazione specifica dei programmi di screening presenti sul territorio di competenza e l'adeguato conferimento dei dati per i debiti informativi nazionali (NSG, Adempimenti e Programmi Liberi del PNP).

Sarà costituito un gruppo di lavoro interno al coordinamento per progettare un percorso formativo, nell'ambito dello screening del colon-retto, rivolto a MMG e operatori dei centri prelievo, per ricondurre al programma di screening le prestazioni ambulatoriali inappropriate.

Saranno realizzati i workshop regionali per la formazione/informazione degli operatori dello screening.

Il coordinamento regionale screening fornisce supporto per le attività di organizzazione e programmazione necessarie per l'aggiornamento degli operatori del servizio CUP regionale screening.

Livello locale

Sarà ulteriormente sviluppata l'integrazione tra le Aziende sanitarie che partecipano allo stesso programma. Le ASL dovranno recepire le indicazioni del coordinamento regionale relative all'organizzazione delle agende per la prenotazione degli esami di screening.

Attori coinvolti e ruolo

Direzione Sanità e Welfare, Responsabili di programma di screening, CPO Piemonte, ASL Città di Torino, Direzioni Aziende Sanitarie, Responsabili Centri di Riferimento Regionale, Rete Oncologica Piemonte e VdA, CSI, Telecom.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL15_OT03_IT05 Formazione Disponibilità di un programma di formazione congiunta e intersettoriale, che preveda la partecipazione degli operatori dei servizi sanitari e socio sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e di rappresentanze di tutti gli Attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma, che includa il tema della progettazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Partecipazione di tutte le ASL (almeno 60% dei centri di screening)
PL15_OS03_IS07 Emanazione della nuova normativa regionale	Standard raggiunto nel 2022	----
PL15_OS03_IS08 Accordi con rete prevenzione/altri enti e soggetti	Standard raggiunto nel 2022	----
PL15_OS03_IS09 % di mammografie effettuate nel SSR sul totale Numero di mammografie extra screening effettuate nel SSR / totale mammografie (screening + extra screening) effettuate nel SSR	12%	12%
PL15_OS03_IS12 % di PAP/HPV test effettuati nel SSR sul totale Numero di Pap/HPV test extra screening effettuate nel SSR / totale Pap/HPV test (screening + extra screening) effettuate nel SSR	12%	12%
PL15_OS03_IS16 % di test FIT effettuate nel SSR sul totale Numero di test FIT extra screening effettuate nel SSR / totale test FIT (screening + extra screening) effettuate nel SSR	15%	15%

15.2 Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico e promozione della partecipazione della popolazione invitata

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

L'azione persegue i seguenti obiettivi:

- a) sostenere l'estensione dei programmi a tutta la popolazione eleggibile:
 1. definizione di piani annuali di attività;
- b) promuovere la partecipazione:
 1. lancio campagna della campagna di comunicazione regionale;
 2. per lo screening del tumore della cervice uterina: avvio della modalità di screening integrata con la vaccinazione per l'HPV;
- c) realizzare un sistema di Recall-Reminder per tutte le attività di screening.

Livello locale

Saranno definiti, a livello di ciascun programma, accordi con le unità operative coinvolte nelle ASL e nelle ASO per:

- la programmazione dei volumi di attività;
- il potenziamento delle risorse da indirizzare sull'attività di screening;
- l'adozione di misure mirate di incremento del personale dei servizi screening.

Attori coinvolti e ruolo

Responsabili di programma di screening, CPO Piemonte, Direzioni Aziende Sanitarie, Responsabili Centri di Riferimento Regionale, Rete Oncologica Piemonte VdA, MMG e operatori screening.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL15_OT04_IT06 Realizzazione di campagne informative per cittadini e operatori	Almeno 1 campagna informativa	Almeno 1 campagna informativa
PL15_OS01_IS01 Copertura da esami Numero di persone sottoposte al test di screening del tumore della cervice nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	50%	50%
PL15_OS01_IS02 Copertura da inviti Formula: Numero di persone invitate a sottoporsi a screening del tumore della cervice nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	100% (+o-3%)	100% (+o-3%)
PL15_OS07_IS03 Copertura da esami - Numero di persone sottoposte al test di screening del tumore della mammella nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/popolazione bersaglio annuale	60%	60%
PL15_OS07_IS04 Copertura da inviti - Numero di persone invitate a sottoporsi a screening per il tumore della mammella nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	100% (+o-3%)	100% (+o-3%)
PL15_OS08_IS05 Copertura da inviti - Numero di persone invitate a sottoporsi a screening del tumore del colon-retto nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	100% (+o-3%)	100% (+o-3%)
PL15_OS08_IS06 Copertura da esami - Numero di persone sottoposte al test di screening del tumore del colon-retto nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/popolazione bersaglio annuale	50%	50%

15.3 Reindirizzare l'attività di screening spontaneo nel percorso dei programmi organizzati

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

È stata aggiornata la normativa regionale che disciplina l'accesso agli esami di prevenzione oncologica al di fuori del programma di screening per tener conto delle indicazioni regionali.

Sarà avviata una collaborazione con alcune associazioni aderenti alla Rete per la Prevenzione, mirata a reindirizzare nell'ambito del percorso del programma di screening tutte le attività di sensibilizzazione e/o offerta di test screening attualmente da queste sostenute.

Saranno effettuati interventi di aggiornamento rivolti agli operatori del Servizio CUP regionale screening, sulle caratteristiche del programma Prevenzione Serena.

Livello locale

Saranno realizzati interventi formativi, rivolti a MMG e operatori dei centri prelievo, per ricondurre al programma di screening le prestazioni ambulatoriali inappropriate.

Attori coinvolti e ruolo

Responsabili di programma di screening, CPO Piemonte, Direzioni Aziende Sanitarie, MMG, operatori screening e operatori CUP regionale.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL15_OT03_IT05 Formazione Disponibilità di un programma di formazione congiunta e intersettoriale, che preveda la partecipazione degli operatori dei servizi sanitari e socio sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e di rappresentanze di tutti gli Attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma, che includa il tema della progettazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali	Realizzazione di almeno un percorso formativo	Almeno un percorso formativo nel 2023
PL15_OS01_IS01 Copertura da esami Numero di persone sottoposte al test di screening del tumore della cervice nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	50%	50%
PL15_OS01_IS02 Copertura da inviti Formula: Numero di persone invitate a sottoporsi a screening del tumore della cervice nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	100% (+o-3%)	100% (+o-3%)
PL15_OS07_IS03 Copertura da esami - Numero di persone sottoposte al test di screening del tumore della mammella nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/popolazione bersaglio annuale	60%	60%
PL15_OS07_IS04 Copertura da inviti - Numero di persone invitate a sottoporsi a screening per il tumore della mammella nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	100% (+o-3%)	100% (+o-3%)
PL15_OS08_IS05 Copertura da inviti - Numero di persone invitate a sottoporsi a screening del tumore del colon-retto nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	100% (+o-3%)	100% (+o-3%)
PL15_OS08_IS06 Copertura da esami - Numero di persone sottoposte al test di screening del tumore del colon-retto nell'anno di riferimento + adesioni spontanee/popolazione bersaglio annuale	50%	50%
PL15_OS03_IS09 % di mammografie effettuate nel SSR sul totale Numero di mammografie extra screening effettuate nel SSR / totale mammografie (screening + extra screening) effettuate nel SSR	12%	12%
PL15_OS03_IS12 % di PAP/HPV test effettuati nel SSR sul totale Numero di Pap/HPV test extra screening effettuate nel SSR / totale Pap/HPV test (screening + extra screening) effettuate nel SSR	12%	12%
PL15_OS03_IS16 % di test FIT effettuate nel SSR sul totale Numero di test FIT extra screening effettuate nel SSR / totale test FIT (screening + extra screening) effettuate nel SSR	15%	15%

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Intervento formativo, per l'appropriatezza, a livello locale	Interventi formativi a livello locale	Interventi formativi in almeno 4 programmi su 6	Almeno un intervento formativo	CPO
Interventi di formazione rivolti agli operatori del Servizio CUP regionale screening	Realizzazione interventi di formazione nel 2023	Percorso formativo realizzato	Partecipazione al percorso formativo	CPO

15.4 Invio progressivo della lettera di invito alle donne di 45-49 anni e posticipo dell'età di uscita dallo screening fino a 74 anni di età

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

L'estensione dell'invito attivo per le donne 70-74enni verrà attuata entro il 2025.

Per la fascia di età compresa tra 45 e 49 anni è in corso un trial per la valutazione di diversi intervalli di screening. Attualmente l'accesso nel programma per le donne 45enni avviene su base volontaria in seguito ad una comunicazione con lettera informativa sul programma. È in programma l'introduzione dell'invito attivo della fascia 45-49anni. In attesa di tale modifica resta l'obiettivo di inviare a tutte le donne 45enni la lettera informativa.

Livello locale

Sarà mantenuta l'attività necessaria per la copertura delle donne 45-49enni già inserite nel programma e sarà inviata la lettera informativa che offre la possibilità di aderire alle donne che compiono 45 anni.

Attori coinvolti e ruolo

Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, Settore **Programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari**, Responsabili di programma di screening, CPO Piemonte, Direzioni Aziende Sanitarie, Responsabili Centri di Riferimento Regionale, Rete Oncologica Piemonte e VdA.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL15_OS09_IS11 Estensione screening oncologico per il tumore della mammella dai 45 ai 74 anni di età Attività estesa alle nuove fasce di età	Invio lettera informativa a tutte le donne 45enni e copertura da inviti delle donne già inserite nel programma	Invio lettera informativa a tutte le donne 45enni e copertura da inviti delle donne già inserite nel programma

15.5 Adozione di protocolli di screening cervicale differenziati per le donne vaccinate contro l'HPV entro i 15 anni di età

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

L'adozione del protocollo modulato in base allo stato vaccinale, prevista nel 2022, è stata posticipata al 2023.

Nel 2023 verranno attuate le azioni rivolte a posticipare all'età di 30 anni il primo invito allo screening per le donne vaccinate a 12 anni (in Piemonte a partire dalla coorte di nascita 1997); secondo le indicazioni dell'ONS:

- campagne informative per gli operatori e per la popolazione;
- modifiche all'applicativo gestionale per l'individuazione e l'invito a 25 anni delle donne non vaccinate, e per il posticipo a 30 anni dell'invito per le donne vaccinate entro i 15 anni di età;
- adozione di protocolli di screening appropriati nelle donne vaccinate e non;
- eventi formativi a livello regionale rivolti agli operatori ed eventuali iniziative concordate a livello nazionale.

Livello locale

Dovranno essere attuate le campagne informative con i MMG e con gli operatori screening.

Attori coinvolti e ruolo

Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, Settore **Programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari**, Responsabili di programma di screening, CPO Piemonte, Direzioni Aziende Sanitarie, Responsabili Centri di Riferimento Regionale, Rete Oncologica Piemonte e VdA.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL15_OS05_IS13 Copertura formativa del personale inserito negli screening oncologici cervice uterina Numero operatori formati degli screening oncologici cervice uterina/Totale operatori degli screening oncologici cervice uterina	80%	80%
PL15_OS05_IS14 Proporzione di popolazione per cui è attivo e funzionante il linkage tra il sistema screening e l'anagrafe regionale vaccinale Numero di donne correttamente classificate come vaccinate contro HPV/Donne invitate allo screening cervicale	100%	100%

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Modifiche all'applicativo gestionale screening	Effettuazione modifiche all'applicativo gestionale screening	Gestionale modificato entro il 31/12/2023	----	CPO e CSI

15.6 Percorsi diagnostico-terapeutici integrati con i programmi di screening in essere per le donne ad alto rischio di cancro alla mammella per mutazioni genetiche BRCA1 E BRCA2

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

L'azione punta a implementare percorsi diagnostico-terapeutici integrati con i programmi di screening in essere per le donne ad alto rischio di cancro alla mammella per mutazioni genetiche BRCA1 e BRCA2.

Con la DGR n. 81-8681 del 29/03/2019 la Regione Piemonte ha adottato le raccomandazioni del gruppo di lavoro multidisciplinare regionale. Il percorso prevede il coinvolgimento delle Breast Unit e dei GIC della Rete oncologica, che sono ritenute le sedi più idonee per l'identificazione e la presa in carico delle donne con sospetta sindrome ereditaria.

Verrà avviata l'analisi, prevista per il 2022, per valutare le opportunità di integrazione dei protocolli di sorveglianza previsti per le donne ad alto rischio nell'ambito del percorso screening. Sulla base dell'analisi verranno definite le modifiche necessarie all'applicativo gestionale per garantire l'offerta degli esami di sorveglianza, che dovranno eventualmente essere gestiti dal locale programma di screening.

Livello locale

Ciascun programma dovrà identificare, insieme ai GIC e alle Breast Unit cui afferiscono i casi, un centro di riferimento per la gestione di queste donne.

Attori coinvolti e ruolo

Responsabili di programma di screening, CPO Piemonte, Direzioni Aziende Sanitarie, Responsabili Centri di Riferimento Regionale, Rete Oncologica Piemonte e VdA.

Indicatori di programma

Non previsti¹

¹ Nel PRP pluriennale l'indicatore PL15_OS03_IS09 è stato associato erroneamente anche all'azione 15.6 ma risulta di pertinenza solo delle azioni 15.1, 15.3 e 15.8.

15.7 Estensione dell’offerta di screening per il tumore colo rettale

Descrizione puntuale delle attività previste nell’anno

Livello regionale

Nell’autunno del 2022 è stato introdotto un nuovo protocollo per lo screening dei tumori colorettrali, che prevede l’utilizzo del test immunochimico per la ricerca del sangue occulto fecale (FIT) come unico test di screening primario offerto nel programma regionale in sostituzione della sigmoidoscopia. Il test FIT si esegue su un solo campione e gli assistiti positivi al test vengono invitati ad eseguire una colonscopia di approfondimento.

Il nuovo protocollo prevede anche un ampliamento della fascia di età bersaglio dello screening che verrà offerto a tutta la popolazione piemontese, donne e uomini, di età compresa tra 50 e 74 anni.

L’ampliamento della fascia di età verrà attuato in modo graduale, con avvio dell’offerta attiva di screening alle persone in fascia di età 70-74 anni a partire dal 2025 come previsto dal PNP.

Piano di attuazione

Il passaggio al nuovo protocollo comporterà un aumento dell’attività collegata all’utilizzo del test FIT e all’allargamento della popolazione bersaglio invitata nel programma, in particolare per quanto riguarda l’attività del laboratorio e dei servizi di endoscopia, che verrà gestito attraverso un piano di transizione graduale che prevede:

1. garanzia dell’offerta di FS per tutte le coorti dei 58enni invitate in quel percorso. Verosimilmente questa attività andrà ad esaurimento nel primo semestre del 2023;
2. inserimento graduale, a partire da gennaio 2023, delle nuove coorti di nascita tra i 50 e 58 anni. Per questa fascia d’età si è scelto di inserire gradualmente le coorti di nascita in modo da invitare fin da subito fasce più e meno giovani. Ogni anno, tra il 2023 e il 2026, saranno inserite, e invitate da quel momento con cadenza biennale, le persone (donne e uomini) di 50, 54 e 58 anni, insieme a metà delle coorti di età compresa tra 59-69 anni (dato il periodismo biennale).

Livello locale

Dovrà essere definito il piano di attività per la transizione al nuovo protocollo regionale.

Attori coinvolti e ruolo

Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, Settore **Programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari**, Responsabili di programma di screening, CPO Piemonte, Direzioni Aziende Sanitarie, Rete Oncologica Piemonte e VdA, CSI Piemonte.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL15_OS02_IS10 Progressione del piano di estensione della copertura del programma di screening dei tumori colorettrali Formula: Numero di programmi screening che raggiungono gli obiettivi fissati dal piano di transizione al nuovo protocollo	Raggiungimento degli obiettivi di copertura previsti dal piano di transizione*	Raggiungimento degli obiettivi di copertura previsti dal piano di transizione

* valore modificato rispetto al PRP 2020-2025 [% di soggetti appartenenti alle coorti non invitate a FS o non aderenti negli ultimi 10 anni invitata negli ultimi due anni: 67%] a seguito di cambiamento di protocollo regionale.

15.8 Integrazione di interventi di promozione della salute nell’ambito dello screening oncologico (integrazione con PL12)

Descrizione puntuale delle attività previste nell’anno

Livello regionale

Il setting dello screening può rappresentare l’occasione per avviare percorsi di promozione della salute, volti a modificare le abitudini della popolazione che vi accede. Proprio l’accesso ai servizi di screening può diventare una finestra di opportunità, nella quale il cittadino (e paziente) è più sensibile a ricevere messaggi di salute. Questo accesso al sistema sanitario può diventare un “teachable moment”, ossia un momento di transizione che avviene naturalmente nel corso della vita di una persona, o un evento significativo per la salute, che può motivare gli individui ad adottare spontaneamente comportamenti volti alla riduzione di fattori di rischio.

Saranno coinvolti operatori dello screening dei diversi Programmi nei percorsi di formazione a distanza (FAD 24) sul counseling motivazionale per la promozione di stili di vita sani (az. 12.2).

Saranno avviate collaborazioni con Associazioni e/o Enti del terzo settore per la diffusione delle 12 raccomandazioni del Codice Europeo Contro il Cancro.

Sarà valutata l’attivazione di un intervento pilota di integrazione dell’offerta di interventi di promozione della salute per almeno una delle 3 linee di screening, in collaborazione con il PL12 e il PL13.

Livello locale

I programmi aderiranno alle proposte per l’integrazione dell’offerta di interventi di promozione della salute per almeno una delle 3 linee di screening, in collaborazione con il PL12 e il PL13.

Attori coinvolti e ruolo

Responsabili di programma di screening, CPO Piemonte, Rete Oncologica Piemonte e VdA, Associazioni e Enti del terzo settore.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL15_OS03_IS07 Emanazione della nuova normativa regionale	---	-----
PL15_OS03_IS08 Accordi con rete prevenzione/altri enti e soggetti	----	----
PL15_OS03_IS09 % di mammografie effettuate nel SSR sul totale		
PL15_OS03_IS12 % di PAP/HPV test effettuati nel SSR sul totale		
PL15_OS03_IS16 % di test FIT effettuate nel SSR sul totale		

15.9 Promozione della partecipazione e rafforzamento degli interventi per raggiungere sottogruppi svantaggiati della popolazione (*azione equity-oriented*)

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

L'azione persegue l'obiettivo di incrementare la partecipazione allo screening dei soggetti più vulnerabili della popolazione, mettendo in atto e potenziando le sinergie con le organizzazioni/strutture socio-sanitarie e associazioni di cittadini e pazienti impegnate sul territorio nell'assistenza di soggetti fragili, per individuare i fabbisogni delle popolazioni hard-to-reach e pianificare strategie condivise.

Saranno realizzate iniziative specifiche, quali la produzione e diffusione di materiale informativo rivolto alle persone straniere.

Viene effettuato un monitoraggio dei livelli di partecipazione e degli indicatori di processo e di esito stratificati per stato socio-economico e paese di origine.

Livello locale

Saranno sviluppate collaborazioni con le organizzazioni locali impegnate sul territorio nel settore dell'immigrazione e sviluppate attività di confronto con le associazioni che lavorano nel settore per mettere in atto sinergie e nuove modalità di contatto con questi sottogruppi della popolazione e costruire una rete di contatti tra gli operatori dello screening e i professionisti del settore, in specifico con i mediatori culturali. Laddove possibile, saranno avviati progetti congiunti con i soggetti individuati, mirati a incrementare l'adesione allo screening nelle fasce di popolazione più svantaggiate.

Attori coinvolti e ruolo

Settore Comunicazione della Regione Piemonte, Coordinamento regionale Screening, Associazioni del Terzo settore.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

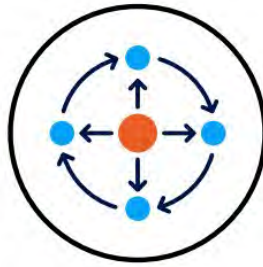
Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL15_OT01_IT01 Lenti di equità Progetto territoriale per raggiungere fasce svantaggiate della popolazione	Almeno 1 progetto avviato nel territorio di almeno 2 dei 6 programmi di screening	Avvio in ciascun programma di almeno 1 progetto di promozione dell'adesione allo screening mirato ai soggetti più svantaggiati (v. IS15)*
Accordi intersettoriali con stakeholder che operano nel territorio dell'ASL	---	---
PL15_OT03_IT04 Accordi intersettoriali	----	Censimento delle associazioni/organizzazioni attive sul territorio di ciascun programma e definizione di piano per l'attivazione di collaborazione
PL15_OS04_IS15 Progetto territoriale per raggiungere fasce svantaggiate della popolazione	Almeno 1 progetto avviato nel territorio del programma di screening	Avvio in ciascun programma di almeno 1 progetto di promozione dell'adesione allo screening mirato ai soggetti più svantaggiati (v. IT01)*

* L'attività/progetto individuata/o contribuirà al raggiungimento di entrambi gli indicatori IT01 e IS15.

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre ai seguenti obiettivi e relativi indicatori di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Campagna di comunicazione specifica per persone straniere	Realizzazione materiale informativo specifico per persone straniere	Materiale informativo disponibile entro 31/12/2023	----	CPO



PL16. GOVERNANCE DEL PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE

Programmazione 2023

Referente regionale del programma:

Monica Bonifetto monica.bonifetto@regione.piemonte.it

Referente HEA del programma:

Antonella Bena antonella.bena@dors.it

Componenti del gruppo regionale di coordinamento del programma:

Antonella Barale antonella.barale@aslvc.piemonte.it

Antonella Bena antonella.bena@dors.it

Monica Bonifetto monica.bonifetto@regione.piemonte.it

Marcello Caputo marcello.caputo@aslcn1.it

Rossella Cristaudo rossella.cristaudo@ascittaditorino.it

Bartolomeo Griglio bartolomeo.griglio@regione.piemonte.it

Carlo Mamo carlo.mamo@epi.piemonte.it

Cristiano Piccinelli cristiano.piccinelli@cpo.it

Donatella Tiberti dtiberti@aslal.it

Quadro logico del programma

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori (certificativi se riferiti a obiettivi trasversali, non certificativi se riferiti a obiettivi specifici) e il valore atteso per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore/formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETTORIALITÀ	PL16_OT02 Coordinare le attività di sottoscrizione di accordi con Comuni, enti, associazioni e terzo settore previsti da più programmi predefiniti e liberi	PL16_OT02_IT02 Accordi quadro intersettoriali Coordinamento e armonizzazione delle azioni intersettoriali previste dai diversi programmi definendo accordi quadro a livello regionale	Almeno 1 accordo quadro di livello regionale	----	16.1 Intersettorialità nel Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025
Trasversale FORMAZIONE	PL16_OT03 Attuare programmi formativi di supporto agli obiettivi di Piano	PL16_OT03_IT03 Programmi formativi di supporto agli obiettivi di Piano	Almeno un corso regionale secondo i bisogni individuati nel piano di formazione	----	16.2 Formazione trasversale a supporto del PRP 2020-2025
Trasversale COMUNICAZIONE	PL16_OT04 Favorire la comunicazione interistituzionale e la partecipazione sociale a supporto degli obiettivi di Piano	PL16_OT04_IT04 Comunicazione del PRP Presenza del Piano e della strategia di comunicazione	Strategia di comunicazione aggiornata	Utilizzo degli strumenti di comunicazione secondo le indicazioni regionali	16.3 Piano di comunicazione del PRP 2020-2025
Trasversale EQUITÀ	PL16_OT01 Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL16_OT01_IT01 Lenti di equità Comunità di pratica su specifici temi del PRP 2020-2025	Almeno una comunità di pratica presente	----	16.4 Coordinamento e supporto delle attività regionali e locali di contrasto alle disuguaglianze di salute
		Azioni intersettoriali di promozione della salute equity-oriented	----	----	
SPECIFICO	PL16_OS03 Attuare le sorveglianze di popolazione e utilizzare i risultati	PL16_OS03_IS01 Reportistica dei risultati delle sorveglianze Presenza di documento di reportistica	Almeno un report disponibile	Attuazione delle Sorveglianze previste per il 2023 in tutte le ASL	16.5 Sorveglianze di popolazione
SPECIFICO	PL16_OS02 Definire, coordinare e attuare il piano di monitoraggio e valutazione del PRP e adeguare i sistemi informativi di monitoraggio degli obiettivi PRP 2020-2025	PL16_OS02_IS01 Sistemi informativi di monitoraggio Adeguamento sistemi informativi al nuovo PRP, formazione e supporto all'utilizzo	Almeno una azione regionale di formazione/supporto	Utilizzo di ProSa per la rendicontazione PLP	16.6 Monitoraggio degli obiettivi del PRP 2020-2025
		PL16_OS02_IS02 Piano di monitoraggio e valutazione del PRP Presenza e aggiornamento del Piano di monitoraggio e valutazione del PRP	Presenza di un report con i valori degli indicatori aggiornati	Rendicontazione PLP secondo indicazioni regionali	

Premessa

Razionale

Il PP16 del PRP 2020-2025 si pone l'obiettivo di mantenere il coordinamento e lo sviluppo delle azioni trasversali e di supporto a tutti i programmi del Piano. Nel 2022 sono state poste le basi per la governance delle "azioni trasversali" definite dal PNP per tutti i programmi dei Piani regionali (formazione, comunicazione, intersectorialità, equità) e si è lavorato per mantenere un supporto efficace alle altre azioni oggetto del programma, attraverso il costante supporto del gruppo Governance e la collaborazione con i gruppi di coordinamento regionali dei programmi.

Stato dell'arte

Lo sviluppo di collaborazioni intersectoriali è proseguito su più fronti:

- il rinnovo del protocollo di collaborazione Sanità-Istruzione-Scuola (approvato con DGR 05/09/2022 n. 7-5553) permette di consolidare i rapporti di collaborazione tra le Amministrazioni coinvolte e rappresenta la cornice di riferimento per molteplici interventi afferenti a diversi programmi PRP (quali il PP2, PP4, PP5, PP9);
- è stato costruito l'impianto dell'accordo sul tema "Comunità attive" tra Regione e ANCI Piemonte, con l'obiettivo di implementare il modello della "Salute in tutte le politiche" puntando alla creazione di contesti favorevoli alla salute secondo l'ottica One Health;
- è stata avviata e si è strutturata la collaborazione intersectoriale con altre politiche e programmazioni regionali: Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, Piano regionale Trasporti, Piano per l'invecchiamento attivo, Strategia per il cambiamento climatico;
- è stata attivata una collaborazione con Federfarma finalizzata alla distribuzione e raccolta dei campioni per la ricerca del sangue occulto (Prevenzione Serena - screening per il tumore del colon-retto) nell'ambito della Farmacia dei Servizi di cui alla DGR n. 2-676 dell'11/12/2019 e DGR n. 9-5555 del 5/09/2022.

È stata effettuata l'analisi dei corsi di formazione realizzati nell'anno al fine di valutare i bisogni formativi e definire la stesura del Piano formativo 2023; sono inoltre state proposte diverse iniziative formative trasversali a tutti o a molti programmi PRP, con buon livello di partecipazione sia da parte dei gruppi regionali di programma, sia degli operatori impegnati nei PLP delle ASL.

È stato aggiornato il Piano di comunicazione insieme ad alcuni strumenti (Istantanea PRP e Istantanee tematiche, mappa dei gruppi di cammino, campagna "Maneggiare con cura"); con DD n. 2120/A1409C del 14/11/2022 è stato costituito il gruppo di lavoro "Comunicazione del PRP", con l'obiettivo di supportare i programmi PRP nella definizione e nello sviluppo delle azioni di comunicazione previste.

È stata avviata la comunità di pratica HEA formalizzata anche come gruppo di lavoro (DD n. 2140 del 15/11/2022), con compiti di: supporto alle ASL nell'individuazione dei territori sui quali implementare gli interventi e le azioni in ottica di equità; contributo alla definizione di un modello di audit condiviso per monitorare il percorso HEA; monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni equity-oriented del PRP; condivisione, confronto e disseminazione delle esperienze. Sono stati realizzati un focus group e momenti formativi dedicati. È stata definita una checklist di autovalutazione per monitorare l'applicazione del processo HEA.

Con la programmazione annuale regionale PRP, per ciascun programma è stato definito il quadro logico che correla obiettivi, indicatori e azioni, evidenziando gli standard attesi per l'anno. Attraverso uno strumento informatico appositamente predisposto è stato effettuato il monitoraggio degli indicatori e delle azioni PRP, finalizzato alla compilazione della piattaforma nazionale dei Piani di prevenzione e alla valutazione del raggiungimento dei risultati da parte delle ASL. Tutte le ASL hanno rendicontato nei tempi richiesti l'attività svolta nel 2022 nell'ambito dei PLP. Il sistema informativo ProSa è stato adeguato per consentire il monitoraggio di alcuni indicatori PRP; sono proseguiti gli incontri formativi e di supporto all'utilizzo di ProSa rivolti ai referenti regionali di programma e ai referenti ASL.

Nel 2022 sono state attuate le principali sorveglianze di popolazione. Si è svolta la raccolta HBSC 2022 tramite la compilazione di questionari on-line da parte di un campione a rappresentatività regionale di circa 4000 ragazzi di 11-13-15-17 anni (300 classi campionate) e in alcune scuole dello stesso campione HBSC è stata effettuata anche la raccolta dati GYTS 2022 (Global Youth Tobacco Survey). Il Piemonte ha partecipato allo studio nazionale “Effetti della pandemia da COVID-19 sui comportamenti di salute e sullo stile di vita dei bambini e delle loro famiglie residenti in Italia” attuato con metodologia e campionamento analoghi a quelli di OKkio alla Salute, mediante compilazione di questionari on-line da parte dei genitori dei bambini di terza elementare, che ha visto coinvolte nell’indagine 42 scuole e circa 120 classi. Per l’avvio di queste raccolte è stato organizzato un corso di formazione regionale indirizzato agli operatori delle ASL in data 24 marzo 2022. La “Sorveglianza sui determinanti di salute nella prima infanzia (0-2)” è stata attuata su un campione a rappresentatività regionale, mediante compilazione di un questionario on line da parte dei genitori afferenti ai centri vaccinali in occasione delle vaccinazioni; sono stati compilati circa 1800 questionari. La sorveglianza PASSI è stata riattivata in tutte le ASL e, dopo adeguata formazione, tutte le ASL hanno superato il 95% delle interviste previste ed è stato raggiunto per la regione il 100% delle interviste previste. Per Passi d’Argento tutte le ASL hanno provveduto a identificare i coordinatori aziendali e le risorse per l’avvio della sorveglianza continua nel 2023. Tutte le sorveglianze realizzate nel 2022 hanno ottenuto adesioni molto alte e ampiamente rispettato l’atteso in termini di partecipazione prevista e rispetto dei tempi.

Principali attività previste

Per quanto riguarda l’intersectorialità, si porterà a termine la sottoscrizione dell’accordo quadro con ANCI Piemonte per promuovere le “Comunità attive” e si lavorerà a consolidare le collaborazioni con le altre Direzioni regionali sulle rispettive politiche settoriali.

Per le attività di formazione si lavorerà alla definizione di un piano formativo per soddisfare in particolare i bisogni formativi “trasversali” del PRP e a consolidare la formazione al counselling motivazionale breve; si lavorerà, parallelamente, per definire il piano formativo 2024 già a partire dalla fine del corrente anno.

Proseguiranno le attività di supporto ai gruppi di programma relative alla comunicazione e al contrasto alle disuguaglianze grazie al supporto dei rispettivi gruppi di lavoro istituiti nel 2022, anche attraverso appositi momenti formativi, informativi e di benchmarking.

Sarà aggiornato il piano di monitoraggio del PRP definito nel 2022, in particolare il cruscotto regionale, con l’inserimento degli indicatori e/o valori attesi relativi al 2023 e con eventuali aggiustamenti nell’architettura; proseguirà il lavoro per l’adeguamento del sistema informativo ProSa finalizzato a rispondere alle necessità di rendicontazione degli indicatori previsti dal PNP e, laddove possibile, degli indicatori di processo definiti dalla presente programmazione annuale.

Azioni

16.1 Intersectorialità nel Piano regionale di Prevenzione 2020-2025

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Il PNP 2020-2025 persegue l'intersectorialità a livello generale, trasversalmente a tutti i programmi predefiniti e liberi. Le alleanze si sviluppano primariamente attraverso accordi intersectoriali. Alcuni soggetti costituiscono interlocutori fondamentali per diversi programmi, in particolare in ambito sanitario i MMG/PLS e, in ambito extra-sanitario, l'Ufficio scolastico regionale, i Comuni, il terzo settore, l'INAIL. È necessario pertanto coordinare e armonizzare le azioni previste dai diversi programmi definendo accordi quadro a livello regionale.

Sarà conclusa la definizione dell'Accordo di collaborazione con ANCI Piemonte sul tema "Comunità attive" avviata nel 2022, che rappresenterà la cornice istituzionale di riferimento per le iniziative di promozione di stili di vita sani previste da tutti i programmi PRP che richiedono la collaborazione, la coprogettazione, il coinvolgimento dei comuni del territorio.

Sarà definita la partecipazione della Direzione Sanità e Welfare al Laboratorio LABSvSPIEMONTE - Laboratorio per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, in corso di costruzione, finalizzato a supportare i decisori politici e tecnici nella pianificazione e programmazione integrata e intersectoriale che possa promuovere politiche coerenti con gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030.

Proseguiranno i contatti con Hangar, progetto dell'Assessorato alla cultura, turismo, sport della Regione Piemonte nato nel 2014 per supportare lo sviluppo del comparto culturale, con l'obiettivo di pervenire a un accordo quadro tra gli Assessorati alla Cultura, Sanità, Istruzione che possa favorire modalità di lavoro interdisciplinari in una cornice istituzionale condivisa.

Livello locale

Non previsto.

Attori coinvolti e ruolo

Direzione Sanità e Welfare e altre direzioni regionali, Gruppo governance, Comuni (ANCI), INAIL, Società Scientifiche, Terzo Settore.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL16_OT02_IT02 Accordi quadro intersectoriali Coordinamento e armonizzazione delle azioni intersectoriali previste dai diversi programmi definendo accordi quadro a livello regionale	Almeno 1 accordo quadro di livello regionale	-----

16.2 Formazione trasversale a supporto del PRP 2020-2025

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Sarà redatto un piano dell'offerta formativa prevista da ciascun programma PRP comprensivo dei corsi regionali trasversali a supporto del Piano, in collaborazione con i gruppi regionali di coordinamento dei programmi.

In vista della stesura del piano dell'offerta formativa per l'anno successivo, sarà effettuata in autunno una ricognizione dei corsi previsti in ciascun programma nel 2024, che dovrà concludersi entro il 31/12/2023 al fine di elaborare e mettere a disposizione il piano a gennaio 2024.

Sarà inoltre effettuata una valutazione sulla possibilità di rieditare corsi FAD dell'Istituto Superiore di Sanità anche tramite un riadattamento dei materiali didattici, qualora necessario.

Proseguirà la formazione al counselling motivazionale breve (PL12), trasversale a diversi programmi, il cui obiettivo è promuovere negli operatori la diffusione di competenze finalizzate a favorire il cambiamento degli stili di vita a rischio; per il 2023 sono previsti la riedizione dell'azione centrale FAD 50 "Sostenere il cambiamento: la formazione a distanza a supporto delle competenze dei professionisti che operano per la promozione di stili di vita favorevoli la salute" e due percorsi rivolti ai professionisti dei contesti opportunistici dei servizi di medicina di competenza.

Sarà realizzata una formazione congiunta per diversi programmi del PRP (PP2, PP5, PP9, PL11) avente come filo conduttore le competenze genitoriali su alcuni determinanti della salute dei bambini.

Saranno infine offerti alcuni percorsi formativi sulle competenze trasversali, dettagliati nel Piano formativo.

Livello locale

Non previsto.

Attori coinvolti e ruolo

Gruppo governance. ASL incaricate dell'organizzazione e accreditamento dei corsi.

Dors: supporto per aggiornamento del Piano di formazione PRP; progettisti e formatori di iniziative di formazione trasversale; accreditamento corsi.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL16_OT03_IT03 Programmi formativi di supporto agli obiettivi di Piano	Almeno un corso regionale secondo i bisogni individuati nel piano di formazione	-----

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Aggiornamento del Piano di formazione PRP	Disponibilità delle informazioni sui corsi in programma per l'anno seguente	Risposte alla ricognizione entro il 31/12/2023	-----	Regione Piemonte

16.3 Piano di comunicazione del PRP 2020-2025

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Il gruppo di lavoro “Comunicazione del PRP” (costituito con DD n. 2120/A1409C del 14/11/2022) ha avviato a fine 2022 una ricognizione delle attività e dei bisogni presenti nei diversi gruppi di programma rispetto all’obiettivo trasversale della comunicazione; nel 2023 il gruppo proseguirà e strutturerà la sua attività di supporto ai programmi PRP nella definizione e nello sviluppo delle azioni di comunicazione previste. In particolare:

- sarà aggiornato il Piano di comunicazione con la strategia e gli indirizzi per orientare e coordinare le iniziative previste nell’anno;
- sarà definito il Calendario regionale delle giornate di sensibilizzazione sui principali temi di interesse del PRP;
- saranno aggiornati gli strumenti in uso: mappa dei gruppi di cammino (PP2), istantanea scuola (PP1);
- saranno messi a punto ulteriori strumenti: istantanea per l’adesione alla rete WHP (PP3), adattamento di un preesistente strumento per favorire il pasto sano fuori casa (in collaborazione con i gruppi PP3, PL12, PL13), utilizzabile nell’ambito di diversi programmi;
- sarà proposto un evento formativo sul tema equità ed health literacy aperto a tutti gli operatori coinvolti nelle azioni del PRP/PLP (v. azione 16.4);
- sarà avviata una collaborazione con gli uffici comunicazione/URP delle ASL per uniformare i linguaggi e facilitare l’attuazione degli obiettivi di comunicazione a livello locale;
- come esito della formazione erogata nel 2022, sarà valutata la possibilità di sperimentare una campagna di marketing sociale in alcuni territori della Regione;
- sarà lanciata la nuova campagna di comunicazione regionale “Prevenzione serena” (PL15), rinviata al 2023 a seguito della modifica del protocollo di screening del colon-retto;
- la campagna per la prevenzione del gioco d’azzardo patologico (PP4), avviata nel mese di marzo, proseguirà per tutto il 2023 e nel 2024;
- saranno aggiornate le pagine dedicate alla comunicazione del PRP sul sito web della Regione Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/prevenzione/piano-comunicazione-prp>) e di Dors <https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3823>; alcune iniziative (in particolare quelle riguardanti le giornate in calendario) saranno rilanciate attraverso i canali social della Regione Piemonte e di Dors.

Livello locale

Le azioni svolte a livello locale hanno lo scopo di raccordare le iniziative di comunicazione previste nei diversi programmi e diffondere nei diversi territori le iniziative e campagne di concordate a livello regionale. Nel 2023:

- dovrà essere mantenuta l’attenzione all’utilizzo dell’immagine coordinata del PRP 2020-2025 (logo “Prevenzione Piemonte e icone dei vari programmi), secondo le indicazioni contenute nel Piano di comunicazione 2022;
- gli strumenti proposti a livello regionale dovranno essere pubblicati sui siti aziendali e utilizzati nei contesti opportuni, secondo le specifiche indicazioni regionali;
- dovrà essere mantenuto/consolidato il coinvolgimento dell’ufficio responsabile della comunicazione dell’ASL per l’attuazione delle iniziative previste dal PRP.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: gruppo Comunicazione; Dors; Settore regionale Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne, URP (elaborazione Piano di comunicazione; aggiornamento strumenti di comunicazione); gruppi regionali coordinamento PRP (raccordo per bisogni specifici dei programmi).

Livello locale: ufficio di comunicazione ASL, gruppo di progetto PLP.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL16_OT04_IT04 Comunicazione del PRP Presenza del Piano e della strategia di comunicazione	Strategia di comunicazione aggiornata	Utilizzo degli strumenti di comunicazione secondo le indicazioni regionali

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Supporto del gruppo Comunicazione ai programmi PRP	Definizione calendario regionale delle giornate di sensibilizzazione	Calendario presente nel Piano di comunicazione	Iniziative in occasione di almeno 3 giornate del calendario	Piano di comunicazione/ Rendicontazioni PLP

16.4 Coordinamento e supporto delle attività regionali e locali di contrasto alle disuguaglianze di salute

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Il PNP 2020-2025 investe fortemente sull'equità, prevedendo la realizzazione di un Health Equity Audit (HEA) in tutti i programmi predefiniti e liberi.

Affinché l'attenzione all'equità diventi una competenza diffusa degli operatori impegnati nel PRP, è necessario investire sul capacity building degli operatori, agendo a livello formativo e supportandoli nella conduzione delle azioni previste dal Piano. A tale scopo è stato definito con DD 2140 del 15/11/2022 un gruppo HEA costituito da Epidemiologia, Dors, Seremi e referenti dei programmi PRP. Tale gruppo agirà come una comunità di pratica motivata dall'interesse di apprendere e condividere conoscenze, strumenti, esperienza, e avrà il compito di monitorare il processo di HEA in tutte le sue fasi, in ciascun programma, individuare i bisogni formativi e informativi sull'argomento, presidiare la coerenza tra obiettivi, azioni e indicatori di monitoraggio delle azioni equity-oriented del PRP.

Nel 2023 si procederà a:

- gestire e coordinare la comunità di pratica (gruppo HEA);
- sperimentare l'utilizzo dello strumento di autovalutazione HEA su tutti i Programmi del Piano;
- organizzare un percorso di benchmarking dedicato ai componenti della comunità di pratica;
- organizzare un percorso di benchmarking/formazione dedicato ai referenti locali di programma;
- organizzare un evento formativo sul tema equità ed health literacy aperto a tutti gli operatori coinvolti nelle azioni del PRP;
- mantenere e aggiornare costantemente il sito disuguaglianzedisalute.it;
- implementare la banca dati CARE e disseminarne i contenuti;
- costruire reti con altre regioni per lo scambio di capacità e conoscenze.

Livello locale

Nel corso del 2023 dovrà essere garantita l'attuazione delle azioni equity-oriented previste dai diversi Programmi PRP. Le ASL dovranno garantire la partecipazione di propri operatori agli interventi formativi promossi dal livello regionale.

Attori coinvolti e ruolo

Gruppo HEA, SEPI, Dors, redazione del sito disuguaglianzedisalute.it; gruppo Governance.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL16_OT01_IT01 Comunità di pratica su specifici temi del PRP 2020-2025	Comunità di pratica presente	-----

Obiettivi e indicatori di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
Sperimentazione dello strumento di autovalutazione HEA	Compilazione dello strumento di autovalutazione HEA per ognuno dei 16 Programmi del PRP	-----
Incontri di formazione/benchmarking	- Almeno un percorso di benchmarking dedicato e promosso dai componenti della comunità di pratica - Almeno un percorso di benchmarking/formazione dedicato ai referenti locali di programma	Partecipazione agli eventi formativi promossi dal livello regionale

16.5 Sorveglianze di popolazione

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Nel 2023 sono previste le attività descritte di seguito.

HBSC: a seguito della raccolta dati HBSC 2022 sul campione a rappresentatività regionale saranno avviate l'analisi dei dati e la stesura del report HBSC 2022, da concludersi entro novembre 2023. Saranno rese disponibili, per azioni di comunicazione nelle ASL, le 11 schede tematiche (focus paper) prodotte con i dati delle ultime sorveglianze HBSC.

PASSI: saranno prodotte schede e/o report tematici sugli argomenti trattati dalla sorveglianza e decisi dai gruppi di lavoro dei coordinatori aziendali.

Passi d'Argento: nel 2023 è previsto l'avvio della rilevazione continua con rappresentatività aziendale in tutte le ASL del Piemonte. Dal livello regionale verrà fornita la formazione necessaria per l'avvio delle attività di sorveglianza e il supporto a intervistatori e coordinatori aziendali per l'utilizzo della piattaforma e del questionario.

OKkio alla Salute: per il 2023 è prevista una nuova raccolta dati che verrà attuata con rappresentatività aziendale in tutte le ASL piemontesi. Il campione interesserà circa 300 classi per un totale di 5.300 alunni. Nel mese di marzo 2023 sarà organizzato un incontro formativo indirizzato agli operatori ASL per l'avvio della raccolta dati con questionari cartacei e on-line. Nell'incontro formativo saranno consegnati materiali informativi (opuscoli genitori, poster classi/scuole, schede tematiche "La salute si costruisce da piccoli" sui principali determinanti comportamentali di salute dei bambini) da utilizzare per azioni di comunicazione in concomitanza con la raccolta dati e in occasioni successive.

Sorveglianza sui determinanti di salute nella prima infanzia (0-2): nell'autunno 2023 sarà prodotto un sintetico report regionale con i risultati della raccolta dati attuata nel 2022.

Livello locale

Le ASL dovranno garantire l'attuazione di quanto previsto da ciascuna sorveglianza.

PASSI: le ASL dovranno:

- effettuare le interviste concordate nel coordinamento regionale;
- garantire la partecipazione dei coordinatori aziendali ai gruppi di lavoro regionali e partecipare alla diffusione dei risultati su argomenti specifici concordate dal coordinamento regionale.

Passi d'Argento: le ASL dovranno:

- partecipare alla formazione per l'avvio della rilevazione;
- effettuare le interviste concordate nel coordinamento regionale.

OKkio alla Salute: tutte le ASL dovranno partecipare alla formazione regionale e attuare nei mesi marzo-giugno 2023 le attività di raccolta e caricamento dati in piattaforma secondo le indicazioni fornite e nel rispetto delle tempistiche previste. Subito dopo la raccolta dati dovranno essere consegnati i materiali informativi per la comunicazione di OKkio. Viene inoltre richiesto alle ASL di informare gli insegnanti delle classi campionate sulla possibilità di utilizzo delle schede tematiche "La salute si costruisce da piccoli" in interventi di comunicazione, valutando la possibilità di utilizzare il materiale informativo anche in tempi successivi e con eventuale offerta di specifiche occasioni informative-formative per insegnanti, da formalizzare nei cataloghi di offerta formativa per le scuole del territorio.

HBSC: tutte le ASL dovranno utilizzare il materiale informativo (focus paper) e i risultati del report HBSC per azioni di comunicazione nelle ASL e in particolare nelle scuole o nell'ambito della programmazione PLP.

Sorveglianza 0-2: tutte le ASL dovranno utilizzare i risultati del report regionale”Sorveglianza 0-2” del 2022 in azioni di comunicazione nel territorio di riferimento e nella definizione dei bisogni di salute nella programmazione locale.

Attori coinvolti e ruolo

Livello regionale: Coordinamento regionale delle sorveglianze.

Livello locale: Coordinatori aziendali sorveglianze; intervistatori ed eventuale supporto amministrativo aziendale; MMG per supporto nel rapporto con gli intervistati; Comune per supporto ricerca anagrafica.

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
PL16_OS03_IS01 Reportistica dei risultati delle sorveglianze Presenza di documento di reportistica	Almeno un report disponibile	Attuazione delle Sorveglianze previste per il 2023 in tutte le ASL	Coordinamento regionale sorveglianze - PLP

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte
Attuazione delle interviste PASSI	% interviste PASSI effettuate Formula: n. interviste effettuate / n. interviste attese a livello aziendale	minimo da garantire: 80%; livello auspicato: 100%	minimo da garantire: 80%; livello auspicato: 100%	piattaforma ISS https://sorveglianzepassi.iss.it
Attuazione delle interviste Passi d'Argento	% interviste PASSI effettuate Formula: n. interviste effettuate / n. interviste attese a livello aziendale	minimo da garantire: 80%; livello auspicato: 100%	minimo da garantire: 80%; livello auspicato: 100%	

16.6 Monitoraggio degli obiettivi del PRP 2020-2025

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Piano di monitoraggio e valutazione del PRP

In continuità con le attività di monitoraggio attuate per la valutazione di processo e risultato del PRP 2014-2019, nel 2022 è stato definito un piano di monitoraggio aggiornato ai contenuti e al sistema di indicatori proposti dal PRP 2020-2025. Alla definizione del piano ha contribuito il gruppo Governance, con individuazione dei referenti di programma responsabili della raccolta periodica degli indicatori. Il piano ha l'obiettivo di monitorare le azioni svolte e il raggiungimento degli obiettivi, attraverso indicatori di processo, output e outcome a livello regionale e, laddove possibile, a livello locale (dettaglio territoriale: ASL).

Nel 2023, le attività di gestione e implementazione del piano riguardano:

- la valutazione di qualità e completezza degli indicatori di outcome, previsti per la valutazione degli obiettivi strategici;
- la valutazione dei punti critici relativi ai sistemi informativi regionali e locali utilizzati per la produzione degli indicatori di outcome: flussi delle prestazioni sanitarie, di mortalità, dei sistemi di sorveglianza (vedi azione 16.5);
- la produzione di indicatori di processo e output, a livello regionale e locale, secondo quanto suggerito dal PNP ed esplicitato nel PRP;
- la valutazione della possibilità di declinare a livello territoriale e livello socio-economico gli indicatori di salute e prevenzione previsti (vedi azione 16.4).

Il "Piano di monitoraggio e valutazione del PRP" è pertanto costituito da:

1. quadro di aggiornamento periodico (annuale) degli indicatori degli obiettivi strategici (misure di esposizione a fattori di rischio e outcome di salute). Il quadro è strutturato in uno strumento informatico che funge da contenitore per l'aggiornamento dei valori osservati, con note sulle caratteristiche e limiti. Nel 2023 sarà elaborato un report con i valori degli indicatori aggiornati;
2. cruscotto di monitoraggio e rendicontazione di:
 - a) indicatori certificativi: trasversali (misuranti il rispetto dei principi di intersectorialità, formazione, comunicazione ed equità) e specifici dei PP (misuranti l'efficienza organizzativa);
 - b) indicatori non certificativi: specifici dei PL e di processo (utili per monitorare l'avanzamento delle azioni e fornire un feedback alle ASL).

Il cruscotto è strutturato come uno strumento informatico, condiviso con i referenti di programma, che funge da contenitore per l'aggiornamento dei valori osservati, con note sulle caratteristiche e limiti; la rilevazione dei valori osservati è a cura dei gruppi di coordinamento dei programmi con la supervisione del gruppo Governance.

Sistema informativo ProSa

In continuità con le attività di monitoraggio attuate per la valutazione di processo e risultato del PRP 2014-2019, il monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi del PRP 2020-2025 è assicurato tramite il sistema informativo ProSa.

Nel 2023 sono previste le seguenti attività:

- adeguamento di ProSa (indicatori, definizioni operative, funzionalità) agli indicatori quantitativi certificativi previsti dai programmi predefiniti e liberi del PNP 2020-2025 e dal PRP 2023 monitorabili con ProSa;
- promozione del corretto utilizzo da parte delle ASL di ProSa con interventi formativi (due appuntamenti dedicati ai referenti ProSa e ai coordinatori PLP) e di help desk (v. azione 16.2);
- monitoraggio della completezza di caricamento e della qualità degli indicatori estraibili da ProSa relativamente ai setting scuola, lavoro e comunità.

Livello locale

Per il monitoraggio del PLP le ASL dovranno rendicontare l’attuazione delle azioni attraverso la relazione annuale (prevista entro fine febbraio di ciascun anno). Nella relazione PLP saranno sintetizzate e documentate le attività effettivamente realizzate e i relativi indicatori, di programma e di processo. Le ASL dovranno utilizzare correttamente il sistema informativo ProSa e in particolare dovranno garantire:

- la completezza del caricamento dei progetti e degli interventi riferiti alla lista concordata di indicatori estraibili per la rendicontazione;
- il rispetto delle regole per il miglioramento della qualità degli indicatori estraibili da ProSa riferiti ai setting scuola, lavoro e comunità;
- nel documento di rendicontazione PLP, l’utilizzo di ProSa come fonte informativa per rendicontare gli indicatori monitorati da ProSa;
- la partecipazione del referente ProSa agli interventi formativi promossi dal livello regionale.

Attori coinvolti e ruolo

Regionale: Dors; SEPI; SEREMI; ASL CN1; gruppo governance.

Locale: Gruppo coordinamento PLP, referenti ProSa.

Indicatori di programma

L’azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023
PL16_OS02_IS01 Sistemi informativi di monitoraggio Adeguamento sistemi informativi al nuovo PRP, formazione e supporto all’utilizzo	Almeno una azione regionale di formazione/supporto	Utilizzo di ProSa per la rendicontazione PLP
PL16_OS02_IS02 Piano di monitoraggio e valutazione del PRP Presenza e aggiornamento del Piano di monitoraggio e valutazione del PRP	Presenza di un report con i valori degli indicatori aggiornati	Rendicontazione PLP secondo indicazioni regionali



Programma – “Ambiente, Clima e Salute”

Documento di indirizzo 2023 relativo alle attività di competenza SISP

PREMESSA

Il presente documento costituisce uno strumento di orientamento della programmazione delle attività svolte sul territorio affinché le stesse rispondano alle priorità di azione derivanti dalla programmazione nazionale e regionale.

Al fine di consentire comunque una più agevole analisi dei risultati raggiunti, per il 2023 le tabelle di rendicontazione - fino ad ora allegate come foglio di calcolo - sono state semplificate e verranno presto rese disponibili per la compilazione on-line.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

1.1 ATTIVITÀ D’INIZIATIVA

L’ordine di priorità delle strutture e attività su cui orientare la vigilanza di iniziativa che ricade nella sfera di competenza dei SISP, deriva dalla necessità di promuovere la salubrità degli ambienti *indoor*, con riferimento non solo alla trasmissione di agenti infettivi, specialmente nei luoghi pubblici o a uso pubblico frequentati da un elevato numero di persone contemporaneamente.

Si propone, pertanto, di privilegiare le attività di controllo presso le strutture ad uso collettivo con il seguente ordine di priorità:

1. strutture scolastiche
2. strutture carcerarie
3. strutture natatorie
4. palestre/impianti sportivi
5. strutture ricettive
6. strutture per il trasporto e il soccorso degli infermi
7. attività di tatuaggio
8. attività di estetica e acconciatori

Si richiede di effettuare almeno 2 prelievi per il controllo della presenza di legionella in campioni di acqua provenienti da strutture ricettive e/o natatorie.

1.2. ATTIVITÀ SU RICHIESTA

Le attività di vigilanza che i SISP sono chiamati ad effettuare su richiesta di Enti o cittadini, al di là di quelle programmabili, ed il cui carico variabile e imprevedibile, può rendere ragione del mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nella tabella “Vigilanza d’iniziativa”.

In continuità con quanto previsto nel 2022, si ribadisce l'importanza di limitare il ricorso inappropriato ai SISP al fine di risolvere controversie legali di natura privatistica che poco hanno a che fare con la salute collettiva.

Considerato che buona parte delle richieste che pervengono alle ASL sono risolvibili attraverso l'applicazione di regolamenti e norme municipali o consortili la cui titolarità è in capo alle Autorità comunali competenti, come già previsto lo scorso anno, si raccomanda di valutare e selezionare attentamente le situazioni che richiedono una presa in carico da parte del SSR, limitando l'intervento alle situazioni in cui sia effettivamente necessaria una valutazione tecnico-sanitaria specifica.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, si ritiene che la valutazione tecnico-sanitaria da parte dei SISP non sia necessaria nei casi di:

- cattiva gestione della raccolta e conferimento dei rifiuti;
- imbrattamento di edifici o strutture a causa dell'accumulo di escrementi di animali (compreso il guano di colombi);
- comportamenti molesti del vicinato (odori da preparazione di alimenti, cattiva gestione di animali domestici o situazioni socialmente critiche in case private, compreso l'accumulo di rifiuti);
- inconvenienti igienici in alloggi privati (es. muffa e umidità, infestazione da insetti o altri animali).

In questi casi i SISP possono fornire un supporto utile a cittadini ed Enti per promuovere azioni correttive in situazioni particolarmente critiche ma l'accertamento delle reciproche responsabilità in caso di controversie privatistiche esula dalle competenze del SSN.

La tabella "Vigilanza su richiesta" dovrà contenere anche l'attività REACH effettuata dai SISP nell'ambito della collaborazione con il Nucleo Tecnico Regionale (NTR).

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODUZIONE, IMPORTAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI COSMETICI E SU ESERCIZI ED ATTIVITÀ DI TATUAGGIO E CURA DEL CORPO

2.1. VIGILANZA PRESSO CENTRI DI ESTETICA - SOLARIUM

Prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica e sulle apparecchiature generanti UV ed elettromeccaniche da parte di tutte le ASL, secondo le procedure consolidate al fine di stimolare gli esercenti e le ditte produttrici a sviluppare e mantenere comportamenti gestionali e standard costruttivi e manutentivi corretti a tutela della salute pubblica.

Inoltre, prosecuzione delle attività di vigilanza congiunta con le strutture di ARPA per la verifica annuale di un numero predefinito di esercizi di estetica e solarium e, nel contempo, per il controllo del rispetto delle prescrizioni di cui alla scheda n. 7 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 206 del 15/10/2015 (*Regolamento recante modifiche al decreto 12 maggio 2011, n. 110, concernente il regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 1, della legge 4 gennaio 1990, n. 1, relativo agli apparecchi elettromeccanici utilizzati per l'attività di estetista*).

I controlli dovranno essere concordati prendendo contatti, all'inizio del mese di riferimento, con il "Dipartimento tematico Rischi fisici e tecnologici" dell'ARPA di Ivrea (Direttore dott. D'Amore recapito telefonico 011/19680111; e-mail dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it indirizzo PEC radiazioni@pec.arpa.piemonte.it) che effettuerà le verifiche strumentali del caso al fine di definire le date dei sopralluoghi e individuare i centri che consentano l'effettuazione di n. 2 controlli nell'arco dello stesso giorno.

Si prevedono, complessivamente, **12 interventi** congiunti con ARPA Piemonte (**1 intervento per ciascuna ASL**) da svolgersi nel periodo **aprile-dicembre**, secondo la seguente calendarizzazione:

PERIODO	ASL INTERESSATE
aprile	Città di Torino, TO5
maggio	TO3, TO4
settembre	AT, AL
ottobre	BI, VC
novembre	NO, VCO
dicembre	CN1, CN2

Nel corso delle ispezioni i Servizi procederanno nei singoli esercizi alle verifiche previste dal DPGR n. 6/R del 07/04/2003. In caso di riscontro di situazioni non conformi dovrà essere coinvolta l'Autorità Sanitaria Locale (il Sindaco) per assicurare, a mezzo di specifica ordinanza, ai sensi del Testo Unico Enti Locali (D.Lgs 267/2000), il divieto di utilizzo delle apparecchiature. La revoca di tale divieto potrà essere effettuata sulla base della documentazione presentata dall'esercente corredata da misurazioni con spettrofotometro effettuate in proprio, attestanti l'avvenuto adeguamento alle normative tecniche vigenti.

2.2 PRODUZIONE, IMPORTAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI COSMETICI

Ai sensi del DM 27/09/2018 il Ministero della Salute sta lavorando alla predisposizione di un piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici che prevede, tra le azioni, la realizzazione di un programma di ispezioni presso gli stabilimenti di produzione cosmetici.

A supporto della definizione di futuri specifici piani di controllo regionali, da orientare sulla base delle caratteristiche dei siti di produzione presenti in Piemonte, si richiede ai Servizi di proseguire l'aggiornamento della mappatura degli stabilimenti che producono cosmetici insistenti sul proprio territorio, mediante la compilazione del file che sarà reso disponibile per la compilazione online.

In attesa di eventuali indicazioni definite a livello nazionale, effettuazione da parte di tutte le ASL di attività di vigilanza presso le attività di produzione e/o importazione, presso i bazar e gli esercizi che presentano eventuali situazioni problematiche già conosciute, al fine di verificare il rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento (CE) 1223/2009.

Campionamento, per ogni singola ASL, di 5 prodotti tra quelli di seguito elencati (per esecuzione di analisi chimica e/o microbiologica):

- 1. dentifrici e prodotti sbiancanti;**
- 2. prodotti per MAKE UP (rossetti, mascara, fondotinta, smalti);**
- 3. creme viso e corpo;**
- 4. prodotti per la tintura dei capelli;**
- 5. prodotti per l'igiene intima, saponi e bagni schiuma;**
- 6. creme depilatorie;**
- 7. prodotti per l'infanzia.**

Le ASL dovranno attenersi alle indicazioni procedurali regionali (contenute nelle linee guida per la gestione delle non conformità, successivamente modificate con circolare prot. n. 22298 del 25/10/2018) ed ai contenuti del Rapporto ISTISAN 19/18 “Metalli in prodotti cosmetici: procedure raccomandate per la determinazione e valutazione dei rischi per la salute”, reperibile sul sito dell’Istituto Superiore di Sanità.

2.2.1 Tempistiche di effettuazione

Al fine di promuovere una migliore efficienza del sistema di campionamento e analisi e ridurre le tempistiche di restituzione degli esiti da parte del laboratorio ARPA il campionamento di prodotti cosmetici dovrà essere effettuato secondo il calendario sotto riportato (salvo eventuali ulteriori indicazioni regionali).

2.3. VIGILANZA PRESSO GLI ESERCIZI DI TATUAGGIO, PIERCING E PRATICHE CORRELATE

Effettuazione, da parte di tutte le ASL, di attività di vigilanza secondo le prassi consolidate (salvo eventuali ulteriori indicazioni regionali), presso gli esercizi di tatuaggio per stimolare i tatuatori a sviluppare e mantenere comportamenti gestionali corretti a tutela della salute pubblica e per il controllo dei requisiti igienico sanitari dei locali.

A seguito dell’entrata in vigore, il 4 gennaio 2022, del Regolamento (CE) n. 2081/2020 che ha modificato l’allegato XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (REACH) le miscele per la pratica di tatuaggio e trucco permanente da quest’anno rientreranno a tutti gli effetti tra le matrici oggetto di “controlli analitici REACH”; i campionamenti seguiranno pertanto le nuove indicazioni che verranno fornite da ARPA.

3. ATTIVITÀ DI CONTROLLO “ANALITICO” REACH

Le attività di controllo REACH/CLP definite dagli ENFORCEMENT ECHA e declinati dal Piano Nazionale dei Controlli prevedono che vengano effettuati campionamenti su articoli con specifici target di analisi, per il controllo delle restrizioni di cui all’All. XVII del Reg. REACH.

Come per gli scorsi anni, ARPA Piemonte ha dichiarato la propria disponibilità ad effettuare analisi su diverse tipologie di prodotto individuando protocolli che definiscano meglio le specifiche in accordo con i SISP.

I campionamenti dovranno essere effettuati sulle matrici di seguito riportate avendo cura di inserire sul verbale di prelievo la voce di restrizione di riferimento e, ove reperibile/disponibile, di acquisire:

- la Scheda di Sicurezza (SDS) del prodotto
- la visura camerale dell’azienda
- l’indirizzo PEC del Responsabile in Italia identificato univocamente tra distributore, importatore o produttore

1. pigmenti per tatuaggio e trucco permanente (*ammine aromatiche cancerogene/IPA/conservante benzoisotiazolinone*)

Per analisi chimica – ricerca di *ammine aromatiche*:

- campionamenti di inchiostri colorati che riportano in etichetta un color Index (CI) compreso nella fascia dei pigmenti azoici che va da 11.000 a 29.999 (gialli, arancioni, rossi).

Per analisi chimica – ricerca di IPA:

- campionamenti di inchiostri neri che riportano in etichetta un color Index (CI) 77266 (neri e grigi).

Per analisi chimica – ricerca di benzoisotiazolinone:

- campionamenti di inchiostri di qualunque color Index (CI).

Facoltativamente le ASL potranno richiedere anche qualche analisi di tipo microbiologico su pigmenti per tatuaggio (in tal caso l'inchiostro potrà essere di qualunque colore).

- 2. gioielli, bigiotteria, oggetti metallici a contatto con la pelle (nichel);**
- 3. articoli potenzialmente contenenti fibre di amianto (talco, trucchi, thermos in vetro, lanterne volanti con struttura in corda, torce da giardino, pastiglie freni, guarnizioni);**
- 4. giocattoli e articoli di puericoltura che possono essere messi in bocca dai bambini con parti in plastica flessibile, morbida, elastica e malleabile (ftalati);**
- 5. articoli con parti in gomma (IPA/PAH);**
- 6. tessuti (tessuti naturali - lana, cotone e seta - preferibilmente di tonalità rosse, gialle arancione) (coloranti azoici);**
- 7. articoli tecnici potenzialmente contenenti PFAS (in materiale waterproof o antimacchia: giacche, pantaloni da trekking, camicie, coprimaterassi, trapunte, tovaglie e tovaglioli, ecc.) (PFAS)**
- 8. altre matrici previste da progetti regionali/ministeriali: cementi (cromo VI)**

Il numero complessivo dei campioni da effettuare su tali matrici dovrebbe essere pari a 20 per ciascuna ASL, distribuito sui territori di competenza a seconda delle attività presenti a livello locale (come gli scorsi anni il numero dei campioni da svolgere sui prodotti cosmetici NON è ricompreso in tale conteggio).

Le attività dovranno essere svolte secondo le indicazioni e le procedure già illustrate gli anni scorsi o che verranno fornite da ARPA e dovrà essere utilizzata la modulistica prevista.

3.1 TEMPISTICHE DI EFFETTUAZIONE

Al fine di promuovere una migliore efficienza del sistema di campionamento e analisi e ridurre le tempistiche di restituzione degli esiti da parte del laboratorio ARPA il campionamento relativo alle diverse matrici/gruppi di matrici dovrà essere effettuato nel rispetto delle seguenti indicazioni:

APRILE-AGOSTO	SETTEMBRE-DICEMBRE
Tessuti	Articoli tecnici potenzialmente contenenti PFAS
Articoli con parti in gomma	Materie plastiche (giocattoli, articoli di puericoltura)
Articoli potenzialmente contenenti fibre di amianto	Pigmenti per tatuaggio
Cemento	Gioielli, bigiotteria
<i>Cosmetici</i>	

Il numero complessivo dei campioni da effettuare su tali matrici dovrà essere pari a 20 per ciascuna ASL, a cui vanno aggiunti i campioni di prodotti cosmetici.

I campioni potranno essere ripartiti sulle diverse matrici in funzione di eventuali specificità/criticità presenti nel territorio di competenza.

Le attività dovranno essere svolte secondo le indicazioni, le procedure e la modulistica illustrate durante la riunione operativa del 10 marzo 2023.

Programmi – PP6, PP7

Documento di indirizzo 2023 relativo alle attività di vigilanza SPreSAL

PREMESSA

Il presente documento intende indirizzare la programmazione (e successiva rendicontazione) delle attività di vigilanza degli SPreSAL, a integrazione delle indicazioni regionali per la programmazione/rendicontazione dei Piani Locali della Prevenzione, nonché chiarire e completare quanto riportato sui programmi PP6, PP7 del PRP annuale.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA NELLE AZIENDE

Come riportato nell'azione 6.4 "Attività di vigilanza e controllo" del PP6, gli SPreSAL continueranno a svolgere l'attività di controllo e vigilanza sulle aziende pubbliche e private di tutti i comparti, nonché nei confronti dei lavoratori autonomi e degli altri soggetti che hanno obblighi in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

Riguardo alle aziende da controllare, salvo diverse ulteriori indicazioni di livello nazionale, permane quale LEA il 5% delle aziende controllate rispetto alle aziende presenti sul territorio.

INAIL ha fornito i dati aggiornati delle aziende (PAT) presenti sul territorio nazionale, suddivisi per regioni: per il Piemonte il totale delle PAT è 202.638. Questo dato comprende le PAT attive al 31/12/2020, con almeno un dipendente (o addetto speciale) oppure almeno 2 artigiani.

Si è reso pertanto necessario ricalcolare, sulla base del LEA e delle PAT presenti sui territori di competenza, il numero delle aziende da controllare per ASL, comprendente anche le aziende dei settori edilizia e agricoltura, come di seguito riportato:

ASL	Totale PAT¹	Obiettivi LEA
Città di Torino	42.838	2.141,9
TO3	26.037	1.301,85
TO4	23.848	1.192,4
TO5	13.123	656,15
VC	7.798	389,9
BI	8.391	419,55
NO	14.666	733,3

¹ Il totale delle PAT comprende quelle residenti in ciascuna regione, attive al 31/12/2020, con almeno un dipendente (o addetto speciale) oppure almeno due artigiani

VCO	7.711	385,55
CN1	19.808	990,4
CN2	8.290	414,5
AT	10.232	511,6
AL	19.896	994,8
TOTALE	202.638	10.131,9

Dati Flussi LEA 2022

Per il conteggio delle aziende, si dovrà tenere conto della definizione di controllo predisposta dal Gruppo Tecnico Interregionale e approvata dal CIP:

- accesso ispettivo presso la singola azienda/cantiere;
- verifica documentale effettuata a seguito/in assenza di accesso ispettivo, la cui esecuzione discenda da un disposto normativo o espliciti un'attività istituzionale ed è tracciata nei registri/archivi/sistemi locali.

Il contributo al LEA 5% delle attività relative ai PMP verrà definito successivamente in base alle indicazioni che scaturiranno dal confronto in corso a livello nazionale.

L'attività coordinata e integrata con gli altri Enti di vigilanza dovrà essere programmata nell'ambito degli Organismi Provinciali di Vigilanza (OPV), coordinati dallo SPreSAL, definendo le percentuali dei controlli nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura o in altri settori ritenuti prioritari a livello locale.

A consuntivo, dovrà essere effettuato il monitoraggio e la rendicontazione delle attività svolte sia autonomamente che nell'ambito dell'OPV, secondo le consuete modalità, salvo diverse, successive indicazioni.

1.1 ATTIVITÀ DI VIGILANZA NEL COMPARTO AGRICOLTURA E SELVICOLTURA

Come riportato all'azione 7.3 "Piano annuale di vigilanza, controllo e assistenza" si dovrà dare attuazione ai programmi di vigilanza, controllo e assistenza sui comparti agricoltura ed edilizia da parte degli SPreSAL secondo le indicazioni regionali di seguito descritte.

I dati dell'Anagrafe regionale (<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-data-warehouse>), aggiornati al 11/11/2022, riportano un numero complessivo di aziende agricole presenti in Piemonte pari a **45.769**, così distribuito:

	TO	TO3	TO4	TO5	VC	BI	NO	VCO	CN1	CN2	AT	AL
AZIENDE	554	3243	4285	2632	1820	1174	1585	588	11722	6045	5343	6778
ULA	1054,6	18114,2	9475,5	5199,5	9176,5	3533,1	5057,2	5984,1	79415,8	23787,3	24276	33487,5

Mantenendo il numero complessivo di controlli pari a 600 (che rappresenta circa l'1,3% delle aziende totali piemontesi), il numero di aziende da ispezionare, a livello di singola ASL, è riportato nella tabella seguente:

	TO	TO3	TO4	TO5	VC	BI	NO	VCO	CN1	CN2	AT	AL	TOT
Aziende da controllare 2023	7	43	56	34	24	15	21	8	154	79	70	89	600
<i>Di cui commercio delle macchine nuove e usate (5%)</i>	0	2	3	2	1	1	1	0	8	4	3	5	30
<i>Di cui allevamenti bovini e suini (10%)</i>	1	4	6	3	2	2	2	1	15	8	7	9	60

Potranno essere definiti, nei Piani Locali di Prevenzione, livelli di attività diversi da quelli proposti in relazione alle specificità territoriali (aziende presenti, andamento infortunistico, programmazione su altri comparti, risorse disponibili, altro).

Nel programmare l'attività si dovrà tener conto prioritariamente dei seguenti criteri:

- controlli prevalentemente su aziende agricole, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione macchine agricole;
- verifica dei requisiti strutturali degli allevamenti bovini e suini (definiti nel documento regionale di indirizzo trasmesso a tutti i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL), tenendo conto della programmazione dei controlli previsti dai Servizi Veterinari conducendo, ove possibile, i controlli congiuntamente e in modo coordinato;
- verifica dell'utilizzo di fitosanitari secondo le indicazioni derivanti dal PRISA che prevede di coinvolgere, oltre ai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione con competenze diverse, conducendo, ove possibile, i controlli congiuntamente e in modo coordinato. A tal proposito, come di consueto gli SPreSAL dovranno tener conto della programmazione dei SIAN che, salvo successive indicazioni, rimane immutata ed è riportata nella tabella seguente:

ASL	TO	TO3	TO4	TO5	VC	BI	NO	VCO	CN1	CN2	AT	AL	TOT
N. sopralluoghi SIAN programmati anno 2023	1	5	5	4	5	2	5	2	14	11	12	14	80

Dovrà essere favorita l'attività congiunta, in almeno il 50% dei controlli programmati per i SIAN, nelle aziende con dipendenti e che utilizzano i prodotti più pericolosi per la salute degli operatori, evitando duplicazioni e sovrapposizioni nell'attività di vigilanza. Si precisa che i controlli effettuati congiuntamente con i SIAN sono ricompresi nel numero tendenziale di aziende da ispezionare a livello di singola ASL.

L'attività di vigilanza dovrà riguardare anche gli obblighi relativi all'effettuazione della sorveglianza sanitaria con la richiesta della nomina del medico competente e dei giudizi di idoneità dei lavoratori dipendenti.

Per quanto concerne la vigilanza sulla formazione, si ritiene prioritario programmare controlli sulla specifica abilitazione ("patentino") per l'utilizzo del trattore agricolo e forestale.

Pur considerando le modifiche apportate dal D.L. 146/21 recepito dalla Legge 215/21, riguardo l'attività coordinata e integrata nell'ambito dell'OPV, in assenza di diverse indicazioni di livello nazionale si seguiranno le seguenti linee di indirizzo:

- effettuazione di un numero di interventi di vigilanza pari almeno al 5% del numero delle aziende da controllare assegnato dalla programmazione regionale alle ASL;
- attività di controllo mirata prioritariamente a macchine e attrezzature agricole, allevamenti (in particolare bovini, suini), impiego dei prodotti fitosanitari, ambienti confinati e lavoro stagionale;
- utilizzo dei dati aggiornati dell'anagrafe agricola regionale relativi alla superficie agricola utilizzata, alle colture e ai capi allevati, alle Unità Lavorative Annue (ULA), incrociati con i dati della DTL e INPS relativi alle imprese che potenzialmente risultano utilizzatrici di manodopera irregolare al fine dell'individuazione delle aziende agricole da sottoporre a controllo integrato.

Nell'attività di controllo gli operatori SPreSAL dovranno utilizzare la "*Scheda di sopralluogo aziende agricole*", predisposta a livello nazionale e recepita a livello regionale e garantire l'inserimento dei dati nell'applicativo specifico per la successiva estrazione ed invio al Settore regionale.

Per quanto riguarda i controlli sul commercio e le attività di vigilanza in selvicoltura occorrerà utilizzare le specifiche schede di riferimento.

1.2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA NEL COMPARTO EDILIZIA

Il settore delle costruzioni continua ad essere una priorità importante dell'attività degli SPreSAL.

La programmazione dei controlli dovrà tener conto delle indicazioni regionali di seguito descritte basate sui precedenti Piani regionali e nazionali di prevenzione in edilizia e sulle indicazioni contenute nei PNP e PRP 2020-2025 e nel PP7.

Nel 2023, nell'ottica della ripresa delle attività post-pandemia Covid 19, gli SPreSAL dovranno recuperare i livelli di attività pre-pandemia tendendo al raggiungimento degli standard di attività previsti per l'anno 2019. Nella tabella seguente viene riportato, nella prima riga, il numero tendenziale di cantieri da ispezionare in ciascuna ASL, calcolato sulla base di indicatori di "bisogno di prevenzione" relativi all'anno 2019 nello specifico comparto, mentre nella seconda riga viene indicato il numero minimo di cantieri da ispezionare in ciascuna ASL, pari all'80% del valore tendenziale.

ASL	TO	TO3	TO4	TO5	BI	VC	NO	VCO	CN1	CN2	AT	AL	TOT
Cantieri da ispezionare anno 2023 - valore tendenziale	410	287	263	138	83	101	194	98	297	107	136	286	2.400
Cantieri da ispezionare anno 2023 - 80% del valore tendenziale	328	230	210	110	66	81	155	78	238	86	109	229	1.920

Potranno essere definiti, nei Piani Locali di Prevenzione, livelli di attività diversi da quelli proposti in relazione alle specificità territoriali (tipologia di cantieri presenti, andamento infortunistico, programmazione su altri comparti, risorse disponibili, altro).

Gli SPreSAL che hanno sul proprio territorio i cantieri delle grandi opere dovranno garantire, attenendosi alle indicazioni regionali, la vigilanza, l'assistenza e l'informazione tenendo conto delle linee guida tecniche e di indirizzo nazionali (es. "Linea di indirizzo per la vigilanza nelle grandi opere", approvata dal Gruppo Tecnico Interregionale nel settembre 2019) e degli specifici accordi sottoscritti per le singole opere, laddove presenti (es. "Regole operative comuni per la costruzione in sicurezza del megatunnel sulla linea ferroviaria Torino – Lione tratta internazionale", sottoscritte dalla Regione Piemonte e dagli Ispettorati del lavoro italiano e francese nell'aprile 2017).

Tale impegno aggiuntivo potrà giustificare, come suddetto, una modulazione del livello di attività prevista sulla base del numero delle notifiche preliminari pervenute.

L'attività di vigilanza dovrà riguardare gli aspetti sia di sicurezza che di salute, garantire la copertura del territorio, fornire controlli omogenei e mirati a ridurre i rischi più rilevanti, con soluzioni di prevenzione condivise anche con gli altri Enti, e fare riferimento nella sua effettuazione alle "Linee di indirizzo per la vigilanza nei cantieri temporanei o mobili" elaborate dal Coordinamento Tecnico Interregionale della prevenzione nei Luoghi di Lavoro.

La scelta dei cantieri da ispezionare avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- esame delle notifiche preliminari che pervengono ai Servizi ex art. 99 D.Lgs. 81/08;
- avvistamento;
- cantieri di rimozione e bonifica amianto;
- Grandi Opere e cantieri del settore spettacoli e fiere;
- richiesta di altri soggetti (AG, esposti, segnalazioni di altri enti, ecc.);
- a seguito di infortuni sul lavoro.

L'attività di vigilanza su avvistamento consentirà di intervenire sui cantieri al di sotto del "minimo etico di sicurezza".

I rischi prioritari sulla base dei quali si effettueranno i controlli sono quelli individuati a seguito delle analisi effettuate nell'ambito del progetto nazionale Infor.Mo: caduta dall'alto (compreso lo sprofondamento), caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento da macchine operatrici. Relativamente a quest'ultimo rischio, in caso di utilizzo di macchine e attrezzature per cui è prevista specifica abilitazione, sarà necessario verificare anche questo aspetto.

Per la prevenzione dei rischi prioritari saranno utilizzate le schede regionali disponibili che riguardano gli "*Aspetti minimi di controllo finalizzato al contenimento...*" del singolo rischio.

Si dovrà verificare altresì il rispetto del divieto di somministrazione e assunzione di alcool nei cantieri edili.

In merito alla sorveglianza sanitaria si dovrà mantenere, anche nell'anno 2023, l'obiettivo di verificare, nel corso dell'attività di vigilanza, l'attivazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori dei cantieri edili, verificando prioritariamente la nomina del medico competente e l'esecuzione della relativa attività di sorveglianza sanitaria mediante il controllo dei giudizi di idoneità.

Pur considerando le modifiche apportate dal D.L. 146/21 recepito dalla Legge 215/21, riguardo l'attività coordinata e integrata nell'ambito dell'OPV, in assenza di diverse indicazioni di livello nazionale si seguiranno le seguenti linee di indirizzo:

- numero di interventi di vigilanza pari almeno al 5% del numero dei cantieri da controllare assegnati dalla programmazione regionale alle ASL;
- scelta dei cantieri da vigilare in modo integrato, prioritariamente sulla base delle notifiche preliminari pervenute alle strutture SPreSAL e valutate con ITL, utilizzando anche le informazioni presenti negli archivi informatici degli altri Enti, in base al principio secondo il quale l'individuazione dei cantieri in cui operano le aziende più critiche in materia di regolarità contributiva consente di intercettare le situazioni più a rischio anche per l'igiene e la sicurezza sul lavoro;
- adozione di programmi specifici di controllo nelle attività fieristiche e di montaggio/smontaggio palchi;
- definizione dei cantieri che, per dimensioni e/o complessità, possono essere assimilati alle grandi opere pubbliche, nei quali effettuare prevalentemente vigilanza integrata;
- effettuazione della vigilanza con i VV.F. nei cantieri in cui sono presenti attività di interesse o per le quali siano state segnalate carenze in materia di prevenzione incendi.

Format per la stesura dei Piani locali di prevenzione (PLP) 2023

Programma: PP / PL ...

Referente del programma:
Componenti del gruppo di lavoro:

Quadro logico del programma **invariato**

Nel quadro logico sono riportati tutti gli obiettivi del programma (trasversali e specifici) con i relativi indicatori certificativi e il valore atteso regionale per l'anno. A ciascun obiettivo/indicatore sono associate le azioni che concorrono al suo raggiungimento, come definito nel PRP 2020-2025.

Tipo di obiettivo	Obiettivo	Indicatore e formula	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Azione
Trasversale INTERSETT ORIALITÀ					
Trasversale FORMAZION E					
Trasversale COMUNICA ZIONE					
Trasversale EQUITÀ					
SPECIFICO					

Analisi di contesto locale *(indicativamente max 4000 caratteri = una pagina)*

Breve descrizione della situazione e del contesto locale rispetto alle azioni del programma, eventualmente con informazioni desunte dai sistemi informativi e di sorveglianza disponibili.

Breve stato dell'arte delle attività in corso o svolte nell'ASL e della situazione organizzativa, ovvero la base-line di partenza delle azioni PLP.

Azione

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno a livello locale
Sviluppare e adattare alla realtà locale quanto previsto dalla programmazione regionale al par. "Attività previste - Livello locale", ed eventualmente al par. "Livello regionale" solo se utile per "inquadrare" ciò che si prevede nella realizzazione delle attività locali.

Attori coinvolti e ruolo
Precisare gli attori coinvolti a livello locale, anche riprendendo quanto previsto dalla programmazione regionale al par. "Attori coinvolti - Livello locale".

Indicatori di programma

L'azione contribuisce ai seguenti indicatori di programma:

Riportare solo gli indicatori previsti dalla programmazione regionale che prevedono un valore atteso locale per il 2023

Nome indicatore	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte

Obiettivo e indicatore di processo

L'azione risponde inoltre al seguente obiettivo e relativo indicatore di processo:

Riportare solo gli indicatori previsti dalla programmazione regionale che prevedono un valore atteso locale per il 2023

Obiettivo di processo	Indicatore di processo	Valore atteso regionale 2023	Valore atteso locale 2023	Fonte

Altre attività di iniziativa locale

GRUPPI DI COORDINAMENTO DEI PROGRAMMI E ALTRI GRUPPI TEMATICI A SUPPORTO DEL PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2023

PP1. Scuole che promuovono salute

Gruppo di coordinamento del programma

Simonetta Lingua (DORS) - Referente
Silvia Cardetti (ASL CN1) - Referente HEA
Giorgio Bellan (ASL TO4)
Antonella Bena (DoRS)
Vittorina Buttafuoco (ASL Città di Torino)
Gigliana Mainardi (Regione Piemonte, Direzione A1400A)

PP2. Comunità attive

Gruppo di coordinamento del programma

Alda Cosola (ASL TO3) - Referente e referente HEA
Silvia Baiardi (ASL AL)
Gigliana Mainardi (Regione Piemonte, Direzione A1400A)
Laura Marinaro (ASL CN2)
Cristina Saddi (ASL TO3)
Milena Vettorello (ASL BI)
Claudio Tortone, Luisa Dettoni e Alessandra Suglia (DoRS)

PP3. Luoghi di lavoro che promuovono salute

Gruppo di coordinamento del programma

Roberta Grossi (ASL NO) - Referente e referente HEA
Benita Delfino (ASL Città di Torino)
Angelina Della Torre (ASL TO5)
Gigliana Mainardi (Regione Piemonte, Direzione A1400A)
Antonella Spigo (ASL Città di Torino)
Claudio Tortone, Luisa Dettoni e Alessandra Suglia (DoRS)

“Comunità di pratica PP3”

- referente e sostituto del PP3 di ciascuna ASL: Silvia Baiardi, Gaetano Garofalo (ASL AL); Gian Luca Rosso, Marta Loi (ASL AT); Marta Terzi, Roberta Chigioni (area SPreSAL), Milena Vettorello (ASL BI); Denise Sorasio, Daniela Macagno (ASL CN1); Anna Familiari, Vilma Giachelli (ASL CN2); Roberta Grossi, Patrizia Grossi (WHP imprese pubbliche e private), Francesco Di Nardo (WHP ASL/ASO) (ASL NO); Benita Delfino, Serena Vadrucci (ASL Città di Torino); Natalia Elinoiu, Virginia Barone (ASL TO3); Letizia Maria Bergallo, Gabriella Bosco (ASL TO4); Martina Grisorio, Sabrina Finotto (ASL TO5); Aniello D'Alessandro, Ombretta Della Marianna (ASL VC); Alessandro Maccuro (ASL VCO)
- Claudio Tortone, Luisa Dettoni, Alessandra Suglia (DoRS - ASL TO3); Maria Gullo, Francesca Filippi (INAIL); Giulio Fornero (Rete Internazionale degli Ospedali e dei Servizi Sanitari che promuovono la Salute - HPH); Enrico Bergamaschi, Antonella Spigo (Sezione Aostana Piemontese della Società Italiana Medicina del Lavoro - SIML); Valter Brossa (Sezione regionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Associazione Nazionale Medici di Azienda (ANMA).

PP4. Dipendenze

Gruppo di coordinamento del programma

Ruggero Gatti (ASL CN2) - Referente
Lucia Portis (ASL Città di Torino) - Referente HEA
Gigliana Mainardi (Regione Piemonte, Direzione A1400A)
Gaetano Manna (Regione Piemonte, Direzione A1400A)
Valentino Merlo, Laura Marinaro (ASL CN2)
Anna Romano (ASL TO5)
Ombretta Farucci, Elena Zumaglinò (ASL TO4)

Gruppo di lavoro “Limitazione dei rischi/Riduzione del danno”

Referente e sostituto di ciascuna ASL:
Ombretta Turello, Silvia Fontana (ASL AL)
Ornella Bruno (ASL AT)
Sarah Vecchio, Elena Siviero (ASL BI)
Laura Staffaroni, Lara Peirotti (ASL CN1)
Carmen Occhetto, Silvana Ippolito (ASL CN2)
Pierluigi D’Innella (ASL NO)
Luigi Arcieri (ASL Città di Torino)
Sabrina Anzillotti (ASL TO3)
Ombretta Farucci, Cristina Scarfò (ASL TO4)
Monica Cerani (ASL TO5)
Stefania Buttiero, Cristina Camana (ASL VC)
Michela Soia, Sara Ferraro (ASL VCO)

PP5. Sicurezza negli ambienti di vita

Gruppo di coordinamento del programma

Lucia Portis (ASL Città di Torino) - Referente e referente HEA
Ombretta Farucci (ASL TO4)
Massimo Isaia (Regione Piemonte, Direzione A1800A)
Gigliana Mainardi (Regione Piemonte, Direzione A1400A)
Carlo Mamo (SEPI ASL TO3)
Olga Quero (Regione Piemonte, Direzione A1800A)
Rachele Rocco (ASL Città di Torino)

Gruppo di lavoro “Rapporti con le Prefetture”

Ombretta Farucci (ASL TO4) - coordinatore
Lucia Portis (ASL Città di Torino)
Daniela Novelli (ASL AL)
Nadia Tamagnone (ASL TO5)
Simonetta Giunipero (ASL AT)
Carmen Coppola (ASL BI)
Laura Staffaroni (ASL CN1)
Signorella Nicosia (ASL VC)
Mariagrazia Bresich (ASL NO)

Gruppo di lavoro “Rete Safe Night Piemonte”

Lucia Portis (ASL Città di Torino) - coordinatore
Ombretta Turello (ASL AL)
Fabrizio Maccario (ASL AT)
Elena Siviero (ASL BI)
Laura Staffaroni (ASL CN1)
Valentino Merlo (ASL CN2)
Roberto Volta (ASL NO)
Margherita Scarafiotti (ASL Città di Torino)
Rossella Sappè (ASL TO3)
Ombretta Farucci (ASL TO4)
Paola Gallini (ASL TO5)
Stefania Buttiero (ASL VC)
Silvio Lorenzetto (ASL VCO)

PP6. Piano mirato di prevenzione

PP7. Prevenzione in edilizia ed agricoltura

PP8. Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

Gruppo di coordinamento dei programmi

Alessia Schifano (Regione Piemonte, Direzione A1400A) - Referente
Roberta Grossi (ASL NO) - Referente HEA
Giuseppe Calabretta, Marisa Saltetti (ASL CN2)
Angelo D'Errico (SEPI ASL TO3)
Barbara Galla (ASL TO3)
Giorgio Gambarotto e Silvia Nobile (ASL VCO)
Pierluigi Pavanelli (ASL Città di Torino)
Roberto Zanelli (ASL AT)

Referenze specifiche

Referente per la tematica Edilizia e relativo PMP: Pierluigi Pavanelli (ASL Città di Torino)
Referenti per la tematica Agricoltura e relativo PMP: Giuseppe Calabretta, Marisa Saltetti (ASL CN2)
Referente per la tematica Rischio muscolo-scheletrico e relativo PMP: Barbara Galla (ASL TO3)
Referenti per la tematica Rischio Cancerogeni e relativo PMP: Giorgio Gambarotto, Silvia Nobile (ASL VCO)
Referente per la tematica Rischio Stress e relativo PMP: Pierluigi Pavanelli (ASL Città di Torino)
Referente per la programmazione delle attività di vigilanza SPreSAL: Roberto Zanelli (ASL AT)

PP9. Ambiente, clima e salute

Gruppo di coordinamento del programma

Raffaella Pastore (Regione Piemonte, Direzione A1400A) - Referente
Morena Stroschia (ASL TO5) - Referente e referente HEA
Cristiana Ivaldi (ARPA)
Elena Porro (Direzione regionale A1600A)
Silvia Ripetta (Regione Piemonte, Direzione A1400A)
Pierfederico Torchio (ASL TO5)
Giuseppe Ru (IZS)

PP10. Misure per il contrasto dell'antimicrobico-resistenza

Gruppo di coordinamento del programma

Lorenza Ferrara (Seremi ASL AL) - Referente e referente HEA
Raffaella Barbero (ASL TO4)
M.Elisabetta Scarvaglieri, Andrea Calcagno (ASL Città di Torino)
Sabrina Torta (Regione Piemonte, Direzione A1400A)
Carla M. Zotti (Università di Torino)

PL11. Primi 1000 giorni

Gruppo di coordinamento del programma

Vittorina Buttafuoco (ASL Città di Torino) – Referente e Referente HEA
Adriana Barbara Bisset (Regione Piemonte, Direzione A1400A)
Gigliana Mainardi (Regione Piemonte, Direzione A1400A)
Maria Maspoli (Regione Piemonte, Direzione A1400A)
Marcello Caputo (ASL CN1)
Alda Cosola (ASL TO3)
Claudia Deagatone (ASL AL)
Lucia Portis (ASL Città di Torino)
Elena Uga (ASL VC)

PL12. Setting sanitario: la promozione della salute nella cronicità

Gruppo di coordinamento del programma

Rossella Cristaudo (ASL Città di Torino) - Referente
Gigliana Mainardi (Regione Piemonte, Direzione A1400A) - Referente HEA
Rosetta Borghese (ASL TO5)
Daniela Corsi (AOU Città della Salute)
Anna Maria Gianti (ASL CN2)
Roberto Gnani (SEPI ASL TO3)
Margherita Gulino (ASL TO5)
Cristiano Piccinelli (CPO)
Claudio Tortone (DORS)
Giuseppina Viola (ASL CN2)

Gruppo di lavoro “Attività fisica e cronicità”

Giorgio Bellan (ASL TO4)
Jacopo Bernieri (ASL AT)
Maurizio Borzumati (ASL VCO)
Rossella Cristaudo (ASL Città di Torino)
Sabrina Dal Fior (AOU San Luigi)
Mariarita Danna (ASL TO5)
Federica Ghiggia (ASL Città di Torino)
Annamaria Gianti (ASL CN2)
Leonardo Lopiano (AOU Città della Salute)
Gigliana Mainardi (Regione Piemonte, Direzione A1400A)
Daniela Novelli (ASL AL)
Giuseppe Parodi (ASL Città di Torino)
Marco Pozzato (ASL Città di Torino)
Paolo Righini (ASO Mauriziano)
Gianluca Toselli (ASL CN2)
Maurizio Zibetti (AOU Città della Salute)

PL13. Alimenti e salute

Gruppo di coordinamento del programma

Angela Costa (Regione Piemonte, Direzione A1400A) - Referente
Lucia Bioletti (ASL TO3) - Referente HEA
Manila Bianchi (IZS)
Marcello Caputo (ASL CN1)
Cloè Dalla Costa (ASL CN2)
Cristiana Maurella (IZS)
Andrea Pezzana, Daniela Agagliati (ASL Città di Torino)
Silvia Ripetta (Regione Piemonte, Direzione A1400A)
Cristian Valle, Stefania Bianchi (ASL AT)

PL14. Prevenzione delle malattie infettive

Gruppo di coordinamento del programma

Donatella Tiberti (Seremi ASL AL) - Referente e referente HEA
M.Elisabetta Scarvaglieri, Rita Madonna, Erica Di Tolla, Andrea Calcagno (ASL Città di Torino)
Annalisa Castella (ASL TO3)

PL15. Screening oncologici

Gruppo di coordinamento del programma

Carlo Senore (CPO) - referente
Cristiano Piccinelli (CPO) - referente HEA
Eva Anselmo (ASL TO4, Programma 3)
Annalisa Castella (ASL TO3, Programma 2)
Livia Giordano (CPO, Programma 1)
Maria Caterina Maconi (ASL AL, Programma 6)
Lorenzo Orione (ASL CN1, Programma 4)
Giorgio Pretti (ASL NO, Programma 5)
Fulvio Valtorta (ASL TO4, Programma 3)

PL16. Governance del Piano regionale di prevenzione 2020-2025

Gruppo di coordinamento del programma

Bartolomeo Griglio (Regione Piemonte, Direzione A1400A) - Coordinatore PRP
Monica Bonifetto (Regione Piemonte, Direzione A1400A) - Referente
Antonella Bena (DoRS) - Referente HEA
Antonella Barale (ASL VC)
Marcello Caputo (ASL CN1)
Rossella Cristaudo (ASL Città di Torino)
Carlo Mamo (SEPI ASL TO3)
Cristiano Piccinelli (CPO)
Donatella Tiberti (Seremi ASL AL)